* Anno 110 - Numero 152 *

LA STAMPA

* Domenica 18 Luglio 1976 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telefonico automatico 57.57 - Telex 21.121 - L. 150 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/20) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 49.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 87.500, sem. 33.750, trim. 16.000 Copia arretrata L. 300 - Estero: Antille fr. 8; Belgio f.b. 15; Francia fr. 2.20; Germania D.M. 1.20; Inghilterra p. 20; Jugoslavia din. 8; Olanda Fr. 1.20; Svizzera frs. 1.20; Svizzera Ticino frs. 1.40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20131 Milano, via G. Reni 3/10, telef. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 15, telef. 47.55.90; Genova, via S. Vincenzo 21, telef. 587.580; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 226.826; Palermo, via Turrisi 50/A, telef. 23.329; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43 per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in percentuali. Commerciali L. 83.500 (100.000) per modulo; Commerciali L. 70.500 (92.000) - Ricerche pers. L. 30.000 (36.000) - Finanz. e Leg. L. 2000 (2400) il mm/col. - Nécr. L. 2900 p.p. (Famiglia L. 1700 p.p.) - Echi L. 2650 la linea - Econ. ed rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

Occorsio: interrogato Maletti come teste

Servizio di *S. Mazzocchi*

Il generale Maletti

Parlano i piloti dell'« aquila selvaggia »

Servizio di *Clemente Granata* a p. 23

Il destino socialista

Dopo la democrazia cristiana e il partito comunista, anche il partito socialista è dunque in fase di «rifondazione». Ciascuno di questi processi di rinnovamento ha caratteristiche particolari. Il pci sta rinnegando tutte le politiche d'un trentennio, senza che ciò provochi neppure un sussulto o un mormorio nel gruppo dirigente: il che fa far da pensare. La dc dichiara di voler riformare tutto il suo rapporto con la società, passando dall'«occupazione» del potere all'ideologia del «servizio»: ma fatica in pratica a cambiare costumi e capi. Il partito socialista s'interroga non meno ansiosamente sulle sue politiche, sulle sue alleanze, sulla sua organizzazione interna, sul suo rapporto con la società (l'«area socialistica»), insomma sulla sua identità e sul suo destino. Ma questo processo, che si svolge in un'atmosfera di disagio e d'inquietudine, per il recente pesante insuccesso elettorale, è ancora molto confuso.

Non scarseggiano certo, né sono poco impegnative, le diagnosi o le teraple proposte dall'interno o dall'esterno del partito; la confusione nasce piuttosto dal fatto che il dibattito è intenso ma disordinato, e non riesce a trovare un tema centrale attorno al quale disporsi. Inoltre, non solo il grande pubblico ma anche gli specialisti faticano a stabilire correlazioni tra le tesi politiche e gli schieramenti che si compongono e scompongono al vertice del partito: da ciò la tendenza a definirli fatti di trasformismo e giuochi di potere. Queste spiegazioni sono probabilmente ingiuste, sottovalutano la serietà del «travaglio» del psi: ma la colpa non è di osservatori malevoli, come pretende l'*Avanti!*, tradendo ancora una volta un curioso complesso di persecuzione, dal quale i socialisti dovrebbero guardarsi (cedettero già a questo vezzo a gennaio, dopo la criticatissima scelta di De Martino, che oggi anch'essi riconoscono errata, di provocare crisi di governo ed elezioni anticipate): quando gli altri non ci capiscono, è sempre prudente supporre che la colpa sia nostra, per non esserci saputi spiegare.

* *

Il «travaglio» del psi indurrà questo partito ad accentuare un certo suo disimpegno dal problema governativo: ma questo non è necessariamente un male, se le energie dei socialisti potranno così impegnarsi maggiormente a rafforzare l'identità e la presenza politica del loro partito. La tendenza al «bipartitismo» non impedirà ai socialisti e agli altri partiti intermedi di continuare a svolgere una funzione eminente nell'evoluzione della politica italiana: gli stessi difficili processi evolutivi della dc e del pci saranno largamente influenzati dalla presenza o dall'assenza di altre forze autorevoli e consistenti. Nei partiti intermedi, laici o socialisti, si riconosce ancora una parte molto importante della società civile, compresi molti elettori che la logica del bipartitismo spinge a votare, con riluttanza, per la dc o il pci.

Al centro del problema della «terza forza» in Italia c'è sicuramente il psi: il partito non sa però ancora come conciliare la vocazione di sinistra storica con la sua nuova «centralità». Se per *sinistra* s'intende essere forza di cambiamento degli equilibri sociali e degli istituti civili, non si vede in verità dove stia l'inconciliabilità tra la «vocazione di sinistra» e la scollocazione di centro». Analogamente, osservava Antonio Giolitti nel suo discorso al comitato centrale socialista (il più profondo e illuminante di tutti i discorsi ivi pronunciati), la dc è, dopo il 21 giugno, la destra: «dire questo *non è un insulto, è elementare constatazione di geografia parlamentare*». Allo stesso modo, non è insultante, anche se così sembra a molti socialisti, osservare che il psi è partito di centro, e come tale condivide un certo destino con gli altri partiti centrali, i «laici»: non per questo deve perdere la sua vocazione «di sinistra».

Ammettere che le cose stanno così riesce però estremamente difficile ai socialisti: questo è in gran parte il motivo di fondo del loro «travaglio». Lo stesso Giolitti sostiene, nel discorso citato, che il psi non sfuggirà alla *«fine inelutabile dei partiti minori»*, a meno di sapersi sottrarre al ruolo di partito satellite. Anzi, il rischio *«si moltiplicherebbe per due se il psi assumesse una collocazione oscillante tra le due orbite dei due partiti maggiori»*. Così pensa Giolitti, giudicando che *«non c'è una terra di nessuno da occupare in mezzo ai due contendenti; non esiste una posizione di terza forza tra destra e sinistra: esiste invece, nel campo della sinistra, la possibilità e anzi la necessità di uno spazio socialista, di una presenza socialista»*.

Noi non condividiamo questi giudizi, che ci sembra neghino l'evidenza dei fatti: lo spazio intermedio c'è, occupa addirittura un 15 o 20 per cento dell'arco elettorale; e l'oscillazione è un dato storico, è accaduta in passato, perché non potrebbe accadere in avvenire? Ma quando l'evidenza (tale a noi sembra) viene così contestata, e da un osservatore spregiudicato e severo come Giolitti, vuol dire che vi sono motivazioni profonde, collegate alle radici dell'«identità» socialista, che si sovrappongono e antepongono ai giudizi di fatto: questo è un aggrovigliatissimo nodo, che va affrontato e sciolto.

* *

L'auspicio è che l'autoanalisi, alla quale potranno partecipare appassionatamente molti di quel vasto stuolo d'intellettuali che sentono un istintivo legame con il psi, nonostante i frequenti disinganni (quanti amori delusi!), si rafforzi, e non sul tema dei rapporti col pci, o con la dc, ma sul terreno ben più rilevante dell'identità del partito socialista e del suo rapporto con le «forze sociali»; nella speranza che a questo sforzo di capire si accompagni uno sforzo per trasformare il partito di quadri, e di sclerotiche correnti, in partito-movimento, sensibile a tutti gli «spontaneismi» della nostra società.

A questa duplice impresa, che è il compito dichiarato del nuovo segretario, gioverà il tenersi stretti al concetto di «autonomia», cui s'ispirava anche nel nome la corrente dell'onorevole Bettino Craxi. Il psi pensi a se stesso, e alla società italiana: elabori le sue proposte e le sue soluzioni autonomamente; ritroverà anche il suo spazio elettorale e la sua vocazione.

Dopo il primo giro di consultazioni a Montecitorio

Andreotti: per il governo "punti di convergenza,,

Domani il presidente incaricato s'incontrerà con i leaders sindacali, che gli presenteranno le richieste del mondo del lavoro - Mercoledì nuovi colloqui, dopo aver preparato uno schema dettagliato del programma

Roma, 17 luglio.

«Mi sembra che i punti di convergenza siano più di quelli di divergenza». Così ha detto stamane l'on. Andreotti sintetizzando in una «impressione» il proprio giudizio sul primo giro di colloqui con i partiti costituzionali che aveva appena concluso ricevendo Parri per la sinistra indipendente e Brugger, Mitterdorfer e Rix per il Volkspartei. Ha aggiunto, però, un nuovo richiamo al dovere della solidarietà nazionale. Sono due punti importanti in questa prima fase della crisi governativa che Andreotti concluderà lunedì incontrando i leaders sindacali, Lama, Storti e Vanni, che gli presenteranno le richieste del mondo del lavoro. Poi, un nuovo round di consultazioni bilaterali si avrà quasi certamente martedì. Il «dialogo», dunque, continua e il presidente incaricato ha tracciato ai giornalisti il proprio calendario di lavoro.

«Fra oggi e domani studierò gli appunti che ho preso e i documenti che ho ricevuto da alcuni degli intervistati. Ritengo di poter per martedì buttare giù uno schema un po' più dettagliato del programma, ampliando quello che avevo presentato come base delle conversazioni di questi giorni. Dopo, vedremo il da farsi». Si ricava da questa frase che Andreotti intende tener conto delle proposte che socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali e, naturalmente, i comunisti gli hanno fatto: Berlinguer gli ha sottoposto un documento programmatico del pci, Saragat il programma elaborato dal psdi.

«Lei farà conoscere alla stampa il suo programma?».

«Certamente», ha risposto. E a questo punto Andreotti ha collocato il nuovo appello, rispondendo ai GRI (di ispirazione socialista) che gli domandava perché martedì anziché ricevuto il mandato dal presidente Leone, esortò i partiti a sacrificare *«ogni particolarismo e ogni polemica non essenziale»*. Risposta: *«Perché, specie quando sono ancora calde le polemiche elettorali, è facile mettere l'accento più su ciò che divide che su ciò che unisce. E questo è il contrario esatto di quel che serve non tanto per risolvere la crisi, quanto per affrontare con efficacia la risoluzione dei problemi più gravi tuttora aperti, quei problemi che portarono allo scioglimento anticipato della legislatura. E' su questo terreno di ricerca del maggior numero possibile di denominatori comuni che io mi sto muovendo»*.

Se questo appello è diretto a tutte le forze politiche, ha una specifica destinazione i socialisti. Ieri Craxi, neo-segretario da un quarto d'ora, aveva ripetuto ad Andreotti che il psi non poteva tornare al governo, né più né meno come aveva sempre sostenuto De Martino. Però Mancini aveva lanciato il «ballon d'essai» d'un governo bicolore dc-psi che i socialisti potrebbero sostenere almeno con l'astensione. Il Craxi aveva accentuato l'esigenza che il psi esaltì la propria autonomia rispetto al pci: *«Abbiamo bisogno di autonomia come di aria»*. Mancini, intervistato da *«Il Tempo»*, ha assicurato che il psi *«ora può condurre un'azione più costruttiva»* sia con *«la nostra collocazione all'interno della sinistra»*, sia nei confronti della crisi di governo. *«Ne vedremo gli sviluppi fin dai prossimi giorni»*, ha garantito Mancini. Si sa che Craxi vuol trovare subito punti di convergenza nell'area laica, mediante colloqui separati dal pli al pci. E' l'inizio d'una strategia diversa da quella di De Martino, che puntava solo sul *«coinvolgimento del pci»* come condizione per le scelte del psi. Ora, Mancini e Craxi puntano a un'iniziativa nuova e autonoma che — si dice — fra qualche mese potrebbe riportare i socialisti nel governo: perciò Mancini propone il bicolore dc-psi. E ad Andreotti si attribuisce l'idea di utilizzare come ministri sei o sette «tecnici», senza guardare alle loro eventuali tessere di partito.

I comunisti, come ha detto ieri Berlinguer dopo l'incontro con Andreotti, decideranno il loro atteggiamento dopo aver conosciuto il programma di governo. Berlinguer è stato ironico con Zaccagnini, che ha già assegnato al pci il ruolo e il modo dell'opposizione. Pajetta, su *«Giorni - Vie nuove»*, ripete che il pci sceglierà sulla base del programma, polemizza sulle attese di un'astensione comunista e precisa che vorrebbe *«non ritenere impossibile nemmeno un voto di fiducia»*. Ma aggiunge: *«Se il pci sarà messo nelle condizioni di dire no, lo dirà senza patemi d'animo»*, mentre *«qualche patema lo avrà chi si sentirà dire no da noi che rappresentiamo qualcosa dopo il 20 giugno»*.

Molto dipenderà, per poi e poi, dai risultati dell'incontro di lunedì fra Andreotti e i sindacati. Il documento dell'esecutivo unitario (riferito ieri mattina) è aperto a una certa austerity, ma in cambio di investimenti per l'occupazione e il Mezzogiorno, per i giovani e per le medie e piccole imprese. Sulla difficile strada della soluzione della crisi, però, si è inserito oggi un ostacolo imprevisto, che ha provocato vivaci repliche nella dc come nel pci.

Secondo l'*Associated Press*, il cancelliere tedesco Schmidt ha dichiarato che Germania, Stati Uniti, Francia e Inghilterra concorderanno in un incontro a latere della Conferenza di Portorico di non concedere aiuti all'Italia qualora esponenti del pci entrino nel governo. I comunisti parlano di pesante e inammissibile ingerenza. *Il Popolo* di domani, per la dc, pur comprendendo i timori degli alleati occidentali, giudica queste *«forme più o meno ricattatorie un'evidente mancanza di fair play di cui Schmidt ha dato più volte prova in questi ultimi tempi nei confronti del nostro Paese»*.

Lamberto Furno

Mentre la lira recupera

Arrivano i dollari

Arrestata la fuga dei capitali (quelli esportati clandestinamente in Svizzera però non ritornano) - Vanno bene turismo ed esportazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, 17 luglio.

La lira sembra aver tornato a godere di buona salute. Secondo autorevoli informazioni, nelle settimane successive al voto del 20 giugno, la Banca d'Italia avrebbe incassato oltre un miliardo di dollari, vale a dire l'equivalente di un prestito internazionale di grosse dimensioni. Non è ancora dato di sapere con esattezza quali operazioni valutarie abbiano provocato l'inversione di tendenza. Al momento perciò possono avanzarsi soltanto supposizioni; ma c'è pure chi attribuisce buona parte del formidabile recupero al rientro di capitali dall'estero, soprattutto dalla Svizzera.

Le voci sull'imponente «rimpatrio» di soldi esportati clandestinamente perdono, però, a Zurigo, nel regno delle banche, contorni e consistenza. A tutt'oggi i giornali locali non hanno dedicato al problema una sola riga, segno inequivocabile dello scarso peso che sembra avere il fenomeno. Anche nelle sedi centrali dei tre principali istituti di credito elvetici — nell'ordine, l'Unione delle Banche Svizzere (UBS), la Società di Banca Svizzera (SBS) e il Credito Svizzero (CS) — il mostra un diffuso scetticismo sull'argomento, giudicando piuttosto il buon momento valutario italiano come la conseguenza di tre precisi movimenti: l'arresto della fuga di capitali; la «invasione» di villeggianti stranieri nella penisola; le aumentate vendite dei nostri prodotti oltre frontiera.

Il pellegrinaggio ai «santuari» svizzeri della moneta lascia comunque intravedere un moderato ritorno di fiducia dei nostri ulcini circa le possibilità di una pronta ripresa dell'Italia. Ma procediamo con ordine. C'è o non c'è questo rientro di capitali? Nei giorni scorsi si è addirittura parlato di 60-80 milioni di dollari al giorno. «Ho letto la cifra su qualche giornale italiano — *dice Paul Zubler, direttore centrale dell'Unione delle Banche Svizzere* — ma francamente mi sembra sproporzionata: le nostre filiali avrebbero immediatamente segnalato spostamenti così massicci. La somma in questione potrebbe riferirsi a movimenti valutari ufficiali, in quanto io credo che, almeno per il momento, il grosso del capitale "nero" italiano non si sposti dalla Svizzera».

A giudizio di Zubler, le somme entrate di rientro in Italia sono di modesta entità, ritirate soprattutto da chi a causa della feroce stretta creditizia ha urgente necessità di liquido.

«Piuttosto che parlare dei rientri di capitale — *osserva Giuliano Pelli, direttore della Società di Banca Svizzera*, — io terrei in maggiore considerazione il sensibile calo della fuga dei capitali: il fenomeno nelle ultime settimane è pressoché scomparso con indubbi benefici per le risorse valutarie italiane che non devono più mettere sul piatto della bilancia un pesante salasso di qualche migliaio di miliardi di lire». *Diverse sono le cause, secondo il direttore della Sbs, che hanno portato all'arresto della fuga dei capitali: due di natura tecnica, legate ai provvedimenti delle autorità monetarie italiane e svizzere miranti a contenere le operazioni valutarie, rispettivamente, in uscita e in entrata; e una di natura psicologica, legata ai risultati elettorali. A torto o a ragione, qualche operatore italiano temeva il*

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il "direttorio,, europeo: Parigi - Bonn - Londra

La Comunità è a Nove ma a comandare sono tre

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 luglio.

C'è stata una buona notizia per l'Europa, dopo anni di degradazione, grazie all'accordo raggiunto dai Nove a Bruxelles per l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale. Molto giustamente Giscard d'Estaing ha però evitato di definire il 13 luglio una «storica data», preferendo parlare di «data politica». Infatti, è improbabile che questo Parlamento abbia effetti miracolosi nel 1978. Resta da stabilire se avrà poteri supplementari, e su questo i Nove troveranno modo di scontrarsi ancora. Comunque, l'accordo sul suffragio diretto è raggiunto. L'Europa dei popoli può cominciare le sue battaglie accanto all'Europa degli Stati».

Quali speranze sono possibili adesso? La risposta è prudente poiché non v'è nulla di decisivo in favore di un'Europa sopranazionale. Il Parlamento sarà un potere «popolare» ma certamente limitato, com'è limitato quello dell'attuale assemblea di Strasburgo. Inoltre non sorgerà dalle «ceneri delle nazioni», come vorrebbero gli europeisti ortodossi. Il fatto che la Francia l'abbia accettato come contropartita dei «vertici» quadrimestrali dei Nove semmai conferma l'esistenza di una «doppiezza» istituzionale. Ma il passo avanti è compiuto. Senza sognare questo Parlamento come «costituente» rivoluzionaria capace di proclamare gli Stati Uniti d'Europa, è già un progresso disporre di uno strumento in più per forzare l'Europa delle Nazioni a essere intese.

Dietro questa buona notizia, c'è però in formazione una realtà politica nuova da non sottovalutare. Giscard ha viaggiato molto in questi mesi, e sulla scia dei suoi viaggi (in Usa, a Londra, a Bonn) si è formata la convinzione profonda che sta nascendo un «direttorio» che intende gestire l'Europa mentre il Parlamento si limiterà a rappresentarla. Il presidente francese non solo ha ottenuto nella Cee quel «vertice» che chiesero De Gaulle e Pompidou. Ma lentamente ha tracciato il disegno di una Cee basata sostanzialmente sul triangolo Parigi - Londra - Bonn, ed essa appare a sua volta strettamente agganciato al «superdirettorio» cosiddetto atlantico. Mentre viaggiava disegnando il triangolo europeo, Giscard ha caldeggiato infatti due «vertici» — Rambouillet e Portorico — che rispecchiano un'organizzazione del mondo verticale, basata sui «grandi». Sia da Rambouillet che da Portorico sono state escluse (salvo l'Italia) tutte le piccole nazioni europee che al triangolo non appartengono.

L'Herald Tribune ha segnalato il fatto che Parigi, Londra e Bonn non si sono battute a Portorico e a Rambouillet per ottenere un posto al Belgio, all'Olanda, alla Danimarca, commentando che «un simile modo d'agire non è certo previsto nella Cee». Inoltre, ha registrato che col viaggio a Londra di Giscard, e la dichiarazione franco - inglese, esi è istituzionalizzato un dialogo Parigi - Londra simmetrico a quello Parigi - Bonn, che procederà con regolari consultazioni e, di fatto, gestirà l'Europa. Forse un po' brutalmente, ma con molte ragioni, sono gli americani stessi che ci avvertono: «Il triangolo Parigi - Londra - Bonn ormai prepara e coordina il lavoro dei vertici quadrimestrali della Cee; poi «Il pentagono Washington - Tokio - Parigi - Londra - Bonn coordina e prepara il lavoro dei vertici occidentali, tipo Rambouillet e Portorico».

L'impressione che la Francia abbia lavorato molto per sviluppare una certa «lezione di geometria» si è del resto radicata negli osservatori più schietti. James Goldsborough ha scritto che ormai «vi sono due direttori strettamente legati, quello cosiddetto trilaterale e quello triangolare europeo». Usa, Giappone e il triangolo Parigi - Londra - Bonn, formano infatti la trilaterale atlantica e occidentale (che non è propriamente atlantica né occidentale, data la presenza del Giappone) e gestiscono un direttorio mondiale dei Paesi industrialmente più avanzati. Francia, Germania, Inghilterra formano poi la «piccola trilaterale» e rappresentano in Europa quel direttorio. Si è visto bene, del resto, in aprile e in luglio, che nei consigli europei del Lussemburgo spassano le cose che il direttorio gradisce, e nel modo in cui le gradiscono.

Le reazioni tedesche al viaggio londinese di Giscard hanno confermato in tutto questo opinione americana. Secondo Karl Jetter, della Frankfurter Allgemeine, «l'asse Parigi - Bonn bastava all'Europa dei Sei, ma non bastava certo all'Europa allargata dai Nove». Pertanto, sarà necessario rifare le fondamenta dell'Europa con un asse Parigi - Londra prolungante il primo. Esiste poi una profonda soddisfazione tedesca per il fatto che il presidente francese abbia dato il via con Dambouillet a quelle consultazioni con gli Stati Uniti che formavano il grande contenzioso euro - americano. Per via «trilaterale» accade infatti ciò che non poteva accadere per via bilaterale; e «Parigi è il perno di questo gioco importante e sottile».

Who's in charge here? Chi comanda in Europa? La classica domanda americana pare soddisfatta dal formarsi di un «direttorio», dall'esistenza di un interlocutore. L'attività concreta del «direttorio» stesso è stata poi confermata dalle rivelazioni fatte da Schmidt, ieri, circa le decisioni prese a Portorico da Washington, Parigi, Bonn e Londra, nei confronti dell'Italia, sottoposta a una precisa condizione politica: niente aiuti dell'Occidente se i comunisti partecipano al governo. Ma ciò che risolve i problemi americani non rappresenta necessariamente una soluzione per i problemi europei. E' facile prevedere un conflitto tra «triangolo» e Parlamento. Infatti: chi deve comandare in Europa?

Alberto Cavallari

Schmidt a Washington

"Niente aiuti ad un governo con il pci"

Washington, 17 luglio.

Il cancelliere tedesco Schmidt ha dichiarato ieri ai giornalisti che Stati Uniti, Germania Occidentale, Francia e Inghilterra sono d'accordo nel rifiutare aiuti economici all'Italia nel caso che i comunisti partecipino al governo. Schmidt ha precisato che tali aiuti sono stati l'argomento principale all'ordine del giorno del summit di Portorico il mese scorso e che la questione non è stata discussa in presenza del presidente del Consiglio Moro.

Funzionari americani si sono rifiutati di commentare le dichiarazioni del cancelliere di Bonn. La «Washington Post» ha tuttavia scritto di aver avuto conferma che la posizione degli Stati Uniti è sostanzialmente quella indicata da Schmidt. (Ap)

Aperte le Olimpiadi

Montreal — L'Olimpiade è stata inaugurata ieri. Nella telefoto Ap, i nuotatori tedeschi dell'Est Roland Matthes e Cornelia Ender. Ai Giochi hanno rinunciato per protesta i Paesi africani. L'avvenimento è seguito per «La Stampa» da Arpino, Chiavegato, Perucca e Tavarozzi (Pag. 18 e 19)

Le esperienze e le inquietudini degli operatori visivi di "B 76,,

Biennale di Venezia: arte dove sei?

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 17 luglio.

Per veninove mesi — questo computo di tempo è del presidente stesso della Biennale di Venezia, Carlo Ripa di Meana — ci empirono la testa di programmi, discussioni, riunioni politiche, posizioni di prestigio, rivalità personali, lottizzazioni politiche, per dare dimensione o forma al nuovo corso della vecchia prestigiosa istituzione veneziana, nel campo artistico la maggiore del mondo, col fermo, fermissimo, addirittura feroce, proposito: ammazzarla, seppellirla, in modo che di essa non sopravvivesse neppure il ricordo. E lo sbadiglio dei lettori di quotidiani, rotocalchi, riviste di cultura, dei fruitori radiotelevisivi fu paragonabile soltanto alla ingarbugliata capziosità delle interminabili teorizzazioni naufraganti in fiumi d'inchiostro e mari di parole.

Ora il verboso pachiderma ha partorito la sua creatura. Dopo tre giorni di affannata e affannosa «vernice», che ha visto, tra ricorse stremanti sotto la sferza di un sole implacabile, cronisti e critici lottare con organizzatori e tecnici, con operai e manovali, per strapparsi le inutili primizie di oggetti celati in casse chiuse o in sale sprangate per lavori in corso, domani si inaugura ufficialmente la «B 76», dato che, per meglio ribadire la condanna di un passato di quasi ottant'anni, alla Biennale di Venezia si è voluto negare persino il suo numero d'ordine, una numerazione che era cominciata nel 1895.

Qual è la novità più evidente, fisicamente tangibile e, ahimè, faticosamente sperimentabile dal visitatore che non si accontenti di una informazione superficiale? E' quel decentramento, quel concetto di «coinvolgimento» di Venezia tutta intera — e non soltanto di Venezia città, ma del suo territorio, della sua regione, e d'altre regioni e addirittura di Paesi diversi —, in un fervore di informazione e comunicazione culturale non più periodico ma di continuo in atto come un fenomeno intellettuale, da definirsi popolare, o, se si preferisce, «democratico».

Un concetto che fin dai primi accordi programmatici fu alla base della volontà di rinnovamento. Qualche lettore ricorderà che si parlò allora di «dilatare» la Biennale fin nelle sedi industriali di Mestre e di Marghera. Ricorderà i «murali» esposti nel 74 in Campo San Polo e in Campo Santa Margherita; ricorderà il progetto di chiudere definitivamente, e magari di demolire (andando incontro a non facilmente superabili difficoltà d'ordine internazionale), la trentina di padiglioni stranieri ai giardini di Castello che son proprietà d'altrettanti Paesi, compreso naturalmente quello italiano; e se questo proposito fu poi abbandonato, si che oggi tutti questi padiglioni sono riaperti e funzionanti, lo si deve al buon senso d'alcuni dei componenti del Consiglio direttivo della Biennale, soprattutto, salvo errore, del prof. Pietro Zampetti, già organizzatore di memorabili mostre storiche veneziane.

Ma l'idea del «decentramento», della ricerca per tutta la città di «luoghi deputati» dove mostrare arte, rimase il chiodo fisso della maggioranza degli organizzatori. Secondo noi è un errore che vorremmo definire «logistico». Contrariamente a quanto sostengano gli urbanisti, che in questa città scorgono la ideale ripartizione del percorso pedonale o del trasporto per via d'acqua, Venezia è una città funicosa specialmente per il forestiero; per di più, una città che, usando mezzi economici o le proprie gambe, richiede tempo per gli spostamenti. Consideriate ora com'è suddivisa la Biennale.

Ai giardini, in cui una volta si concentrava tutta la esposizione, è da fornire una visione d'insieme da percepire globalmente, c'è nel padiglione italiano il grandioso omaggio all'arte spagnola nel quarantennio della dittatura di Franco, «Avanguardia artistica e realtà sociale 1936 - 1976». C'è la vasta sezione (una delle più interessanti della Biennale) che illustra la relazione dell'ambiente con l'arte dal 1915 al 1976. C'è, in un buio assoluto donde sgorgano musiche laceranti, una documentazione risolutamente politicizzata a sinistra di «Ambiente come sociale», ininterrotta ed ossessiva proiezione filmica e televisiva. Disseminati nel parco, poi, di qua e di là del Canale di Sant'Elena, i 38 padiglioni stranieri, spesso dedicati ad un solo artista, che indifferentemente potrebbe essere trasferito da un padiglione all'altro, tanto simile è divenuto il linguaggio che un tempo si diceva «artistico», ed ora, diventato una cosa informe nella sua uniformità, si preferisce chiamare «informazione visiva».

Se non che questa non è che una parte della Biennale. Chi vuol vedere gli 80 e più espositori imprigionati in lugubri stands come galeotti nelle celle deve inerpicarsi per la Giudecca, dov'essi, negli ex cantieri navali, sono raggruppati sotto il titolo «Attualità internazionali 1972 - 1976», a fornire — con l'eccezione di Guttuso, di Ailland, del danese Billgren, dell'inglese Davies, di Lucio Fanti, di Hélion, di Hucleux, di Mondino, di Music, dell'americano Palmore, di Anne e Patrick Poirier, di Rayase, di Recalcati e di qualche altro — uno dei più desolanti spettacoli che la sedicente avanguardie possano offrire.

Non si creda con ciò d'essere a buon punto del viaggio. Passando dalla Giudecca alle Zattere ci attende nei saloni degli antichi magazzini del Sale, già utilizzati per l'esposizione fotografica di Mulas, la mostra dei problemi dei centri storici e del suburbio in Europa e in America. E già che l'isola di San Giorgio non è lontana, è doveroso lo sforzo d'approdarvi per compiacersi di un'ennesima testimonianza dell'opera fotografica di Man Rey, organizzata dal critico Janus, e di quella del designer applicata allo forme del vetro. Ancora un vaporetto e torneremo non lontano dai giardini, nelle ex chiese di San Lorenzo, per la rassegna del razionalismo e dell'architettura in Italia tra le due guerre, un tema che ci domandiamo perché non sia riservato alla triennale di Milano.

Forse un po' costanti ma sempre vivacissimi di spirito ed avidi di imparare, ci porteremo allora in piazza San Marco, al museo Correr, a rinfrescarci la memoria circa la attività dal 1953 al 1975 dell'architetto e designer Ettore Sottsass Junior. Infine, poiché un viaggetto sul Canal Grande è sempre gradevole anche con i 32 gradi di calore di questi giorni, a Ca' Pesaro la mostra del movimento tedesco Werkbund 1907, origine del designer, potrà chiudere la fruttuosa passeggiata culturale.

Se si voleva il decentramento della Biennale, se ci si proponeva di coinvolgere in una dozzina di mostre una cittadinanza intera (vedremo poi come risponderà), non c'è dubbio che il piano logistico è perfettamente attuato. Resta un piccolo problema, non trascurabile in una città dove sedersi davanti ad un bitter Campari con inevitabile musichetta costa 1400 lire, e dormire in una camera decente il prezzo è in proporzione. Chi vuol vedere, non con l'intontimento di un ebete, ma con un minimo di intelligenza questa Biennale senza liquefarsi in sudore, impiega una settimana piena: se basta. Non sappiamo, ripetiamo, quale sarà il parere dei veneziani. Riteniamo comunque che pochi italiani, pochi stranieri, quando si chiuderà il 10 ottobre.

Marziano Bernardi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Con l'inizio dei Giochi olimpici

Aperta anche da noi l'era del colore in tv

Dunque, finalmente ci siamo. Finalmente da ieri sera, con la trasmissione della cerimonia di apertura a Montreal, in funzione pure da noi e per l'intera giornata la tv a colori. L'iriamo un sospiro di sollievo: è un senso d'inferiorità verso le altre nazioni che viene così a cadere; possono anche gli italiani andare, televisivamente parlando, a testa alta e non provare più quel disagio che li coglieva allorquando leggevano, magari sullo stesso settimanale ufficiale della Rai, che il colore era stato introdotto nei Paesi del Terzo mondo ancora in preda a gravissimi travagli politici ed economici, e che stava per essere adottato dall'emittente di un gruppo di sperdute isole della Polinesia mai sentite nominare. « Loro sì, e noi no! », dicevano gli utenti italiani e qualcuno si sentiva relegato, sempre televisivamente parlando, nell'area del sottosviluppo più vergognoso.

Non sta a noi indagare sui motivi del ritardo e dire se erano fondate o meno quelle decisioni governative che a intervalli regolari giungevano a rinviare il colore, e che parevano dire: « Tutto è pronto, se l'abbiamo qui, nel cassetto: ma questo non è il momento più opportuno per tirarlo fuori. Abbiate pazienza, statevene buoni in bianco e nero ancora per un po'... ».

In realtà, che tutto fosse pronto lo si sapeva ed era ovvio. La Rai aveva predisposto impianti ed addestrato coorti di tecnici, e ogni giorno, da anni, faceva patetiche prove durante le quali, a smaglianti tinte, comparivano sul video bambini che giocavano sul tappeto del salotto ed eleganti signore che lavavano piatti; da anni la Rai sfornava trasmissioni d'ogni tipo a colori che venivano poi messe via in magazzino in attesa del fatidico avvenio. La Rai era quindi pronta (e s'era allenata durante il breve periodo delle Olimpiadi di Monaco) ed erano pronti, anzi prontissimi, i negozianti a vendere montagne di apparecchi. Ed erano, anzi, ormai da un pezzo psicologicamente preparati sino alla sazietà gli utenti. Ma a questo riguardo non crediamo ad una folle ed immediata corsa al colore.

La tv a colori si è già discretamente diffusa in Italia attraverso le televisioni straniere e gli italiani (quelli che avevano quattrini) se la sono comprata in numero, dicono, di seicentomila; teniamo conto che il colore è il pane quotidiano al cinema al punto che di quando in quando si tende ad invecchiare una pellicola in bianco e nero; diremmo che l'immagine a colori non è più per nessuno una novità e una straordinaria attrazione e che, a parte quel nazionalistico orgoglio cui scherzosamente accennavamo prima, oggi l'ansia per il colore ci sembra, tutto sommato, meno urgente rispetto a qualche anno fa.

Noi non siamo dell'avviso che l'occasione isolata delle Olimpiadi a Montreal possa segnare un aumento vertiginoso degli apparecchi a colori. Piuttosto bisognerà vedere se con l'8 agosto prossimo prenderà il via una regolare programmazione fatta di normali spettacoli. Allora sì che la situazione potrebbe cambiare in modo sensibile (compatibilmente con il costo dei televisori e le disponibilità economiche e la voglia di spendere degli utenti). Leggiamo che il Cipe è orientato verso un ennesimo rinvio, ma è questione di tempo, di tempo assai breve. E' chiaro che ormai non si può più dire di no. Comunque solo dopo l'8 agosto o dopo la data d'inizio che verrà fissata (si presume in autunno o al massimo attorno a Natale) si sarà in grado di dire se gli italiani si avventeranno sul colore o se lo affronteranno, come pensiamo, con una cauta progressione facendosi soprattutto i conti in tasca.

Vantaggi del colore? Sono molti, naturalmente, e ognuno li conosce: senza colore certi film perdono doti non superficiali, certi documentari ci rimettano gran parte del loro fascino, varie rappresentazioni devono rinunciare a particolari atmosfere, certe riprese dal vero, tinte nel grigio, hanno minore incisività, e così via. Ma se il colore è gradevole, se è giusto e logico che arrivi anche sui nostri teleschermi, il colore non è la tv. Lo apprezziamo e possiamo lodarlo, ma solo come elemento accessorio e decorativo cui si fa presto l'abitudine. La tv è un'altra cosa: è la sostanza delle trasmissioni, è il loro tono, la loro efficacia frutto d'intelligenza e di estro, è la loro indipendenza e libertà, è la loro coraggiosa apertura ai problemi sociali e culturali del Paese. Sono questi gli autentici obiettivi di riforma seria che attendiamo di vedere realizzati compiutamente e che attendiamo e desideriamo ben più del colore.

Ugo Buzzolan

Per la sopravvivenza, il successo, l'indipendenza

Il piano del giornale consegnato ai sindacati

Programma innovazioni tecnologiche anno 1976 (1ª fase)

Tipo di innovazione tecnologica	Reparti interessati	Epoca introduzione	Periodo sperimentazione	Epoca applicazione	Riflessi su organizzazione	Qualificazione
A. 2 terminali video aggiuntivi per composizione collegati con elaboratore.	— Ricez. testi — Tipografia	Immediata	2 settimane	agosto '76	Riduzione organico 1 turno (attorino di «Stampa Sera».	—
B. Fotocomposizione per iniziative periodiche e/o Speciali de « La Stampa ».	— Tipografia	settembre '76	4 settimane	ottobre '76		75 ore pro capite in media (linotipisti, compositori e impaginatori).
C. Pubblicità de «La Stampa» e « Stampa Sera » in fotocomposizione.	— Tipografia	settembre '76	6 settimane	ottobre '76	Squadra Pubbl.: La squadra rimane immutata.	15 ore pro capite in media.
D. Fotocomposizione per « Stampa Sera ».	— Tipografia — Stereotipia	ottobre '76	8 settimane	novembre '76	Organico per 16 pagine aperte: 16 Tastieristi 7 Compositori 7 Impaginatori	Per Tipografi: 15 ore pro capite in media. Per Stereotipi: 8 ore pro capite in (montaggio e trasporto).
E. Stampa Offset di « Stampa Sera ».	— Stereotipia — Rotativa	Primavera '77	4 settimane	1977	Squadra di: 6 Stereotipi, 2 Ausiliari. Impressori da definire	12 ore pro cap.

Si potrebbe chiamare « Piano per la sopravvivenza, il successo e l'indipendenza de " La Stampa " ». *E' il piano di rinnovamento tecnologico e di riorganizzazione del lavoro, contenuto in un fascicolo di 23 pagine, che la società Editrice ha consegnato venerdì ai sindacati e che dovrebbe attuarsi in due fasi: nel 1976 e poi nel biennio successivo. Si tratta di grosse innovazioni le cui premesse erano state concordate tra le due parti il 6 aprile scorso.*

Le nuove tecnologie non basteranno da sole a superare la crisi finanziaria che ha investito questa azienda come tutte quelle dei medesimi settore; ci sono anche altri problemi, quali i costi sempre crescenti della carta e le gravissime difficoltà della distribuzione.

Non è esagerato dire che i quotidiani si trovano oggi al bivio estremo: rinnovarsi o scomparire. « La Stampa », mentre altri giornali chiudono o cercano con affanno acquirenti, ha cercato d'imboccare con decisione la via del risanamento. Nel tentativo è all'avanguardia in Italia, come lo è sempre stata nelle situazioni importanti. Questo spiega anche la vertenza che ha impedito l'uscita del giornale per diciotto giorni.

Com'è noto, l'agitazione era sorta per una richiesta di miglioramento salariale da parte d'un gruppo di tipografi, richiesta caduta dopo che l'amministrazione aveva deciso da parte sua una serie di misure per eliminare i tempi morti delle sei ore contrattuali di lavoro e per introdurre sistemi automatici nel reparto spedizione. Su questi punti si è trovata venerdì un'intesa, che dovrà perfezionarsi.

Poi si dovrebbe passare, con l'assenso dei lavoratori e d'accordo con loro, alle nuova tecnologie. Questo porteranno a spostamenti all'interno dell'azienda, in genere con riqualificazioni: il posto rimane garantito per tutti coloro che si lavorano oggi; ma naturalmente, come diceva il « Times », presentando il 17 maggio scorso ai lettori il suo piano tecnologico, « questo giornale non può essere responsabile per le persone attualmente non da noi dipendenti ». In altre parole quando un lavoratore in soprannumero andrà in pensione o per altri motivi lascerà di sua volontà l'azienda, potrà non essere sostituito.

L'elemento essenziale della trasformazione tecnologica, come si vede anche nella tabella, consiste nell'uso della fotocomposizione. In vista di essa l'azienda ha già realizzato un sistema informativo integrato su computer che è in grado di memorizzare i 2000 messaggi (notizie, articoli, commenti ecc.) che arrivano ogni giorno da tutto il mondo ai giornali e di redistribuirli per mezzo di terminali.

Il nuovo sistema non rappresenta il punto massimo dell'evoluzione tecnologica già sperimentato in alcuni giornali occidentali, dove è possibile evitare l'intera lavorazione tipografica; ma aumenta senz'altro la produttività e contribuisce all'equilibrio tra costi e ricavi.

L'introduzione dei nuovi sistemi, ripetiamo, deve essere, secondo il piano, graduale e sistematica. Si comincerà con la pubblicità, le pagine speciali, e i supplementi de « La Stampa » e con « Stampa Sera ». Questa testata, in fase di forte rilancio e potenziamento, potrebbe completare il ciclo innovativo con le risorse della tecnica di stampa offset.

L'intero programma, previsto nel fascicolo consegnato ai rappresentanti sindacali, dovrebbe essere concluso entro il 1978. Due anni sembrano poca cosa, ma non è vero. In questo campo il progresso è rapidissimo. E negli ultimi tempi si sono visti sorgere impianti e stabilimenti costosi che al momento di entrare in funzione erano già vecchi e superati.

t. n.

Stanno arrivando i dollari

(Segue dalla 1ª pagina)

sorpasso del pci; al contrario, la buona tenuta della democrazia cristiana le ha reso sicuro, inducendolo a rinviare eventuali ulteriori trasferimenti di capitale.

Il capovolgimento della situazione è poi venuto all'inizio della stagione turistica. «Nel nostro Paese — segnala il direttore del Credito Svizzero, De Vecchi — si avverte un ritorno di fiamma per l'Italia e fino a qualche giorno fa tutte le nostre sedi hanno dovuto far fronte ad una sensibile richiesta di lire da parte di clienti in partenza per le vacanze. Si tratta in altre parole di introiti maggiori per il nostro Paese, poiché per la prima volta dopo tanti anni non dovranno più dare a controbilanciare le fughe di valuta.

Il quadro si completa con il «boom» delle esportazioni, venuto a seguito della caduta della lira. Ma il successo del prodotto italiano all'estero, tiene a precisare De Vecchi, non si spiega soltanto con il vantaggioso rapporto di cambio da parte dell'acquirente straniero: una parte non secondaria la gioca anche la qualità del prodotto stesso. «La marca italiana gode di buona fama in tutto il mondo, e questa è l'occasione per farla meglio conoscere e apprezzare».

In definitiva il capitale svizzero sembra mostrare segni, fino a poco tempo fa insperati, di fiducia in una ripresa della nostra economia. Il «rischio Italia» torna dunque ad un livello accettabile? La risposta dei banchieri elvetici è prudente. «Tutti i Paesi europei — afferma Zubler — hanno compreso che l'Italia non può essere abbandonata a se stessa. Le recenti decisioni di riconfermare i prestiti dimostrano che c'è sempre fiducia nel vostro Paese».

Ma le possibilità di ripresa, sostengono i funzionari delle banche svizzere, restano legate alla capacità di affrontare e risolvere i problemi che sono all'origine del dissesto nazionale: lo squilibrio fra costi e ricavi nelle aziende, il distacco della pubblica amministrazione, la rincorsa fra prezzi e salari. «Sciolti questi nodi — conclude Pelli — si potrebbe tornare a parlare anche di nuovi investimenti esteri in Italia, e in questo caso vorrà dire che il vostro Paese si sarà completamente tirato fuori dal pasticcio».

Emilio Pucci

ACQUISTATELA OGGI PER LE VOSTRE VACANZE ALLA

TORAUTO s.a.s.

CONCESSIONARIA HONDA - TORINO

CON **OMAGGIO** DI: PORTAPACCHI, BORSE SERBATOIO E BORSE LATERALI.

CONSEGNE IMMEDIATE

C.SO BELGIO 103 - TELEFONI 895.771 892.951
CORSO TURATI 13 - TELEFONI 590.747 594.698

VENDITA - ASSISTENZA SPECIALIZZATA
RICAMBI ORIGINALI - TRASFORMAZIONI
ABBIGLIAM.TO SPORTIVO - ACCESSORI

allo

spaccio confezioni

via Cherubini 15 (barr. di Milano)

si elimina tutta la confezione estiva
UOMO - DONNA A META' PREZZO

2000
pantaloni estivi
a L. 5000

GIUBBINI - CAMICIOTTI - GIACCHE - VESTITI
SOPRABITI UOMO DONNA
JEANS ULTIMA MODA bianchi e rigati ecc.

Assortimento completo in tutte le taglie dalla taglia 40 a 60 conformata

AFFRETTATEVI
SOLO PER POCHI GIORNI
REALMENTE
A META' PREZZO

Spaccio confezioni
via Cherubini 15 - Barriera Milano
aperto solo al pomeriggio - sabato tutto il giorno

Voi e noi

di Nicola Adelfi

Sotto le forbici del fisco

Sulla busta c'è il timbro postale di Borgovercelli e al posto della firma trovo scritto «I venti del boccalino». Sono operai, la sera si riuniscono intorno a boccali di vino, e a volte parlano anche di me, di quel che scrivo. Ed eccoli pormi una domanda: «Una conflittualità così permanente e riottosa potrà essere eliminata dandoci la possibilità di lavorare in pace?». Alla domanda segue un «sì» condizionato: «A noi operai interessa poco che i ricchi abbiano quattro macchine, ville, gioielli, ogni ben di Dio. A noi che paghiamo al fisco fino all'ultima lira, interessa invece che tutti paghino secondo i loro guadagni. Se l'Anonima sequestri riesce a incamerare miliardi sapendo dove trovarli, è mai possibile che il governo non possa far pagare il dovuto a tutti? E che lo faccia solo con noi, sempre con noi? Siamo operai incolti, e spesso troviamo sulle nostre strade qualcuno che cerca di incantarci con la vecchia storia di Menenio Agrippa. Però non attacca più».

Nella seconda parte della lettera è scritto che anche io, con i miei articoli, ho persuaso «i venti del boccalino» a votare comunista: a un regime, il democristiano, corrotto e protettore dei ricchi, essi preferiscono un comunismo che mandi in carcere gli evasori del fisco, chi sciopera a sproposito e i criminali, a cominciare dalle brigate politiche che sequestrano persone, rapinano, uccidono.

Il tono della lettera si mantiene sempre cordiale. Tutto sommato, coloro che mi scrivono da Borgovercelli sono persone tranquille, sciocperano controvoglia, detestano la criminalità comune e le violenze politiche, e per la prima volta si sono decise a votare per il pci. Senza entusiasmo tuttavia. Diciamo per legittima difesa.

Se un operaio si vede portare via dalla busta paga decine di migliaia di lire per ritenute fiscali, è naturale che si faccia cattivo sangue pensando ai moltissimi, assai più ricchi di lui, che frodano il fisco da sempre, e sempre impunemente. Come vogliamo chiamare quell'irritato amaro dell'operaio? Odio di classe? O non è più esatto definirlo sete di giustizia? E se quella sete viene esasperata, può forse diminuire nei luoghi di lavoro quel clima di conflittualità «permanente» e riottosa» che tanta parte ha nella degradazione della nostra economia?

Hanno dunque ragione «i venti del boccalino»? Se mi metto nei loro panni, non ne proprio dargli torto. E purtroppo, al punto in cui siamo, la lotta all'evasione fiscale diventa sempre più difficile: cospicue ricchezze sono emigrate all'estero, perciò fuori di portata del fisco, e formidabili baluardi difendono ricchezze non meno cospicue qui in Italia. Tralascio i motivi. Osservo solo che negli ultimi tempi cervelloni dell'economia vanno progettando nuovi sistemi per togliere altro danaro ai contribuenti. Però sempre nella stessa direzione, i lavoratori dipendenti. Non lo fanno di sicuro per cattiveria classista, ma perché il solo gregge esposto alle forbici del fisco sono coloro che hanno redditi fissi, soprattutto stipendi, salari, pensioni. Ne dà sé che se la tosatura fa sanguinare, la reazione è istintiva: i lavoratori votano comunista per starci a domandare quale sarebbe la loro condizione sotto un regime comunista.

E' un modo di reagire semplicistico? Certamente. Ho ben presente che non sono riducibili a una matrice unica, cioè all'evasione fiscale, le cause che concorrono a farci un Paese malato; e però mi dico che dove la bilancia del fisco non è truccata, nella Scandinavia per esempi, gli scioperi sono rari, gli estremismi non attecchiscono, le crisi economiche vengono superate. Più in generale, si può dire che la sfacciata evasione fiscale è uno dei sintomi del malgoverno democristiano.

Qui giunto, mi pare giusto dare la parola a un altro lettore, democristiano, il signor Piero Marchino di Torino. Mi scrisse due giorni prima delle elezioni, a proposito di un mio articolo. Nella sua lettera riassumo i concetti essenziali.

«Più che non credere nel pci, lei non crede nella dc e nella sua possibilità di rinnovarsi». Il lettore ammette che l'attuale dc si presenta «inerte, vetusta, corrotta», ma ritiene sia possibile farla diversa e migliore «intervenendo dall'interno».

In che modo? Mi scrive il lettore: «Il partito è una entità astratta, dove ciascuno ha una propria linea, proprie ideologie, propri programmi. Si tratta di un patrimonio «interpretato e gestito da uomini in carne e ossa: Zaccagnini, Moro, Fanfani e così via. E da essere qualcosa di astratto, il partito diventa così una cosa concreta: «Sono gli uomini che contano, e contano in quanto hanno peso e ispirano o no la fiducia». E allora, se certi uomini della dc hanno deluso le nostre aspettative, perché non chiamarne altri, validi e presenti nelle liste, sebbene scomodi alla stessa dc in quanto estranei a correnti e intrallazzi?». In breve, gli elettori possono cambiare dall'interno la dc dando consensi a uomini nuovi e ingiungendo loro di «rinnovare il partito, di dimostrare finalmente forza, coerenza e onestà».

Mettendo insieme queste e altre lettere, di elettori comunisti o democristiani o di partiti diversi, se ne può concludere che, nonostante le apparenze confuse e contraddittorie, è possibile cogliere tra gli italiani alcune fondamentali convergenze: più giustizia, più onestà, più coerenza nella gestione dei pubblici poteri. Ora mi domando io: riuscirà la classe dirigente politica a incamminarsi sulla strada indicata dagli elettori il 20 giugno? In teoria, si può fare. Però sarà solo la pratica, la realtà che vedremo formarsi sotto i nostri occhi a dirci se sarà fatto.

Oggi come oggi, io tutto coscienza non me la sento di essere ottimista; e tuttavia rifiuto ogni forma di preconcetto pessimismo. Lamentarsi che tutto va male, che non c'è niente da fare, e non fare niente affinché qualcosa cominci ad andare bene, è come fare uso di una droga pesante, diventarne schiavo, e rendersi così un peso morto, un elemento inquinante della nostra società.

Domani si riunisce il Consiglio eletto il 20 giugno

Si tenta di eleggere il sindaco di Roma Finita dopo 30 anni la supremazia dc

I comunisti hanno la maggioranza relativa - Il deficit del Comune è di 4326 miliardi

Roma, 17 luglio.

L'appuntamento è per lunedì pomeriggio nella sala del Campidoglio in cui troneggia il busto di Giulio Cesare: all'ordine del giorno è fissata, insieme a impegni procedurali, l'elezione del sindaco di Roma, decimo dopo la Liberazione. I precedenti erano sempre stati democristiani: il principe Filippo Doria Pamphili, Salvatore Rebecchini (due volte), Umberto Tupini, Urbano Ciocoetti, Glauco Della Porta, Amerigo Petrucci, Rinaldo Santini, Clelio Darida.

L'egemonia democristiana è finita. Il partito di Zaccagnini ha perso il primato dopo 30 anni. Lo aveva perso in verità l'anno scorso alle amministrative del 15 giugno, ma erano elezioni che non riguardavano il rinnovo delle cariche al Comune più indebitato (4326 miliardi di passivo alla fine di quest'anno) e peggio governato d'Italia. Il rischio di essere sorpassati dal pci i democristiani lo avevano ben presente all'apertura della passata campagna elettorale. Si mobilitarono con Andreotti in prima fila e intervenne pesantemente il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, perché la «Città di Pietro» non divenisse la capitale «rossa».

I fatti e i voti hanno smentito la dc. La notte del 22 giugno, in un tripudio di bandiere rosse migliaia di romani salirono la scalinata che da piazza dell'Ara Coeli porta al Campidoglio. Qualcuno, sull'onda dell'entusiasmo, salì in groppa a Marc'Aurelio (la statua di bronzo al centro della piazza disegnata da Michelangelo) uno stendardo con falce e martello.

E' passato meno di un mese. Gli entusiasmi sono rientrati. L'attento esame del voto dimostra che trovare un governo alla città è difficile. Con 30 seggi la maggioranza minima indispensabile è 41. Una giunta puramente di sinistra raggiunge 38 voti; una coalizione classica di centro sinistra arriva a 39 (allargata ai liberali 40). Sono possibili solo formule di compromesso come un raggruppamento di sinistra allargato al psdi e al pri. Ma si può amministrare una città come Roma con il 51 per cento dei voti?

Ci vuole allora un superamento di vecchi schemi. I comunisti, con 676 mila voti e il 35,5 per cento, sono avanzati del 10,1 per cento rispetto alle comunali del '71. Hanno 30 seggi e il massimo delle preferenze. Se il sindaco di una città fosse eletto direttamente dai cittadini, Luigi Petroselli sarebbe già in carica.

Ci sarà un sindaco comunista in Campidoglio? Meglio dire che il nuovo primo cittadino di Roma potrà essere un «laico». Si tratterebbe della seconda volta nella storia della città dopo la piccola parentesi di Ernesto Nathan (novembre 1913-gennaio '14). Nathan, israelita, municipalizzò le tramvie e l'azienda elettrica; aprì i mercati generali, gestì il mattatoio, creò l'azienda annonaria comunale, costruì case popolari e dette un impulso all'edilizia scolastica. Cadde sotto i colpi di una coalizione di potenti perché aveva osato lottare contro la speculazione sulle aree fabbricabili.

Un sindaco «laico» al 90 per cento della probabilità. Potrebbe essere anche un socialista oppure il repubblicano Oscar Mammì, nominato due del partito a Roma dopo Ugo La Malfa. Dal 22 giugno ad oggi gli incontri tra le forze politiche della città si sono moltiplicati. A fare la parte del leone è stato il pci e la sede della federazione comunista di Via de' Frentani ha visto un susseguirsi di riunioni. I comunisti in sostanza hanno aperto le «consultazioni» per il nuovo governo, prendendo l'iniziativa e, oggi, sono soddisfatti: hanno parlato con tutte le forze politiche democratiche (giovedì sera per 4 ore con la dc), coi sindacati e con le forze sociali rappresentative, ultima la delegazione dell'Unione industriali. Per finire il programma sono previsti gli ultimi tre appuntamenti: lunedì con le organizzazioni del settore casa; martedì con la Confapi (piccoli imprenditori) e venerdì coi rappresentanti delle cooperative.

E la dc? I democristiani hanno anche loro consultato i partiti dell'arco costituzionale (ieri sera il pli, stamane il psi). I socialisti per sfuggire l'«aut» insopportabile e per raccogliere le idee hanno fissato la sede del loro quartier generale ai Castelli, in collina. Tutti i partiti, ad eccezione del ridimensionato e isolato msi, sono d'accordo nel ritenere indispensabile un confronto sul piano istituzionale, programmatico e politico senza pregiudiziali. La dc comunque tiene a precisare che la sua disponibilità per intese istituzionali e programmatiche non vuol dire accordo coi comunisti.

Fabrizio Carbone

Venezia: arte dove sei?

(Segue dalla 1ª pagina)

bre, l'esposizione potranno dire d'averla «vista». Ma in questa gigantesca trama organizzativa, che palesa perfino ingenuamente l'orgoglioso impegno di battere a morte tutto il già fatto per costruire sulla tabula rasa l'edificio adatto ad una concezione assolutamente diversa di rapporto tra l'opera d'arte e il suo fruitore secondo un vario grado di comprensività, che cosa c'è davvero da «vedere» di artistico nel senso che secoli di esperienza hanno dato a questo aggettivo? Per rispondere è giocoforza adattarsi a una totale revisione del suddetto rapporto.

Bisogna convincersi che le parole «pittura», «scultura», per sterminate schiere di «operatori visivi» che questa Biennale ha voluto privilegiare nei confronti d'altre che a ragion veduta sono state escluse (Guttuso, per fare un esempio, è qui, con pochissimi altri, una mosca bianca), non hanno più il significato ch'ebbero per 1500 anni nella civiltà occidentale. Sono parole che non si adattano più ad una realtà che si vorrebbe dire «in divenire» se non fosse già «in atto». Per capirle, queste parole, per amarle ancora — lo diciamo con sconfinata tristezza — forse dovremo chiuderci nella storia, ultimo riparo dell'uomo civile, sfuggendo la cronaca, dannazione dell'uomo contemporaneo. Un critico che ha dato il suo consenso alle cosiddette *performances* (si svolgono in questa Biennale), ha scritto l'altro giorno: *«Quanto all'arte, non sembra parola da usare più per queste forme espressive e documentarie dove la espressione cresce sulla documentazione e viceversa».* E' la pura verità, anche se amara, almeno per noi. Dunque, non cerchiamo «arte» né ai giardini né negli altri luoghi citati della Giudecca. Cerchiamo delle esperienze, dei segnali, degli avvisi di inquietudine, dei comportamenti individuali che esulano completamente da qualsiasi contemplazione estetica. E sarebbe infine imprudente lasciarsi trascinare nell'equivoco, cioè nel sospetto di una colossale truffa collettiva ai danni dell'arte. Non si reca danno ad una cosa che non esiste più. E questa inesistenza è lo spettacolo primo della « B 76 ».

Su gradi diversi il panorama è uguale. Eccolo, al centro del padiglione tedesco dove degli «operatori visivi» più celebri del mondo. Eccolo assalito da turbe di intervistatori, per i quali firma il catalogo con le sue fotografie, pastrano e cappelluzzo. E' il grande, grandissimo kolossal Joseph Beuys, che ha a lungo discusso con Klaus Gallwitz la collocazione del suo capolavoro. Questo è una stele di ghisa altissimo, con in cima una piccola testa umana. Ai piedi della stele stanno 4 blocchi per spazzature di ferro arrugginito; dietro c'è un mucchio di calcinacci. Le pareti del salone sono screpolate come per effetto di uno scoppio. L'opera ha per titolo «Fermata del tram». Pare — scrive il Gallwitz — che il «monumento» voglia indicare il ricordo dell'artista di una fermata del tram nella sua città natale di Kleve. Su Beuys si sono già scritte centinaia di pagine di critica. Non saranno tutti in malafede questi critici, che tuttavia fanno a gara di descrivere — come qui è stato fatto — il modo con cui egli palesa i suoi straordinari pensieri. Altro artista famoso, alla Giudecca, è Michelangelo Pistoletto. Egli espone una xerografia su alluminio di centimetri 20 per 40. Sulla larga, appesa con una catenella, è scritto «Silenzio Vettor Pisani». Sembra che l'opera si riferisca ad un «plagio» che risale, nientemeno, a Vettor Pisani a Marchel Duchamp, del quale, come tutti sanno, furono celeberrimi i «silenzi». Anche in questo caso il pensiero è di una profondità incommensurabile; e l'opera è di un godimento artistico ineffabile. Da Beuys a Pistoletto: due simboli di quanto, per una larghissima parte, espone la Biennale.

Marziano Bernardi

RAO * ADAMO
Via A. Doria, 8 — Via Cavour, 11

ABBIGLIAMENTO

SALDI ESTIVI
dal 15 luglio al 3 agosto

la PERLA e Anni CLUB
i costumi bagno e copricostumi alla giovane, delle smaglianti fantasie, in vendita alla
sanfer
VIA P. MICCA 4
E VIA ROMA 365
LA GRANDE SPECIALIZZATA

BELLISSIMA VILLA
in vendita nel
PRINCIPATO di MONACO
arredata con modernissimo gusto
6 stanze principali - 3 bagni
grande terrazza sul tetto con vista panoramica sul mare e la costa
Occasione rarissima
Esclusività: **AGEDI**
26 bis, Bd Princesse Charlotte
Monte-Carlo - Principato di Monaco
Tel. 50.86.00 - Telex 479417 MC

Da procedura concorsuale
VENDESI
Presso **Bologna** - Centergross - stabilimento industriale; impianti tecnologici; palazzina, uffici e abitazione; mq. 5700 di cui coperti mq. 2000, edificabile 50%; anche separatamente attrezzature, arredamento, macchinari, scorte. Specializzato articoli per l'infanzia.
Indirizzare al Commissario giudiziale dott. R. Piazza, via dei Poeti 8, Bologna.

Conc. G. STIEVANI e C. s.n.c.
GRUNDIG - ELITE
PRIMI IN QUALITA'
ECCEZIONALI NEL PREZZO
Corso Lombardia 200 - tel. 735.953 - 734.292
ASSISTENZA IMMEDIATA

1936, LA RIVOLTA DI FRANCO

Morire per Madrid

Pensavo a un'osservazione di Hugo, nella sua prodigiosa cronaca della battaglia mondiale di Waterloo, leggendo le memorie di guerra di Vicente Rojo — «*Non è dato a nessun narratore, per coscienzioso che sia, di fissare assolutamente la forma dell'orribile nube che si chiama battaglia*» — scusandole di essere così statiche e [illegible]. Trattano di battaglie molto [illegible] afferrabili di Waterloo, grandioso ma compatto scontro, e con retroscena infinitamente torbidi e complicati, che là [illegible] c'erano: il loro stratega [illegible] ne vede che le linee principali e appoggia la sua testimonianza su cartine piene di frecce, mute d'uomo.

Vicente Rojo era a capo della Junta de Defensa di Madrid nel novembre 1936 e, alla fine della guerra, dello Stato Maggiore Centrale della Repubblica; i più importanti piani strategici repubblicani sono stati ideati e diretti da lui, il *professore*, come lo chiama, non [illegible] rispettosamente, un personaggio di Hemingway. Rojo era un accademico, ma non un imbecille; fece quel che poteva, in una situazione che sfuggiva in gran parte all'autorità militare.

Le sue memorie furono scritte nei primi tempi dell'esilio, [illegible] a Buenos Aires nel 1942; l'anno scorso sono state pubblicate in Spagna (*España heroica*, ed. Espluges de Llobregat, Barcelona 1975). Sono un'appassionata apologia del soldato repubblicano, regolare o miliziano, e raccontano le principali azioni dell'esercito della Repubblica, difesa di Madrid, Brunete, Belchite, Teruel, Levante, Ebro. Rojo scrisse anche altre memorie, che sono state utilizzate dagli storici. Morì in Spagna nel 1966.

Fu, come Miaja, [illegible] dei pochi alti ufficiali rimasti fedeli alla Repubblica, senza essere repubblicano. Ma, perfetto lealista, ubbidisce fino all'ultimo al governo legittimo, di cui non approvava, rigido cattolico, la laicità. Bravo Rojo, sempre con un crocifisso sopra il suo lettino da campo, strana insegna per un esercito che non era molto amico di quelli delle chiese. Fu ben visto, come tecnico, dai consiglieri sovietici e dal partito comunista, i cui capitani furono messi da lui alla testa di grandi unità militari. Se non fosse stato così, con l'aria che tirava a Madrid, non restava a lungo a quel posto.

Trovo un curioso errore: elencando le forze del Corpo italiano presenti a Guadalajara, quelle clamorosamente messe in rotta durante la loro offensiva volata su Madrid, Rojo dice che la terza Divisione era al comando del generale *Nuvolari*! La fama di Nuvolari, Pindaro del volante, Fenice degli autodromi, unico, incomparabile campione, ha abbagliato Rojo, tanto da vederlo alla guida della *Penne Nere*, comandata, per la verità, dal più modesto generale Nuvoloni. Se invece di Nuvoloni ci fosse stato proprio Nuvolari, l'invincibile, come andava a finire a Guadalajara?

Quello, marzo 1937, fu un bel momento per la Repubblica, e per gli uomini liberi, il momento culminante della difesa di Madrid, che stabilizzò il fronte. Rojo osserva che la presenza, insieme all'avversario civile che già schierava i morì, di un'armata italiana, diede alla gente il senso preciso dell'invasione esterna, elettrizzando i soldati, che vinsero nelle solite condizioni repubblicane d'inferiorità tecnica e numerica. Il cuore conta qualcosa. *Es cierto*, dice Rojo, *que los pueblos que no saben odiar no saben batirse*. Fu come il riaccendersi della fiamma antinapoleonica, anche se dall'altra parte non c'erano che dei Nuvoloni.

Ma sull'odio è da ritenere un'osservazione di Piovene, testimone della guerra dalle linee di Franco: «*Mi pesava ancora di più l'orribile mancanza d'odio che sentivo sotto le stragi*». L'odio serviva per battersi, le stragi civili erano consumate a freddo. Quel che dice Piovene dell'*atrocità occultata* nelle proscrizioni franchiste combacia col racconto bernanosiano delle stragi fredde di Palma: erano già operazioni *Nacht und Nebel*, come le proscrizioni comuniste nella zona repubblicana, regolate dagli agenti della G.P.U.-N.K.V.D.

Rojo fa storia militare, rigoroso balletto [illegible] ripulite, salutarmente poco emotivo. Ahimè, l'unica operazione veramente riuscita della Repubblica fu la stabilizzazione del fronte intorno a Madrid. Il 6 novembre 1936 Madrid era in coma. Nella notte, governo e ministeri, in lunghe file di camion, partono per Valencia. La fortunata partenza di questo vivaio di pessimisti rialza di colpo il morale depresso della città: la Junta, che aveva un esercito, trovò dei cittadini e formò colonne miste di soldati e di miliziani.

Ma non tutto è miracolo: Rojo seppe in anticipo, per caso, che il nemico avrebbe sferrato l'attacco principale sul fronte Casa de Campo-Città Universitaria-Puente de los Franceses, per penetrare in città tra il Cuartel de la Montaña e la Carcel Modelo, e improvvisò uno sbarramento con tutto quel che aveva. La battaglia di Madrid continua a ovest della città, dove è fermata l'offensiva sul Pardo, e si conclude a Guadalajara, una vittoria di soldati che non riposavano da quattro mesi. In certi momenti, i repubblicani non disponevano che di venti cartucce per fucile, quando trecento era la dotazione normale. L'orgoglio di Rojo è giustificato.

La Repubblica sognò un vero esercito fino al giorno in cui la distrussero. Tutto fu sempre estro e pasticcio, fortuna e catastrofe. Le truppe di leva erano, dice una relazione di Vicente Guarner (20 agosto 1938), *padres de familia o verdaderos niños*, e avevano di fronte marocchini feroci, Legione Straniera, navarresi fanatici, tutti uomini di guerra. Le milizie di partito (cenetiste, marxiste) ubbidivano alle oscillazioni dei fini di parte. Ritirandosi da Belchite, la Divisione Lister s'impegnò diligentemente a fare a pezzi le collettività libertarie dell'Aragona: la Repubblica non sapeva rinunciare al piacere di dilaniarsi! Tutte le offensive repubblicane furono fatte più per stornare una minaccia che per costituirla: all'*assurdo* del successo iniziale riparava la *logica* della ritirata conclusiva. Lo Stato Maggiore non [illegible] derò mai seriamente l'ipotesi di un [illegible] che, per caso, finisse bene.

Il soldato repubblicano era tragicamente emotivo... Prende Teruel in modo superbo, con sedici gradi sotto zero, quasi coi piedi congelati, e subito dopo è preso da vertigini e da panico, tutto sembra perduto. Quando si riprende, l'avversario è già [illegible] contrattacco, neppure due mesi dopo l'invasione ha un passo enorme nel Levante, da Huesca a Castellon de la Plana, per poco non si perde anche Valencia. Prieto sosteneva che i comunisti avevano voluto perdere Teruel per perdere lui, e il Campesino, diventato loro accusatore, di essere stato abbandonato con la sua Divisione; ma neppure per un momento Prieto aveva creduto che Teruel potesse essere tenuta. Il rogo delle polemiche dura ancora nelle carte degli esuli. Sembrano tutti d'accordo, però, nel ritenere l'offensiva soprattutto politica, per rialzare un poco il prestigio cadente della Repubblica. Allora quei morti, quell'inimitabile sforzo, quei piedi congelati?

La manovra di Belchite finì con la perdita di Santander e delle Asturie, Teruel con l'avanzata nemica nel Levante; l'Ebro fu la risposta repubblicana a quel colpo e, dall'altra parte, la risposta fu lo schiacciamento della Catalogna. Se la Repubblica dà un colpo, ne riceve quattro; moriva lapidata e stremata.

Sostiene Jesús Hernández, agitatore e ministro comunista, eretico e vitando nell'esilio (*Yo fui un ministro de Stalin*, 1953), i consiglieri sovietici aver voluto l'offensiva dell'Ebro per indebolire e perdere la Catalogna, anarchica, separatista, implacabilmente anticomunista. Ma l'offensiva era stata preparata da Rojo, che bisognerebbe presumere manovrato; mi sembra ingiusto. Certo l'Urss pesava in modo funesto su quelli di Madrid, e il suo partito, nel 1938, dominava l'esercito e la polizia. Poco prima del passaggio dell'Ebro, un consigliere sovietico disse a Modesto di sospendere l'attacco. Modesto non lo sospese. La luce sarà fatta su tutto, ma il tempo lavora lentamente.

Credo che a Stalin della Repubblica spagnola gliene importasse meno che di sua nonna Giugasvili, nel cimitero di Tiflis, e molto prima dell'Ebro la riteneva o la voleva, finita. Nell'aprile 1938 la Casa — così i comunisti spagnoli chiamavano l'Urss — ordinò al Burò Politico del partito di ritirare ogni appoggio al governo. Quest'ordine della Casa fu respinto, primo, inaudito atto di disubbidienza di un partito che pareva stregato. Si astenne la Ibarruri.

Il passaggio repubblicano dell'Ebro è [illegible] più stupefacente della difesa di Madrid, perché la Repubblica, alla fine di luglio 1938, toccava coi piedi la terra dei morti, nell'aria si scontrava con macchine di tremenda potenza, mancava di contraeree, non riceveva più armi e mandava al fronte i ragazzini. La penuria di proiettili era tanta che i camion aspettavano, ogni sera, davanti alle fabbriche di Barcellona, quelli appena confezionati, per correre a imboccare le artiglie[illegible] dell'Ebro, cronicamente affamate. E una buona parte della manovra prevista da Rojo non fu effettuata perché mancavano i ponti, e all'industria catalana i materiali per farli. Sovente, le truppe di ricambio ricevevano i fucili da quelle che per l'avvicendamento lasciavano il fronte.

Chiudendo a tempo il suo racconto, Rojo taglia via la triste sequela che finisce con la capitolazione e il disfacimento, anzi trova che l'Ebro, ritirandosi la Repubblica il 16 novembre sulle stesse posizioni che aveva prima dell'attacco, somiglia a una grande vittoria. La vittoria è sicuramente d'anima, se si può assottigliare, fino a trasfigurarlo, il giudizio strategico. Restano poemi e grida, l'Ebro e la sua leggenda. Machado, in quei giorni, dedicava a Lister, comandante del quinto Corpo, la sua classica lira: *Si mi pluma valiera tu pistola / de capitán contento moriría...* Le solite chimere degli intellettuali. Le lire dei poeti non varranno mai pistola di capitano, e viceversa. (E Machado, a Collioure, non morì contento).

C'è una letteratura biblica su questa guerra civile, il cui interesse umano resta insuperabile. Il diritto, rappresentato indiscutibilmente dalla Repubblica, era seduto su troppi scorpioni. La politica butterà ignobilmente tutto, lo spirito di partito faceva caricature di libertà e magistrature, rendeva orfano il fronte, se le mangiava alle spalle, scaraventando nel vuoto i rari esiti buoni, i più disperati sforzi. Migliori dei politici, indigeni o emissari, tutti con ineffabili guasti, furono i militari, lealisti o popolari, Rojo, Miaja Tagüeña, Modesto, Mera, per qualità morali, civili e tecniche; [illegible] se prendiamo l'inte[illegible] umano per guida, nessuno è da escludere, anche nella perversione partitista, o del potere, c'è del groviglio originale che attira.

Ci vuole crudeltà di sguardo, verso questa complicata e fangosa Repubblica, o [illegible] se ne ricavano che rumori di caos travestiti da simpatici [illegible]. Mai srancarsi dal confrontare testimonianze e imprecazioni, il rauco e il raggelato, di sporcarsi nella verità umana dei fatti.

Guido Ceronetti

La battaglia dell'Ebro una poesia di Machado

A LISTER
Jefe en los Ejércitos del Ebro

Tu carta — oh noble corazón en vela,
español indomable, puño fuerte —
tu carta, heroico Lister, me consuela
de [illegible] que pesa en mi [illegible] de muerte.

Fragores en tu carta me han llegado
de lucha santa sobre el campo ibero;
también mi corazón ha despertado
entre olores de pólvora y romero.

Donde anuncia marina caracola
que llega el Ebro, y en la peña fría
donde brota esa rúbrica española,

de monte a mar, esta palabra mía:
«Si mi pluma valiera tu pistola
de capitán, contento moriría».

Cuore guardiano di spagnolo indomito,
Eroico Lister, nobile, forte pugno,
Di questa carne di morte che in me posa
La tua lettera mi consola.

Strepiti sui campi iberici
Di lotta santa anche [illegible], qui,
Con la tua lettera hanno raggiunto
E tra la polvere e il rosmarino
Anche il mio cuore sembra più vivo.

Parola mia, dove la marina
Conchiglia annuncia che l'Ebro arriva
E a quel freddo macigno da cui [illegible]
Questa spagnola epigrafe tu andrai:
— Se la mia penna valesse quanto
La [illegible] pistola
Di capitano, morirei contento.

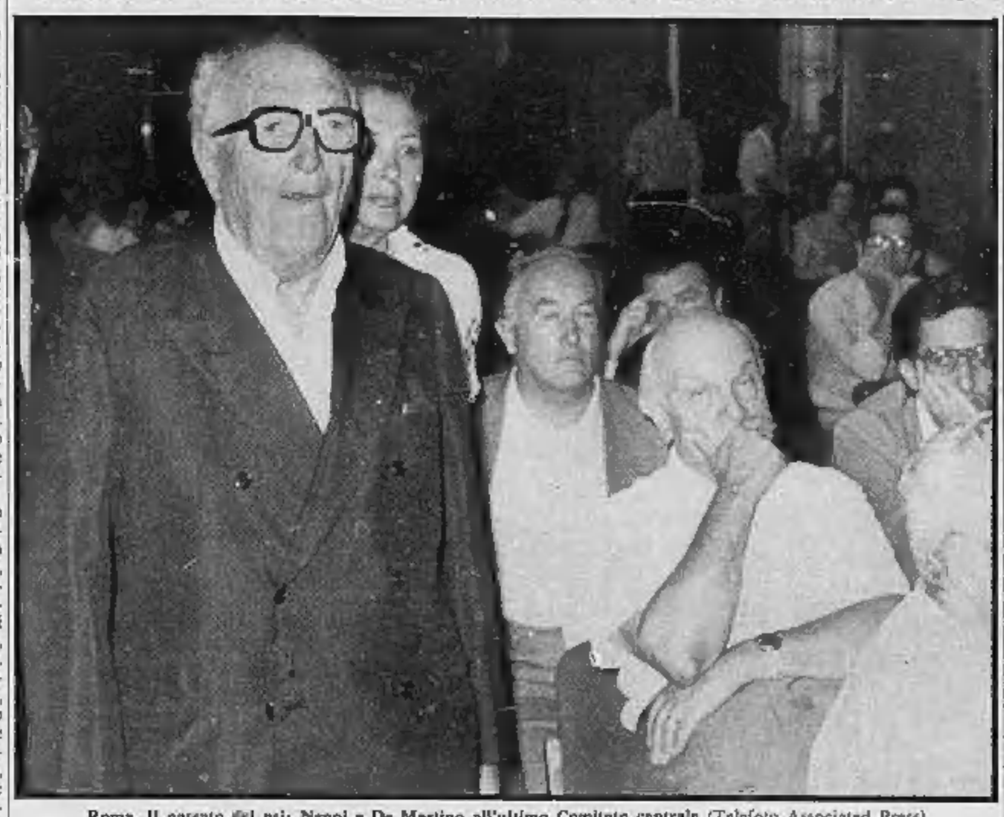
(versione di Guido Ceronetti)

Machado morì pochi mesi dopo, in pieno sfacelo della Repubblica, all'Hôtel Quintana di Collioure, Francia, il 22 febbraio 1939.

LA DECAPITAZIONE DELLA VECCHIA GUARDIA

I quarantenni del psi

Non si riconoscono in un gruppo anagrafico né ideologico, sono separati da grandi distanze, la base è inquieta: s'annunciano per loro tempi difficili - Intanto, perduto il carisma, i capi storici s'allontanano



Roma. Il passato del psi: Nenni e De Martino all'ultimo Comitato centrale (Telefoto Associated Press)

Accompagnati da un'ambra di impopolarità, accolti spesso da cronisti impietosi, circondati perfino da un sospetto di parricidio, sono entrati nella scena politica italiana — già così affollata di volti nuovi — i cosiddetti quarantenni socialisti. In quattro giorni, fra le poltrone e i tappeti di un albergone autostradale della periferia romana, hanno rovesciato il partito, cambiato la maggioranza, decapitato il vertice politico. Sono rimasti essi stessi sorpresi delle conseguenze dei loro discorsi: il parricidio, se c'è stato, è stato preterintenzionale. L'ambiente era quello di una mini-convenzione all'americana, divani e sorrisi, concitazione e corridoi: un trauma pubblico, vissuto sotto gli occhi dei testimoni, davanti ai taccuini dei giornalisti e alle telecamere accese.

Gli uomini convenuti al Midas Palace avevano in comune almeno una cosa: una lunga delusione. A marzo, si erano già incontrati per un congresso che era stato unitario solo perché le correnti interne non avevano voluto scontrarsi, e anzi avevano dichiarato un temporaneo armistizio. Ne erano uscite indicazioni politiche o troppo deboli o troppo utopistiche. In giugno, dopo un'incerta campagna elettorale, avevano tirato somme scoraggianti: perduti quattro deputati e quattro senatori, una base sempre più inquieta, le rotative dell'Avanti! ferme per uno sciopero politico-organizzativo, ma soprattutto la tenaglia dei due colossi sempre più stretta.

Il vicesegretario del partito s'era dimesso addirittura davanti al televisore, quando si [illegible] solo le profezie matematiche degli istituti d'indagine statistica. Così, nel mese di trauma post-elettorale, era maturata l'insofferenza. La «questione socialista», che l'aumento dei voti avrebbe potuto coprire o rinviare, esplodeva invece in mille analisi: disordine organizzativo, scarsa militanza, [illegible] di una proposta originale, geronto-crazia, distacco tra capi e seguaci, declinante prestigio presso le minoranze, un patrimonio culturale inutilizzato e, qua e là, l'inerzia nel clientelismo. Mali comuni a molti partiti, e che nei psi, per comprensibile patriottismo di simbolo, non si voleva che fossero denunciati dall'esterno, anche se all'interno ne erano tutti persuasi. Mali comuni, che in altri partiti non provocano scissioni né guerre civili, mentre nel [illegible] diventano subito forza centrifuga.

Le cronache del Comitato centrale sono note: parole che diventano fatti, una scontentezza che si fa tangibile, si trasforma in voti, dimissioni, vittorie e sconfitte. E' una svolta, e pochi ricordano che Pietro Nenni diventò segretario del psi mezzo secolo fa, quando aveva appena 23 anni. Nelle inevitabili semplificazioni narrative, è passato così per il più antico partito operaio d'Europa, come un museo di foto ingiallite, nobili barbe, eroici compagni sconfitti. Ma i quarantenni di via del Corso gettavano un occhio distratto, se non infastidito, al quadro di Prampolini. Scissioni e rimificazioni erano state vissute con passione o con rabbia, una dietro la quinte. E il centro-sinistra era un esperimento altrui. Il carisma dei leaders era rimasto, inarrivabile. E intanto cambiavano faccia anche gli altri partiti, arrivavano i tecnici, i sindacalisti, gli industriali.

Il giudizio negativo sul passato era dunque comune, e si solidificava nelle ultime settimane, l'autocritica raggiungeva tutti come uno psicodramma di massa, e dopo l'insuccesso elettorale il partito sembrava ormai a tutti una macchina ansimante, priva di attivisti e di volontari, scarsa di remunerazioni ideali, sorda ai moniti, impermeabile ai suggerimenti. Pochi li chiedevano la ripartizione comune della responsabilità, più facile voltare pagina di corsa, far prevalere il dissenso politico sulla fedeltà obbligata. La riconoscenza non è una virtù di partito, e poi qualcuno doveva pur guidare la denuncia degli errori, tradurla in atti, in verbali, in documenti. Il partito amletico, indecifrabile, problematico, che irrita e attira, che non sceglie, che fugge in avanti, appare all'improvviso, in quattro torridi giorni, uno strumento inservibile.

Per loro stessa immediata ammissione, i quarantenni socialisti non si riconoscono in un gruppo anagrafico, né ideologico. Non sono i giovani turchi né i capitani portoghesi. Ereditano un partito che Giorgio Galli ha da tempo definito «a debole insediamento sociale, che non premia la militanza né l'attivismo volontario». Fra loro, sono separati da grandi distanze, che non tarderanno ad apparire, quando la nube dell'accusa di congiura si sarà dissolta; quando dovranno compiere le grandi scelte.

Hanno espugnato lo stesso tavolo uomini che immaginano un socialismo turatiano, o manageriale, e uomini che nutrono i loro discorsi di immagini gramsciane. Convivono anticomunisti convinti con teorici della grande alternativa. L'eredità è contesa e difficile, l'eurosocialismo può essere la facoltà di Mitterrand o quella di Schmidt. I capi storici s'allontanano, la base è ancora inquieta, i critici più severi insistono sul tasto del moralismo e dell'intelligenza mascolzata. S'annunciano, per i quarantenni, tempi difficili.

Andrea Barbato

Stefano Jacomuzzi
Storia delle Olimpiadi

Le Olimpiadi da De Coubertin a oggi. Un «romanzo» dello sport tutto vero e appassionante. E insieme, con le tabelle e i dati, uno strumento indispensabile per seguire i giochi di Montreal. Lire 6000.

Einaudi

Questa Italia

Sul delitto al Circeo

Il processo per il delitto al Circeo è anche processo alla violenza sessuale di gruppo, fenomeno che in pochi anni è diventato piaga sociale. Ecco due notizie di questi giorni. Una viene da Roma: «*Una ragazza di 18 anni, Alessandria P., è stata violentata da cinque giovani che poco prima l'avevano rapinata insieme col fidanzato, mentre si trovava nei pressi di Castel di Guido. La ragazza è stata ricoverata al San Giovanni e giudicata guaribile in 15 giorni*».

La seconda viene da Niscemi, in Sicilia: «*La diciottenne Daniela M. si era recata con la sorella, il fidanzato e due giovani in gita alla periferia del paese. Sul posto sono giunte due automobili con sei giovani, i quali hanno circondato il gruppetto e, con la minaccia delle armi, hanno costretto Daniela a seguirli. La giovane è stata portata via e rilasciata dopo aver subito violenza dai sei*».

Sequenze da «*Arancia meccanica*» che stanno diventando quotidiane nelle [illegible] cronache. Fino ad una decina di anni fa l'aggressione sessuale era quasi sempre opera di un «isolato», che veniva definito maniaco o bruto. Oppure «mostro», quando la vittima era un bimbo. Dice un criminologo americano: «*Una volta questi delitti erano appannaggio di vecchi lascivi al loro tramonto sessuale, di adulti paidofili, di provinciali repressi e incapaci di crearsi una partner. Fenomeni, in ogni caso, individuali. Adesso lo stupro trova seguaci soprattutto tra i giovani e i giovanissimi, che sono portati ad agire in gruppo, senza alcuna vergogna*».

Aggiunge un sociologo: «*L'azione di gruppo, anzi, costituisce uno stimolo, quasi che i teppisti sentano il bisogno di farsi coraggio a vicenda a cerchino, nell'atto di sopraffazione sessuale, uno sfogo di carattere vandalico, una dimostrazione della propria, distorta, mascolinità*». E' stato notato che adesso i giovani fanno tutto in gruppo, il bene e il male.

Lo stupro di gruppo, che ha quasi caratteristiche di delitto rituale, è fenomeno che in America ha dimensioni spaventose. Si legge in una relazione: «*Si violenta dappertutto: nelle vie maleodoranti delle metropoli, negli androni di certi fabbricati suburbani, negli ascensori, persino nella metropolitana. I bersagli non hanno limiti d'età: sono state violentate bambine di 11 anni e vecchie di 80*». Ragazze indossano magliette di cotone con la scritta: «*Castrate rapisti*», castrate gli stupratori.

La giornalista Susan Brownmiller ha pubblicato un libro sull'argomento: «*Against our will*», contro la nostra volontà. Afferma che ogni anno 55 mila americane denunciano di essere state violentate, ma in realtà il numero è dieci volte superiore, attorno al mezzo milione. «*Nove su dieci preferiscono tacere, anche se in seguito soffriranno di turbe fisiche e psichiche. Il silenzio gli è imposto dalla vergogna, qualche volta dalla paura. Dalla certezza, anche, che lamentarsi non serve a niente. Attualmente, soltanto il due per cento degli aggressori sono identificati, arrestati, condannati*».

In Francia, ufficialmente le vittime sono 2200 l'anno. Ma gli stessi funzionari di polizia sono convinti che la realtà è assai peggiore: [illegible] di 100 mila casi l'anno. E domenica scorsa le femministe hanno tenuto a Parigi un congresso per donne violentate, lo slogan era: «*Ogni tre minuti una donna in Francia viene violentata: compagne stuprate, è ora di finirla!*».

Le autorità consigliano le donne ad imparare il karatè, a tenere nella borsetta quelle bombolette a gas che possono disorientare un aggressore. Ma le infermiere parigine che rincasano dai turni di notte non si fidano tanto della bomboletta e nella loro borsa hanno lunghe forbici per difendersi dai teppisti del [illegible]. Comunque, né il karatè né le forbici sembrano scoraggiare le bande di stupratori, e a Parigi è sorta la «SOS Femmes», una associazione di mutuo soccorso per le donne che subiscono violenza. Nel comitato direttivo ci sono medici, assistenti sociali, avvocati, sindacalisti: naturalmente, donne. Dicono alla «SOS Femmes» che le ragazze e le coniugate, tutte le donne, hanno paura perché «*una figura d'uomo, in una strada deserta, ormai rappresenta il nemico*».

In Italia le donne che denunciano di essere subito violenza risultano meno di 1500 l'anno, e molte sono turiste straniere. Ma non c'è da farsi illusioni. Secondo una indagine sul fenomeno, anche in Italia «*nove vittime su dieci regalano l'impunità ai loro aggressori non denunciandoli*». Per i soliti motivi: vergogna, paura, sfiducia. Un paio di anni fa, a Roma, una madre di due ragazzini fu violentata da quattro canaglie. Fece denuncia, che le procurò guai a non finire: una pubblicità sgradevolissima, malignità e morbosa curiosità dei conoscenti, decine di lettere [illegible] allusivo ed oscene. Finché non ne potè più e cambiò casa, i suoi figli scuola.

La ragazza che fa a denuncia[illegible] dice che va bene, ecco e non si fa più vedere. Oltre la vergogna, rileva una inchiesta sulla violenza carnale, c'è l'angoscia di affrontare l'iter legislativo della denuncia: sottoporsi a visita ginecologica, rispondere a domande del tipo: che contatto sessuale c'è stato? Quante volte? E poi [illegible] che cosa hanno fatto? Lei ha avuto orgasmo? E' sicura, signorina, di non aver fatto niente per provocarli? E se le cose stanno così, non sorprende che solo [illegible] dieci trovi sufficiente coraggio di andare fino in fondo nella denuncia.

Resta da rispondere alla domanda: perché i casi di violenza carnale collettiva diventano sempre più frequenti? Criminologi, sociologi, femministe danno risposte diverse. Sarebbe lungo riportarle. Una breve risposta sembra questa, di Susan Brownmiller: «*Lo stupro collettivo è stato spesso usato nella storia più come gesto simbolico di presa del potere che non come atto sessuale: così l'hanno inteso le soldataglie di tutti i tempi*» e così lo intendono i teppisti di oggi.

Luciana Curino

Schiave filippine chiedono i danni

"Sfruttate" da funzionari delle Nazioni Unite

New York, 17 luglio.

Perlita Winthal e Natividad Diza, due ex cameriere filippine, hanno citato in giudizio funzionari delle Nazioni Unite accusandoli di averle trattate come schiave e chiedendo danni per 41 milioni di dollari.

Perlita e Natividad [illegible] no i funzionari di averle fatte lavorare troppe ore la settimana per una paga di appena 12 dollari, sottoponendole a «servitù involontaria» perché erano «straniere analfabete di pelle scura».

Le due hanno chiamato in causa i signori Patel, indiani, che lavorano al programma di sviluppo dell'Onu, e i signori Mendez, delle Filippine, accusandoli insieme ad altri funzionari dell'Onu di aver «importato e impiegato persone a salari sotto il minimo, in condizioni di «servitù involontaria».

La Winthal afferma che lavorò per i Mendez dal 1969 al 1975, tredici ore al giorno, sette giorni la settimana, assolvendo a compiti che comprendevano la spesa, la cucina, le pulizie, il bucato, la stiro, il giardinaggio, la cura dei bambini, la passeggiata del cane, la riparazione di rubinetti e altri impianti idraulici, il lavaggio delle auto, il servizio agli ospiti.

(Ap)

BUR Eugenio Peggio
LA CRISI ECONOMICA ITALIANA

Eugenio Peggio, uno degli esperti economici del comunismo italiano, segretario del CESPE (Centro Studi Economici del P.C.I.) espone in questo saggio l'analisi ufficiale del Partito Comunista sulla situazione economica italiana: le cause della svalutazione della lira, i condizionamenti internazionali, i debiti verso l'estero, il ruolo delle imprese multinazionali e la politica necessaria per la riconversione, l'ammodernamento e la ripresa dell'industria e dell'agricoltura italiana.

"I Tascabili Libreria" Lire 1.000

Biblioteca Universale Rizzoli

Arriva la "volante„ durante l'assalto a una gioielleria in corso Vittorio

Un agente in fin di vita e un rapinatore ucciso

L'allarme dato da un'inquilina dello stabile: "Sento strani rumori" - La pattuglia è senza sospetti - Nel cortile la guardia Celestino Lepore è colpita alle spalle con tre colpi di pistola e crolla - Il brigadiere Michelangelo Castiglia si lancia contro il bandito - Scambio di colpi nel viale, fra la folla: il malvivente, raggiunto da una raffica, si accascia sulla sua auto - E' un pregiudicato, che ha abbandonato gli studi alle soglie dell'Università per darsi al furto - Il quartiere in stato d'assedio per cinque ore, mentre si cerca il complice negli abbaini

Celestino Lepore, la guardia ferita - La fidanzata: « Non deve morire » - Franca Perino e Alda Olivetti sequestrate nel negozio dai banditi - Il rapinatore Antonio Strazzullo muore nella sparatoria - La caccia al complice sui tetti di c. Vittorio

Sanguinosa conclusione di una rapina nel centro città: due banditi, sorpresi dalla polizia all'interno di una gioielleria in corso Vittorio Emanuele, hanno aperto il fuoco. Un poliziotto, raggiunto da tre proiettili, è in fin di vita; un rapinatore, falciato da una raffica di mitra, è morto prima di giungere all'ospedale. Per bloccare il complice, forse fuggito sui tetti, si è scatenata fino a sera una massiccia caccia all'uomo che ha visto impegnati, insieme, forze di polizia, carabinieri con gazzelle e un elicottero, vigili del fuoco.

L'allarme in questura giunge poco dopo le 13. E' un'inquilina di corso Vittorio Emanuele 90 che avverte: *« Ci sono rumori sospetti nella gioielleria qui sotto »*. L'edificio non dista più di cinquecento metri dalla centrale di corso Vinzaglio. L'operatore radio di turno dirotta la [illegible] una, quella in servizio nel centro. Data l'ora si pensa ad uno dei soliti falsi allarmi che fanno accorrere la polizia decine di volte a vuote. L'autoradio non è molto lontana, sta rientrando in sede per fine [illegible].

L'equipaggio è comandato dal brigadiere Michelangelo Castiglia, alla guida c'è Antonio Greco, il terzo agente è Celestino Lepore. Sono giovani, ma con anni di esperienza. In corso Vittorio tutto sembra tranquillo. Sotto i portici non c'è anima viva. Il traffico è meno intenso del solito. L'ufa e il *week-end* hanno fatto il vuoto nelle strade.

Il brig. Castiglia si avvicina senza estrarre la pistola all'ingresso della gioielleria. La *serranda* è quasi del tutto abbassata, la porta [illegible] dall'interno. Per precauzione l'agente Lepore entra dal portone a fianco del negozio e chiede alla portinaia di indicargli la retrobottega dell'orefceria. *« Sa* — dice con tranquillità — *ci hanno segnalato che ci sono ladri, dobbiamo dare un'occhiata »*.

Mentre da fuori tutto sembra normale, nel negozio sta succedendo il finimondo. E' un negozio piccolo, molto elegante, gestito da Franca Perino, 50 anni, che abita a Cirié, in via Brocchi 9. La titolare ha deciso di rimanere in bottega per pranzo. Con lei [illegible] un conoscente, Gianni Marconi, 23 anni, impiegato, pure di Cirié e Alda Olivetti, 50 anni, che risiede sopra la gioielleria. E' quest'ultima che ha convinto la Perino a restare nel negozio perché è venuta a reclamizzare un battitappeto elettrico.

Alle 13 nei locali ci sono soltanto loro tre. E' appena uscito il garzone di un bar che ha portato un vassoio con panini e bibite. La Perino ha già abbassato da mezz'ora la serranda, ma non ha chiuso la porta a scatto: il caldo è opprimente, quasi non si respira.

I banditi non trovano ostacoli. Sono giovani, vestono in modo vistoso. Gli occhiali neri coprono solo in parte la fisionomia del volto. Le armi — una P 38 e una 7,65 Beretta — non lasciano dubbi. *«E' una rapina* — grida il più giovane arrivando alle spalle dei Marconi e della Olivetti — *non fate storie, non vogliamo farvi del male. Da' qui i gioielli»*.

Franca Perino non ubbidisce. Con un balzo è nella retrobottega, di qui la è facile uscire in cortile e gridare. Ma anche il bandito non perde tempo, le si [illegible] addosso, la trascina di nuovo nel locale. La situazione sembra precipitare, ma i gangsters non perdono la calma.

Sono convinti che nessuno abbia udito le invocazioni di soccorso, continuano a far man bassa di collane, anelli, medaglie. La titolare non ha chiuso la cassaforte, i gioielli passano rapidamente dai *plateaux* di velluto alla valigia di cuoio con cui i rapinatori sono entrati. Alda Olivetti è forse quella che ha i nervi più saldi. *« Perché venite a rovinare questa povera donna e non andate a rubare nelle banche?»* dice de forza per spezzare quell'atmosfera d'angoscia. *« Non siamo attrezzati»*, gli risponde il più giovane, lo stesso che ha appena rincorso la proprietaria.

La rapina sembra ormai alla fine. Il suono del campanello segna invece l'inizio della fase più drammatica. Sull'ingresso c'è il brigadiere Castiglia, ma i banditi non lo vedono, la volante « non è giunta con la sirena inserita. Uno dei rapinatori si avvicina alla porta, lancia un'occhiata verso l'esterno. Banditi e polizia si scoprono contemporaneamente. La situazione precipita.

«Siamo in gabbia — urla uno — *fuggiamo dal cortile»*. Il più giovane conosce già la strada, si lancia verso la porta, distanziato di qualche metro, un attimo dopo è in cortile. L'agente Lepore in quel [illegible] gli volta la schiena, forse sta tornando indietro perché non ha visto nulla. Il bandito spara all'impazzito. Uno, due, tre colpi. Il poliziotto è raggiunto alla mano sinistra, al torace, alla spalla. Riesce a inseguire il feritore fin sotto i portici, qui gli mancano le forze. Il brigadiere accorre in suo aiuto. Rischeggiano altri spari. Il fuggiasco esplode tutto il caricatore della sua « P 38 », il sottufficiale replica con due colpi: forse sono quelli mortali. Ma non riesce a fermarlo.

Sempre con l'arma in pugno il bandito attraversa corso Vittorio. All'inseguimento stesso c'è anche l'autista Greco che ha preso il mitra, crepitano brevi raffiche. Il malvivente arriva accanto alla « 128 » rubata già pronta per la fuga, scaglia la valigia sul sedile posteriore poi si accascia. Gioielli e anellini si sparpagno sul pavimento, si tingono di [illegible] per il sangue che il giovane sta perdendo.

Nella gioielleria l'altro [illegible] è come impazzito. Ha paura. Cerca la fuga attraverso [illegible] saletta interna che porta all'ammezzato. Ma da questa porta non c'è scampo. I presenti tentano che voglia barricarsi con loro. Tenta invece la sortita, dalla porta posteriore, [illegible] il muro del cortile.

Nel giro di pochi minuti l'intero quartiere è circondato. La prima ambulanza soccorre Celestino Lepore. Alle Molinette le sue condizioni appaiono gravi. Il prof. Cravero le opera subito. Uno dei proiettili gli ha spappolato un rene e la milza. *« E' come fosse caduto dal quarto piano »*, dice il chirurgo al questore Musumeci e al vice prefetto vicario Trotta, accorsi in ospedale. La prognosi è riservatissima.

Originario di Villanova Truschedu, in provincia di Cagliari, Celestino Lepore è in servizio alla Mobile di Torino da sei anni. Due mesi fa ha lasciato la squadra del buon commissario [illegible] gli organici della « Volanti », in ospedale alle 16 giunge la fidanzata: *« Celestino non può morire, è troppo buono »*.

Nessun intervento chirurgico è invece possibile per il rapinatore. Quando è giunto al pronto soccorso del MaurizIano è già morto. Per identificarlo la polizia ha dovuto prendergli le impronte digitali. E' Antonio Strazzullo.

Marco Marello

Una vita bruciata

Chi era Antonio [illegible]? *« Una moglie giovane e carina, tre bambine di due, tre e cinque anni. La più grande si chiama Valeria. Lui non dava fastidio»*. Dalle parole degli inquilini di via Morgetta 5, dove abitano i genitori, emerge l'immagine di un [illegible] solivo e di una famiglia tranquilla. Non che non si conoscessero i suoi trascorsi, di ladro un po' maldestro, ma si pensava che avesse messo la testa a posto. Una volta la polizia l'aveva sorpreso a dormire su un auto rubata, armato di due pugnali e di una bottiglia di cloroformio. Mentre lo portavano via, aveva tentato di saltar giù dalla *«panteraa»* dimenticando di essere ammanettato ad un agente. Un'altra volta era finito alle Molinette dalle carceri, ferito al petto da una raffica. Infertagli da un compagno di cella, durante una lite.

Eppure Antonio Strazzullo aveva i numeri per farsi largo nella vita. Primo dei tre figli di un ferroviere in pensione, aveva studiato fino alle soglie dell'Università. Nella casa dei genitori, lo ricordano come un ragazzo di notevoli doti: aveva anche vinto qualche borsa di studio. Si credeva, malgrado i suoi trascorsi con la giustizia, che avesse un lavoro stabile. Pensavano, vedendolo andar via con il padre, [illegible] da un incidente sul lavoro, che gli desse una mano nel suo lavoro di operaio al Teatro Regio.

Invece i suoi proventi venivano soprattutto dai furti, in particolare di auto. Anche dopo il tracollo dalla via Vinadio [illegible] ha abitato fino ad un anno fa, Antonio aveva mantenuto frequenti contatti con i genitori. **m. b.**

Caccia al bandito: 150 agenti in assetto di guerra elicottero, pompieri scatenati nelle vie e sui tetti

Il brig. Michelangelo Castiglia ha affrontato Angelo Strazzullo mentre fuggiva - Agenti con bombe lacrimogene per stanare il secondo bandito

Erano le 13,30: mentre un'ambulanza accompagnava in ospedale il rapinatore ferito e una folla [illegible] si raccoglieva nelle vie del quartiere, polizia e carabinieri circondavano l'isolato per catturare il complice riuscito a fuggire, dopo il drammatico conflitto a fuoco. Le indicazioni erano precise. Franca Perino, la titolare dell'orefceria lo aveva descritto minuziosamente: alto, calzoni marroni, camicetta beige, baffi e capelli lunghi, [illegible] uscito dalla porta del retro impugnando una pistola.

Certamente tra i due malviventi era quello più attorrito. Proprio lui aveva gridato, vedendo i poliziotti sotto i portici: *«Scappiamo, altrimenti ci ammazzano»*. E aveva tentato la fuga [illegible] per la scaletta a chiocciola, che c'è nel retro del negozio e porta in un piccolo laboratorio, all'ammezzato. Il locale ha una finestra, ma è chiusa da una pesante inferriata; ora allora ridiscende, allontanandosi dal retro. Alcune persone lo avevano visto scavalcare un muricciolo di due metri, che delimita il cortile. *« E' nella casa* — dicevano tutti —. *Certamente si è rifugiato nelle soffitte »*.

Dieci minuti dopo, alle 13,40, l'intero isolato era piantonato. Poliziotti presidiavano gli angoli di corso Vinzaglio, via San Quintino e via Donati, sembrava che il rapinatore non avesse via di scampo. *« Cecorrono rinforzi* — dicevano i funzionari — *bisogna far deviare il traffico, allontanare i passanti prima di iniziare un'azione di forza. Quello è armato, potrebbe sparare »*. Per altri dieci minuti le forze dell'ordine hanno così « controllato » la situazione, in attesa di rinforzi.

La situazione era delicata. Dicevano i funzionari: *« Già poco fa, durante la fuga della banda, abbiamo rischiato che dei passanti venissero feriti dal rapinatore mentre correva lungo corso Vittorio. Sembra deciso a tutto, non dobbiamo costringerlo a fare follie »*. Nel frattempo si raccoglieva una folla di curiosi. Gli inquilini dell'isolato si affacciavano alle finestre, sui balconi. Gli stessi gridavano a tutti: *« Tornate in casa, chiudete le persiane. Per precauzione »*. Tutta la zona sembrava in stato di guerra.

Alle 13,50 sono giunti alcuni tiratori scelti, con giubbotti antiproiettile. Sono saliti sui tetti, sui balconi più alti, pronti a sparare il rapinatore. *« Potrebbe essersi barricato in un abbaino, se ne sono tanti lassù »* suggeriva una custode di corso Vittorio Emanuele. Veniva richiesto l'intervento del reparto mobile, con le bombe lacrimogene. L'ordine era lo stesso: *« Circondare l'isolato, non fare alcuna mossa. Il rapinatore è armato, deciso a tutto. Potrebbe ferire, uccidere dei passanti, dei civili »*.

Un attimo di confusione alle 14,10. Alcuni inquilini di corso Vittorio 90 e 92 erano certi di avere visto il bandito sui tetti: *« Impugnava una pistola, aveva i baffi, proprio come quello che correva. E' lui, senza dubbio »*. Assicurava l'uno: *« Era lì, su quel cornicione »*. *« No*, lì, su quell'altro » ribatteva un vicino. Gli agenti (tra poliziotti, carabinieri, vigili del reparto mobile, erano presenti armati almeno 150 uomini) circondato anche l'isolato adiacente, quello compreso tra via Avogadro, via San Quintino, via Donati, dove, secondo le indicazioni, si era appostato il rapinatore.

Alle 14,20 veniva chiesto l'intervento di una squadra di vigili del fuoco con la scala Porta. *« Dobbiamo controllare tutte le soffitte, una ad una* — [illegible] i funzionari — *potrebbe essere ovunque »*. Frattanto gli agenti della stradale e i vigili urbani provvedevano a deviare tutto il traffico su corso Vittorio Emanuele e nelle vie adiacenti, ove operavano gli agenti della mobile e i carabinieri. Tutte le cantine, tutti gli angoli di scale, cortili, magazzini venivano controllati. Altri agenti, passando dai tetti, ispezionavano mansarde e abbaini.

Alle 15 [illegible] dal cielo un elicottero dei carabinieri. Per oltre quindici minuti ha sorvolato i due isolati, pochi metri dai tetti: a ogni passaggio sfiorava il campanile aguzzo della chiesa dei Santi Angeli, in via San Quintino, sui tetti del quale erano appostati da oltre mezz'ora tre tiratori scelti.

Seguendo ogni indicazione, controllando tutti gli angoli ove il rapinatore avrebbe potuto trovare rifugio, agenti e carabinieri hanno setacciato la zona fin verso le 16,30. Ma del giovane nessuna traccia. Evidentemente era riuscito a fuggire, nuovamente pochi attimi dopo la rapina mentre i passanti soccorrevano sotto i portici, a pochi passi dall'orefceria la guardia Lepore e gli agenti, sull'altro lato del corso, aiutavano i barellieri a portar via il rapinatore agonizzante.

Ezio Mascarino

Fu operaio e impiegato che liquidazione avrà?

Ha deciso il tribunale: all'ex dipendente della Fiat spetteranno diverse indennità per i due periodi

Un lavoratore, prima operaio poi impiegato, come deve essere liquidato dall'azienda al momento dell'interruzione del rapporto di lavoro? Gli deve essere corrisposta una liquidazione da impiegato anche per il periodo prestato come operaio? No, secondo il tribunale (presidente Pampinelli) che in appello ha emesso questa sentenza: una mensilità da operaio per ogni anno lavorato con tale mansione, una mensilità da impiegato per il periodo successivo.

Protagonista della questione giudiziaria, un dipendente Fiat, Guido Richetto, operaio dal 1941 al '63 e impiegato nell'azienda dal '63 al '74. Due anni fa, il sospirato momento della pensione a molti progetti su come impiegare i [illegible] liquidazione. Ma quanti soldi avrebbe dovuto dargli l'azienda? Secondo Richetto, 33 mensilità da impiegato, parametro l'ultimo stipendio. Di diverso avviso la Fiat. Conclusione, controversia davanti alla magistratura del lavoro.

Prima sentenza, il pretore dà ragione al Richetto. Ma la Fiat, patrocinata dagli avvocati Franco Bonsignore e Gian Pietro Borsotti, ricorre in appello. I giudici di secondo grado riformano totalmente la sentenza del pretore e accolgono le argomentazioni dell'azienda e dei due avvocati. Richetto avrà la liquidazione con il salario da operaio per gli anni '41-'63 e con lo stipendio da impiegato per il successivo periodo.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 17 luglio - n. 29)

Bari	41	44	61	10	66
Cagliari	34	24	82	71	41
Firenze	9	55	41	7	70
Genova	39	15	5	8	12
Milano	28	55	34	41	53
Napoli	8	90	81	27	83
Palermo	67	86	48	65	35
Roma	6	31	68	13	83
Torino	77	83	88	67	85
Venezia	54	44	87	51	63

AUTORIPARAZIONI (dalle 8 alle 13) — **Officine**: c. Belgio 150 (80.04.10); v. Sagra di S. Michele 45 (79.84.07); v. Montalcone 37 (35.26.80). **Elettrauto**: c. Regina 4 (81.58.83); v. Asinari di Bernezzo 58-E (79.37.64); v. Piazzi 26 (50.26.05). **Servizio Fiat** (8-12; 14,00-19): v. Paolini 7; (8-21) Isolo [illegible] Torino-Milano e Torino-Ivrea (80.01.900). **Servizio Alfa Romeo**: (8-13) v. P. Paoli 30 (39.37.25).

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
« 12 »	3	—	29.874.000
« 11 »	149	3	470.490
« 10 »	1012	130	35.200

Monte premi di 219.555.338

La colonna vincente risulta:
X X 1 - 111 - 212 - X 21

Lo psicologo sul delitto di Rivalta

Quando diventa assurda la relazione uomo-auto

L'individuo si è come annullato nello strumento: "Io sono l'auto" ed è questa a reagire all'offesa e a trasformarsi in arma mortale

I fari [illegible] inchiodano al muro un uomo atterrito, dentro l'auto un altro [illegible] con gli occhi sbarrati. E' un attimo: scatta la rabbia del [illegible], un'accelerata e la [illegible] conclude così, l'altra [illegible] a Rivalta un banale [illegible] tra automobilisti. Una famiglia in lutto quella di Aldo Merigo i cui funerali si svolgeranno stamattina; un [illegible] in carcere, Renzo Selip, [illegible] di omicidio, che continua a ripetere in tono monotono: *«Non l'ho fatto apposta, è stato un [illegible]»*. Ma i testimoni dicono che ha scagliato l'auto come un'arma mortale.

«E' sconcertante — [illegible] il prof. Anselmo Zanalda, neuropsichiatra — *un caso in cui il rapporto uomo-auto è giunto alle estreme conseguenze. Sappiamo che l'automobile stimola gli elementi del profondo dell'aggressività abitante in ogni individuo. Sappiamo che molti individui identificano il proprio io nell'oggetto che posseggono e che l'offesa recata all'auto, o al loro modo di guidarla, diventa un'offesa al proprio io e presuppone una risposta aggressiva. Ma se analizziamo la dinamica dell'azione, ne emerge un fatto eccezionale: l'auto usata come arma, l'individuo che si annulla: "Io sono l'auto" ed è l'auto a reagire all'offesa, a diventare arma mortale»*.

Reazione folle, impulsiva? *«Tutto fa lascia pensare, ma non consolatoria i tempi vissuti dall'omicida»*. Non sappiamo ciò che l'aggressore ha visto in quegli occhi terrorizzati accecati dai fari dell'auto. Questione di minuti, forse soltanto di secondi per decidere, schiacciare il piede sull'acceleratore o distruggere l'offesa. *«Il tempo è una dimensione interiore* — dice il neuropsichiatra — *chi potrà mai sapere se c'era o no la fredda determinazione di uccidere»*.

Il prof. Sergio Lusso, direttore del Centro d'igiene mentale della provincia di Torino, non ne è altrettanto convinto. *«Si è trattato di un impulso omicida senza una vera e propria provocazione, quindi una gelida volontà di uccidere. E' il modo in cui ha ucciso che m'offende; è disumano, violento, distruttivo. La pura aggressività cattiva, se mi è consentito esprimermi così, che risente dell'influenza di certe situazioni di subcultura in cui la violenza è simbolo, matamente inteso, di virilità»*.

L'uomo è sprofondato nell'abisso delle sue paure, delle sue malcreanze, delle tensioni che ne lacerano l'animo e ne [illegible] la carica aggressiva. E' una scintilla e il minaccia diventa concreta, l'auto un'arma o l'uomo un assassino. *«Si è rotto l'equilibrio* — sostiene il prof. Lusso — *che fa dell'uomo [illegible] un individuo sociale, con la possibilità di inserirsi nella società e di saperne alla società le sue esigenze. L'omicida non è un uomo sociale. Quell'auto lanciata contro un corpo umano è [illegible] una profonda [illegible], frutto magari del suo patrimonio genetico familiare, dell'ambiente in cui è nato, cresciuto e vissuto. Ma al di là di ogni altra considerazione è certo un individuo pericoloso»*.

Eppure di lui dicono gli amici meravigli: *«Era un uomo tranquillo, incapace di questa ferocia; non è un killer che uccide a sangue freddo»*. E cercano giustificazioni comprensibili: forse l'ira, la paura di trovarsi di fronte a uno sconosciuto sguito da quattro amici, un senso illogico di sopravvivenza, forse la follia scatenata dal calcio eccessivo di questo luglio. Quell'imponderabile che si nasconde tra le pieghe dell'animo umano.

temperatura di ieri

massima	+32,5
minima	+23,3
media	+28

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 70%. Cielo sereno. Temperatura massima 32, minima 21,4, media 28,5. Previsioni: cielo generalmente nuvoloso, con isolati temporali, tendenza a diminuzione della nuvolosità durante la giornata, venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,59, tramonta 21,11. Temperature delle acque sono a Torino: massima 25,5, min. 21,4.

Specchio dei tempi

La scuola part-time - "Non mi possono ingannare, perché ho visto come si nasce" - Vita a lume di candela - Nostalgia del tram a cavalli Con affetto da Udine - Una cartolina a Federico che non va in vacanza

Una lettrice ci scrive:

« Vorrei chiedere a qualcuno dei dirigenti sindacali che operano in campo scolastico quanto segue:

1) Visto che siamo un paese di "generale" arretratezza culturale, quando finirà il "triste spettacolo" di tre o quattro mesi di [illegible] abbandono (detto anche "vacanza") dei ragazzi, soprattutto dei ceti meno abbienti, che avrebbero bisogno di cure ed assistenza?

2) Quando finirà l'altro triste spettacolo di considerare il mestiere di insegnante come un lavoro part-time paragonabile a quello di una domestica ad ore (in cattedra, però)?

3) Quando avrà termine la femminilizzazione della scuola, che impedisce il crearsi di un adeguato modello maschile a cui i giovani devono "anche" (con buona pace delle femministe) rifarsi? Questo aspetto dovrebbe preoccupare tutti i genitori in blocco in quanto i loro figli vengano privati di una componente essenziale alla loro formazione.

4) E' giusto chiedere di più economicamente, ma occorre dare di più. In fondo, nelle attuali condizioni che volto può offrire la scuola all'opinione pubblica? Forse assenteismo, sub-cultura, ignoranza pedagogica e psicologica, comodo lavoro a ore per buone madri di famiglia?

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Un padre di tre figli grida contro la scuola pubblica. Un momento. A me, la scuola pubblica ha [illegible] a vedere (anno 1932, Trieste) i miei studi dal feto nel grembo materno, [illegible] servati di appositi vasi al Museo di Storia Naturale. Ha fatto vedere al microscopio il sangue, gli spermatozoi. Morale? Morale è che oggi, se qualcuno vuol farmi credere che l'aborto è un atto contro la vita so che tenta di ingannarmi perché ho visto. Ho visto che il feto, prima del tre mesi, è una cosa che appartiene al corpo della femmina come i capelli e le unghie. Ho visto gli spermatozoi e quindi è inutile che vengano a dirmi che i figli sono un dono di Dio.

« I figli nascono per volontà del padre e la compartecipazione — succube o cosciente — della madre. E, se mai, il padre non ha diritto di dire: "I miei figli sono miei" ma dovrebbe dire: "Io sono responsabile di fronte ad essi per averli messi al mondo.". Perché Dio, il buon Dio, almeno di questo, non è responsabile ».

Mario Alberto Biau

Uno scolaro ci scrive da Castiglione:

« Di [illegible] la mia mamma, per lavare i piatti, deve prendere quattro candele. Per [illegible] bisogna prendere due candele. Di mattina deve accendere le candele per prepararmi per la scuola. Se guardo la televisione dei ragazzi non posso più vedere gli altri programmi perché la batteria il assurisce.

« Appena finito di pranzare devo fare i compiti perché se no viene buio e allora devo prendere la candela e poi le finisce. Ma la fatica più grossa è quella della mamma che deve fare tutti i suoi lavori: lavare, stirare, attingere l'acqua, lucidare i pavimenti), senza l'aiuto della corrente elettrica.

« Pensate che io abiti in una paese sperduto, invece abito alla porta di Torino, a Castiglione. I signori dell'Enel non ci vogliono mettere la luce perché dicono che hanno altri impegni. Però il mio papà ha pagato da due anni ».

Morena Colombara

Una lettrice ci scrive:

« Ti ho scritto altre volte ma non [illegible] mai avuto il piacere di vedere pubblicata una mia lettera. Ora, [illegible] ti scrivo per protestare contro qualcuno o contro qualcuno ma per esprimerti una speciale stato d'animo creatosi dopo la lettura di un pisanvole volumetto.

« Infatti ho acquistato (in luogo del tuo giornale che per più giorni ci ha tradito) il libro "Album fotografico della vecchia Torino". La prima fotografia risalpano al 1901, epoca in cui [illegible] di noi non erano ancora nati e poi, man mano, s'avvicinano alla nostra epoca. E' un vero godimento guardare queste fotografie in cui appaiono i nostri bei corsi, le mostre via aperiose percorsi dal "tram a cavalli" o da quelle belle vetture tramviarie dette "pierdimette" dove entrava l'aria, dove non ci si sentiva schiacciati [ed io [illegible] la ricordo bene] come accadde nel bertie, dove si poteva leggere il giornale e, quando ci si recava a scuola, ripassare la lezione non sempre ben studiata a casa. Tutto ha sapore di tranquillità e di serenità.

«Penso che in quegli anni, specialmente nei primi del secolo, non esistevano tante nevrosi causate dal rumori, dal caotico traffico, da quelli mezzi di trasporto chiusi, dalle macchine che emanano un acre odore di benzina bruciata.

« In due fotografie dell'"Album" si possono ancora ammirare la vecchia funicolare di Superga e quella scomparsa che portava al Monte dei Cappuccini. E' un volumetto che si sfoglia volentieri, che fa vivere un momento di serenità, che ci fa ritrovare all'epoca in cui "vativamo alla marinara".

« Grazie se mi pubblicherai ».

Emilia Lumello

L'Associazione friulana donatori sangue ci scrive da Udine:

« E' con un sentimento animato da tanta tanta gratitudine che mi accingo a ringraziarvi ricevuta della somma di lire dieci milioni, oggi ricevuta. Somma versata alla Stampa per il Friuli dalla Associazione donatori di sangue piemontesi della Fidas.

« Questa fraterna solidarietà di[illegible] con una somma tanto doloroso e triste del nostro povero e tormentato Friuli, ci fa sapere che abbiamo vicino a noi la bontà del nostro prossimo! Ci dà la speranza di un avvenire sereno per noi e per i nostri figli! Ci dà la forza di rialzare la testa e riprendere la nostra vita, il nostro lavoro. E' un gesto tanto generoso che non dimenticheremo e vogliamo ringraziare La Stampa per la sua benefica iniziativa ed i fratelli donatori piemontesi, che sentiamo tanto vicini a noi in questo momento.

« Un grazie di cuore a tutti. Non dimenticheremo [illegible] buono, con affetto ».

Giovanni Falaschini presidente Associaz. friulana donatori [illegible]

Un lettore ci scrive da Saluzzo:

« Caro "Specchio dei tempi", chi ti scrive è un bambino di sette anni il nome Federico che abita a [illegible], piccolo paesino [illegible] campagna varcaliese. Tanti miei coetanei in questi mesi si vanno in [illegible] al mare o in montagna, mentre io devo rimanere a casa. Sarei molto felice se qualche bambino volesse mandarmi una cartolina dal luogo della sua vacanza.

« Caro "Specchio dei tempi", ti ringrazio anticipatamente se vorrai pubblicare questo mio annuncio ».

Federico Salino via Sorelle Bono 5 [illegible] Saluzzola (Vc)

L'appuntamento sabato a Saint-Vincent

Casorati, Guttuso e Vellan tra i cento quadri all'asta

L'iniziativa per finanziare la costruzione di scuole nei comuni adottati dal Piemonte - Altre offerte: cinque milioni dell'Oreal, contributi di scuole e aziende

« Il cantico delle colonne », litografia di Felice Casorati - Una lito a colori di Francesco Menzio: « Interno con figure »

Ha suscitato interesse in tutta la Valle d'Aosta la notizia che si svolgerà a Saint Vincent, sabato prossimo, la quarta serata d'asta a favore del Friuli, con le opere offerte alla Regione Piemonte e a «La Stampa» da artisti e galleristi. Molti lettori hanno telefonato per richiedere biglietti d'invito. Non sono necessari: l'ingresso ai saloni del Grand Hotel Billia, a fianco del Casinò, è libero. Per tutta la giornata di sabato sarà anche possibile vedere i quadri che andranno all'asta, insieme alle opere di pittori meno conosciuti, saranno battute opere di Casorati, Guttuso, Vellan, Cassinari, Menzio, Paulucci, Stefani, Chessa. Come già è accaduto nelle tre serate precedenti non ci sono prezzi base, ma per ogni quadro si parte da zero.

Il ricavato dell'asta servirà a contribuire al finanziamento dei lavori di costruzione di scuole nei comuni friulani adottati dal Piemonte.

Continuiamo la pubblicazione delle offerte inviate a «Specchio del tempo»

Direzione « L'Oreal » di Torino 5.830.696.

Fiat Ireland Ltd 4.482.500.

Ditta Eaton S.p.A. Divisione Valvole, Rivarolo Canavese, per l'Associazione Industriale di Udine 5.000.000.

Dalla « Società Nebiolo » S.p.A., Torino 4.602.290.

S.p.A. Aspera Motors, Torino 3.846.795.

Ditta G. Paracchi & C. S.p.A. 2.000.000.

Gruppo Studenti Istituto Tecnico e Commerciale C. Colombo di Sanremo per spettacolo studentesco 1 milione 144.175.

Giulio Einaudi Editore S.p.A. 1.100.000.

Dipendenti Fimit S.p.A., Torino 1.030.002.

Ditta Martex S.p.A. Verrone 500.000.

I Dipendenti della Ditta Martex S.p.A. Verrone 1 milione 97.200.

Ditta Gilardini, Torino 1 milione 500.000.

Spa Lavorazione Materie Plastiche L.M.P., Torino, 2 milioni 500.000.

Dirigenti, Impiegati, Operai Sipea S.p.A., Nichelino, 1.401.230.

Giornalista Christer Anderson, Svezia, 1.392.000.

Sirp S.p.A. Italdesign, via Grandi 11, Moncalieri, 1 milione.

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat S.p.A. San Pietro Moncalieri in favore della Popolazione friulana colpita dall'evento sismico 500.000.

Società Sicma Sud, Latina Scalo (L. 220.000) sottoscrizione tra il personale impiegatizio e (L. 220.000) dell'Azienda 440.000.

Scuola Media Statale « Costantino Nigra » Torino per i ragazzi terremotati 1 milione 331.100.

Dirigenti Sai Società Assicurat. Indust. (2° versamento 951.226.

3° versamento dipendenti de « La Stampa » 205.020.

Circolo della Stampa Sporting [illegible].

Soci Circolo della Stampa Sporting 197.000.

Fils, Busano Canavese, per l'Assoc. Industriale Udine 222.000.

Alcuni dipendenti della ditta Fils di Busano Canavese ed il Titolare 286.000.

Manifattura di Giaveno S.p.A. 2.152.500.

Impiegati e Dirigenti della Manifattura di Giaveno SpA [illegible].

Aic, Torino, S.p.A., Industria Chimica, [illegible].

Dipendenti e Dirigenti S.p.A. Cabel, Grugliasco, 300.000.

Maestranze Stabilimento Snia Viscosa di Venaria 1 milione 241.000.

Impiegati e Direzione Acciaierie Carrà 200.000.

Sindaco di Fiorano Canavese a nome di un gruppo di Cittadini 185.000.

Ditta Varian S.p.A., Leini 615.000.

Arie Cassardo & Richetto Costruzione AutoFunaleria, Strada San Mauro 141 bis, Torino, [illegible].

Società Maggiorotto 250 mila.

Motoclub, Mirabello Monferrato Gara di Moto Cross Coppa Italia 445.000.

Con il lavoro degli alunni delle Scuole Elementari di Garino e Tetti Grella (Vinovo), Brassi (Carignano) 391.100.

Comitato « Vecchia Rivarolo » Rivarolo Canavese 200.000.

Quota parte Direzione Igra S.p.A. « aiuto per la popolazione del Friuli » 5.050.923.

Zegna Baruffa Lane, Borgosesia, Vallemosso 1 milione 461.094.

L'Elettrometallurgica Spa, Cuorgnè 1.000.000.

Maestranze S.p.A. Fratelli Giordano, Barolo 505.000.

Fit, Federazione Italiana Fuoristrada, Torino 500.000.

Fratelli Martoglio, Giaveno 400.000.

Scuola Media Statale « Schiapparelli » Rivoli 341 mila 650.

Bruno Martini S.p.A., Piobesi, 245.000.

Officine S. Grato S.p.A., S. Carlo 400.000.

Direzione e Impiegati Riber S.p.A. 300.000.

I Dipendenti Comunali di Nizza Monferrato 182.000.

Maestranze Ditta Vernici Cuver di Torino 180.000.

Detenuti Casa di Reclusione di Favignana 176.000.

Elmeca S.p.A., Cafasse 175 mila.

Un gruppo maestranze e titolari Cvb s.a.s., Brichera-sio 150.000.

Avv. Giuseppe Morchio, Albenga 150.000.

I dipendenti ed il titolare della ditta Rem di Torino 200.000.

Dopo i professori, parlano gli studenti

"L'esame è meno rigido ma ci fa sempre paura,,

La "maturità" continua a essere considerata una prova fondamentalmente ingiusta, che distribuisce a caso le promozioni

Gli esami di maturità si stanno concludendo tranquillamente. Il provveditore Pisani ci ha detto: « *I commissari quest'anno sono aperti e comprensivi* »; la presidente Scalfaiotti Grimaldi ha ribattuto: « *L'età media dei docenti è più bassa di anno in anno, in molti casi si avvicina ormai a quella degli allievi. Per questo motivo l'interrogazione di un tempo diventa sempre più "colloquio" aperto, confidenziale: si attenua l'irrigidimento che è inevitabile quando il distacco tra generazioni è troppo forte e porta allo scontro tra diverse concezioni di vita* ».

Ma che ne pensano gli studenti? Dal loro [illegible] emerge netta la sensazione che di fronte al tavolo d'esame restano molte volte in stato di inferiorità. Il « colloquio » [illegible] si instaura a stento, resta l'« interrogazione ».

Al Cavour, confermano questo fenomeno un gruppo di candidati che hanno appena ultimata la prova. « *Come è andata?* ». Un sorriso sui visi ancora tesi, poi la risposta concorde: « *Speriamo in bene* ». L. G., bruna, graziosa, gran borsa di libri sotto il braccio, aggiunge: « *E' assurdo che abbiglino a questo tipo di esame. Non che sia difficile, ma è ingiusto. E' possibile che venga promosso con una buona valutazione chi per tutto l'anno ha battuto la fiacca, mentre invece può essere respinto chi ha studiato* ».

[illegible] M. T., barbuto e cupo: « *Il colloquio non esiste perché ci sono poco abituati i professori, così come non ci siamo abituati noi. Si ha un bel dire [illegible] si è più maturi dopo la "contestazione" e l'"autogestione", ma di fronte al commissario d'esame non ci si azzarda a sfidare le sue idee politiche. Ci si può giocare un anno di studio* ».

Meno pessimisti il classico D'Azeglio. Afferma P. G.: « *Mi presento fra due giorni e sono qui per assistere alle prove dei miei compagni. Mi pare che le commissioni siano tolleranti, aperte. Siamo piuttosto noi candidati a fidarci poco. Forse basterebbe da parte nostra una maggior fatu-*

Il provveditore Pisani

ga nei professori per ottenere un colloquio e non un terno grado ».

Le ragazze sono le più impaurite: « *Sono sicura che mi bloccherà alla prima domanda* — afferma G. P. — *di fronte a persone che non conosco mi è difficile parlare* ». Un segno di immaturità?

Una sola comunque dei [illegible]

La preside Grimaldi

che inceppano il meccanismo dell'[illegible].

Si chiede ormai da più parti che le prove vengano sostenute con i docenti del corso e la supervisione di un commissario ministeriale. Che cosa ne pensano i candidati? La domanda trova un coro di [illegible] fra il gruppo di giovani che hanno appena sostenuto gli orali al Sommeiller, per ragionieri.

« *Sarebbe l'unica soluzione ragionevole* — spiega P. B. dei corsi serali — *anche se presenta alcuni rischi. Infatti questo sistema offrirebbe da un lato il vantaggio di continuare un dialogo con i professori che ci conoscono, ma dall'altro di perpetuare in un momento decisivo le inevitabili simpatie ed antipatie instaurate durante l'anno scolastico. Con il rischio di un giudizio poco obiettivo* ». Un giovane dei corsi diurni è più ottimista: « *Con i nostri professori tutto correrebbe liscio* ».

L'esame di maturità si basa soltanto più su due materie scritte « due orali, queste ultime scelte fra le quattro che il ministero propone fin dal mese di aprile. Gli esperti lo criticano perché lo ritengono svuotato di contenuti: troppo ristretto per valutare la maturità dei candidati, accessibile a chi tenta l'avventura, a volte ingiusto con chi si è preparato con scrupolo.

Davanti allo scientifico « Galileo Ferraris » gli studenti commentano: « *E' un esame crudele, anche se sembra più facile rispetto ad un tempo. Ci sono compagni che hanno ripetuto un anno benché nel corso degli studi si siano sempre comportati con onore. Uno scivolone su un così ristretto numero di materie è difficilmente recuperabile* ». La voce di una vittima: « *Dò la maturità per la seconda volta e non nascondo che durante il colloquio mi sono sentito venire dallo spavento. La prima volta mi ero presentato con tutte sufficienze, sono scivolato sullo scritto d'italiano, ed eccomi nuovamente qui* ».

La selezione, benché minima (si aggira intorno al 10 per cento), è ancora una realtà. Non sempre a rimetterci sono gli studenti poco preparati, fra le vittime si contano i timidi, gli inibiti, i non maturi socialmente. Un esame dunque pericoloso, che deve essere ricondotto a criteri meno arbitrari e parziali, per quanto forse l'assoluta obiettività sia, qui come altrove, sovrumana.

Maria Valabrega

Banca Popolare di Novara

al 31 dicembre 1975

Capitale L. **4.108.200.000**
Riserve e fondi L. **104.722.222.155**

MEZZI AMMINISTRATI OLTRE 2800 MILIARDI
331 Sportelli
86 Esattorie

Uffici di rappresentanza a Bruxelles, Francoforte sul Meno, Londra e Zurigo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Opera anche nel settore dei finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura e alle esportazioni, dei mutui fondiari, nonché nel campo del « leasing » e dei servizi di consulenza aziendale, col tramite degli istituti speciali dei quali è partecipante.

Banca Agente per il Commercio dei Cambi

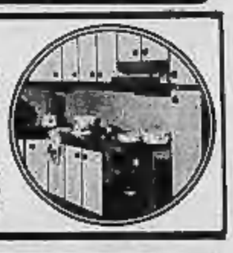
SUPERMATERASSI

GRANDIOSA SELEZIONE DI TUTTE LE MARCHE PIU' QUALIFICATE E PRESTIGIOSE

Materassi speciali contro il MAL DI SCHIENA. Fodero doppio per ultimi materassi

• CORSO GIULIO CESARE 27 bis - T. 85.08.57
• VIA CIBRARIO 73 - TEL. 74.67.55 - TORINO

Sempre al **50%** di sconto presso **MOBILSHOP 2**
C. Siracusa 92 (zona stadio)
anche le cucine componibili



rilus

APERTO TUTTO AGOSTO

Dopo l'aiuto urgente uno sforzo per riportare la vita

La Regione e i lettori de "La Stampa,, per 203 aule in nove Comuni friulani

"Bisogna che le scuole funzionino l'1 ottobre" - La spesa prevista è di un miliardo - Sono disponibili 610 milioni: 140 della Regione e 470 della nostra sottoscrizione popolare

Squadre di ex alpini al lavoro in Carnia: è, anche questo, un contributo del Piemonte

Il Piemonte non dimentica, vuole portare ancora la sua solidarietà al Friuli. «E' *necessario soprattutto adesso, nell'opera di ricostruzione* — afferma il presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo — *Superata la fase dell'emergenza e dell'emozione, ora è urgente dare una mano a sindaci e popolazioni perché i paesi possano tornare al più presto a vivere.* Secondo Sanlorenzo il tratto di *equalificare la testimonianza d'amicizia del Piemonte*», utilizzando tutti i contributi e le offerte per costruire opere che restino: «Dopo l'aiuto immediato di pronto soccorso, bisogna farli concreti».

E questi fatti sono 203 aule di 35 scuole da ricostruire o da rendere agibili nei nove Comuni (San Daniele, Ragogna, Forgaria, Dignano, Rive d'Arcano, Cassano, Fagagna, San Vito di Fagagna e Martignacco), adottati dalla Regione Piemonte e da *La Stampa*. E' tempo per effettuare i lavori e [illegible] — sottolinea Sanlorenzo — *si tratta di portare in porto un'operazione eccezionale nei suoi solitamente dedicati alle feste. Se riusciremo a non perdere giorni nel decidere, nel progettare, nell'approvare e nel costruire, riusciremo a rendere funzionanti le 35 scuole entro il prossimo primo ottobre».*

Ma non è soltanto questione di tempo. Occorrono anche i fondi. «*Si può calcolare una spesa d'un miliardo*, afferma il presidente del Consiglio regionale. La somma a disposizione è attualmente di 610 milioni: 140 milioni sono stati reperiti dalla Regione con le offerte pervenute attraverso il conto corrente 2-5000; il resto — 470 milioni — è il frutto delle sottoscrizioni che continuano a pervenire a «Specchio del tempo».

I lettori de *La Stampa*, quindi, sono ancora concretamente presenti nelle iniziative di solidarietà verso il Friuli. Hanno offerto complessivamente quasi due miliardi e mezzo. La somma è stata in parte utilizzata per gli interventi di pronto soccorso, in parte per acquistare materiali, tende, roulottes, mattoni, cemento. Ora quasi mezzo miliardo servirà a ricostruire o a ripristinare le scuole.

Ma restano ai 610 milioni di spesa previsto. Come recuperare i 390 milioni mancanti? «*Nel corso di un incontro con i sindaci del Piemonte e lo chiesto loro di contribuire*, spiega Sanlorenzo. Annuncia poi una serie di iniziative per la raccolta dei fondi mancanti. In questo quadro si inseriscono le aste d'arte promosse da *La Stampa* nel salone del San Paolo, a Torino, e in alcuni centri di villeggiatura.

Ma «*l'intervento concreto*» del Piemonte va oltre la ricostruzione o il recupero di 203 aule scolastiche. La Regione, con la collaborazione e la consulenza tecnico-scientifica dell'Istituto di scienza delle costruzioni della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, degli istituti e laboratori della Facoltà di architettura di Torino e dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, ha bandito un *concorso nazionale di idee per soluzioni abitative semplici e funzionali, capaci di risolvere il problema della casa nelle zone devastate dal terremoto e nello stesso tempo l'impiego della manodopera locale*. I termini del concorso non sono stati prorogati al 30 settembre; le soluzioni ritenute valide saranno subito sperimentate e messe a disposizione della Regione Friuli-Venezia Giulia come contributo per superare il problema dei senzatetto».

Renato Romanelli

Il cordoglio per la morte di Terracini

Ucciso da un'auto - Scomparsa una delle più note figure della cultura torinese

Vivo cordoglio ha destato la notizia della morte dello scrittore Roberto Terracini che, investito martedì scorso da un'autovettura (come abbiamo riferito ieri) s'è spento in ospedale due giorni dopo, in conseguenza dei traumi riportati. Aveva 76 anni, e con lui — ch'era uscito dall'Accademia Albertina, dov'era stato allievo di Cesare Zocchi e di Luigi Contratti per tornarvi come titolare della cattedra di figura modellata nei corsi del Liceo artistico, quando, tra il 1952 e il 75, si dedicò all'insegnamento — è scomparsa una delle più note figure della tradizione culturale torinese.

Dopo un breve soggiorno a Roma (dove aveva frequentato l'Accademia inglese), dal 1921 era rientrato a Torino dopo essersi già fatto notare nelle più importanti rassegne nazionali.

Il lavoro scelto a Biatolli non gli aveva impedito di sottrarsi alle suggestioni simbolistico-floreali se fin dai suoi inizi s'era sentito attirare dal realismo plastico che avrebbe lasciato poco spazio alla fantasia, [illegible] peraltro a riconoscere il debito delle sue sculture nei modelli della scultura italiana, su su fino al Quattrocento, in forme che [illegible] la propria autonomia nei riguardi dello stesso verismo ottocentesco.

L'opera di Terracini privilegia infatti il gesso per la linea chiusa e l'amore per la materia — dalla terracotta al marmo e al bronzo — traducendo le sue immagini [illegible], i nudi e certe teste di bambini, in composizioni di assoluta chiarezza, sicò a farne si frutti più umanizzati della natura (come è stato detto molto bene da Romanin Jacur), ma soprattutto gli elementi d'una continua ricerca di figurali armonie. E tuttavia è nei ritratti che si rivela la [illegible] plastica di Terracini: vi ruggiunse infatti una finissima interpretazione psicologica.

an. dra.

udire per vivere

QUESTO SIGNORE E' SORDO
e porta una microcellula.
La vedete?
No, perchè è invisibile.

Questa importantissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà più costretto a dover portare occhiali, tubicini, o fili vari. La microcellula risolverà definitivamente il vostro problema. Potrà provare GRATUITAMENTE la novità ed ottenere subito i risultati che lei si aspetta.
DIMOSTRAZIONI E PROVE GRATIS presso:

SONAR MICROACUSTICA
Corso Matteotti 3 - Torino - Tel. 545.573

JEANS - JEANS - JEANS

LEVI'S - WRANGLER
BELL BOTTOM - FOOM
CHICAGO e 50 altre marche originali in tutte le taglie anche calibrate a partire da L. 6000

Costumi bagno
SPEEDO - DIANA
Magliette, camicetti, polo a prezzi veramente interessanti
Fate un saldo netto

da LEONSPORT in
CORSO SAN MAURIZIO 12

conosce te questo marchio ???????

Una industria moderna tecnologicamente all'avanguardia per la lavorazione
delle Vostre foto a colori
delle Vostre diapositive
dei Vostri films.

Richiedete le nostre lavorazioni al Vs. negoziante.

Saper spendere

Mal di geranio

Quando le foglie ingialliscono e cadono - Non sempre si tratta di parassiti, a volte è l'acqua

Pazienza e fiducia sono virtù del rag. Bianchi di Rapallo, in lista d'attesa per un problema di geranî. Per lui è giunta finalmente il momento della risposta, mentre i geranî sono in fiore in Riviera e rallegrano balconi e terrazze.

Scrive il lettore: « *Le foglie dei miei geranî durante l'estate ingialliscono in modo eccessivo e non siamo i soli a constatarlo; su altre terrazze osservo lo stesso fenomeno. Naturalmente le cause possono essere diverse; può dipendere dall'eccessiva esposizione al sole, dall'acqua troppo clorata che abbiamo nella nostra zona, oppure — a sentire qualcuno — dal troppo frequenti passaggi di aerei (cosa che mi pare poco convincente) o ancora dal vaso senza adeguato drenaggio. La fioritura non sembra soffrirne, esteticamente però i geranî non hanno un bell'aspetto. Ho chiesto consiglio a negozi specializzati; ho provato molti rimedi, dal solfato di ferro allo zolfo bagnabile, al fungicida, tanto per citarne qualcuno, ma senza risultati. Ci è stato suggerito di non staccare le foglie gialle mano mano che compaiono, perché è un tormento che danneggia ulteriormente le piante. Ma non riusciamo a resistere a lungo alla tentazione. Forse ci manca pratica e costanza, o semplicemente la diagnosi non è esatta. Perciò vi unisco due foglie come campione* ».

★★ Inesperti forse, ma comunque non facile preda di assurde suggestioni come quella del rombo degli aerei. Che la stregua moderna viaggi a cavallo di un jet anziché a cavallo di una scopa è un divertimento della fantasia, ma non ha nulla a che vedere con la malattia delle piante.

E' d'accordo con noi anche la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino. « *Il problema è [illegible] diverso* — sostiene — *non dipende certo dai frequenti passaggi di aerei sulla zona né da funghi né da parassiti. Perciò sono inutili tutti i prodotti antiparassitari usati dal lettore. Causa dell'ingiallimento delle foglie è probabilmente l'acqua che contiene eccessi di cloro. Sarebbe opportuno raccogliere acqua piovana in un serbatoio ed utilizzarla per irrigare i suoi vasi, ma mi rendo conto che in tempi di siccità come quelli attuali il consiglio può sembrare una burla di cattivo gusto* ».

E allora che fare? L'esperta non si dà per vinta, ha ancora un asso nella manica. Suggerisce: « *Provi esattutto ad usare vasi di dimensioni maggiori, li innaffi il meno possibile e controlli con tranquillità e togliere le foglie quando ingialliscono. Inoltre metta in ogni vaso due o tre grammi di cloruri di ferro (sequestrene)* ».

Alberelle o sardine alla moda antica

Dall'imperagiabile Sorzio una ricetta e un po' di poesia. Scrive: « *I vecchi pescatori del Lago Maggiore usavano una speciale ricetta per conservare le alberelle quando il Verbano era ancora pieno di pesci guizzanti. E le alberelle erano pesci saporitissimi. Alle mazzuche di Saper spendere offro questa ricetta antica, per le quali si possono usare alla alberelle alle sardine* ».

Pulire, lavare e squamare i pesci. Infarinarli lievemente ed immergerli in olio molto caldo cuocendoli senza che prendano troppo colore. Con la paletta togliere i pesci dall'olio e lasciarli [illegible] dell'unto su un foglio di carta. Salare. Nel frattempo in un tegame mettere 200 gr. di olio d'oliva e far dorare sei spicchi d'aglio tritati finemente. Unire circa 100 gr. di prezzemolo tritato e versare subito tre quarti di buon aceto bianco ed un quarto di acqua. Salare, aggiungere tre grammi di pepe ed una foglia di alloro. Lasciar bollire adagio per circa 10 minuti.

Disporre le alberelle o le sardine a strati e versare su ogni strato un po' della marinata. Alla fine i pesci devono essere del tutto coperti. Se la marinata non fosse sufficiente aggiungere ancora aceto ed acqua bollita nelle stesse proporzioni. Standare sopra un leggero strato di olio crudo. Lasciar riposare per due giorni prima di gustare questo piatto.

★ Appello di Giovanni Cordero: « *Amici, voi che sapete tutto, potete indicarmi un libro che insegni la tecnica artigianale, familiare, per estrarre gli alimentari a freddo da mais, arachidi, semi di girasole, ecc.?*

Simonetta

Onorificenza

Il Signor Presidente della Repubblica, con decreto 27-12-1975, su proposta dell'A.P.I. (Ass. Piccole e Medie Industrie di Torino e Provincia), ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana al Signor Siciliano Armando. I collaboratori ed amici si congratulano vivamente per la distinzione conferitale che viene a riconoscere e premiare la sua lodevole attività imprenditoriale e le sue benemerenze.

ECHI DI CRONACA

Con L. 60.000

Alla Banca Alpina p.zza Vigliardi Paravia 9, troverete l'antifurto per la Vostra casa che potrete installare da soli, tel. 472.288.

Pama Confezioni

Offre un vasto assortimento pronto moda - uomo - donna - bambino. L.go Dora Napoli 14, v. Arbarè 3, c.so Principe 183, v. Adriatica 5 (Villaggio Olimpia).

Testimoni cerco

per incidente accaduto il 2 luglio 1975 alle ore 24 circa in via Verdi angolo via Montebello. Telefonare al 668.388.

I mobili in stile

non sono più un sogno irrealizzabile. Acquistateli direttamente in fabbrica risparmiando al 40-50-60.

TV da riparare? Servizio rapido 345.208 - 738.891

Tecnici esperti TV colori. Lavori garantiti Torino, dintorni; ore 8-22.

Istituto Methodo

Nuovi corsi di segretariato commerciale, stenodattilo, paghe, consulenza lavoro, iva, lingue. Due centri in Torino: via San Secondo 37, tel. 502.581, 503.583 - Piazza Santa Rita 8, telefono 384.641.

Idraulica Gas Urgente

Riparazioni installazioni impianti idraulici termici sanitari viale Cadore scaldabagni e stufe. Servizi rapidi efficienti economici. TUTTOGAS, c. Reg. Margherita 233, tel. 741.805 - 743.169.

Liceo Scientifico
Liceo Classico
Liceo Artistico

L'istituto è affermato nei corsi di recupero e di abbreviazione diurni - pomeridiani - serali. Assistenza agli esami, eventuale sistemazione in collegio. Istituto Calosi, piazza Vittorio Veneto 3, tel. 872.276, 876.837.

Occasionissime

Al Palazzo dei Mobili. Per cambio di gestione stiamo svendendo tutto lo stagionato a prezzi incredibili. Vi aspettiamo al Palazzo dei Mobili in corso Tremani angolo via Foglizzo.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non temo i rimanogli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 139, Torino.

sorridi!

arrivano i saldi di MY DREAM
via Carlo Alberto 9 - Torino

CINTO DOBBS
originale americano
senza poliuretano e [illegible] - lavabile - contiene e riduce qualsiasi

ERNIA
Centri Ortopedici di vendita
CALUS Via Mongrenavo 38 L. 800.884, Torino
SANITAS Via Consolata 11 c. 538.403, Torino

SYDBO invece...

"SYDBO, invece, è il sistema costruttivo in muratura, con struttura portante industrializzata, che risolve tutti i problemi..."

Casa campione visitabile anche il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

SYDBO Svezia s.p.a.

Iniziativa de "La Stampa„ per i giovani in vacanza

Cronisti dell'estate

Il successo dei giornali di classe ha dato il via ad una fitta corrispondenza di studenti - Proponiamo a tutti di inviarci i loro "servizi" singoli o collettivi dai luoghi di residenza o di villeggiatura - Apriamo un dialogo, in autunno le somme

I ragazzi continuano a scriverci, spesso insegnanti o genitori si associano alle lettere. Riceviamo ancora giornali di classe in edizione straordinaria, rigorosamente fuori concorso. Non c'è stato avvenimento (terremoto, prematura chiusura delle scuole, elezioni anticipate) che sia riuscito a rallentare il flusso di lettere al giornale, a distogliere l'interesse dei giovani per l'iniziativa de *La Stampa*. Quando il 29 febbraio scorso il cronista scriveva il primo articolo sul concorso fra giornali di classe, aveva un legittimo dubbio: che alla fine tutto si riducesse a poche adesioni, magari svogliate, per i mille problemi anche didattici della scuola dell'obbligo. Doveva ricredersi. I giornali di classe giunti al concorso sono stati 1123, trentamila i neo-cronisti delle elementari e delle medie che li hanno scritti, quattro-cinquemila gli insegnanti e altre decine di migliaia di genitori «coinvolti» (anche solo amichevolmente) nel colossale lavoro redazionale.

Chissà se Monzon o Cassius Clay farebbero il tutto esaurito al Palazzetto dello sport; probabilmente sì. Il concorso fra giornali di classe c'è riuscito — con duemila spettatori — ma sulle gradinate o in pista non c'era la folla che d'abitudine cerca l'emozione allo stadio. Allo spettacolo-premiazione del nostro concorso, giovani studenti e genitori, insegnanti, presidi e direttori didattici erano venuti con altre motivazioni: i primi — gli adolescenti — quasi ancora increduli che il loro lavoro di giovanissimi giornalisti avesse varcato — per interesse e novità d'esperienza — le quattro pareti dell'aula scolastica; tutti gli altri, per verificare di persona, nella giornata-suggello dell'iniziativa, quanto popolare e condivisa fosse stata. Radio e televisione, riviste specializzate e rotocalchi avevano seguito l'avvenimento con cronache dettagliate e servizi illustrativi.

Ma oggi, alla vigilia delle grandi vacanze estive, qualcuno che ancora tante persone ci scrivano ricordando il concorso, invitandoci a non lasciar sfumare ciò che di buono ha significato per il mondo della scuola e per migliaia di ragazzi. Le lettere più numerose ci arrivano dai giovanissimi. E allora con qualche dubbio, com'era accaduto nel febbraio scorso, ma pronti a ricrederci se i nostri interlocutori accetteranno di buon grado l'idea, pensiamo che si possa mantener viva il discorso cominciato con i giornali di classe, con un «tema» nel periodo delle vacanze.

«Cronisti dell'estate», questo il titolo della nuova iniziativa, dovrebbero essere gli stessi ragazzi che negli ultimi mesi hanno aderito al concorso, oppure loro coetanei che per vari motivi non avevano potuto farlo. Tutti, dalla villeggiatura, dai luoghi di residenza abituale, da città piccole e grandi, potranno mandarci della scuola, entro il prossimo 31 agosto. In settembre-ottobre, all'inizio dell'anno scolastico, i partecipanti saranno invitati a una serie di incontri promossi da *La Stampa*. Per ora non specifichiamo di più, le manifestazioni dipenderanno dagli sviluppi che potrà avere l'iniziativa.

«Se voi pensaste a qualche cosa che attiri i ragazzi durante l'estate e li tenga un po' impegnati con un lavoro di ricerca piacevole, sarebbe una buona occasione per togliere dalla noia, almeno per qualche settimana, tanti giovani che non saranno galvanizzati né da compiti delle vacanze, né da corsi di recupero, né da lezioni private, né rimandati», scrive un'insegnante di Cuneo, che già ha partecipato con la sua scolaresca al concorso dei giornali di classe. «Cronisti dell'estate», vuole accogliere anche questo invito. Non sarà un concorso vero e proprio, ma il tentativo di tener viva un'amicizia nata tanto simpaticamente con i giovani.

Le cronache che ciascun ragazzo vorrà mandarci saranno esaminate da un gruppo di giornalisti; *La Stampa* ne pubblicherà stralci o citerà gli argomenti via via trattati. Studenti della scuola dell'obbligo, individualmente o con lavori collettivi concordati fra coetanei-amici, potranno sbizzarrirsi nella scelta dei problemi da trattare. Importante che il «taglio» delle cronache non sia semplicemente scolastico, alla maniera dei temi o dei pensierini. Si richiede la partecipazione al minimo di sforzo perché le loro ricerche, tradotte in cronache, abbiano primo di tutto il pregio dell'attualità (ciò si riferiscano a situazioni reali, del periodo estivo) e in secondo luogo siano frutto di esperienze realmente vissute da ogni autore, possibilmente senza ricorso a fantasticherie.

Avvenimenti letti o meno letti, nuove conoscenze ed emozioni del periodo di vacanza, problemi vari affrontati o conosciuti per la prima volta, piccole scoperte curiose di situazioni ambientali nel primo immaginarie, descrizioni di «inviato speciale» di luoghi o personaggi interessanti: questi e tanti altri, liberamente scelti, possono essere gli spunti delle cronache. E vedremo fra qualche anno se il mestiere di cronista si addatta a tanti nuovi giovani amici.

fr. gil.

Non sono adeguati alle reali esigenze

Fino all'80 il Piemonte dispone di 400 miliardi

Per nuove iniziative del piano di sviluppo - La programmazione presentata ai Comprensori - 134 mila posti di lavoro

I quindici Comprensori, elementi di programmazione

Tutta l'attenzione della Regione è ormai concentrata sul piano di sviluppo e se ne è parlato giovedì e venerdì anche a Bruxelles dove, in tutti i colloqui che il presidente della giunta e i suoi collaboratori hanno avuto, la necessità di una programmazione è sempre stata posta in prima linea. In questi giorni il Piano viene presentato agli amministratori comunali e provinciali (e incontri comprensoriali le riunioni sono già avvenute a Ivrea e Pinerolo, a Cuneo (per Cuneo; Alba-Bra; Mondovì; Saluzzo - Savigliano - Fossano) e ieri mattina a Torino.

Poi sarà la volta degli altri e quindi inizierà il confronto, cui seguirà a settembre la consultazione vera e propria, dimostra ancora una volta come i 15 Comprensori siano elementi fondamentali della programmazione piemontese. Ieri è emersa una prima notizia: gli organismi comprensoriali saranno eletti il 31 ottobre, il referendum — hanno detto il presidente della giunta, Viglione e il presidente della I Commissione consiliare, Rossi — entro la prima decade di novembre. *«Quando il piano sarà votato dal Consiglio i Comprensori saranno quindi entrati nel pieno della loro attività»* e potranno quindi consentire quella *«partecipazione concreta degli enti territoriali alle scelte e alla gestione»*.

Quanto alle scelte, qualcuno ha osservato che non avranno molto tempo per parteciparvi, poichè durante la consultazione i Comprensori non avranno ancora gli organi rappresentativi e di governo; inoltre, ha criticato il professor Mariano consigliere comunale di Susa, *«questo continuo ed essere un piano calato dall'alto e non emergente dal basso»*. Abbiamo già parlato più volte del documento di «propositi» (tre volumi con 918 pagine e una cartella di mappe) finalizzato al 1980, il quale abbandona la vecchia politica dei «poli» di sviluppo e riequilibrio territoriale, sostituendola con il criterio di *«comprensi diffusione dello sviluppo economico»*.

Ma le quattro zone industriali attrezzate già decise e finanziate, non rischiano di diventare proprio nuovi *«poli»* di sviluppo e Varcelli, Borgosesia, Casale e Mondovì? Evidentemente il problema è stato sentito: Bajardi ha detto che *«le aree non potranno essere sollecite le 4 già approvate»*. In un successivo intervento ha parlato della Val di Susa e della nuova realtà che si verrà a configurare con il traforo autostradale del Frejus e il raddoppio della ferrovia. *«Recentemente il ministero ci ha invitati ad esaminare quali problemi che cominciano ad emergere»* ha affermato ed ha anche indicato quello che si ritiene fondamentale, cioè la creazione di grandi aree doganali e per servizi. In valle da tempo è stato ripreso il tema dell'autostrada o super strada e dell'autoporto su quest'ultimo si sta organizzando, ancora ufficiosamente, un convegno. E' evidente che tutto dovrà essere inserito nell'ambito di un piano, ma *«quando i problemi esistono — dice Bajardi — bisogna affrontarli»*.

Quel è l'obiettivo del Piemonte 1980? E' emerso chiaramente dalle parole di Viglione, Bajardi, Rossi e del professor Massotto, che ha coordinato i lavori: graduale riequilibrio dell'immigrazione fino al suo annullamento, ma ciò dipende non tanto dal Piemonte quanto dal tipo di politica economica nazionale che sarà scelta. Quindi *«il Piemonte deve prendere iniziative non autarchiche perchè siano create le opportunità del movimento delle forze lavoro nell'ambito di un programma nazionale»*.

In questa situazione è prevista comunque un aumento di 165 mila 130 abitanti (dagli attuali 4 milioni 567 mila 000 a 4 milioni 732 mila 130) e poichè l'obiettivo è anche un diversamento degli abitanti (dagli attuali 189 mila 200 a 48 mila 831) il numero degli occupati dovrebbe salire di 124 mila 163 (da 1 milione 762 mila 420 a 1 milione 886 mila 583). Essendo preventivato il mantenimento dell'attuale livello di occupazione in agricoltura, l'incremento dovrebbe avvenire nell'industria (più 79 mila) e nel terziario (più 55 mila).

Per il Piano, la Regione ha già predisposto e ha predisponendo strumenti che si chiamano Finpiemonte, Ente di sviluppo agricolo, piani territoriali di coordinamento, legge urbanistica, legge quadro dei trasporti; ma deve anche fare i conti con il bilancio. *«Fino al 1980* — ha detto Rossi confermando un'informazione già nota — *avremo a disposizione, oltre alle somme già impegnate con leggi regionali, circa 400 miliardi. Speriamo che se arrivino altri, almeno di raddoppiarli; ma già dieci anni or sono in un convegno i Comuni piemontesi denunciavano una necessità di oltre 2 mila miliardi.* Il problema sarà quindi di scelta e di modo della spesa.

d. garb.

Farmacie di turno

Dalle 8,30 alle 19,30: c.so Unione Sovietica 486; c.so Giulio Cesare 34; via Madama Cristina 85; c.so Racconigi 186; p.za Gran Madre di Dio 1; via Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 15; via ai Ronchi 6; via Chiesa della Salute 105 ang. via Falil; c.so Orbassano 346; c.so Vercelli 256; via Bellardi 3; via Teodoreto 9; c.so Cosenza 39; via Filadelfia 142; via Pietro Micca 2; via Po 31; c.so Cosenza 221; via Saluzzo 1 ang. c.so Vittorio Emanuele; p.za Savoia ang. via del Carmine; c.so Francia 35; via Carlo Alberto 24; via Tripoli 33; p.za Galimberti 7; via Frejus 350; via Livorno 2; via Mongrenovo 178; c.so Re Umberto 38; via dei Mughetti 1; c.so Lecce 31 ang. via G. Medici; via Di Nanni 42; via Borgaro 38; c. Chieri 73.

saimA CORSO GIULIO CESARE 186 TEL. 205.19.77-205.20.05

automercato dell'occasione

MARCA	TIPO	ANNO/TARGA	PREZZO
FIAT	500	TO/69	1.100.000
FIAT	500	1970	510.000
FIAT	500	TO/E4	530.000
FIAT	126	TO/K	1.200.000
FIAT	850	1970	580.000
FIAT	850	TO/B2	200.000
FIAT	850 Coupé	TO/92	900.000
FIAT	127	TO/K	1.480.000
FIAT	127 3p.	TO/L	1.740.000
FIAT	128 Familiare	TO/O	1.100.000
FIAT	128 Rally	1971	950.000
FIAT	1100 RG	TO/81	200.000
FIAT	124 Coupé	TO/81	480.000
FIAT	1500 GAS	TO/75	150.000
ALFA ROMEO	1,3 SUP.	1972	1.680.000
ALFA ROMEO	2000	1972	2.050.000
ALFA ROMEO	ALFETTA 1.8	TO/K8	3.350.000
LANCIA	FULVIA HC		350.000
LANCIA	FULVIA GT	1969	850.000
LANCIA	HPE	TO/N	5.100.000
INNOCENTI	MINI 1001	TO/K3	1.260.000
RENAULT	R4 GTL	TO/B	680.000
RENAULT	R6	1973	1.250.000
RENAULT	R16 TS	1972	1.450.000
RENAULT	R12 Familiare	1973	1.950.000
SIMCA	1000	TO/75	100.000
SIMCA	1000	1971	680.000
NSU	PRINZ	TO/85	275.000
CITROEN	GS CLUB 1200	TO/K	1.650.000
OPEL	KADETT LS	TO/G	550.000

saimA: la settimana dell'usato

Con l'estate la CAMPUS s.n.c. v. gobetti 1/5 To
TERMINA LA liquidazione estiva
offrendo
ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE
a prezzo di costo

CENTRO ALBERGHIERO PIZZOMUNNO
«la punta del mondo» a Vieste del Gargano uno dei complessi alberghieri più belli d'Italia, direttamente sul mare. 3 alberghi, 2 piscine, cinema, discoteca, tennis, sala congressi, aria condizionata
Prezzi per persona al giorno in pensione completa:

	*	**
dal 27-5 al 31-7	20.000	25.000
dall'1-8 al 22-8	25.000	32.000
dal 23-8 al 31-8	20.000	23.000
dall'1-9 al 25-9	15.000	20.000
dal 26-9 al 15-10	15.000	

più IVA 9 %
* al Pizzomunno Residence Hotel - ** al Pizzomunno Vieste Palace Hotel
MILANO - Via Gabriele Rossetti, 17 - Tel. 68.78.43 - 48.79.33
VIESTE DEL GARGANO - Tel. 9084 - 78.741 - 81.881

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITÀ ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
GENOVA - Sabato 31 Luglio - Via Luccoli, 29/7 - ore 9-12 - 14.30-18
COMUNICATO: La Filiale di Torino rimarrà chiusa per ferie da Lunedì 9 a Sabato 21 Agosto
Istituto A. R. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - Piazzale Loreto 7

Li aveva incontrati in una sala da ballo in periferia

Costretto con pistola alla nuca a farsi complice dei ladruncoli

Un operaio di S. Maurizio: "Ho dovuto accompagnarli in auto a svaligiare le auto in sosta" - Il giorno dopo si è presentato ai carabinieri - I due malviventi identificati e arrestati

Tommaso Gagliano e Luigi Ferro, fermati dai carabinieri

Un operaio di San Maurizio Canavese, Antonio Scartatti, 26 anni, via Tosio 34, è stata protagonista, l'altra sera di una singolare disavventura: sequestrato da due banditi armati è stato costretto, pistole alla nuca, ad aiutarli mentre spogliavano alcune auto in sosta. I carabinieri di Venaria, dopo una rapida indagine, hanno fermato Tommaso Gagliano, 30 anni, Venaria, via Andrea Massa 22 e Luigi Ferro, 24 anni, Torino, via delle Primule 8. Li hanno denunciati al sostituto procuratore dott. Marchiante per sequestro di persona, rapina e porto abusivo di armi.

Antonio Scartatti li aveva conosciuti in una sala da ballo di via della Chiesanuova. Con loro ha trascorso tutta la serata. Racconta: *«Verso mezzanotte mi hanno chiesto se gli davo un passaggio fino a Venaria. Ho risposto di sì, anche perchè facevamo la stessa strada. Quando siamo stati alla periferia della città, la sorpresa. Gli "amici" erano banditi. Hanno tirato fuori dalle tasche due grosse pistole e puntandomele alla testa hanno detto: "Se vuoi vivere tranquillo obbedisci". Sono stato costretto a fare l'autista e il palo. Mi hanno anche preso il portafogli con 4 mila lire»*.

Per tre ore i banditi hanno scorrazzato alla periferia di Venaria, rubando nelle auto in sosta. Ad un certo punto hanno anche costretto l'operaio a fare benzina perchè non volevano girare per tutta la notte. Continua la vittima: *«Erano terrificanti e ogni volta che aprivo bocca dicevano che mi avrebbero ammazzato. La stessa minaccia l'hanno ripetuta prima di lasciarmi: "Se parli o vai dai carabinieri ti cercheremo"»*. La scorribanda dei ladri è finita sulla strada per Druento, quando hanno improvvisamente abbandonato l'auto e lo hanno lasciato libero.

L'operaio, intimorito, non è andato subito dai carabinieri e la forza di raccontare tutto l'ha trovata solo il giorno dopo. La descrizione degli «amici» che ha fatto al brigadiere Di Mauro è stata particolareggiata che dopo 24 ore Gagliano e Ferro erano già in caserma. A tradirli è stato soprattutto un tatuaggio a forma di serpente che uno dei due ha sul braccio destro. Tommaso Gagliano e Luigi Ferro non spingono ogni accusa e si dichiarano vittime di un equivoco.

Si uccide a Rivoli nell'auto fuori strada

Per aver perso il controllo della sua auto che si è schiantata contro un palo, un giovane di 26 anni è morto ieri mattina sulla statale del bivio di Avigliana presso Rivoli. Si chiamava Gianfranco Bessi ed abitava ad Avigliana.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale il giovane si stava dirigendo verso Torino a velocità sostenuta. Probabilmente è stato abbagliato dal sole ed ha perso il controllo della vettura.

★ Sulla stessa strada statale, in territorio di Rosta, una 500, condotta dall'operaio quarantaseienne Armando Chiuchiolo, residente ad Almese in piazza Martiri 22, con a bordo la figlia Fernanda di 22 anni, per cause in corso di accertamento è andata a schiantarsi contro una «126». Il guidatore dell'utilitaria è morto durante il trasporto all'ospedale di Rivoli. La figlia è stata ricoverata con 25 giorni di prognosi salvo complicazioni. I due occupanti della «126», il militare in permesso Roberto Masciavè, 21 anni, via Magenta 12 a Collegno, che era alla guida, e la fidanzata Paola Lanzoni, 20 anni, via Ollivano 57 a Grugliasco, hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Rigeneravano decine di auto rubate in un'officina di strada del Drosso

La polizia stradale fa irruzione e scopre carcasse in demolizione, documenti di vetture scomparse, punzoni per i numeri di matricola - Arrestato il titolare

Un vasto traffico di auto rubate e «ricostruite» è stato scoperto ieri dal nucleo giudiziario della polizia stradale. Faceva capo ad una ditta di demolizioni di strada del Drosso 77. Il titolare, Agostino Talè, 38 anni, via Piava 34, è stato arrestato e dovrà rispondere del reato di ricettazione continuata. Altri due complici, dei quali si conoscono le generalità, sono invece riusciti a fuggire.

La «centrale» è una delle tante che sono legate all'attività dei ladri. Ogni giorno infatti sono presentate a polizia e carabinieri circa 85 denunce di furto. Dopo qualche giorno una parte delle auto viene ritrovata massacrata di pezzi, ma una ventina in media «spariscono» nel nulla. Il gioco è semplice. Con la complicità di alcuni dei mille demolitori della città, gli automezzi rubati vengono rivenduti come «usato». Quando poi c'è la possibilità, si procede al camuffamento completo, «panzonatura» di nuovi numeri di matricola del motore, sostituzione dei pezzi, cambio del colore, vendita con documenti falsi.

Nella ditta di strada del Drosso si è calcolato che venivano «trattate» una decina di auto al giorno, di ogni tipo e marca. Un buon punto di commercio, tutto nuovissimo. Da settimane gli uomini del maresciallo Ricci, che comanda il Nucleo della Polstrada, cercavano l'officina. «Si conoscevano le zone, ma non l'esatta ubicazione della ditta. Ieri si è giunti al deposito di Agostino Talè. *Non è gran cosa: circa mille metri di superficie, un capannone malandato, una gru per sollevare i motori, una casetta per l'ufficio, decine di auto smembrate».*

Agostino Talè, 38 anni

L'irruzione ha colto di sorpresa la «banda». Il titolare è stato subito bloccato. Il suocero e un socio in affari con un debito hanno scavalcato il muro di cinta alto poco più di due metri e sono scomparsi. «E' tutto in regola — ha protestato Agostino Talè —. *Non c'è niente di male in quello che faccio».* Ma è stato subito smentito. In un angolo del recinto sono stati trovati i resti di un falò, con brandelli bruciacchiati di documenti. Da un cassetto sono saltati fuori undici libretti di circolazione di auto rubate. Nel magazzino c'erano volanti con il pianione bloccasterzo spezzato, 52 cruscotti, 15 motori nuovi. Tra i rottami, gli ultimi «acquisti»: due 127 nuove di fabbrica sottratte da pochi giorni.

La «stradale» sta ora cercando di ricostruire l'attività dell'officina di via del Drosso e di dare un nome ai proprietari delle auto rubate e camuffate. Non è un lavoro facile. Da mesi infatti Agostino Talè e i soci «producevano» a ritmo sostenuto auto rigenerate. Un'organizzazione perfetta che aveva trovato anche la giusta ubicazione: a poche centinaia di metri dai grandi parcheggi della Fiat Mirafiori. Ma è solo un anello nel traffico illegale, all'appello mancano ancora molte figure alle quali si cercherà di dare un volto e un nome.

Telefoni — Una nuova centrale telefonica entrerà in funzione il 27 luglio, servirà gli utenti delle frazioni Sauduerbi e Tutti Santi di Moncalieri. La variazione dei numeri telefonici è già inserita nell'elenco di quest'anno che riporta sia il numero vecchio che quello nuovo.

Lucidatrice folgora un operaio

Un pavimentista è stato ucciso da una scarica elettrica della macchina che maneggiava per lucidare un pavimento di marmo. La morte è stata quasi istantanea, nessuno è stato testimone. L'infortunio è accaduto a Venaria in via Giuseppe Di Vittorio, nel cantiere delle case Gescal. La vittima si chiamava Pietro Novara, aveva 42 anni, abitava con la moglie e una figlia di cinque anni, in via Stradella 217.

Pietro Novara lavorava in proprio da alcuni anni e l'altro giorno aveva ricevuto l'incarico di lucidare i pavimenti dell'alloggio assegnato a Giuseppe Crescione, abitante a Venaria in via Amati 12. Probabilmente la disgrazia è avvenuta verso le 11,30 e la scoperta è stata fatta a mezzogiorno dal figlio dell'assegnatario, Gesualdo di 18 anni: *«Ero andato a controllare come procedeva il lavoro e quando sono entrato l'ho trovato riverso sulla macchina ancora in funzione. L'ho disteso sul pavimento cercando di rianimarlo ma è stato inutile. Non sapendo cosa fare ho chiamato un vicino».*

Pietro Novara è stato caricato su un'auto e portato al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria. Purtroppo i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte *«per sospetta folgorazione»*. Sulle cause non hanno voluto essere precisi in quanto manca il dubbio che l'uomo possa essere stroncato da un infarto. Domani un perito dell'Istituto di medicina legale eseguirà l'autopsia.

Per chi vende carta da parati

Carteco presenta baby mura®

Una grande novità per piccoli clienti

La prima collezione di carta da parati studiata per bambini. In vendita al pubblico presso i tappezzieri e negozi specializzati dal prossimo mese di settembre.

carteco
l'industria della carta da pareti

Agenzie dirette, con deposito, per la distribuzione a grossisti:
LOMBARDIA - VENETO - VENEZIA GIULIA: S.G.F. s.r.l. - Via M. da Panicale, 6 - MILANO - Tel. (02) 32.71.684/32.71.686
BERGAMO: EDILIA S.p.A. - Via Quarenghi, 36/A - BERGAMO - Tel. (035) 24.42.19
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA - LIGURIA: STILTECO S.p.A. - Via Bassano, 11 - TORINO - Tel. (011) 32.50.97/35.01.17
EMILIA ROMAGNA - TOSCANA: G.M. PARATI s.r.l. - Strada Martinella - ALBERI (Parma) - Tel. (0521) 59.83.29
LAZIO - UMBRIA - MARCHE - ABRUZZI e MOLISE: RIVES LAZIO s.r.l. - Via Franco Bartolani, 39/41 - ROMA - Tel. (06) 72.70.10
PUGLIE - CALABRIA - BASILICATA - SICILIA: EFFE EMME S.p.A. - Via M. Amoruso, 56/58/60 - BARI - Tel. (080) 36.38.39/25.67.83
TRENTINO ALTO ADIGE: S.p.A. PAVINTER A.G. - Via Orazio, 4 - BOLZANO - Tel. (0471) 32.098

Al Reposi
TRAVOLGENTE
Una delle battaglie più cruente di tutte le guerre

Ellenia
JEAN-PAUL BELMONDO
CATHERINE SPAAK
HENRI VERNEUIL

WEEK-END A ZUYDCOOTE
MARIE DUBOIS · CLAUDE DENEY
JEAN-PIERRE MARIELLE · PIERRE MONDY
FRANÇOIS PERIER
ROBERT · RAYMOND HAKIM
NON VIETATO

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA

LUX
IN PRIMA
DUE CALDI CORPI DI DONNA IN UN MAGNIFICO GIALLO SHOCKING

JEAN SOREL
MARISA MELL
ELSA MARTINELLI
UNA SULL'ALTRA
JOHN IRELAND · ALBERTO DE MENDOZA
JEAN SOREL · FAITH DOMERGUE
Vietato 18 anni

Cristallo
Nell'anno della conquista di Marte una fantastica avventura spaziale
FIDA

KOSMOS ANNO 2000
SERGEJ BONDARCUK · ZANNA BOLOTOVA
IRINA SKOBCEVA · L. OSOLENSKIJ
I. KUZNECOV · I. ROMANOV
BUDIMIR METALNIKOV
MOS FILM
E' per tutti

Magnifico trionfo
All'Ariston
LE FILM TRIANON presenta
il film delle 8 statuette

my Fair Lady
con AUDREY HEPBURN
e REX HARRISON
STANLEY HOLLOWAY · WILFRID HYDE WHITE
NON VIETATO

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
DORIA
2ª SETTIMANA
Tutto lo spirito beffardo e la sottile ironia, la satira intelligente del miglior Germi nel suo film capolavoro

PIETRO GERMI
SIGNORE e SIGNORI
VENERIZ
Vietato minori 18 anni
Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20

La divertente storia di un lupo che perse il pelo e pure... il vizio
GIOIELLO
RIZZOLI FILM presenta
la coppia più famosa del mondo
JEAN-PAUL BELMONDO e LAURA ANTONELLI in

trappola per un lupo
UN FILM DI CLAUDE CHABROL
EASTMANCOLOR
Vietato minori 14 anni
Or.: 14,50 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Nuovo Fortino

DARIO ARGENTO
4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO
Vietato 14 anni

STREPITOSO SUCCESSO!!!
CENTRALE d'essai
QUANDO L'ESSAI SI TINGE DI GIALLO!
OMAGGIO AD
Agatha Christie
Agatha Christie il personaggio indiscusso della letteratura poliziesca e Margareth Rutheford la prestigiosa interprete del cinema britannico, danno appuntamento agli appassionati del cinema giallo, del mistero, della suspense
CI SONO TANTE MANIERE DI ESSERE UCCISI.., BASTA AVERE DELLA FANTASIA
ASSASSINIO al GALOPPATOIO
Locale freschissimo e completamente rinnovato

SUCCESSO AL CAPITOL

SQUADRA D'ASSALTO ANTIRAPINA
KRIS KRISTOFFERSON · JAN-MICHAEL VINCENT
SQUADRA D'ASSALTO ANTIRAPINA

Successo all'Ambrosio
del 1° grande film della stagione cinematografica 1976-77
SUSPENSE - SESSO - PAURA
Per la prima volta insieme UDO KIER, l'interprete di «Histoire d'O» e FIONA RICHMOND, la nuova sexy-bond, in un thrilling di alta classe
Questo film non verrà presentato in nessun altro locale del Piemonte sino al prossimo settembre.
NORFOLK INTERNATIONAL PICTURES presenta

UDO KIER
LINDA HAYDEN
FIONA RICHMOND
LA CASA SULLA COLLINA DI PAGLIA
REGIA di JAMES KENELM CLARKE · Color by TECHNICOLOR · Distribuzione D.I.S. Cinematografica

Punto due
L'altra faccia dell'Amore
Il polemico e sconcertante capolavoro di
KEN RUSSELL
con GLENDA JACKSON e R. CHAMBERLAIN

Crescente successo
OLIMPIA
MIREILLE DARC
E'
la ragazza di "MADAME CLAUDE"

Vietato ai minori di 14 anni

Grande successo al
TORINO
LANDO BUZZANCA
EDWIGE FENECH

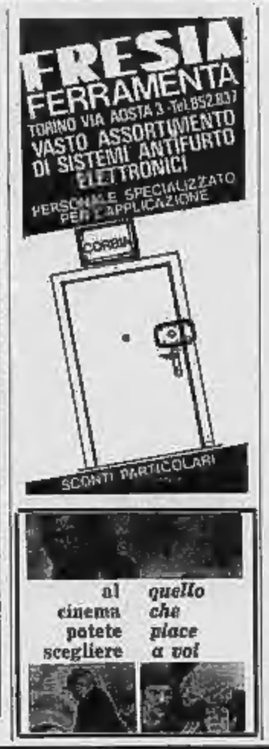
IL TRIONFO DELLA CASTA SUSANNA
TERRY TORDAY · CLAUDIO BROOK
MARGARET LEE · JACQUES HERLIN
Vietato ai minori di 14 anni
COLORE - UN "JOLLY"

Colosseo
Il film che piace agli uomini ed entusiasma le donne!
SWEET LOVE
Dolce Amore

con BEBA LONCAR
TECHNICOLOR

IN SETTEMBRE ALLE PIRAMIDI E A GERUSALEMME
SULLA T/N
Leonardo da Vinci

Italia
UNA GRANDE CROCIERA A RODI, ALESSANDRIA, E HAIFA, ALLIETATA DA ENRICO SIMONETTI
Partenza da GENOVA il 19, da NAPOLI il 20 settembre. Undici giorni di sereni tà e relax

FRESIA FERRAMENTA
TORINO VIA AOSTA 3 - Tel. 852.837
VASTO ASSORTIMENTO DI SISTEMI ANTIFURTO ELETTRONICI
PERSONALE SPECIALIZZATO PER L'APPLICAZIONE
CORBIN
SCONTI PARTICOLARI

al cinema potete scegliere quello che piace a voi

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.
• GLI SCRITTORI RAPITI
di Stefano Reggiani
PRIMA PUNTATA
• GUIDA ALLA FANTASCIENZA
52 recensioni e schede
115 note bibliografiche
edizioni LA STAMPA

OGGI
ARCO
per un cinema migliore

federico fellini
roma
Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

Piedi sudati?
Cattivo odore?
Il rimedio è semplice, non terapeutico. Basta chiedere in farmacia un etto di
ESATIMODORE
la polvere bianca e sottile del Dott. Ciccarelli da spruzzare sui piedi puliti per avere piedi freschi, asciutti e deodorati per un intero giorno.

TEATRI

ALCIONE: chiuso per ferie.
ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.
PARCO RIGNON: corso Cirbaccino 200. Città di Torino - Assessorato per la Cultura. 3 Punti Verdi. Stasera riposo.
PARCO TESORIERA: via Asinari di Bernezzo 19. Città di Torino - Assessorato per la Cultura. 3 Punti Verdi. Stasera riposo.
PARCO SEMPIONE: via Gottardo. Città di Torino - Assessorato per la Cultura. 3 Punti Verdi. Stasera riposo.
TEATRO REGIO: 64 Stagione Lirica Palcoscenici e sott.-10 ott.: Tornati-Bella addormentata nel bosco. Vendita abbonamenti biglietteria p.za Castello, telefono 548.000.
SWING (553.742): al piano S. Sandrini.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21, BELLE ARTI: 16-21 ballo liscio.
CHALET VALENTINO: 16-21 I Bat'a.
CLUB 84: ore 16-21 Danilo.
DU PARC: 15,45-21 orch. Bovisoc.
GARDEN: 16-2) Santagata e I Telestar.
LE ROI: 16-21 Guido Monge.
MASSAUA: 15,30 I Musici; ore 21 ballo liscio.
VILLA GAY ESTIVO: 21 Boccaccio 71.
PLANETARIO: ore 16 Cineteca; ore 21 La Nuova Edizione.
INDIE REST. PIANO BAR (Verdi 10, t. 337.240): al piano C. Palombo.
SHAKER-PIANO BAR (C. Basilea 3).
S. GIORGIO Ristorante danze (Valentino): Trio Izza.
CARROZZA DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE E MUSEI

DOCUMENTA (S. Maria 2, t. 515.304): «Ritratto d'artista» 60 fotografie; «I disegni dell'antico figlio nella Valle del re» fotografie.
GALLERIA DELL'ORCO - Riverside: con Marchiani, Boccardi, Langel, Maratto, Pelis, Vidonilini, P.Ji Narotto.
PROMOTRICE BELLE ARTI - Valentino: Antologica Daniele Montelli «Visita allo studio» ore 10-12; 16-19.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-19.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La casa sulla collina di paglia». Vietato 18.
ARCO-INC: «Roma». Non vietato.
ARISTON: «My Fair Lady».
ARLECCHINO: «I senza nome». Non vietato.
AUGUSTUS: «Un italiano in America». Non vietato.
CAPITOL: «Squadra d'assalto antirapina». Vietato 18.
CENTRALE d'Essai: «Assassinio al galoppatoio». A. Christie. Or. 13,45; 17,35; 19,05; 20,45; 22,30.
CRISTALLO: «Kosmos anno 2000». Non vietato.
DORIA: «Signore e signori». Viet. 18.
GIOIELLO: «Trappola per un lupo». Vietato 14.
LUX: «Una sull'altra». Viet. 18.
METROPOL: «Una vistosa con tanta voglia in corpo». Vietato 18.
OLIMPIA: «La ragazza di Madame Claude». Vietato 14.
REPOSI: «Week-end a Zuydcoote». Vietato 14.
ROMANO: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Vietato 14.
STUDIO RITZ: «L'uccello tutto nero». Non vietato: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Il grande duello» anche Susanna». Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRIA: «Il sotto di pezza». Vietato 18.
ASTRA: «Un killer di nome Shaffer». Vietato 14.
COLOSSEO: «Sweet Love». Viet. 18.
FORTINO: «4 mosche di velluto grigio». Vietato 14.
LA PERLA: «L'assassino di platino». Non vietato.
MASSAUA: «La conquista del West». Non vietato.
ORFEO: «Profumo di vergine». Vietato 18.
PUNTOGUE - Cinema d'Essai: «L'altra faccia dell'amore». R. Rissati. Vietato 18. Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Scandalo in famiglia». Vietato 18.
ACCADEMIA CINESTUDIO (Corso 3): «Nashville».
CONTINENTALE: «Dio perdona... io no». Non vietato.
ERBA d'Essai: «Il circo» e «La mia grande avventura». Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
FARO: «La strana coppia». Non vietato.
FIAMMA: «Provasi ancora Sara». Non vietato.
HOLLYWOOD: «La tigre della Malesia». Non vietato.
PIEMONTE: «Un colpo da un milardo di dollari». Non vietato.
PRINCIPE: «Un colpo da un milardo di dollari». Non vietato.

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB: «Il fantastico e gli orari del Castello di Norimberga», 20,30; 23,30.
«O»: «Dieci minuti per fuggire».
REGINA: «Xirma la regina della giungla». Non vietato.
V. VENETO: «Musica nella valle dei re».

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Il mercenario».
GIARDINO: «La cacciatrice». Vietato 18.
MIRAFIORI: «La supplente». Vietato 18.
S. RITA: «Il venditore».
SMERALDO: «Una Magnum spaziale per Tony Saitta». Vietato 14.
VINCIGLIO: «Appuntamento a Beaninga» la morte segue le due ombre». Warner. M. Ferrer. Ore 14,40; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Rollerball».
SAN PAOLO: «Il gattopardo». Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Cooperazione criminale». Vietato 18.
ELIOS: «Africa express».
ODEON: «Il gattopardo». Non vietato.
RETA d'Essai: «Pasqualino Settebellezze». G. Olanetti. Ore 14. Orario 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Il tesoro di San Gennaro». Non vietato.
ROMA - INC.: Rassegna della Snect «Adele H una storia d'amore».
UMBERIA: «E continuavano a rubarsi un milione di dollari». «Per un pugno nell'occhio».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Zorro alla corte di Spagna». Non vietato.
AMBRA: «Il prigioniero della 2ª strada». Jack Lemmon, regia M. Frank.
APOLLO: «Colpo da un miliardo di dollari». Non vietato.
EDERA: «Mano forte alla forza del piede».
JOLLY: «Squadra antiscippo». Vietato 14.
LUTRARIO: «I cannoni di Navarone». Non vietato.
ORIONE: «Africa express».
RANSOVINO: «Quella sporca coppia».
SPLENDOR: «40 gradi all'ombra del lenzuolo». Vietato 14.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ARS: «Gli la testa».
AURORA: «3 dita di violenza».
FALCHERA: «Sodoma e Gomorra». Non vietato.
LANTERNA: «Sandokan mantagna di luce».
MAJOR: «La cena». Vietato 18.
MONTEROSA: «La polizia ha a guardare».
SOCIALE: «Milano violenta». Vietato 14.
ZENIT: «Tocai medico dei pazzi». Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Samoa e Delila».
ARTISTI: «L'isola s'è rotta».
ERIDANO d'Essai: «Giovanni bevitore».

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Arancia meccanica». Vietato 18.
BARETTI: «Marcarella».
CINEOCCHIO (Vietato 40): Roger Corman: «La vergine di cera», D. Karloff.
SPEZIA: «Eros di Sparta». Non vietato.
«» - Cinema a carattere pornografico.

Riduzioni Enal-Agis: cinema: Arsu, Roma Inc.

RITROVI

SUPER SONIC
LEINI' - Ore 15 e 21

AQUARIUM
S. ANTONINO - 20 km da Torino
Stasera ore 21: Dischi caldi con NUCCIO + Ballo liscio nell'attivo con GIANFRANCO

ALLA TV

rete uno

11 — Messa a Mel giorno del Signore
12,15 A - come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,25 Il Tempo — Telegiornale
14 — Tennis da Roma: Coppa Davis Italia-Svezia
18,30 La Tv dei ragazzi: a) Chad rossoo, irascibile, cortesissimo Braccio di ferro; b) Avventure in montagna
20 — Telegiornale
20,45 Tomo - Dollari in fumo, telefilm con Tony Musante, Susan Strasberg
21,40 La domenica sportiva
22,05 «La delegazione» telefilm sui dischi volanti
22,50 Prossimamente — Telegiornale

rete due

14 — Tour de France
18,30 Prossimamente - Omaggio a Gershwin
19,50 Tg 2 - Studio aperto
20,20 «L'uccellin bel verde», cartone animato
20,45 Bim bum bam - Spettacolo musicale
21,40 Tg 2 - Stanotte
22 — Il camaleonte - Telefilm da un racconto di Cecov
22,30 In collegamento via satellite da Montreal Dischi della XXI Olimpiade

televisione svizzera

Ore 11,45-13 e 14,30-17,30: Tour de France (c); 18,30: Telegiornale (c); 16,35: Cammino senza frontiera (c); 19: Alla scoperta delle sorgenti del Nilo (c); 19,55: Musica Helvetica 20,30: Telegiornale (c); 20,40: La parola del Signore (c); 20,50: Incontri (c); 21,15: Il mondo in cui viviamo; 21,45: Telegiornale (c); 22: Thriller (c); 23,05-2: Olimpiadi (c).

capodistria tv

Ore 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20: Canale 27 (c); 20,15: Ecco per uomini, film con Diana Dors, George Brent; 21,50 Musicalmente (c); 22,20: Olimpiadi.

tele-montecarlo

Ore 19,30: Cartoni animati; 19,40: Museo del crimine; 20,50: Notiziario; 21,05: Serengeti non morirà, documentario.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 8; 13; 19; 21; 23,20
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Olimpiadi
6,40 La melarancia
7,10 Olimpiadi
7,35 Culto evangelico
8,30 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Tutto è relativo
11 — Visi pallidi
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Vaghe stelle dell'operetta
15,30 Vetrina di Hit Parade
15,45 Botto quattro
16,45 Racconti possibili
17 — Il preludio
17,30 Olimpiadi
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Il concerto solistico
20,20 Jazz giovani
21,15 Orlando Furioso, raccontato da Calvino
21,45 Concerto del Quartetto italiano
22,30 Radio Olimpia
23,31 (Notturno italiano): Radio Olimpia

radiodue

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,55; 18,30; 22,30
Nel corso della trasmissione «Un altro giorno» tra le ore 8 e le 8,28 e tra le ore 7,45 e le 8,30 GR 2 Speciale Olimpiadi
Collegamento diretto con i nostri inviati a Montreal
8-8,30 Un altro giorno - Bollettino del mare e Olimpiadi
8,45 Domenico musica
9,35 Gran varietà
11,05 Alto gradimento
12 — Canzoni italiane
12,35 L'ospite della domenica
13,35 Praticamente, no?!
14 — Ho di giri
15 — La corrida
15,35 Le canzoni di Ornella Vanoni
16 — Olimpiadi
17,30 Tour de France
17,45 Radiodiscoteca
18,55 Crazy
20 — Celebri romanze per celebri interpreti
21,10 La vedova è sempre allegra?
21,35 Supersonic
22,50 Buonanotte Europa

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 13,45; 19; 21
7 — Quotidiana
8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine organistiche
10 — Domenicatre
10,40 I nuovi cantautori
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Civiltà musicali: la musica russa
11,55 Galleria del melodramma
12,25 Concerto Trio di Trieste
13,25 West Side Story
14,15 Cesare e Cleopatra
16,15 Pagine pianistiche
16,30 Olimpiadi
16,45 Pagine pianistiche
17 — I libri di meraviglie del Medio Evo
17,30 Gli interpreti del jazz
18 — Dischi novità
19,30 Concerto della sera
20,30 I poeti della seconda generazione romantica
20,45 Fogli d'album
21,15 Interpreti a confronto
22 — Club d'ascolto Fede e bellezza

montecarlo

8 — Le posta di Lucia Alberti
8,30 Fate il vostro programma
10 — Telefono rosso
14 — Domenica sport e musica
14,15 La canzone del vostro amore
16 — In diretta dagli Usa
18 — Studio sport H.B.

[vice] Il richiamo maggiore resta ancora oggi (e lo sarà probabilmente sino al 1° agosto) il collegamento con Montreal's to Olimpiadi, a colori per i più fortunati, in bianco e nero per la maggior parte degli spettatori. Le immagini arriveranno, via satellite come il consueto, alle 22,30 sulla rete due. Per chi soffre il caldo e non il sonno lo spettacolo durerà sino alla due di notte. Sulla stessa rete, in prima serata alle 20,45 ritorna puntuale «Bim bum bam», lo spettacolo di Dané e Peregrini condotto con sensibilità da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lolli. Alle 22 «Il Cameleonte», un telefilm che si raccomanda essendo tratto da un racconto di Cechov. Nel pomeriggio alle 14, il Tour de France e alle 18,40 un «Omaggio a Gershwin» presentato da Enrico Simonetti: uno spettacolo possibilmente da non perdere per chi un poco sia appassionato di musica.

La rete uno è polarizzata anche questo pomeriggio sulla ripresa da Roma (alle 14) della Coppa Davis di tennis. In serata alle 20,45 andrà in onda «Dollari in fumo», un telefilm della serie «Toma» con attimi caratteristici, la bella Susan Strasberg e, protagonista, Tony Musante, un volto noto anche da noi dopo l'exploit in «Anonimo veneziano». Tv svizzera e Capodistria offrono, entrambe in tarda serata, il collegamento con Montreal. Radiouno e due dedicano anch'esse un largo spazio ai Giochi: la radiocronaca potrà essere seguita dagli ascoltatori oltre l'orario normale di chiusura dei programmi radiofonici sintonizzandosi sul Notturno d'Italia. A radio tre, che pure si occupa di sport nel pomeriggio alle 16,30, un appuntamento sempre vivo: alle 14,15 «Cesare e Cleopatra» di Shaw, regia Sandro Sequi.

Oggi segnaliamo

TEATRI

TEATRO REGIO TORINO
6ª STAGIONE LIRICA D'AUTUNNO AL PALAZZO DELLO SPORT
9 settembre - 10 ottobre 1976
ERNANI di G. Verdi
LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO di P. Ciaicovski
Vendita abbonamenti: biglietteria piazza Castello, telefono 548.000

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
3 PUNTI VERDI
Spettacoli nei parchi
SEMPIONE (v. Gottardo)
Questa sera riposo
Domani sera, ore 21,30
la Comp. «Il Cerchio» presenta
LA GATTA CENERENTOLA
favola in musica in 3 atti di ROBERTO DE SIMONE
Nuova Comp. di Canto Popolare
Spettacolo proposto dalla REGIONE PIEMONTE
Ingresso L. 500

PROVINCIA DI TORINO
TEATRO ESTATE
REGIONE PIEMONTE
A CARMAGNOLA, stasera ore 21 Cinema Teatro ELIOS
LUIS LLACH e il suo complesso NUOVA CANZONE SPAGNOLA

CITTA' DI ASTI
TEATRO ESTATE
REGIONE PIEMONTE
Ad Asti, stasera ore 21 in piazza del Duomo la Comp. «Il Cerchio» presenta LA GATTA CENERENTOLA
Nuova Comp. di Canto Popolare

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
3 PUNTI VERDI
Spettacoli nei parchi
RIGNON (Corso Grosseano 200)
Questa sera riposo
Domani sera, ore 21,30
La religione del profitto
di V. Sermonti, Regia M. Missiroli
Gruppo T.S.T.
Spettacolo proposto dalla REGIONE PIEMONTE
Ingresso L. 500

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
3 PUNTI VERDI
Spettacoli nei parchi
TESORIERA
v. Asinari di Bernezzo 19
Questa sera riposo
Domani sera, ore 21,30
PER LA METAMORFOSI
Collettivo «Teatro del Globo»
Ingresso L. 500

Cabaret Voltaire CIRCO TEATRO
c. Moncalieri 5 Parco Dinchurg (Gran Madre) t. 655.182 531.103
Compagnia YES TENEMOS BANANAS
Due spettacoli diversi dalle ore 21,30:
1. Toys or not Toys (recitato in italiano)
2. Serafina (recitato in portoghese, con frasi in italiano e traduzioni in simultanea)

ORBASSANO
MODERNO: «La valle dell'Eden».
PORPORATO
ITALIA: «Forza di sera bel tempo si spera».
RIVAROLO
CRISTALLO: «4 mosche di velluto grigio».

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Il Rinascimento».
S. MAURIZIO
EDERA: «Angeli dell'inferno sulle ruote», Vietato 18.
SETTIMO
BECCARIS: «4 mosche di velluto grigio».

GARIBALDI: «La collezione fa carriera».
MODERNO: «A mano dura».
SUSA
CENISIO: «Vai col liscio».
VALPERGA
AMBRA: «Il sito dei siciliani».

ALPIGNANO
DORA: «Le avventure e gli amori di Scaramouche».
AVIGLIANA
CORSO: «Il medico e la studentessa».
GRANERO: «La leggenda dell'arciere di fuoco».
BEINASCO
BERTOLINO: «Prigioniero della seconda strada».
BORGARO
ROYAL: «Il piccolo grande uomo».
CARMAGNOLA
ELIOS: «Stravinski un dì bel mattiano».
LUX: «S.S. Sezione sequestri».
MARGHERITA: «Il gigante».
SPLENDOR: «Gli avventurieri del pianeta Terra».
CASELLE
ITALIA: «Calda pelle».
ROMA: «Slavisky il grande truffatore».
CIRIE'
CATALANO: «3 superpoliziotti a Brooklyn».
ITALIA: «Scandalo in famiglia».
CUORGNE'
PERONA: «Intrigo internazionale».
MARGHERITA: «I vampiri della Roma violenta».
LANZO
CATALANO: «I figli del mattino Grand».
LEINI'
AMBRA: «Il gallo a 9 code».
MONCALIERI
ESCELSIOR: «Il conte di Montecristo».
FULGOR: «Los Angeles, 5ª distretto polizia».
ITALIA: «003 morti a Hong Kong».
NOLE
IDEAL: «L'esorcista».
NONE
EDEN: «Los Angeles 5ª distretto polizia».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «L'urlo di Chen terrore 2ª Dimensione».

Una "gatta,, nel parco

Incontro con gli spettatori in uno dei "punti verdi" della Torino d'estate - Il fascino dello spettacolo all'aperto a prezzi popolari riunisce la gente del quartiere

Nel parco la notte è suggestiva e spira un alito di vento dopo una giornata di calura. Appollaiati sul traliccio metallico che lancia fasci di luci sul palcoscenico, Roberto e Massimo, 10 e 11 anni, sono in attesa dello spettacolo. *«Veniamo ogni sera* — dicono con volto arguto — *non avevamo mai visto il teatro; ci divertiamo».* Sempre appollaiati sul traliccio? *«Beh, di qui è ancora più bello, ma non c'è sempre tanta gente».*

La sala all'aperto improvvisata nel Parco Rignon, uno dei *«tre punti verdi»* (con la Tesoriera e il Parco Sempione) della Torino estiva, è traboccante di gente. Già mezz'ora prima dell'appuntamento restano libere soltanto alcune sedie laterali. In pochi minuti decine di persone sono in piedi, sotto gli alberi, lungo le siepi; le transenne di legno diventano panche, le ginocchia dell'amico un sedile compiacente. Anche se il biglietto d'ingresso pagato 500 lire non consente a tutti di godersi lo spettacolo comodamente seduti, nessuno protesta né tanto meno si rammarica di essere venuto.

«Arriviamo da Alpignano — mi dicono due giovani sposi appoggiati a una sbarra di ferro — *ma anche a star in piedi tutta la sera, merita esserci. Teatro buono, aria fresca, prezzo conveniente. Chi riesce ancora ad andare al cinema con mille lire in due? Questa è una serata ben spesa.* Aggiunge la donna, guardandosi attorno: *«E poi non è imbarazzante come in un teatro vero. Qui ci si sente meno soli, c'è in città, il quartiere, la vita. E aria di festa; ci si ritrova in compagnia anche se non si conosce nessuno».*

Euforia sia in platea sia dietro il palcoscenico. E' in programma *La Gatta Cenerentola*, una favola in musica in dialetto napoletano. *«Ma la lingua non è un ostacolo, glielo assicuro* — afferma l'aiutoregista Gabriele Dolcini impegnato negli ultimi preparativi — *il pubblico torinese capisce, apprezza; abbiamo avuto applausi e reazioni come al S. Ferdinando di Napoli; un successo, le dico, un successo incredibile. E il pubblico è meraviglioso, c'è di tutto, dal competente all'appassionato di Sandokan, tutti interessati, contenti».*

In platea si incrociano commenti e giudizi sul lavoro e sugli interpreti

E' il fascino della cultura a prezzo popolare. Qui si ritrovano giovani e anziani, famiglie e compagni di scuola, lavoratori e pensionati, in gran parte la gente del quartiere. Una festa per i grandi alla quale finalmente partecipano anche i bambini. Sono innumerevoli, felici, attenti. Divorano gelati, panini e bibite ed attendono pazienti l'inizio dello spettacolo che ha mezz'ora di ritardo. C'è anche un neonato in carrozzina: dorme beato tra il brusio della folla, vezzeggiato dagli occhi di tutti. Il *«punto verde»* diventa punto d'incontro, occasione di evadere dalla routine, è il teatro a portata di mano.

«Mi piace la musica, mi piacciono gli spettacoli — dice la madre di due bimbi di quattro e sei anni — *ma chi ci può andare d'inverno? Con i figli è difficile uscire di casa. Qui invece ci si può venire tutti insieme e costa poco». «Unico inconveniente sono le zanzare»* interviene ridendo una signora che agita un ventaglio. *«Quando guardo le scene non me ne accorgo, ma il giorno dopo sono dolori».*

Mi avvicino ad un giovane, maglietta e barba folta; domando: *«E' la prima volta che assiste al teatro nel parco?». «Sono arrivato ieri da Napoli* — risponde — *una visita ai parenti; stasera mi hanno portato qui. E' un'ottima organizzazione, un'idea; a Napoli non abbiamo nulla del genere. Peccato che pochi partino di questa iniziativa. Non l'ho mai sentita annunciare alla televisione. Se non vedevo un manifesto sui muri neppure lo sapevo».*

All'improvviso si accendono le luci; nella penombra del palcoscenico figure di donne con lunghi veli scuri, una musica ed un canto con le cadenze della nenia. S'inizia. E in platea, sotto il cielo stellato, è subito silenzio.

Simonetta Conti

Shakespeare raro a Borgio Verezzi

Lo spettacolo presentato da Giancarlo Cobelli, protagonista Giorgio Albertazzi

(Dal nostro inviato speciale)

Borgio Verezzi, 17 luglio.

Con tutto che Shakespeare sia il prezzemolo del teatro italiano — Stabili, compagnie e gruppi ne infarcano i loro cartelloni — «Pericle, principe di Tiro» non era mai stato rappresentato da noi. E' vero: è nel mucchio degli apocrifi, i primi due atti non sono sicuramente di Shakespeare, sugli altri rimane qualche dubbio, e infine non si tratta davvero di un capolavoro. Resta il fatto che nessuno aveva ancora portato sulle scene, in italiano, l'incredibile storia di un re che, fuggendo di terra in terra, perde prima la moglie poi la figlioletta ma quando ormai le piange per morta, le ritrova come in un sogno romanzo a lieto fine dove tutti i nodi si sciolgono, i buoni finiscono di patire — c'è chi si sposa, chi recupera il trono — e i cattivi vengono regolarmente puniti.

Questo «happy end» moralizzato Giorgio Albertazzi ce lo ha riparmiato. E non è la sola cosa buona del suo adattamento; pur traducendo il testo originale con un rispetto che altri arrangiatori sull'esempio non hanno, lo ha tagliato dove si poteva e si doveva tagliarlo e, dove zoppicava, l'ha raddrizzato con battute di altre tragedie shakespeariane. E ha risolto con finezza il finale ricordandosi di un poemetto di Eliot, «Marina», ispirato proprio al «Pericle» e dando alle peregrinazioni del protagonista per i mari di un fantastico Oriente il senso di un viaggio anche dell'anima, di una ricerca della verità che, come diceva Agostino in «De vera religione», non può che nascere dentro di noi.

La citazione agostiniana è suggerita dall'ambiente: lo spettacolo al quale Albertazzi collabora come traduttore e come protagonista, si svolge davanti alla piccola chiesa di sant'Agostino (un dubbio: sarà poi lo stesso santo?) sulla non mai abbastanza ammirata e celebrata piazzetta di Borgio Verezzi che quest'anno festeggia dieci anni di rappresentazioni all'aperto. Qui lo scenografo Paolo Tommasi ha costruito, un poco di meiri sopra il sagrato, un palcoscenico inclinato dal quale il regista Giancarlo Cobelli fa sbucare, come ombre evocate dagli inferi, i personaggi del dramma shakespeariano.

Il palcoscenico è così una sorta di antica mappa di terre emerse e di neque dove tre buche rettangolari — bocche dell'Ade — vomitano di quando in quando gli attori, per poi inghiottirli di nuovo quando la loro parte è finita, e stanno anche ad indicare i regni, le isole, le case di questo Ulisse del Medioevo che è Pericle. Più medievale che rinascimentale sia perché alcune fonti usate da Shakespeare si rifanno ad antiche storie latine ed ellenistiche tramandate nell'età di mezzo, sia perché al Medioevo ancora appartiene il poeta John Gower che Shakespeare introduce di persona nel dramma alliedendo i prologhi nei quali Gower riassume ed espone tutto ciò che non si potrebbe rappresentare.

Cobelli ha arricchito e ampliato il personaggio in una sorta di divinità marina, facendolo anche intervenire nei travestimenti e con le fattezze di questa o quella figurina minore. E il mare con le sue tempeste è, del resto, il nume capriccioso che regola le avventure di Pericle: tra apparizioni veloci e inaspettate, in un fitto intrico di reti, da una pittoresca fungaia di ombrelli o baldacchini come segnacoli dei luoghi deputati, emerge e bacchegia talvolta la prua della nave del principe, ed è un bellissimo effetto, anche se la ripetizione lo spoglia poi dell'incanto.

La rappresentazione è varia e colorita: i costumi di Tommasi sono di una sontuosa straccetia, le luci di quarzo accendono abbaglianti chiarori, il requiem di Mozart prorompe su tamburi e canti africane, e gli interpreti si prodigano senza risparmio a cominciare da Albertazzi, un protagonista di dolcissima trasognatezza e malinconia che ricorda il Prospero della «Tempesta», come Elisabetta Pozzi, freschissima Marina, è una Miranda che ha letto Eliot. Il giovane Emilio Bonucci è un Gower di ammirevole impegno, Bianca Toccafondi diverte facendo una matrigna di Biancaneve.

Alberto Blandi

"L'ospite della domenica"

Susanna Agnelli invece del "Gambero"

Roma, 17 luglio.

(a. b.) Dopo Alberto Lionello tocca domani all'onorevole Susanna Agnelli il ruolo di *ospite della domenica* nella seconda trasmissione del programma radiofonico che va in onda sulla rete due» alle 12,35 della domenica. Si tratta, come è noto, della trasposizione radiofonica dell'omonima trasmissione televisiva avvenuta in seguito alla riforma della Rai, che ha visto il trasferimento dalla tv alla radio del conduttore Luciano Rispoli. Per le prossime settimane l'elenco degli *ospiti della domenica* prevede interventi del cantante bolognese Dino Sarti e del presidente dell'assemblea Regione Lazio, Roberto Palleschi.

L'ospite della domenica nella programmazione radiofonica ha preso il posto de *Il gambero*, che dopo nove anni è stato «ammazzato» perché costava troppo. Il consiglio d'amministrazione della Rai ha infatti deciso l'eliminazione di tutti i concorsi radio-televisivi di «abilità», come era il quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia, i cui premi non fossero pagati dagli inserzionisti pubblicitari patrocinatori delle trasmissioni. E così il quiz di Nebbia ad aprile ha perso l'abbinamento, e ai primi di luglio è scomparso dai programmi della radio. Se *Il gambero* fosse andato avanti senza il contributo della pubblicità si rischiava che qualche puntata venisse a costare sui tre milioni, cifra ritenuta eccessiva per una trasmissione radiofonica se si considera che per ciascuna puntata di *Gran varietà* non si raggiungono mai i due milioni di spese, sebbene partecipino ogni settimana Dorelli, Walter Chiari, Mina e altri big.

Credi sia difficile organizzare una vacanza in caravan? O credi sia ormai troppo tardi?

TO.RO. ti aspetta per dimostrarti il contrario.

Caravan, casemobili, ganci traino, accessori, officina riparazioni e assistenza.

TO.RO. concessionario Elnagh - c.so Giulio Cesare n° 261 TORINO - Tel. 011-266141-266732

elnagh la caravan ★★★★

La Verde Prima Immobiliare spa annuncia la realizzazione in Sardegna di

PORTISCO

Villaggio residenziale sulla Strada Panoramica della **COSTA SMERALDA** al Bivio di San Pantaleo appartamenti sul mare con meravigliose spiagge antistanti. Tennis, club della vela, parco bambini, attracchi per yachts. Per informazioni sul programma immobiliare rivolgersi all'ufficio Vendite di Portorotondo, Tel. 0789-44059

VERDE PRIMA IMMOBILIARE SPA
20123 MILANO - CORSO ITALIA, 3 - TEL. 873.354

Se delude la fantascienza arrivano Ercole e Maciste

Una rassegna di 30 pellicole popolari del passato riscuote il favore degli spettatori, mentre a Trieste si svolge il Festival internazionale - Premiato "Hu man" del francese Laperrousaz

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 17 luglio.

Ha vinto la fantascienza inquietante contro la avventura e l'immaginazione. Mentre l'industria di Hollywood annuncia il rilancio della science-fiction a grande spettacolo, la giuria del Festival di Trieste premia Hu man *il film francese di Jerome Laperrousaz interpretato da Terence Stamp. E' la storia di un famoso attore che vive dopo la morte della moglie nella solitudine di un castello. Da tre anni l'ossessione del ricordi gli fa rifiutare lavoro e contatti con il mondo. Lascerà il suo ritiro allettato da un'esaltante esperienza: rischiare la vita ripreso dalle telecamere, per l'emozione di milioni di telespettatori, e tentare un pericoloso viaggio nel futuro. L'amore, la morte, il tempo: l'uomo di fronte alle tre dimensioni fondamentali della sua esistenza. La storia offre eleganti suggestioni formali (particolarmente efficace la lotta tra Stamp e il mare), ma le possibili interpretazioni simboliche rallentano la narrazione, compelano il dramma proferendo alla suspense i significati filosofici e l'indagine psicologica.*

L'unica astronave del Festival per lungometraggi, nel film sovietico per ragazzi Adolescenti nell'Universo di Viktorov, *ha conteso fino all'ultimo l'Asteroide d'oro alla Francia. I cosmonauti minorenni e i robot della costellazione di Cassiopea hanno dovuto accontentarsi del premio speciale. Sono usciti sconfitti di misura da un concorso dove il livello delle opere presentate era mediocre e la delusione degli appassionati di fantascienza eclassicas ha cercato consolazioni nelle rassegne collaterali.*

Assenti mostri extraterrestri e astronauti dal Castello di San Giusto, il pubblico a caccia di ingenue emozioni ha trovato numerose occasioni di divertimento tra gli Ercole, i Maciste e i vampiri dell'aureo filone fantastico italiano. La rassegna del «Fant'Italia» (che si svolge in una sala cittadina e da oggi in programma anche al S. Babila di Milano), presenta opere di una serie di sottovalutati autori del cinema popolare nostrano, da Freda a Cottafavi, da Bava a Margheriti a Tessari. Trenta film dal 1957 al 1966, accolti dagli spettatori sia con applausi che con risate ironiche. Ma il favore è stato costante e il cinematografo è sempre rimasto affollato nonostante il doppio programma e la disastrosa qualità di molte copie.

«Il pubblico è stanco della volgarità del cinema sexy e di tanti film pseudo-intellettualistici — spiega il regista Riccardo Freda, 67 anni, invitato a Trieste per una conferenza sul cinema fantastico italiano —. Ora si stanno riscoprendo i vecchi e sempre validi valori del film dove il racconto, lo spettacolo, il rispetto dei gusti del pubblico rappresentano la prima preoccupazione degli autori. Ecco spiegato il rinnovato interesse per la fantascienza, il giallo e l'horror».

Secondo Freda ai giovani registi manca la preparazione tecnica per affrontare questi generi, facili soltanto ad un giudizio superficiale. Trucchi, effetti speciali, movimenti di macchina capaci di creare paura e suspense richiedono un professionismo che nasce da anni di studi e di lavoro. Parte della colpa sarebbe da attribuire anche a certi produttori che trovano molto più redditizio investire pochi quattrini su qualche attricetta disposta a spogliarsi, senza alcuna preoccupazione per la qualità del prodotto. «La critica ufficiale ci ha sempre trattato con disprezzo — *lamenta Freda* —, il cinema popolare italiano è stato coperto d'insulti, nonostante il successo di pubblico, e i produttori hanno finito col negarci la fiducia. Io mi sono sempre rifiutato di fare del cinema volgare. Eppure i primi riconoscimenti al mio lavoro ho dovuto attenderli, pochi mesi fa, dagli studiosi francesi e americani. Con i miei film mi sono proposto soltanto di divertire senza demagogia o cattivo gusto, cercando di dare attraverso il cinema quel tipo di spettacolo che nessun altro mezzo espressivo può raggiungere».

E gli spettatori sembrano dargli ragione. Se qualche risata ha accolto Maciste all'Inferno *(1962) quando l'eroe appare in mini-gannellino nella Scozia intabarrato dell'Ottocento,* L'orribile segreto del dottor Hichcock *(1962) ha ottenuto un sincero applauso finale.*

Una segnalazione particolare, ai margini del Festival triestino, merita il ciclo dedicato al «nonno della fantascienza», Georges Méliès, che la Cappella Underground ha realizzato grazie alla collaborazione della Cineteca Griffith di Genova. Dal Viaggio sulla Luna *del 1902 a* 2001: odissea nello spazio *di Kubrik, sono passati quasi settant'anni: ma gli astronauti sparati con un proiettile di cannone nell'occhio del nostro satellite tra saltellanti seleniti rimane un esempio di genialità inventiva, di alta ispirazione artistica, che nel confronto con i film presentati alla rassegna del Castello conferma tutta la felicità comunicativa del cinema come spettacolo.*

Sandro Casazza

Attori sudamericani al Cabaret Voltaire

Il gruppo latino-americano Tres tenemos Bananas presenta stasera alle 21,30 sotto il tendone del corso Moncalieri gli spettacoli *Tupi or not Tupi* e *Serafim*. Gli otto attori, invitati a Torino dal Cabaret Voltaire nell'ambito della rassegna sul cinema ed il teatro sudamericani, sono prevalentemente esuli politici, abitano a Parigi ed uniscono alla ricerca teatrale un'analisi, spesso feroce, della situazione politica nel subcontinente. Domani sera la compagnia riproporrà alle 21,30 *Tupi or not Tupi*; alle 23,30 sarà proiettato il film *Tierra prometida* di Miguel Littin.

Teatro nei Parchi torinesi — Domani sera alle 21,30, replica della «Gatta Cenerentola» al Parco Sempione; «La religione del profitto» di Sermonti al Parco Rignon e «Per la metamorfosi» al parco Tesoriera.

Teatro a Ostia antica

Roma, 17 luglio.

(a. b.) Il teatro estivo ha ritrovato Ostia antica, (mentre rischia di perdere il Teatro Olimpico di Vicenza le cui strutture sarebbero state lesionate dal terremoto del Friuli). Chiuso sei anni fa per l'impossibilità di garantirgli un adeguato servizio di manutenzione e di custodia, il Teatro di Ostia antica è stato riaperto questa sera con una commedia di Plauto, «I menecmi», messa in scena da Maurizio Scaparro, ed interpretata da Pino Micol, Lilì Bosisio, Olga Gherardi, Massimo Dapporto, Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani.

L'iniziativa di riaprire l'anfiteatro romano offre la possibilità al pubblico della capitale di assistere alle più interessanti rappresentazioni della stagione estiva: due Re *di Tiro* con Giorgio Albertazzi, e *La dodicesima notte* con Ernesto Calindri e Luisella Boni, e un Goldoni, *Il burbero benefico* con Mario Scaccia, Antonio Pierfederici, Silvia Monelli e Warner Bentivegna (presentato ieri sera «al chiuso» prima del debutto che avverrà domani a Padova). Prezzo unico per ogni spettacolo: 1500 lire.

A Roma si comincia a delineare il cartellone dello Stabile che quest'anno è coordinato da Luigi Squarzina, il quale in questi giorni sta provando per la televisione *La casa nova* di Goldoni. Il Teatro di Roma si sarebbe già assicurato per la prossima stagione il *Commedione dei Bell* scritto da Diego Fabbri.

PRIME SULLO SCHERMO

Squillo innamorata

La ragazza di Madame Claude di *Edouard Molinaro*, con *Mireille Darc, Pierre Mondy, Daniel Ceccaldi, Françoise Prévost, Francese a colori. Cinema Olimpia.

(p. p.) I personaggi più incredibili animano questa commedietta diretta alla svelta da Edouard Molinaro, un regista che agl'inizi faceva parte della «nouvelle vague». C'è un industriale, burbero e benefico, che tratta i suoi operai con grossolana franchezza fino al punto di farsene alienatore per la squadra aziendale di rugby. C'è un gruppo di impareggiabili magnati americani della finanza, i quali cercano di mettere le mani sulla sua fabbrica a condizioni vantaggiose. C'è una moglie stanca che telefona burocraticamente all'industriale che è in procinto di tradirla. C'è infine una squillo dal cuore d'oro che, assoldata per un morbidire il protagonista, finisce con l'apprezzarne l'ingenuità e la testardaggine. La scena della riconciliazione all'aeroporto è un capolavoro di banalità.

Senza avere l'aria d'incrudelire (soprattutto perché il filmetto non scade mai nel volgare) occorre riconoscere che gli autori de *La ragazza di Madame Claude* hanno quanto meno il coraggio di esporsi al ridicolo resuscitando i più triti luoghi comuni della commedia amorosa. Non è detto poi che al pubblico meno malizioso il film dispiaccia, tanto più che Mireille Darc e compagnia non si risparmiano davvero.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Gioventù in technicolor

Assente dal 1972 dai programmi italiani, il colore è riapparso ieri sera sui televisori nazionali idonei a riceverlo per l'inaugurazione delle Olimpiadi 1976. Dopo i giochi di Monaco di quattro anni fa, i nostri teleschermi casalinghi si erano limitati al bianco e nero anche quando i programmi erano a colori, come *Pinocchio, Mosè, Orlando Furioso*. Stavolta il video policromo non ridiventerà bicolore dopo il congedo degli atleti da Montreal, dal momento che le trasmissioni a colori avranno, dall'8 agosto prossimo, una loro fascia quotidiana.

Su di un piccolo schermo che «riceveva» il colore abbiamo visto lavorare i risultati cromatici delle riprese dallo stadio olimpico della città francofona: risultati tecnicamente apprezzabili, vivaci nelle tinte che miravano ad appagare l'occhio con effetti spettacolari. In questo senso la trasmissione avrà soddisfatto gli utenti in possesso di televisori aggiornati; per gli altri, che ai sono dovuti contentare del bianco e nero, la coreografia della cerimonia inaugurale era tale da spiegare ugualmente chi la seguiva.

In concomitanza con il collegamento via satellite da Montreal per la cerimonia d'apertura dei *Giochi della XXI Olimpiade*, la rete 1 ha trasmesso ieri la terza puntata del programma musicale estivo che fino all'anno scorso si intitolava *Senza rete* ed ora è stato ribattezzato *Per una sera d'estate*. Ribattezzato e ridimensionato, tant'è vero che il divertimento è modesto, sia per l'anemia d'un copione non dei più brillanti, sia per le limitate risorse d'una regia piuttosto generica, specie per uno spettacolo destinato a un vastissimo uditorio qual è, da tempo, quello del sabato. Applausi a comando e largiti con generosità dal pubblico presente nel grande studio del Centro di produzione di Napoli — dove *Per una sera d'estate* viene registrato — hanno comunque ripagato le canore prestazioni di un'Ornella Vanoni smanacciata e scalza e la parodia, gli scherzi, la buffonate di una Bisigni fedele con monotonia al suo *cliché*. Al sempre bravo Carosone, al «distensivo» comico Gianfranco Funari e al goliardico presentatore Claudio Lippi sono andati gli altri irrigorosi battimani (su ordinazione) degli invitati in studio.

Come umorismo si era toccato un livello superiore, alle 19,50, con la ripresa azzeccata d'un film, *I due orfanelli* di Mattoli, anziano di trent'anni ma brioso e arguto nei suoi toni caricaturali affidati allo straordinario estro d'un Totò in gran vena, al quale faceva da valida spalla Carlo Campanini.

★ ★

Torniamo brevemente a vener-dì, per adempiere al compito di riferire su *Espoir*, il film che André Malraux girò in Catalogna tra l'agosto 1938 e il gennaio '39, derivandone l'argomento dalla sua esperienza di guerra e da alcuni capitoli del romanzo omonimo. E' stata oggi un'opera di forte suggestione per la veridicità dello sfondo e la partecipe, spontanea collaborazione dei *campesinos*, soprattutto nella lodata sequenza conclusiva del corteo che scende dalla «Sierra de Teruel» per recare al piano i morti e i feriti d'un sanguinoso combattimento. Non si capisce perché il film — proiettato nella sua integrità e nella versione originale iberica — sia stato «occultato» (in una trasmissione d'altro titolo, cioè sotto le sigle dello «Speciale Tg 1»). Dopo il film, Massimo Olmi, autore del commento italiano che aveva accompagnato la proiezione, ha chiamato in studio l'on. Giuliano Pajetta e l'intellettuale spagnolo Joaquin Ruiz Jimenez, che hanno avviato un breve dibattito sulla Spagna di quarant'anni fa, lacerata da un'atroce lotta fratricida. Altro tema di discussione fu, l'altra sera, *Il sesso a scuola*, per il quale il moderatore Biagi ha fatto intervenire una mezza dozzina di psicologi studiosi che hanno trattato con sprovveduta cattezza l'argomento riferendosi a fatti della cronaca scolastica e giudiziaria.

vice

Spedire questo

RAPPORTO GRATUITO PER L'ANNO 1976

Edizione con due lingue (Inglese, Francese) per investire negli Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Europa e nel Middle East. Viene compilato (curato il Multibanco Comermex, Banco Commerciale Messicana, S.A. — una delle più grande istituzioni nel Messico, con un capitale sopra il bilione di dollari (U.S.) . . . duecento uffici . . . e 147 posti di corrispondenza intorno al Mondo.

MULTIBANCO COMERMEX
Banco Comercial Mexicano, S.A.
Representative Office
450 Park Ave., Suite 2902 LS
New York, N.Y. 10022

Nome_____
Indirizzo_____
Citta'_____
Stato_____ Codice Postale_____

A 2 SECOLI DALLA DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA AMERICANA

La terra dei "liberi,,

Due secoli ne sono, il 4 luglio 1976, il Congresso continentale americano delle Colonie britanniche, riunito a Filadelfia, approvava la *Dichiarazione di Indipendenza*, una sorta di vibrante proclama a tutte le nazioni, che annunciava il proposito di reggersi per il futuro in piena autonomia, spezzando ogni vincolo di sudditanza con la madrepatria. Il documento, e la presa di coscienza che in esso si esprime, e la dottrina che vi si assoda, rappresentano una svolta radicale della storia moderna: il modello delle «carte dei diritti» della Rivoluzione francese, la condanna storica concreta dell'*ancien régime* e di tutta la sua congerie di privilegi, discriminazioni e oppressioni secolari.

Cos'era allora l'immenso paese che oggi prende nome di Stati Uniti d'America? La grande fascia compatta di terre temperate che va dall'Atlantico al Pacifico per 8 milioni di chilometri quadrati era abitata, al momento dei primi viaggi di scoperta, da una popolazione indiana estremamente rada, che doveva superare di poco il milione di individui. L'esplorazione interna e gli insediamenti europei, singolarmente tardivi rispetto a quelli ispano-portoghesi dell'America meridionale, seguirono tre direttrici distinte.

Gli spagnoli, dal Sud, tentarono fin dal 1513 ardui insediamenti in Florida, risalirono il Rio Grande fino a fondare Santa Fe, bordeggiarono lungo le coste del Pacifico impiantando esili stazioni denominate dai santi minoriti come Diego e Francesco o della Madonna degli Angeli: nomi divozionali che ancora distinguono le odierne metropoli californiane. Dal Nord penetrarono invece i francesi, che avevano fondato sul San Lorenzo la Nuova Francia, e dalla regione dei Grandi Laghi scesero lungo la valle del Mississippi fino a fondare nel nome di un loro re crociato la città di St. Louis. I primi erano frati zelanti e avventurieri in cerca di mitici Eldoradi; i secondi, cacciatori di pellicce e corridori di boschi; radi comunque e volti a rapide fortune. Quei pionieri di ceppo latino ripetevano nei loro atteggiamenti psicologici i caratteri tipici della colonizzazione sudamericana, divisa tra slanci di evangelizzazione e sfruttamento brutale degli indigeni, soprattutto ispirata — nei laici almeno — dalla bramosia di facili ricchezze e di trionfali ritorni al paese natio.

I fuggiaschi

Ben diversa fu invece la penetrazione anglosassone, svedese, olandese lungo la costa atlantica, dalle gelide acque del Maine fino alle paludi roride della Florida, motivata anch'essa da speculazioni lucrose, ma ben tosto trasmutata e nobilitata da un afflusso continuo di perseguitati e di emarginati, che non varcavano l'oceano per arricchire, bensì per cercare una libera patria, decisi a non tornare mai più nel vecchio mondo ingiusto e intollerante che li aveva costretti a correre l'avventura in terre ignote.

Rigidi calvinisti presbiteriani scozzesi sbarcano accanto ai cattolici di Lord Baltimore, che darà alla nuova terra il nome di Maryland in onore di una regina cattolica; accanto ai quaccheri di William Penn, venuti a tentare il «sacro esperimento» e ad intitolare all'Amor fraterno la capitale della boscosa Pennsylvania; accanto agli aristocratici fondatori della Virginia, che ricorda nel nome lo zitellaggio regale di Elisabetta; accanto ai puritani venuti a istituire nel Massachusetts la «città sul monte» riserbata al popolo eletto; accanto infine ai tardi coloni della Georgia, concessa nel 1732 come rifugio per i debitori insolventi.

Questa eterogenea congerie è resa anche più varia dalle strutture giuridiche dell'insediamento. Cittadini britannici, essi sono tutti quanti sudditi del re; ma talune colonie vantano una «carta» o statuto regio, che le autorizza ad eleggersi i propri magistrati: sono vere repubbliche soggette alla Corona; altre sono autorizzate personalmente dal re, che si riserva la nomina del governatore; altre infine sono concessioni a privati o a società mercantili, quasi investiture feudali ad un «proprietario» che dispone di diritti ereditari nella designazione del reggitore; gruppi minori infine non hanno né carte né garanzie, come quei 42 Padri Pellegrini che il 16 dicembre 1620, sulla tolda del «Mayflower», in vista della sospirata costa, sottoscrissero fra loro il patto solenne di costituire «una civile società politica» ispirata alla legge di Dio e all'eguaglianza.

Quelle piccole comunità, separate da immense distanze e da divergenze religiose profonde, non tardarono a trovare, al di là della patria e della lingua comune, una forte spinta unificatrice nella durezza del vivere in terre selvagge. La fatica dei campi, il rischio della frontiera operarono come un crogiolo. Se al Sud l'agricoltura estensiva e lo schiavismo alimentavano i modi aristocratici di una casta di privilegiati, al Nord una società di agricoltori e di marinai, di artigiani e di pescatori serbava austerità di costumi, tendenze egualitarie, volontà di autogoverno. I settari più accesi — presbiteriani, quaccheri, battisti — memori delle persecuzioni subite, affermavano l'idea di tolleranza e il valore della democrazia, cioè le fondamenta della libertà. Anche se solo i loro pastori avevano letto Locke, gli avventurosi piantatori della frontiera, soli in un mondo arduo, potevano a buon diritto chiamare se stessi *freemen*, perché erano davvero liberi nell'animo prima che nelle patenti legali.

I sette anni

La presa di coscienza di quell'unità sostanziale ebbe luogo in conseguenza della guerra dei Sette anni, un ennesimo scontro sanguinoso fra le potenze della vecchia Europa, che nello scenario nordamericano mise a confronto anglosassoni e francesi: posta in palio, la colonizzazione di un intero continente.

Il congresso di Albany (1754), indetto per coordinare l'azione anti-francese, parve prefigurare l'unità federale. La vittoria britannica, sancita nel '63 con la pace di Parigi, segnò l'espulsione dei francesi dal Canada e dalla Louisiana e dischiuse ai coloni un immenso entroterra fino alle sponde del grande fiume centrale. Ma segnò altresì il declino dei vincitori, perché la minaccia francese rendeva superflua la tutela militare britannica, mentre la lotta sostenuta in comune aveva cementato le disperse colonie, rendendole consce del loro potere, sia per l'accertata difficoltà di spostare massicci contingenti europei sul fronte americano, sia per le prove offerte dai coloni armati, invincibili sul loro terreno di fronte ai mercenari professionali o agli spaesati coscritti.

A un popolo che si sentiva maturo per l'indipendenza l'Inghilterra rispose inasprendo l'oppressione. Comunità cresciute per oltre un secolo in clima di spontaneo autogoverno, con una continua crescita di libertà politiche e religiose, si vedono sottoposte ai vincoli di una sempre più rigida unificazione imperiale. La loro crescente prosperità economica mostrava sino all'evidenza lo sfruttamento mercantilistico da parte della madrepatria, che pretende un godimento privilegiato di ogni risorsa, l'esclusiva commerciale, la rinuncia ad ogni iniziativa industriale, la riduzione dell'economia alla produzione di materie prime a basso costo e all'assorbimento di manufatti esosamente ceduti in regime di monopolio. In un paese dotato di immense risorse naturali e di energie morali straripanti quell'assoggettamento a interessi estranei e mortificanti, generò via via irritazione, esasperazione, da ultimo la rivolta.

Le tasse

La resistenza ottusa limò lentamente l'antico lealismo verso la Corona, ma le reazioni furono per gran tempo minime, legalitarie. Non si rifiutò l'obbedienza alle leggi, ma si discusse il diritto del Parlamento inglese di tassare cittadini non consenzienti, comunità che non disponevano di rappresentanza in quel consesso. Si parlò di violazione della legge di natura e del diritto divino; si esumò la dottrina dei dominii «divisi», sicché quelli americani erano soggetti alla comune Corona, ma non al Parlamento, che aveva autorità nella sola Inghilterra.

I moderati, cioè la maggior parte, erano convinti di difendere il buon vecchio diritto inglese e di tessere sudditi fedeli del re. Quando, nel settembre del '74, si riunì a Filadelfia il primo Congresso di dodici Colonie, la motivazione espressa fu quella di «prendere sagge misure idonee all'integrità dei loro diritti di libertà e al ristabilimento dell'armonia» con la Gran Bretagna. L'anno avanti, in spregio alla Corona, 18 mila sterline di thè erano state gettate nella rada di Boston; sette mesi più tardi, a Lexington, le prime fucilate degli insorti sarebbero esplose contro le *giubbe rosse* del re.

C'era naturalmente, alle spalle di quella presa di coscienza, una filosofia. C'era l'illuminismo, la dottrina contrattualistica dello Stato come patto fra eguali, la certezza che i governanti si legittimano solo operando per il bene comune, il diritto di resistenza all'ingiunzione ingiusta, il senso che ogni uomo, per quanto oscuro ed incolto, è responsabile di fronte alla collettività e arbitro del proprio futuro. Ma c'era anche una filosofia spicciola quotidiana della solidarietà e della filantropia, dell'intraprendenza e della concretezza; soprattutto un ottimismo alacre, nutrito dalla fede nell'immancabile appoggio divino e dalle opportunità multiformi di un paese vergine e sconfinato. L'uomo della frontiera non era un soldato per vocazione, ma, chiamato a battersi per una causa giusta, lo fece con la vigoria del pioniere e la testardaggine del settario religioso.

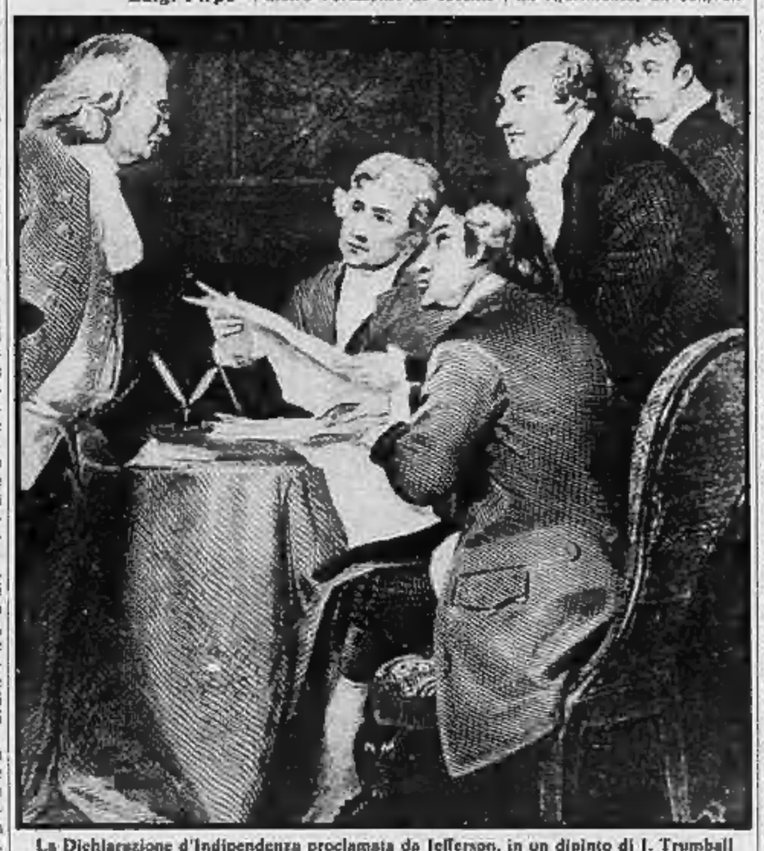
Il secondo Congresso venne convocato a Filadelfia nel maggio del '75, mentre l'insurrezione, ancora sporadica, era in atto. Ai primi del '76 un artigiano immigrato di recente, radicale e quacchero, stampò col titolo di *Senso comune* un appello di straordinaria eloquenza popolare in favore dell'eguaglianza democratica e della costituzione repubblicana. Si chiamava Tom Paine. In tre mesi si vendettero 150 mila copie del libretto in una popolazione bianca di appena due milioni. «*E' in nostro potere*», vi si annunciava con fervore messianico, «*ridare inizio al mondo*».

Il testo della *Dichiarazione* del 4 luglio fu steso quasi integralmente da un giovane avvocato della Virginia, figlio di un colono di frontiera e di un'aristocratica: Thomas Jefferson. Il bostoniano Adams insieme a Franklin vi apportarono minimi ritocchi; il Congresso si limitò a depennare la riprovazione della schiavitù, improponibile nel momento in cui l'unione delle Colonie era più che mai necessaria. In un precedente libretto Jefferson non aveva esitato ad accusare di usurpazione il Parlamento e il re di gravi colpe. La secessione non appariva ai suoi occhi solo una legittima reazione al sopruso britannico, ma l'occasione storicamente matura per instaurare il regime del popolo: un'austera e operosa democrazia rurale di lavoratori dei campi, virtuosi e felici.

Un sogno arcadico, tanto più anacronistico se si pensa che il Congresso era costituito in gran parte di ricchi latifondisti e da borghesi di rango. Ma il Congresso sottoscrisse la *Dichiarazione*, quasi che quella voce varcasse le frontiere delle Colonie e parlasse al mondo intero. «*Noi riteniamo*», vi si legge, «*che le seguenti verità siano di per sé evidenti: che tutti gli uomini siano stati creati uguali; che il Creatore li abbia dotati di alcuni diritti non alienabili: che fra questi siano la vita, la libertà, la ricerca della felicità*». Locke, l'ispiratore e maestro, avrebbe detto «della proprietà», ma nel paese nuovo ed aperto, dove una vanga ed un fucile erano quanto occorreva per assicurarsi una possessione, la felicità appariva come qualcosa di ben più libero, indeterminato ed esaltante.

«*Riteniamo*», continua il testo, «*che allo scopo di garantire questi diritti sono stati istituiti fra gli uomini i governi, i quali derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governati*»; se un governo rinnega tali scopi, «*è diritto del popolo modificarlo o abbatterlo*» per sostituirlo con altro che meglio sia idoneo ad assicurare «*sicurezza e felicità*». Una parola che ritorna, forse un sogno irraggiungibile. Ma, se non altro, il mito orientale avvilente del diritto divino dei re era tramontato per sempre.

Luigi Firpo



La Dichiarazione d'Indipendenza proclamata da Jefferson, in un dipinto di J. Trumball

E dietro gli Usa?

La domanda esprime il disincanto verso il mito America, ma anche la sopravvivenza di antiche superstizioni - Un Paese fuori dagli schemi, capace di provocazioni

Mi hanno detto che la sicurezza di cui sta soffrendo la terra francese, potrebbe essere opera della Cia. Non scherzo. Era gente non incolta, non troppo politicizzata, che legge i giornali, viaggia, vede il mondo.

Parlavamo del terrore dell'epoca stalinista. C'erano comunisti che aggiungevano riflessioni o aneddoti (secondo l'esperienza) e c'erano i «nuovi credenti», dei 20 giugno, rispetto ai quali un militante delle Botteghe Oscure è uno scettico sagacemente borghese. Una «nuova credente» disse all'improvviso: «E la strage dei negri in America?».

Si discuteva di Carter, il sorridente uomo della Georgia che sarà probabilmente il nuovo Presidente degli Stati Uniti. Ascolta perplesso, il mio interlocutore, e all'improvviso con la gravità di un bambino domanda: «Sì, ma cosa c'è dietro il sorriso di Carter?».

I miti affondano. E' naturale che ci sia disincanto e distacco anche verso il mito America. Scendono insieme, dietro l'orizzonte di vecchie speranze, il mito sovietico e quello americano?

Forse scendono insieme. Ma al mito sovietico spettano giudizi freddi, logici, basati sul riconoscimento della storia, sulla consapevolezza di alcuni fallimenti, sulla inutilità di certe speranze. E infatti il punto caldo di una fede «di sinistra» si è formato altrove, è un focolaio più vicino a casa, che sembra più interessato a cercare altrove energia e luce. Questo nuovo atteggiamento ha spazzato il linguaggio della guerra fredda, le sue superstizioni, i suoi stupori, le sue leggende. Ma superstizioni, luoghi comuni e leggende continuano a colpire l'America.

Dopo il Vietnam

Da quando la tragedia del Vietnam è finita, l'intelligenza fredda e il giudizio politico si sono ritirati dall'assedio dell'immagine americana. A quel tempo era facile l'identificazione ideologica, e chiara anche la ragione della mobilitazione morale. Ogni giudizio richiede un riferimento, un confronto. C'era «l'altra America», e lo sdoppiamento serviva a dislocare i fili del mito ambiguo. Si poteva amare e odiare, allo scoperto, la stessa cosa, allo stesso tempo.

Ma l'America ha ucciso il fantasma. Ha ucciso in casa la propria guerra. E poi, con strane azioni difficili da spiegare, ha fatto quello che la Europa non ha avuto il coraggio di fare nel suo dopoguerra: ha fatto l'epurazione. Sono caduti un Presidente, un vicepresidente e tutta la loro gente. Qualcuno è restato in campo, ma pare che le elezioni del prossimo novembre provvederanno al cambiamento completo del paesaggio politico americano. Altra gente, altre voci, altre idee, altri programmi, altre facce.

Già, ma cosa c'è dietro? Chi sono i lavoratori che vogliono questo Carter? Sta spuntando finalmente il marxismo in America? Questi partiti, non sono tutti una finzione? E il Watergate, con tutto il suo moralismo, non sarà stato un attacco da destra?

Qualche lettore penserà che ho inventato domande un po' assurde e di comodo. Invece cito compatono letteralmente, così come le ho scritte, in molta pubblicistica italiana, recensioni, articoli, fondi. Queste domande sono la voce dei «nuovi credenti» che montano la guardia, vigilanti e implacabili, intorno agli spalti di un'opposizione che sta diventando potere e che forse è imbarazzata a morte da questo revival. Perché si tratta di un linguaggio irrazionale e stregato da guerra fredda.

L'unica cosa letterariamente apprezzabile (apprezzabile come un disegno di Goya) della guerra fredda era il suo scatenato, fantastico misticismo. Quel misticismo si è proseguito nella distanza di qui alle misteriose pianure sovietiche. Si sa che nell'Urss la medicina va bene, che il raccolto va male, che la produzione è così così, ma certo più vicina al primo che al terzo mondo, che nessuno muore di fame, che la libera opinione è sempre un problema, ma che i bambini crescono sani.

Se volete celebrare aggiungete che, nonostante tutto, la differenza con il passato rimane immensa. Se volete denigrare, spostate l'accento con enfasi sul tema della libertà, che non ha garanzie. Ma nessuno chiede con vera ansietà: che cosa c'è dietro l'Unione Sovietica? Ora che i cosacchi dei cosacchi hanno smesso — nel linguaggio fantasioso della guerra fredda — di cercare fontane a cui abbeverarsi, la domanda appare ingenua. Dietro l'Unione Sovietica c'è un ordine di organizzazione e di pensiero, il marxismo, e lì finisce il discorso. Comincia se mai, serio e serrato, il dibattito su quel grande capitolo della filosofia e della scienza politica, sulle sue variazioni e incarnazioni e trasformazioni recenti.

La parola America, invece, può ancora scatenare l'ombra di Salem, un clima di complotti, misteri e streghe, un bisogno appassionato di scaricare tensione accusando. Bisogna riconoscere all'America una grande capacità di provocazione. Rompendo le regole degli schieramenti che si contrappongono, è un Paese che denuncia se stesso, che fornisce la testimonianza dei suoi errori, che diffonde nel mondo le prove della parte segreta e meno nobile della sua vita, che approva a catena leggi e leggine in base alle quali il coraggioso editore europeo va a prendersi i documenti che svelerà e poi pubblica il libro di denuncia sull'America con la sola fatica di tradurre dall'inglese.

L'autodenuncia

Dunque il tradito dal sistema americano una provocazione, la tendenza, che è puritana e protestante, alla confessione pubblica e all'autodenuncia. Questa provocazione si scontra con l'Europa hegeliana (di sinistra e di destra) che delesta la mancanza di classificazioni e di schieramenti. Questa America che è al di là e al di qua di se stessa, che si divide, si contrappone e si accusa, è molto sospetta, anzi, come si dice, «ambigua», «mistificante».

Dai tempi di Tocqueville, questo Paese non smette di essere una democrazia imperfetta che si trasforma, un sistema di comunità che si sfidano e che empiricamente si tollerano, di divisioni accanite che sfumano in alleanze pragmatiche, di dinastie di poteri che svaniscono per far posto ad altri tipi di leaders, di violenza selvaggia che poi finisce nella stanzetta di un tribunale, davanti al potere immenso di un omuncolo con la faccia da impiegato d'ordine.

Nel cuore di questo sistema c'è anche il mistero e il delitto. Eppure non sono queste ombre e la loro tragica risonanza a nutrire la leggenda della ostile incomprensione che continua ad emergere. La domanda ostinata è sempre un'altra: che cosa c'è dietro l'America? Non trovando risposta, a causa di una differenza o di un'estraneità che sfugge, comincia la danza di guerra intorno al mito. Culturalmente uno dei due focolai della guerra fredda non si è spento.

In questo periodo mi pare di notare una nuova fiammata nel mito dei fantasmi, alimentata dalle carezzane dei «nuovi credenti». Essi hanno sistemato l'angoscia personale e il disordine del mondo con la decisione che il mondo o si spiega secondo il marxismo o non si spiega. Il marxismo dei «nuovi credenti» ha poco a che fare con quello maturato e sofferto in decenni di militanza politica dai comunisti. E' come la coperta di Linus. Bisogna assolutamente stringerla, e non si può tollerare, tanto meno capire, chi non vi si aggrappa. L'America non è un Paese marxista, dunque non è spiegabile.

Il giorno 4 luglio 1976 era l'anniversario della nascita di quello strano Paese, in forma di celebrazione strappiamo il lenzuolo e vediamo che non nasconde. Dietro l'America c'è l'America. Questa America contiene la Cia e Martin Luther King, le ombre della segretezza e la pubblicazione di tutti i segreti, la «presidenza imperiale» e la sua distruzione, la corruzione politica e un Congresso implacabile, la nascita di una rivoluzione (gli Anni Sessanta, i giovani, i negri, le donne, i diritti civili), la sua morte apparente, la sua rinascita dentro le leggi, dentro le istituzioni, con avvocati come Ralph Nader, governatori come Jerry Brown, candidati alle elezioni presidenziali come il senatore Church, il deputato Udall, il senatore Byrch Bay, il leader negro Andrew Young, il governatore Carter.

Tra i "complotti"

Qualche lettore ricorderà che a ciascuno di essi ho dedicato un incontro, su questo giornale. Poi ho raccolto quei ritratti in un libro, aggiungendo le biografie di ciascuno, come per dire che una classe politica quasi completamente nuova era venuta su dalle ceneri della grande purga del Watergate. Mi hanno risposto: belli, bravi. Ma cosa c'è dietro? Mi rendo conto della grande nostalgia di tutta una infanzia intellettuale. Un bel mondo brechtiano di panciotti inamidati, di turibi di sigari fumati con un piede sull'operaio e l'altro sul negro.

Ma che cosa fare di queste ombre negre che votano (tutte) per Carter? Di questi operai (ci sono operai, a milioni, in America) che politicamente sono impegnati fino al collo ma non hanno bandiere rosse? Sono così intrappolati dalla televisione da non vedere che c'è dietro l'ennesimo trucco del capitale di Wall Street che ancora martella sulle coltre? Invano il povero Carter, — che ignora d'essere la maschera di un complotto — dice che il vero problema del futuro è il rapporto fra il Nord e il Sud del mondo (cioè tra «avere» e «non avere», tra Paesi ricchi e Paesi poveri) invece che tra Est e Ovest. L'Est forse gli crederà. Ma i «veri credenti» si ostinano in una persuasione semplicissima da cui vengono fuori, come dalla lampada di Aladino, misteriose figure. Un mondo non marxista non è spiegabile. E se non è spiegabile è capace di tutto.

Io vorrei proporre che è vero. E' capace di tutto, anche del meglio, anche di un genere imprevisto di rivoluzione culturale che cambia la visione della vita e dei rapporti col mondo. E' una ipotesi e una speranza. Rispettabile come l'attesa che il marxismo unisca definitivamente il progetto del cambiamento col valore della libertà. Se la teologia cattolica accetta l'uomo morale senza la fede, dell'America si dovrà accettare che ci sia una moralità senza marxismo. Altrimenti si scoprirebbe che viviamo nel paesaggio di una monocultura che non promette niente di buono, perché spinge verso un nuovo Medioevo di zone assolute, di condanne, di sospetti, di denunce e di superstizioni.

Se c'è un senso, in questo bicentenario americano, che coincide con le elezioni più interessanti dai tempi di Kennedy, è quello della fine dei fantasmi, dei miti e dei furori «religiosi». Di qua e di là dall'oceano.

Furio Colombo

SATIRE DEL 1943 NELLA MOSTRA ROMANA

Maccari controvoglia

Roma, luglio.

Arrivano tutti, alla mostra di Mino Maccari in via dell'Oca, ma non arriva il pittore. Eppure è stato visto: nella trattoria di via della Croce e nello studio di via del Leoncino, i luoghi, vicinissimi l'uno all'altro, fra i quali si muove quando scende a Roma dalla sua casa del Cinquale. «*Le mostre, le fanno sempre a mio dispetto*», urla al telefono. «*Ma che voglio no da me. Gli espositori sono loro, non io*».

Questi «loro» sono tutti i galleristi, spesso amabili e anche abili signore, che ogni tanto mettono insieme un certo numero di quadri e fanno una mostra alla quale intervengono critici, visitatori, compratori, ma prima di tutti l'autore. Non nel caso di Maccari: ogni volta, egli si nasconde, masticando sigari e imprecazioni, dando appuntamento agli amici magari poco lontano, vergognoso, nervoso. Questa volta in modo particolare: perché la mostra è fatta di olii e di disegni dell'estate del quarantatré, durante i quarantacinque giorni del governo Badoglio, avendo per bersaglio Mussolini e i personaggi del regime, o al regime proni.

Ci sono Efisio Oppo e Soffici, Papini e De Chirico. Hanno foltica a gran cipiglio, il passo marziale, le facce disegnate rapidamente, con quella rapidità che in Maccari non bisogna mai confondere con la spontaneità, ogni cosa essendo in lui frutto di cultura e di civiltà figurativa. I quadri e i disegni sono di Luisa Laurenti, la direttrice della galleria; vengono in parte dagli eredi del signor Ventura, un personaggio al quale Maccari è avvinto, per tre, per quattromila lire; sono in parte prestati dalla collezione Longhi.

Durante il governo Badoglio, Mino Maccari e altri amici stavano in Toscana. Si aspettavano i tedeschi da un momento all'altro. Una porta sbatteva, e Calamandrei saltava in piedi, gridando: «eccoli!». O Luigi Russo faceva programmi complicati. o Longhi cercava di mettere in salvo i suoi quadri (alcuni, quando poi i tedeschi vennero, li aveva lasciati in casa di Maccari); c'era un Guido Reni, fra gli altri. I tedeschi rivoltarono il Guido Reni, ci inchiodarono dei ganci e se ne servirono per appendere i loro cappotti).

Fu Longhi ad avere l'idea di una mostra, e la fecero così, molto alla buona, fissando con delle puntine, lungo le pareti di un terrazzo, tutte quelle immagini che sotto lo scherzo nascondevano una polemica spesso feroce. Perché Maccari, che aveva fatto la marcia su Roma, e non lo ha mai nascosto (quando era giovane, e portava la camicia nera, lo chiamavano Tarpone, Topaccio), se c'è cosa lo aveva attratto del fascismo: la violenza, il gusto becero dell'avventura. Se ne disgustò subito, quando la violenza disordinata e giovanile divenne potere e burocrazia: «Io disgustarono soprattutto coloro che erano attorno a Mussolini. Allora, ritornò quello che era sempre stato: un anarchico».

Questa mostra, in questo momento, a Maccari probabilmente sembra inopportuna. Come se egli volesse rivendicare, e non lo ha mai fatto, meriti di antifascista. O forse in lui agisce il timore, giusto pur questo, che gli si affibbi una patente di qualunquista. «*Io faccio della caricatura — dice — che significa qualcosa, che risponde a un mio tormento, e non era il gusto semplice di prendersela con tutti e ridere di su. Altro che riderci su. In quel momento, tutti facevamo i conti con gli altri e con noi stessi. Quando i tedeschi vennero, ce ne andammo in montagna, e qualcuno divenne partigiano*». Molti? «*Pochi. Io, Saudrino Contini. C'erano molti cavapietre, in montagna, ma non tanti intellettuali*».

S'interrompe, scarabocchia su una busta di grissini. Siamo in «Cesaretto» in via della Croce, naturalmente molto lontani da quella via dell'Oca dove in questo momento staranno discutendo del «segno incisivo» di Maccari, osservando gli olii e soprattutto cercando di riconoscere personaggi («e magari si confondono, quei quadri bisogna guardarli da vicino, come le scatole dei fiammiferi», dice Maccari), e Maccari ha abbandonato la grinta per tornare l'amico adorabile di sempre.

C'è qualche personaggio della politica, che in questo momento ispirerebbe la caricatura di Maccari? «*Io sono ispirato soltanto da quelli che finiscono alla forca o impiccati. Soccucci mi sarebbe andato bene, ma ha l'immunità. Per gli altri, che dovrei fare? Tante belle valigie. Se ne vanno tutti all'estero, appena si cacciano nei guai. Altro che forca*».

C'è qualche cosa che in questo momento dà particolarmente fastidio a Maccari? «*La comunicabilità. Tutti parlano della incomunicabilità, fra genitori e figli, fra maestri ed allievi, fra donne e uomini. Il vero guaio è invece la comunicabilità. Perché niente si trasmette più in fretta della imbecillità. Guarda come dicono tutti quanti insieme a livello di, a monte... Sembra un coro, un coro di imbecilli*».

Giulia Massari

Un Mino Maccari del '43 (particolare)

TUTTI FRUTTI

Da questa settimana in edicola

IL GIALLO MONDADORI

CINQUE BOTTIGLIE DI VODKA

Niente whisky, questa settimana, per delinquenti e poliziotti del Giallo Mondadori. Solo vodka. È una vicenda russa, con personaggi russi, scritta da un russo e che si svolge in Russia, naturalmente.

SEGRETISSIMO

CHI E' BRUNO?

Lui è un diplomatico inglese, lei la figlia di un senatore americano. Lui è pacifista e questo a lui non piace finché una sera, in garage, lui viene percosso selvaggiamente e...

URANIA

IL TENENTE

L'odissea di un piccolo reparto di veterani al comando di un tenente, in una ipotetica guerra mondiale, in un nuovo medioevo barbarico.

I CLASSICI DEL GIALLO

TRE SORELLE NEI GUAI

Una lite apparentemente banale, fra eredi e "amichetta" del defunto, finisce per ingaiare Nero Wolf che incorre in un grave reato con nel seguente e inevitabile mandato di cattura.

I CAPOLAVORI DI SEGRETISSIMO

EROE IN PRESTITO

"Non voglio fare misteri: correrai tutti i rischi possibili. Per giunta, se ti beccano, ti..."

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Una delle più importanti Società italiane che opera nel campo della progettazione di Centrali elettronucleari, nell'ambito dei propri programmi di sviluppo, ricerca, per l'inserimento nella propria Sede di Genova:

UN INGEGNERE NUCLEARE O MECCANICO

che abbia maturato una esperienza da due a sei anni nel settore della progettazione, della fabbricazione e/o della sperimentazione su elementi di combustibile per reattori nucleari.

UN INGEGNERE TERMOIDRAULICO

che abbia maturato una esperienza da tre a sei anni in analisi di programmi termoidraulici complessi con utilizzo di codici di calcoli da inserire nel gruppo di studio controllo e sicurezza dei reattori nucleari.

La retribuzione e l'inquadramento in una delle posizioni offerte sarà sicuramente incentivante e proporzionata alla effettiva esperienza maturata nel settore specifico e analogo.

Inviare dettagliato curriculum a:
« PUBLIKOMPASS 10 — 16121 GENOVA »

Società di informatica di importanza nazionale, per il potenziamento dei propri quadri, ricerca

ANALISTI - PROGRAMMATORI

LA POSIZIONE comporta l'inserimento in una struttura dinamica ed in rapida evoluzione che sta realizzando una rete per la gestione in T.P. di aziende clienti utilizzando le più aggiornate tecnologie di hardware e software.

LE PERSONE ritenute ideali sono di età compresa tra i 25-35 anni, hanno maturato una valida esperienza di **Data Communication** e di **Data Base** e dispongono di buone conoscenze nel campo gestionale.
La provenienza da società fornitrici di hardware o software o di servizi costituisce titolo preferenziale.

Inviare un dettagliato curriculum a:
« PUBLIKOMPASS 297 — 10100 TORINO ».

Industria stampaggio termoplastici in corso Francia, espandendosi cerca

- **CAPO OFFICINA, PRESSE TECNICAMENTE ESPERTO**
- **ESPERTO TEMPI, METODI, ANALISI VALORE**
- **DISEGNATORI PROGETTISTI STAMPI PER PLASTICA**
- **ELETTRICISTA ESPERTO MANUTENZIONE PRESSE**
- **OPERAI, OPERAIE ADDETTI PRESSE**
- **OPERAIO CON BUONA CONOSCENZA MATERIALI PER MAGAZZINO SFRIDI E MATEROZZE**

Scrivere: Publikompass 7321 — 10100 Torino.

La S.p.A. **VITTO** di Morando
Azienda leader nel settore alimentazione piccoli animali

RICERCA AGENTI

per le zone di: Torino - Torino prov. Valle d'Aosta - Asti Alessandria - Novara Vercelli - Genova - Savona - Imperia

Si richiede:
Buone qualità di venditore, cultura media, età non superiore anni 35, autovettura di proprietà. L'introduzione nei settori: alimentari, macellerie, gastronomie, drogherie è gradita ma non indispensabile.

Si offre:
Trattamento provvigionale di sicuro interesse, premi, incentivi, reali possibilità di carriera, inquadramento Enasarco.

Inviare curriculum dettagliato alla **VITTO S.p.A. NEIVE (Cn)**, Cap. 12052.

Sarà data risposta a tutti i candidati entro la fine del mese.

Società elettromeccanica leader nel settore ricerca per la Sede di Torino:

PRODUCT MANAGER

cui affidare la gestione e l'apertura di nuovi canali di vendita di piccoli elettrodomestici. Si richiede conoscenza dello specifico Settore del prodotto e delle vendite. La posizione è aperta anche a personale femminile.

PRODUCT MAN

per la realizzazione di nuovi prodotti elettronici con il compito di curare il coordinamento tra le funzioni Marketing, Progettazione ed Industrializzazione. Si richiede conoscenza tecnica dell'elettronica ed esperienza triennale nel settore tecnico e/o commerciale.

Scrivere:
Publikompass 7535 - 10100 Torino

Importante società estera trasporti internazionali cerca serio ed organizzato

CORRISPONDENTE

sulla piazza di Torino, che sia indipendente, e che possa coordinare i traffici continentali - marittimi ed aerei già esistenti e sviluppare nuove relazioni. Non si accettano proposte commissione.

Inviare corrispondenza a:
Publikompass 63 - 20123 Milano

Una Società a partecipazione statale nell'ambito dei propri programmi di espansione, ricerca per l'inserimento nella propria Sede di Genova

UN TECNICO PROGETTISTA DI IMPIANTI

che abbia maturato una esperienza di almeno sei anni nella progettazione nel montaggio e nel collaudo di impianti industriali, da utilizzare nella elaborazione di specifiche tecniche e nella scelta di macchinari e componenti di impiantistica (pompe, valvole ecc.). Si assicura retribuzione e inquadramento incentivante e proporzionato alle effettive esperienze.

Inviare dettagliato curriculum a:
«PUBLIKOMPASS 9 — 16121 GENOVA»

GRANDE AZIENDA MULTINAZIONALE

operante nel settore metalmeccanico CERCA per la propria Direzione Amministrativa di Torino impiegati, laureati e diplomati con esperienza pluriennale nei settori:

controllo di gestione
controllo investimenti
bilancio
finanza
contabilità industriale

Il trattamento economico sarà esaminato a livello individuale e commisurato alle effettive capacità ed esperienze.

Gli interessati possono inviare un dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 304 - 10100 TORINO

SOLVAY & C.ie

volendo potenziare i propri Servizi del Personale ricerca per un proprio Stabilimento situato in zona litoranea della Toscana, un giovane

NEO-LAUREATO in GIURISPRUDENZA

da formare progressivamente nell'ambito delle relazioni sindacali di fabbrica, attività direttamente inserita nell'ottica globale delle problematiche del Personale.

Il candidato ideale è equilibrato, maturo, sensibile e dotato di comunicativa, motivato ad apprendere la dinamica delle relazioni umane in una unità produttiva di oltre tremiladuecento dipendenti, e ad approfondire la conoscenza delle normative afferenti il rapporto di lavoro.

Il candidato dovrà essere disponibile a risiedere in loco e dovrà avere un'età non superiore ai 26 anni. Sarà utile la conoscenza della lingua francese.

Le domande, il più possibile dettagliate, dovranno essere inviate, per espresso, a: SOLVAY & C.ie, Direzione del Personale, Rif. R.S. - Rosignano Solvay (Livorno).

Importante industria elettromeccanica con sede in Torino cerca

programmatore di produzione

esperienza triennale maturata in attività analoga presso azienda di medie dimensioni con lavorazioni a commessa.
Il diploma in telecomunicazioni o elettronica costituirà titolo preferenziale.
Si offre la 5ª categoria industria con un livello retributivo che terrà conto dell'esperienza maturata.

Inviare curriculum a: Publikompass 7530 - 10100 Torino.

Esperta Paghe - Contributi

Importante Società situata nella zona tra Torino e Vercelli cerca impiegata di età compresa tra i 24-30 anni con capacità di autonomia sul lavoro e con esperienza nel campo delle retribuzioni maturata presso media industria.
Offresi retribuzione e categoria di sicuro interesse adeguata alla effettiva capacità. Inviare curriculum a: Publikompass 1050 - 10100 Torino

---

AZIENDA LEADER SETTORE PUBBLICITA' E PROMOZIONE CERCA

UOMO DI VENDITA

per clienti direzionali.

Impegno qualificante per una personalità ambiziosa portata a contatti ad alto livello.
Retribuzione adeguata alle reali capacità. Incentivi. Rimborso spese.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 5083 — 10100 TORINO.

Azienda commerciale importazione nazionale zona Mirafiori

Cerca diplomato o diplomata

effettiva esperienza contabile amministrativa. Scrivere: « Publikompass 7545 - 10100 Torino ».

Per importante Azienda nostra Cliente ricerchiamo:

IL RESPONSABILE DEL PERSONALE

Il Candidato, dotato di buone capacità organizzative, dovrà aver maturato una buona esperienza in:
- **AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE**
- **CONTRATTUALISTICA DEL LAVORO**
- **RAPPORTI CON LE RAPPRESENTANZE SINDACALI**

Requisiti non necessari ma preferenziali sono:
Conoscenza lingua - Laurea - Disponibilità entro brevi termini.

Scrivere: I.T.A. - Istituto Tecnico Aziendali
Via Montecuccoli, 9 - Torino
Telef. 340.366 - 539.973

Corcasi in cintura Torino:

manutentori meccanici capi turno

con esperienza anche elettricista
con esperienza lavorazioni serie.
Trattamento interessante adeguato alle effettive capacità.
Scrivere:
« Publikompass 7542 - 10100 Torino ».

Importante Società estera costruzioni idroelettriche cerca immediatamente per proprio cantiere Iran

DIPLOMATO 30-35enne

con ottima esperienza contabilità industriale (analisi costi) conoscenza inglese e spagnolo costituirà titolo preferenziale.

Scrivere: Publikompass 59 - 20123 Milano.

IMPORTANTE COLORIFICIO
produttore di
prodotti vernicianti per l'industria
(smalti a forno, martellati, nitrosintetici, poliuretanici, epossidici, ecc.)

CERCA AGENTI

per PIEMONTE e zone limitrofe
Scrivere: « Publikompass 285 — 10100 Torino ».

Industria elettromeccanica produttrice apparecchiature elettromedicali facente parte importante gruppo internazionale cerca

VENDITORE

per tutta la Calabria con sede di lavoro a Cosenza, che abbia già maturato precedenti esperienze di vendita di beni strumentali ad alto contenuto tecnologico.
E' prevista l'assegnazione della 1ª categoria per i viaggiatori dipendenti da aziende industriali, con fisso mensile più provvigioni, rimborso spese.
Rispondere specificando precedenti occupazioni, titolo di studio, data disponibilità.

Scrivere: Casella 40-T, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza.

Grossista materiale elettrico e piccoli elettrodomestici ricerca

agenti

di vendita per ampliamento clientele zona Piemonte e Valle d'Aosta.

Inviare curriculum a:
Publikompass 5115
10100 Torino

Società Immobiliare assume

PRIMANOTISTA OPERATRICE AUDI

massima serietà, referenze
Scrivere: Publikompass 319 - 10100 Torino

Direttore amministrativo di stabilimento

L'azienda, operante nel settore metalmeccanico, si caratterizza per una produzione di elevato contenuto tecnologico e per la rilevante importanza sia in Italia che all'estero.

La posizione prevede il coordinamento ed il controllo della gestione di unità di produzione attraverso tecniche avanzate e la capacità di dialogare con i vari settori aziendali: produzione, centro meccanografico, contabilità industriale, gestione scorte e magazzini, controllo budgetterio.

Il candidato, dovrà quindi avere maturato un'approfondita esperienza nell'esercizio di responsabilità analoghe a diretto contatto con i problemi derivanti da produzioni meccaniche su commessa, complesse e di precisione. Nella struttura aziendale la posizione è a livello dirigenziale, tale qualifica sarà quindi attribuita con tempi e modalità dipendenti unicamente dalle caratteristiche della persona prescelta. La sede di lavoro è in Liguria.

Inviare curriculum dettagliato a:
TEAM Consulenti Associati
Servizio Selezione Rif. 7636
Via XX Settembre 31/9 - 16121 Genova

Media industria utensili sinterizzati ricerca

ISPETTORE TECNICO-COMMERCIALE ESTERO

La **POSIZIONE** prevede i seguenti incarichi e responsabilità, inizialmente a fianco di uno dei titolari dell'Azienda:
1) Trattativa con utenze speciali e contatti sistematici con le organizzazioni di vendita e di utilizzatori per lo sviluppo delle vendite ed il raggiungimento dei budgets.
2) Assistenza tecnica presso l'utente a fianco delle organizzazioni locali.
3) La zona di operazioni è prevalentemente Europa, Mediterraneo, Medio Oriente; nei primi anni sono previste permanenze estere di almeno 3 settimane mensili.

La **PERSONA** dovrà possedere i seguenti requisiti:
— Essere elemento moderno, dinamico, avere conoscenza di inglese (buona) e tedesco (almeno discreta), una preparazione base a carattere tecnico commerciale con valida esperienza di vendita preferibilmente di attrezzatura.

Il **TRATTAMENTO** prevede una retribuzione iniziale di medio livello integrata da incentivi e premi budgets che potranno anche raddoppiare il livello retributivo.

N.B. - Inviare curriculum e attesa a:
RESCO CENTRO DI CONSULENZA AZIENDALE
10134 Torino - Via Forlanini 7, indicando sulla busta prog. 787.
A tutti sarà data risposta entro 30 giorni.

SMET Motori Elettrici
Concessionaria VEM Elektrotechnik
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA e LIGURIA

per potenziamento propria organizzazione di vendita ricerca rappresentante introdotto.

Per colloquio fissare appuntamento telefonando a 879.171 - 832.740 - Torino.

ITALMENSE

Società leader nella elaborazione collettiva cerca per la costituenda filiale di Torino un potenziale

RESPONSABILE DI FILIALE

che, dopo opportuno training di circa 6 mesi presso la sede centrale di Milano, abbia la capacità di gestire autonomamente e con larga autonomia le unità operative nell'ambito geografico trimestrale.
Il candidato ideale dovrà avere una età massima di 28 anni, essere laureato in discipline economiche o giuridiche o di livello culturale equivalente, possedere già un'esperienza almeno triennale nella vendita o in posizione direttiva nei settori commerciali e/o amministrativi in Società commerciali ed industriali in cui sia prevalente la formazione, la motivazione, l'utilizzazione delle risorse umane.
La conoscenza della lingua francese costituirà elemento preferenziale.

Inviare curriculum dettagliato manoscritto, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta OPZ 3620 S, alla:
QUGA PLEIN EMPLOI
20122 - Milano - viale Bianca Maria, 3

DEORSOLA caffè CERCA

n. 4 agenti di vendita cui affidare le seguenti zone:

A) **Prov. di Torino (1 Agente)**
(zone: Beinasco, Orbassano, Pinerolo, Rivalta, Val Pellice, Val Chisone)
B) **Prov. di Cuneo (1 Agente)**
(zone: Barge, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Val Varaita, Valle Po)
C) **TORINO città (2 Agenti)**

RICHIEDE:
Ottima moralità, provata esperienza nella vendita di beni di largo consumo, maturata in primarie Aziende, solida introduzione presso alimentari, drogherie, pubblici esercizi, ecc.

OFFRE:
Raggiungimento, entro un lasso di tempo commisurato alle capacità individuali, di un guadagno superiore a L. 5.000.000 annue.

Telefonare per appuntamento o inviare curriculum a:
DEORSOLA s.a.s. - C.so Trieste, 10/12 - 10024 MONCALIERI (To) - Tel. (011) 644.744, 644.480

Importante Impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca per proprio cantiere in IRAN

RICAMBISTA

35-40 anni, ottima conoscenza controllo e ordinazione ricambi macchinario movimenti terra. E' indispensabile buona conoscenza inglese.

Scrivere: Publikompass 77 - 20123 Milano

GRUPPO TESSILE MIROGLIO DIVISIONE TESSUTI

Nel quadro del potenziamento delle proprie linee di vendita e nell'ambito di una differenziazione della propria gamma di prodotti, il GRUPPO TESSILE MIROGLIO S.p.A.

RICERCA

Pos. A: **Viaggiatori**
tessuti per l'Italia

Pos. B: **Funzionari**
di vendita nel settore «Transfer» (stampa carte per termoimpressioni sul tessuto)

La provenienza dal settore tessile o da settori analoghi costituisce elemento preferenziale, soprattutto per quanto riguarda la posizione A; mentre è essenziale in ambedue le posizioni una esperienza nei problemi tecnici ed operativi della vendita.

La sede di lavoro è da prevedersi ad Alba.
Per la posizione B è indispensabile la conoscenza e l'uso di conduzione di trattative della lingua inglese.

La retribuzione è commisurata all'esperienza ed alle reali capacità del candidato.
Si prega di inviare dettagliato curriculum a:

GRUPPO TESSILE MIROGLIO S.p.A.
Divisione Tessuti - Direzione Personale
Strada Tagliata, 18 - 12051 ALBA (CN)

Società d'importanza nazionale che opera nel campo della progettazione industriale ricerca per l'inserimento nella propria Sede di Genova

DISEGNATORI impiantisti e piping

di alto livello, che abbiano conseguito una esperienza di almeno cinque anni nel disegno di impianti, nella sistemazione di apparecchiature di processo, di tubazioni, scambintori, serbatoi, valvole, ecc.

Si offre:
una retribuzione di sicuro interesse proporzionata alla effettiva esperienza.

Inviare dettaglinto curriculum a:
PUBLIKOMPASS 6 — 16121 GENOVA

MEDIA INDUSTRIA MECCANICA in zona Rivoli in fase di forte espansione cerca

CAPO-CONTABILE pratico per contabilità generale e industriale.

REQUISITI, età 35-40 anni massimo.
Diplomato ragioniere o laurea economia commercio.
Precedente pratica in azienda consimili.
Retribuzione in conformità alle capacità del candidato ed eventualmente inquadramento livello di dirigente.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5100 — 10100 TORINO.**

Nota Società di Consulenza ricerca per propria Divisione Informatica

Analisti

3-5 anni di esperienza

Programmatori Cobol

2-4 anni di esperienza

Sede di lavoro Torino. Inviare curriculum dettagliato a: « Publikompass — 20123 Milano ».

Importante ed affermata azienda distributrice strumentazione scientifica ed reagenti chimico-clinici, per potenziamento propria struttura commerciale, ricerca:

tecnico commerciale

per le province di: **TO - AL - CN - AT.**
Desideriamo entrare in contatto con **TECNICI DI LABORATORIO** in possesso di diploma o laurea in chimica o biologia ed esperienza nelle analisi chimico-cliniche.
Offresi stipendio più incentivi e rimborso spese a giovani residenti in zona in possesso dei requisiti richiesti.

Scrivere: « PUBLIKOMPASS 61 - 20123 MILANO ».

STABILIMENTO PETROLCHIMICO
DINTORNI TORINO CERCA

PERITO CHIMICO

pratico analisi idrocarburi e gascromatografia.

Inviare curriculum dettagliato o pretese a:
« PUBLIKOMPASS 7468 — 10100 TORINO »

INDUSTRIA METALMECCANICA ricerca

A) TEMPI E METODI

Elemento con provata esperienza pratica, maturata in reparto carpenteria e lavorazioni meccaniche, presso media industria, da utilizzare allo studio ed eventuale miglioramento dei metodi di lavorazione nei reparti addetti. Si richiede almeno età e serio orientamento.

B) PROGRAMMAZIONE

Elemento con esperienza almeno biennale maturata in posizione analoga, da utilizzare a giornaliero collaudo.

Per entrambe le posizioni la Sede di lavoro è Cuneo e la retribuzione sarà proporzionale alle reali capacità. Si richiede la disponibilità pressoché immediata. Telefonare 0171/75.044.

Importante Società internazionale con centro EDP situato nelle immediate vicinanze di Torino, cerca

PROGRAMMATORI

con esperienza in Assembler/Cobol per un sistema IBM 370-DOS.

Si prega di inviare curriculum completo a:
« Publikompass 294 — 10100 Torino ».

Azienda metalmeccanica con Stabilimento nella cintura di Torino (zona Alpignano) ricerca:

Giovane diplomato

da inserire nell'organico del Servizio Commerciale con mansioni di gestione ordini, determinazione prezzi e contatti telefonici con la clientela italiana ed estera.

Si richiedono:
— conoscenza di almeno una lingua estera (francese, tedesco e/o inglese)
— predisposizione ai contatti telefonici
— riservatezza e precisione.

Si offrono inquadramento in ambiente dinamico e prospettive di rapida crescita professionale in un'Azienda modernamente organizzata.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando su busta e su lettera il riferimento R.S.P. 1112 a:

SIRTEX
SERVIZIO CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE
10128 TORINO C. L. EINAUDI 55

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE

cerca un capo ufficio personale

per uno stabilimento, situato in provincia di Asti. L'Azienda opererà la sua scelta fra candidati con esperienze lavorativa anche se non specifica, ma particolarmente motivati al settore del personale. E' richiesta una preparazione culturale e livello di scuola media superiore ed un'età compresa tra i 24 ed i 32 anni.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 307 - 10100 Torino.

L'ex dirigente del Sid come teste in Procura

Il gen. Maletti interrogato per l'uccisione di Occorsio

L'alto ufficiale, incriminato per favoreggiamento di fascisti ricercati, può fornire elementi per le indagini sulla "pista nera" - Ricostruita la scena del feroce delitto

Roma, 17 luglio.

Colloquio informale e riservato [illegible] il generale Gian Adelio Maletti e il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone. Oggetto: l'inchiesta in [illegible] sull'uccisione di Vittorio Occorsio da parte di un commando neofascista una settimana fa.

L'ex dirigente dell'ufficio «D» del Sid, Servizio Informazioni Difesa, si è presentato spontaneamente [illegible] strato nel tardo pomeriggio di ieri. L'incontro è durato circa un'ora. Il più assoluto [illegible] coperto il contenuto del colloquio, ma è facile immaginare che il generale Maletti, [illegible] quell'ironia che a volte la realtà presenta, ha fornito notizie utili alle indagini proprio [illegible] quel magistrato che per primo condusse l'istruttoria sulla strage di piazza Fontana del 1969.

Per quella vicenda giudiziaria lo stesso Maletti è stato incriminato [illegible] arrestato, il 28 marzo scorso, su mandato di cattura [illegible] giudice istruttore di Catanzaro, Gianfranco Migliacolo.

[illegible] questo magistrato [illegible] pubblico [illegible], [illegible] lunga requisitoria, [illegible] recentemente chiesto il rinvio a giudizio [illegible] generale Maletti (scarcerato dopo [illegible] settimana di detenzione) e [illegible] suo braccio destro Antonio Labruna. Secondo i giudici [illegible] Catanzaro i due ufficiali del Sid aiutarono, tra l'altro, Guido Giannettini e un neofascista padovano, Marco Pozzan, ad espatriare e a sfuggire alle indagini [illegible] magistratura che all'epoca indagava sulla strage di Milano.

«Nel 1969 — ha scritto il [illegible] Mariano Lombardi — *ne Maletti né Labruna appartenevano al controspionaggio, [illegible] nel 1973 favorirono alcuni imputati responsabili [illegible] attentati [illegible] quell'anno.* [illegible] sentenza di rinvio a giudizio [illegible] giudice istruttore è attesa per la fine [illegible] luglio.

E' paradossale e inquietante [illegible] mentre [illegible] strati mettono sotto accusa un generale [illegible] ha rivestito una carica tanto importante nell'ambito dei nostri servizi segreti, lo stesso personaggio possa poi rivelarsi utile — proprio grazie [illegible] lavoro svolto nel Sid — per un'inchiesta come quella sull'uccisione di Vittorio Occorsio. Un'indagine che tutti vorrebbero vedere al più presto conclusa e, soprattutto, risolta.

Maletti è arrivato alla Procura della Repubblica alle sei del pomeriggio. Appariva dimagrito, invecchiato, ma il suo sguardo di ghiaccio [illegible] quello di [illegible] sicuro, [illegible] che aveva quando, nel settembre 1974, ancora al vertice [illegible] settore [illegible] interno [illegible] Sid, entrò negli [illegible] giudiziari per consegnare il famoso «dossier» che, su mandato dell'allora ministro della Difesa Giulio Andreotti, aveva preparato sulle trame [illegible] e sui tentativi eversivi dal '70 in poi. Al sostituto Vitalone fu affidata quell'inchiesta e il magistrato rappresentò la pubblica accusa. Nell'ufficio [illegible] Vitalone, l'ex ufficiale del Sid entrò più volte [illegible] accusatore.

[illegible] allora molte polemiche hanno investito il lavoro scaturito dal settore «D» diretto da Maletti. La magistratura romana ha rinviato a giudizio [illegible] l'ex [illegible] del Sid Vito Miceli (neodeputato nelle liste [illegible] msi) per favoreggiamento nell'ambito dell'inchiesta sul tentato golpe dell'8 dicembre [illegible] da Valerio Borghese.

Miceli, prima arrestato per ordine del giudice padovano Giovanni Tamburino, poi rimesso in libertà, attaccò spesso l'operato del suo ex collega Maletti, che [illegible] stesso Miceli aveva chiamato nel [illegible] a dirigere il settore «sicurezza interna». Per mesi fu una lotta senza esclusione [illegible] colpi, fatta di interviste e [illegible] dichiarazioni esplosive. [illegible] c'è chi tuttora sostiene che la brutta disavventura giudiziaria [illegible] è costata a Maletti e a Labruna l'incriminazione per piazza Fontana sia il risultato di una ben manovrata vendetta.

[illegible] generale Gian Adelio Maletti, comunque, dal 1972 al 1974 aveva indagato nella più assoluta segretezza sugli ambienti [illegible] destra eversiva italiana, sulle [illegible] che alcuni elementi [illegible] gruppi neofascisti erano riusciti ad avere in seno a certi corpi istituzionali e perfino all'interno [illegible] di piccole frange delle forze armate, soprattutto nel Veneto, a Padova e a Verona, città [illegible] movimento eversivo «La rosa [illegible] venti» entrato poi con [illegible] ruolo [illegible] primo piano nell'inchiesta romana sui tentativi golpisti.

Ora il contributo [illegible] Maletti, uomo discusso, certamente [illegible] esperto sulle coperture e protezioni di cui certi personaggi neofascisti dispongono, potrà essere prezioso. Si sa che, affiancate alle indagini della magistratura, [illegible] vanno avanti altre; stanno lavorando l'Antiterrorismo e [illegible] Sid.

Questa mattina [illegible] 11, nel quartiere africano [illegible] via Giuba e via Mogadiscio, esattamente nel luogo dove sabato scorso fu [illegible] Vittorio Occorsio, è stata ricostruita la tragedia. Il sostituto procuratore Vitalone ha riascoltato una decina [illegible] testimoni. Sul luogo [illegible] sono stati collocati un tavolino [illegible] macchina per scrivere. Il magistrato ha registrato personalmente le deposizioni dei testimoni, che hanno tentato di rivivere nei particolari i [illegible] minuti del mortale attentato di sabato scorso.

All'esperimento giudiziario erano presenti il capo dell'ufficio politico, Umberto Improta, e quello dell'Antiterrorismo per il Lazio, Noce. La zona del sopralluogo è stata isolata [illegible] numerose pattuglie di polizia e il magistrato [illegible] impedito [illegible] fotografi di ritrarre i testimoni, che avevano chiesto questa garanzia. Ulteriori particolari [illegible] intanto stati acquisiti dal [illegible] pertestee. Il tassista che la mattina del delitto accompagnò il probabile killer di Occorsio dal luogo della tragedia [illegible] alla [illegible] Tiburtina, dove l'[illegible] si incontrò con un complice che l'aspettava a [illegible] di una moto [illegible] cilindrata.

Silvana Mazzocchi

Due presunti brigatisti interrogati a Genova sull'uccisione di Coco

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 luglio.

(p. l.) Improvviso arrivo a Genova, in mattinata, [illegible] giudici torinesi Caselli e Fiferi che indagano, in seguito alla decisione della Corte di Cassazione, sull'uccisione del procuratore generale di Genova Francesco Coco. Il giudice istruttore Caselli e il sostituto procuratore Fiferi hanno interrogato Marco Galati, di 24 anni, e [illegible] soli, di 22 anni, due presunti brigatisti arrestati a Verona il 14 giugno scorso.

Prima [illegible] fermarsi a Genova, tra l'altro, i due giudici torinesi hanno fatto [illegible] a Milano dove s'è svolto un vertice con il sostituto procuratore Lombardi, che coordina le indagini in quella città. I due brigatisti [illegible] stati messi a confronto [illegible] una trentina [illegible] testimoni.

Pavia, dramma in una clinica

Pavia, Paola Camisani, [illegible] circa (Foto «La Stampa» - Alessandro Basio)

Due inchiesta sui bimbi immaturi diventati ciechi nell'incubatrice

Le piccole vittime sarebbero una trentina - I professori spiegano: "Il bambino immaturo ha difficoltà respiratorie. Per salvarlo bisogna somministrargli ossigeno: questa erogazione può provocare danni alle cellule cerebrali" - E aggiungono: "E' un rischio scontato ovunque"

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 17 luglio.

[illegible] un'inchiesta della [illegible] stratura [illegible] clinica pediatrica [illegible] del Policlinico [illegible] teo: bambini nati prematuri o tenuti per mesi in incubatrice sono diventati ciechi. Perché? E' dipeso da un difetto delle apparecchiature o da errori del personale? E in quale percentuale si [illegible] verificati questi incidenti? [illegible] perizia [illegible] la procura della Repubblica ha ordinato [illegible] due, una medico-legale, [illegible] ca sugli impianti.

[illegible] tutto ha [illegible] l'avvio da alcune denunce presentate da genitori [illegible] [illegible] furono ospiti del reparto immaturi e che non hanno potuto godere del [illegible] della vista, come Massimiliano Schirru, di due anni e due mesi, abitante a Fieve [illegible] Fissiraga, nel Lodigiano, e Paola Camisani, di 4 anni, abitante a Casorate.

Bisogna innanzi [illegible] dire due parole sulla clinica pediatrica. Fa parte del Policlinico, ospedale zonale, 2200 posti letto, vecchio di oltre [illegible] anni, ma via [illegible] ristrutturato nel tempo in diversi settori. La neurochirurgia e la traumatologia, ad esempio, sono modernissime. La clinica pediatrica fu costruita nel 1971, ha [illegible] posti letto, attrezzature di primissimo ordine, tra cui 21 incubatrici. La [illegible]ge il professor Roberto Burgio, clinico [illegible] fama internazionale, [illegible] dei primi in [illegible] nazionale; primario del reparto immaturi è il professor Giorgio Rondini. Appunto [illegible] le attrezzature e la sua capacità, la clinica pediatrica accoglie bimbi da località [illegible] in vasta area territoriale, anche da città distanti, come Bergamo, Lodi, Brescia.

Cosa è accaduto a Massimiliano Schirru e a Paola Camisani, i cui genitori hanno presentato denuncia? Massimiliano è figlio di un fonditore sardo immigrato [illegible] Lodigiano da una quindicina d'anni. E' nato nell'ottavo mese, il 7 maggio '74 e, a [illegible] immaturità, è stato tenuto in incubatrice per tre mesi. Prima di dimetterlo i medici lo fecero sottoporre ad una visita oculistica e il professor Trimarchi disse che forse era affetto da fibroplasia, un tumore a un occhio. Dopo qual che [illegible] i genitori lo portarono all'ospedale [illegible] Parma dove la diagnosi fu terribile: le retine [illegible] entrambe bruciate, il bambino non avrebbe mai potuto vedere; il danno era stato provocato da una eccessiva dose [illegible] nella incubatrice.

Paola Camisani ha [illegible] anni. Anche lei è [illegible]. Vivace, [illegible] intelligente, [illegible] muove quasi come [illegible] se vedesse, di ogni cosa che [illegible] o sente vuole la descrizione. Dice il nonno materno, Sirio Baldini: *«E' un angelo, il nostro idolo. Ora certo [illegible] potremmo farne a meno, ma il giorno in cui apprendemmo che non avrebbe [illegible] visto, ci chiedemmo se non sarebbe stato meglio che fosse morta in quella culla dell'ospedale.»* [illegible] era nata di [illegible] sei mesi scarsi, pesava 700 grammi. Subito dopo che era venuta alla luce, il 14 giugno '71 nell'ospedale di Casorate, era stata portata al[illegible] clinica pediatrica di Pavia e [illegible] in una incubatrice. C'era rimasta tre [illegible].

«Ce la consegnarono senza parlarci dei pericoli che incombevano sulla sua vista — dice il nonno (i genitori e la bimba sono [illegible] villeggiatura, in montagna) —. *Soltanto ci consigliarono di farla visitare, più avanti, [illegible] vedere se aveva piena facoltà mentali. Due [illegible] dopo [illegible] accorgemmo che non vedeva. Incominciò la lunga [illegible] nelle cliniche oculistiche, a Milano, Torino, Ginevra. Ad ogni sosta erano pianti interminabili [illegible] mia figlia; avevamo tutti l'angoscia nel [illegible]. Niente [illegible] fare. Gli occhi [illegible] bruciati, non potranno mai vedere. Tutti dicono che la [illegible] sia l'ha perduta quand'era nell'incubatrice. Un primario, a Milano, ha aggiunto che errori del genere, nel 1972, [illegible] dovevano succedere.»*

Si tratta davvero di errori? Ecco cosa dicono i clinici interessati, professori Burgio e Rondini, che [illegible] sono oggetto dell'inchiesta. Burgio: *«Quando un bimbo non nasce del [illegible]so normale, deve considerarsi un bimbo "a rischio". Quanto minore [illegible] il peso alla nascita, tanto maggiore [illegible] il rischio e [illegible] più oculata e analitica deve essere l'assistenza. [illegible] rischio, proporzionale al peso, incide sulle strutture vitali e nervose, quali il cervello e l'occhio, [illegible] pratitullo per la retina. Quando un bambino pesa un chilo e mezzo [illegible] addirittura anche solo [illegible] grammi come accade talvolta, si tratta di scegliere [illegible] lasciarlo morire o [illegible] farlo correre [illegible] rischio della cecità, che [illegible] scontata in [illegible] questo mondo e si aggira in percentuali del 5-10 [illegible] cento.»*

[illegible] primario Rondini spiega come può avvenire il danno, che è sempre irreversibile *«Il nato di basso peso ha difficoltà respiratoria per cui è necessaria l'aggiunta [illegible] ossigeno nell'aria che respira. Ci [illegible] no dei parametri che consentono l'ossigenoterapia. Esistono dei limiti ben definiti che tutti [illegible] cerchiamo di [illegible] mperare: a volte però la difficoltà respiratoria è così alta che siamo costretti ad aumentare l'erogazione dell'ossigeno, altrimenti muore. E [illegible] questo modo sale il rischio che rimanga colpito nelle cellule cerebrali: possiamo avere un bimbo ritardato mentale con paralisi spastica o la fibroplasia che comporta la perdita della vista».*

Aggiunge il prof. Rondini: *«Le tecniche moderne [illegible] consentono di far vivere anche dei bambini che [illegible] appena cinque mesi e mezzo, [illegible] per il [illegible] genitori chiedono che [illegible] valutiamo e [illegible] come medici abbiamo il dovere di farlo; ma i rischi ci [illegible]. Poco tempo fa in un articolo di una rivista dell'Accademia [illegible] pediatri, dedicato [illegible] nati immaturi, si leggono queste parole: "Il bilancio non [illegible] colloca fra alternative tollerabili, ma piuttosto fra due punti terminali catastrofici: [illegible] morte o il danno cerebrale per troppo poco ossigeno o la cecità per troppo ossigeno". E' [illegible] alternativa drammatica».*

Ogni anno, in media, vengono ricoverati alla clinica pediatrica del Policlinico di Pavia 500 immaturi. Una certa percentuale muore, fra i [illegible] prawvissuti [illegible] il rischio (5-10 per cento, come s'è detto, funziona dal '71), ma Rondini afferma [illegible] non poter quantificare il fenomeno. *«Riceviamo neonati da località lontane, dopo il ricovero se ne vanno e non li rivediamo più. Prima [illegible] dimetterli [illegible] sottoponiamo ad [illegible] visita [illegible] controllo oculistica che ci può già dare qualche indicazione, dei sospetti; però [illegible] sappiamo [illegible] i vari casi si evolvano. Noi non possiamo fare altro che consigliare dei controlli».*

Remo Lugli

Un caso doloroso ed inspiegabile

Roma: operato al dito un bimbo diventa cieco

Il piccolo [illegible] cinque anni - Si era tagliato un tendine della mano cadendo su un vetro

(Dalla redazione romana)

Roma, 17 luglio.

Un lieve intervento chirurgico ad un dito ha fatto perdere la vista ad un bambino di cinque anni, [illegible] piccolo [illegible] si conosce ancora il [illegible] me; i genitori preferiscono mantenere l'anonimo. Su la [illegible] drammatica vicenda è salita alla ribalta della cronaca lo si deve ad un appello [illegible] pubblicato [illegible] quotidiano romano «Paese Sera» e [illegible] quale si invitano i medici a collaborare a questo [illegible] doloroso e, fino [illegible] oggi, inspiegabile.

L'intervento chirurgico [illegible] avvenuto l'8 luglio scorso in una clinica romana. Il bambino era stato ricoverato d'urgenza: cadendo [illegible] un vetro si era tagliato il tendine di un dito. Per ricucirglielo, i medici [illegible] hanno sottoposto ad anestesia generale con Pluctano, dopo [illegible] premedicazione con Fargan (mg 1,5) e Atropina (mg 0,9).

L'intervento è durato tre ore. Al risveglio il piccolo non vedeva e presentava un [illegible] fiore alle palpebre. Il giorno dopo, su richiesta [illegible] dre, il medico di guardia [illegible] l'oculista [illegible] hanno visitato, redigendo poi una diagnosi di «iperemia congiuntivale e miriasi pupillare». Dall'esame del fondo, risultava nell'occhio destro uno spasmo dell'arteria centrale retinica e all'occhio sinistro un edema retinico. [illegible] giorno il piccolo è stato sottoposto a terapia con cortisone e [illegible] dilatatori.

Sulla patogenesi del male [illegible] si fanno [illegible] ipotesi disparate. La teoria più attendibile sembra comunque la seguente: l'occlusione bilaterale delle arterie [illegible] [illegible] un riflesso angiospastico. La [illegible] gnosi di ieri affermava «edema persistente al polo retinico diminuito [illegible] lati. Retina rosea ai bordi [illegible] bianca [illegible] centro. Progressivo pallore del nervo ottico».

Avvisi a 130 capifamiglia

Pignorati nel Belice i beni dei sinistrati

Non hanno pagato l'imposta di fabbricazione sulle loro case distrutte dal terremoto in Sicilia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 17 luglio.

Mentre nel Friuli [illegible] paura dei prossimi rigori invernali e gli attendati cominciano a protestare, nella Valle [illegible] Belice la ricostruzione [illegible] centri terremotati [illegible] a ritmi lentissimi e, in più, al danno si aggiunge la beffa: infatti centotrenta capifamiglia hanno ricevuto dal tribunale un avviso di pignoramen[illegible]: se [illegible] pagheranno entro [illegible] giorni l'imposta sui fabbricati (gli stessi resi al suolo dal sisma) l'ufficiale giudiziario pignorerà mobili ed elettrodomestici nelle baracche.

La notizia viene [illegible] Santa Margherita Belice, [illegible] cuore [illegible] grande vallata che abbraccia aspri e poverissimi territori [illegible] tre province: Palermo, Trapani ed Agrigento. La notifica degli avvisi di [illegible]ra, come è facile immaginare, ha ridestato [illegible] contestazione, oggi ancor più giustificata dagli ulteriori inammissibili ritardi nell'opera di ricostruzio[illegible].

Dopo il recente varo della nuova legge straordinaria per [illegible] «rinascita» della Valle del Belice, gli oltre cinquantamila [illegible] baraccati avevano [illegible]to di sollievo. Essi — e con loro l'opinione pubblica che da otto anni segue con stupore [illegible] «scandalo [illegible] Belice» — [illegible] che stavolta Stato [illegible] Regione avrebbero abbattuto [illegible] [illegible] ostacolo accelerando [illegible] ricostruzione dei quindici paesi distrutti dalle continuate di [illegible] succedutesi [illegible] gennaio all'aprile 1968. Invece, si continua a indugiare e [illegible] arrivano i miliardi promessi, [illegible] cui alcune imprese edilizie hanno deciso [illegible] sospendere i lavori.

E' in questa situazione, che fa ribollire gli animi e prelude a nuove clamorose proteste di piazza nel Belice, che l'Intendenza di Finanza [illegible] Agrigento ha deciso [illegible] dare in «stinzgatae ai terremotati di Santa Margherita.

La controversia tra i centotrenta «morosi» [illegible] gli uffici fi[illegible] dello Stato aveva [illegible] fatto registrare alcuni precedenti: dopo una raffica [illegible] pignoramenti effettuati questo inverno, in gennaio, nella piazza principale [illegible] Santa Margherita, fu tenuta un'asta pubblica di suppellettili varie che però [illegible] [illegible] acquistare.

L'asta, quindi, andò [illegible] in tra le promesse che la sconcertante vicenda sarebbe [illegible] risolta nel migliore dei modi. [illegible] dopo sei mesi. Invece, [illegible] è tornati daccapo e l'inflessibile macchina dell'erario è stata rimessa in moto contro i [illegible] «morosi». Quello che [illegible] si riesce a [illegible]pire è come mai i tanto «privilegiati» terremotati, che [illegible] hanno avuto più [illegible] un vantaggio non pagando le tasse [illegible] non facendo il servizio militare, non hanno ottenuto una sanatoria per la tassa sui fabbricati demoliti dal sisma.

E' una delle tantissime contraddizioni dello «scandalo [illegible] Belice» ma c'è il dubbio che sia qualcosa di più: è [illegible] conferma dello stato di confusione e dell'ingiustizia che continuano [illegible] pesare sul destino dei terremotati del Belice.

a. r.

Accusato [illegible] insubordinazione

Militare condannato "[illegible] voleva dormire"

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 17 luglio.

(a. r.) Un soldato di Casandrino in provincia di Aversa, Paolo Mancino, arrestato in giugno in una [illegible] [illegible] Palermo, perché dopo il «silenzio» non voleva dormire, [illegible] stato condannato ad [illegible] anno e dieci mesi di reclusione. Il tribunale militare [illegible] Palermo [illegible] [illegible] sospensione condizionale della pena.

Imputato di *«insubordinazione [illegible] disubbidienza»*, il soldato è stato scarcerato. [illegible] detenuto nel carcere militare palermitano da un mese e mezzo e, al processo, il pubblico ministero Pagliarulo aveva chiesto due anni e sette [illegible].

Con i generali [illegible] i colonnelli del tribunale, [illegible] giovane, che è studente universitario di geologia all'Università [illegible] Napoli, si è giustificato sostenendo di essere sofferente di insonnia e di non essere riuscito ad addormentarsi la sera del «fattaccio».

Milano: clamorosa svolta delle indagini

Sono innocenti i tre arrestati per il delitto dell'Idroscalo?

Due, accusati di favoreggiamento, sono già stati scarcerati - Per Matteo D'Anno, accusato d'omicidio, il magistrato deciderà mercoledì

(Dal [illegible] corrispondente)

Milano, 17 luglio.

(g. m.) Angelo Bonafini, Domenico Noto e [illegible] D'Anna, i tre giovani incarcerati per il delitto avvenuto il 5 luglio nella piscina dell'Idroscalo, sarebbero innocenti. I primi due, accusati solo di favoreggiamento, sono stati già messi in libertà provvisoria. [illegible] quanto riguarda D'Anna, sospettato [illegible] essere uno degli esecutori, il sostituto procuratore della Repubblica Fino, [illegible] conduce le indagini, prenderà una decisione mercoledì prossimo.

Altri due personaggi sono saliti alla ribalta: [illegible] uno jugoslavo, conosciuto negli ambienti della malavita con [illegible] nome [illegible] *«Dragà»* e [illegible] altro, di [illegible] sono state comunicate soltanto le iniziali, M. F., [illegible] [illegible] arrestato, Costoro sarebbero [illegible] assassini. Il delitto era avvenuto poco dopo le 17. In quel momento, la piscina del *«Cavo dell'Esta»* era piena di bagnanti, circa [illegible] persone, alla ricerca [illegible] un po' di refrigerio dalla calura.

Luigi Pellegrino, detto *«Torino [illegible] pugliese»*, [illegible] personaggio strettamente legato al mondo della prostituzione, [illegible] disteso su [illegible] sedia a sdraio al bordi [illegible] specchio d'acqua. Improvvisamente, stando alla ricostruzione fatta con le deposizioni [illegible] presenti, tre uomini, uno dei quali con [illegible] vistoso paio [illegible] baffi, si erano avvicinati [illegible] Pellegrino. Uno [illegible] tre, a torso nudo e con un [illegible] tatuaggio sul petto, aveva estratto da una tasca [illegible] [illegible]zoni una pistola ed esploso alcuni colpi in rapida successione. Benché ferito alle gambe, *«Torino [illegible] pugliese»* aveva cercato di fuggire verso la rete di recinzione, [illegible] stato raggiunto [illegible] *«killers»*, due soli dei quali armati, che lo avevano finito scaricando i caricatori.

Approfittando [illegible] momento [illegible] disorientamento [illegible] senti, i tre si [illegible] avviati verso l'uscita e, saliti [illegible] un'auto targata Torino, [illegible] fuggiti. In base alle testimonianze, i carabinieri di S. Donato nelle prime [illegible] nottata avevano fermato, a Pioltello, Matteo D'Anna, con un'aquila tatuata [illegible] petto e proprietario di una vettura corrispondente [illegible] descrizione [illegible] Noto e Bonafini, che erano con lui. D'Anna, posto a confronto con numerosi [illegible] mini, era [illegible] riconosciuto da due bagnanti.

Qualche giorno dopo, si era presentata davanti al magistrato l'amante di *«Torino il pugliese»*, che [illegible] scagionato D'Anna. Proseguendo le indagini, il sostituto Fino ha potuto accertare [illegible] testimonianza della donna corrispondeva alla realtà. Esiste, infatti, [illegible] mondo della prostituzione che gravita attorno all'Idroscalo, un altro personaggio proprietario di un'auto identica [illegible] targata Torino, appunto il *«Dragà»*. Con lui, Luigi Pellegrino aveva un conto da regolare. Anche M. F., il baffuto [illegible] oggi, [illegible] sarà motivi per vendicarsi di *«Torino il pugliese»*. Quest'ultimo, infatti, qualche tempo fa aveva ferito a colpi [illegible] pistola, per motivi d'affari, il suo presunto assassino.

L'*«esecuzione»* dell'Idroscalo potrebbe quindi essere [illegible] ta la risposta al primo fatto di sangue.

Contro Bonafini, D'Anna e Noto, rimane [illegible] sempre in piedi, secondo quanto detto dagli inquirenti, l'accusa [illegible] di favoreggiamento nei confronti degli assassini.

I lettori discutono

I fatti insoliti

Nel nostro paese, ahimè, [illegible] verificati [illegible] fatti insoliti [illegible] di cui [illegible] la [illegible] di parlare. Sappiamo per esempio che [illegible] degli [illegible] Lockheed nel quale sarebbero implicati certi grossi nomi della democrazia cristiana, era [illegible] si partiti di opposizione già da tre anni; più è stato tirato in ballo nel periodo elettorale con la speranza di distruggere ad ogni [illegible] la democrazia cristiana.

Ebbene ciò [illegible] ha dato i frutti sperati, gli italiani non si [illegible] cascati! Ma come mai alcuni giorni prima delle elezioni, sotto accusa di frode fiscale sono finiti in carcere alcuni dirigenti comunisti dei comuni di Modena e la [illegible] in rete pubblica soltanto dopo le elezioni?

La faccenda non ha fatto tanto chiasso, eppure si tratta di una frode ai danni [illegible] Stato di circa [illegible] miliardi. Se tutto [illegible] parte della [illegible] per [illegible] quale [illegible] uomini combattono e muoiono, abbiamo stimoli a che nessuno la deturpi.

I. C., Tassarolo (Al.)

Vittime dei motorini

Vorrei proprio che il signor Alberti facesse pubblicare su *La Stampa* uno dei suoi gustosi e precisi articoletti [illegible] merito alla duplice disgrazia delle due bambine travolte dal [illegible].

Occorre che i genitori sappiano [illegible] (anche l'ignoranza [illegible] legge non sia ammessa) e che tengano ben presente che sono civilmente responsabili dei danni [illegible] dai figli minorenni. La ragazzina, così orrendamente morta, trasportava sul sellino posteriore del «motorino» un'amica. Se [illegible] disgrazia è avvenuta per aver voluto incautamente passare sotto le sbarre abbassate, o se invece [illegible] [illegible] alzate, [illegible] non interessa [illegible] famiglia della trasportata, che ha tutto il diritto di richiedere il risarcimento dei danni al padre [illegible] autrice guidatrice del mezzo. Se verrà poi provata l'incuria del cancellante, [illegible] conseguente condanna penale dello [illegible]. [illegible] famiglia che ha pagato [illegible] chiedere [illegible] Stato il rimborso della somma versata, [illegible] — nella migliore ipotesi — fra molti anni potrà sperare di ottenerlo.

Ciò premesso, vorrebbe apparire [illegible] che l'articolo facesse risaltare due cose:

1) che non tutti i «motorini o ciclomotori» rispettano le norme di legge, sviluppando velocità [illegible] superiore a quella massima consentita.

2) che è vietato portare sul sellino posteriore (ed allora, che me lo mettono a fare?) una persona. I vigili, carabinieri, la polizia della strada dovrebbero intervenire più energicamente, appioppando al padre una bella e salata multa. Meglio [illegible] rubbia di [illegible] multa pagata oggi, che lacrime e milioni da sborsare domani.

F. G., Torino

Aumento dei prezzi

A proposito dei [illegible] aumenti di merce dei generi alimentari, annunciati dai dirigenti [illegible] munisti in Polonia e subito revocati a furor [illegible] popolo.

Detti dirigenti avranno [illegible] tutte le loro buone ragioni per decidere i citati aumenti, che per qualche genere [illegible] legge) dovevano essere anche del 70%. Ma nonostante la recettazione subita nel 1970 [illegible] ricaduti [illegible] medesimo [illegible]: troppa violenza.

Per questo genere di cose, devono imparare dai dirigenti italiani. Gli aumenti [illegible] fatti dolcezza, [illegible] lire oggi, [illegible] lire il massimo mese e [illegible]. Ed anzi che da noi il pane costa quello che costa, così è per lo zucchero e per [illegible] prelibatissime patate (e non andiamo oltre).

[illegible] o altrimenti qui da noi si sognerebbe di fermare [illegible] per un aumento [illegible] [illegible] lire al kg dello zucchero. Il rhabarbaro finale dell'aumento nel giro di pochi anni è di ugual valore. [illegible] la differenza che da noi non suscita reazioni così violente.

Alessandro Cubiaro, Torino

Cambia il colore del Barolo

[illegible] colore del Barolo, molto c'è da [illegible] o da ridire.

[illegible] vecchi [illegible] «I vini tipici d'Italia» [illegible] Arturo Marescalchi [illegible] si legge: «Dopo sei-sette anni il Barolo si spoglia del suo [illegible] colore rosso rubino e assume riflessi giallastro-granciati».

In testi più recenti «La degustazione indicazione principi teorie», 1975, il sottoscritto così descrive il colore del Barolo: «Rosso granato con riflessi granciati più o [illegible] intensi a seconda dell'invecchiamento».

Queste tonalità, non ricordano quindi il [illegible] del [illegible] langarolo? La frase però [illegible] completa con il riferimento [illegible] castello di Castiglione, [illegible] bianco intonacato, che nulla ha a che vedere [illegible] [illegible] del Barolo.

Massimo Martinelli, La Morra (Cuneo)

Scandinavia e il Magico Nord

Chiedete al Vostro Agente di Viaggio o agli Uffici SAS i Programmi I.T.

Prezzi [illegible] partire da Lit. 199.000*

Tariffe Speciali e Sconti per Gruppi e Famiglie anche da altre città.

SAS * Tariffa Gruppo week-end Milano-Copenaghen
SCANDINAVIAN AIRLINES
Bologna - Firenze - Ramet - Marsiglia - Milano-Napoli-Palermo-Roma-Torino-Trieste-Venezia

SVIZZERA FRANCESE

[illegible] 1300 metri, ad appena 3 ore da Milano e Torino, nella [illegible] moderna stazione di sports invernali ed estivi del Cantone di Losanna, vendiamo anche agli stranieri, appartamenti panoramici in chalets [illegible] lusso.

Investimento sicuro [illegible] ventennale sino al 60 per [illegible] al 7 per cento [illegible].

Rivolgersi direttamente al costruttore:
[illegible] VILLARS S.A.
Case Postale 62
[illegible] 025/3 10 30 - 3 22 06
CH - [illegible] Villars s/Ollon

COSTA AZZURRA

VENDESI

a 6 km da Montecarlo in [illegible] residenziale

LUSSUOSA VILLA

Grandi saloni, 8 camere, 4 servizi, 2 toilettes ospiti, cucina arredata (possibilità due appartamenti), grandi [illegible] parco [illegible] 6000 mq. Vista panoramica mare e monti. Garage

Informazioni e documentazione gratuita presso: INTERMEDIA Passeggi Anciema Peterle, Montecarlo, telef. (93) 50.56.56; telex [illegible] poste 102

tutti i PIEDI CALDI con [illegible]
MOQUETTES
[illegible] SVENDITA
CON SCONTI 40% 50%
MOQUETTES [illegible] L. [illegible] mq.
MOQUETTES nylon beuclé L. [illegible] mq.
MOQUETTES nylon velluto L. [illegible] mq.
[illegible]
p.za Repubblica, 6 TORINO telef. 553.835
VENITE CON LE MISURE DEI LOCALI

IMPORTANTE AZIENDA MULTINAZIONALE
CERCA

AUDITOR INTERNO

cui affidare incarichi di revisione di Centri Elaborazione Dati e di sviluppo delle applicazioni EDP su problemi specifici di auditing.

Per coprire tale posizione si richiede una persona con esperienza almeno triennale in attività di auditing e preparazione specifica nelle tecniche di elaborazione dati, acquisite presso Società di auditing e servizi di auditing aziendali.

Il candidato deve essere in grado di valutare l'efficienza del Centro EDP, l'affidabilità del sistema informativo in uso e dimostrare la capacità di studiare programmi specifici di revisione su elaboratore, ovvero di utilizzare eventuali packages generalizzati esistenti sul mercato.

Un titolo di studio a livello universitario, la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a brevi viaggi sul territorio nazionale od estero sono requisiti preferenziali.

Alla persona che verrà prescelta sarà assicurata una retribuzione commisurata alle effettive capacità dimostrate.

Inviare dettagliato curriculum, manoscritto, a:
PUBLIKOMPASS 318 — 10100 TORINO

BENCKISER ITALIANA

SIAMO UNA PRIMARIA DITTA INTERNAZIONALE NEL SETTORE TRATTAMENTO ACQUA

Nell'ambito dei ns/ programmi cerchiamo per subito, un

Venditore Tecnico

per la zona **Piemonte e Liguria**

residenza in Torino, Alessandria e Vercelli

Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti:

— buona cultura generale (possibilmente a livello di perito chimico), militesente;
— esperienza pluriennale di vendite oppure cognizioni specifiche nel campo del trattamento acque ad uso industriale e/o civile (circuiti termici e di raffreddamento, potabilizzazione, ecc.);
— piena disponibilità a viaggiare.

offre:

— una retribuzione media;
— diaria e rimborso spese;
— auto reclamizzata e proprietà della Società.

Si prega di inviare curriculum manoscritto, corredato di fotografia a: **BENCKISER ITALIANA, Ufficio Personale, via Cesare Battisti 21, 39100 Bolzano.**

Distributrice per l'Italia della linea DOMEX carta, NUVENIA e SAWEA assorbenti, BIANCO NUCLEAR, DALSO casa, ecc. presso alimentaristi, supermercati, grossisti:

VENDITORI

residenti in TORINO sud, TORINO nord, IMPERIA, SAVONA ovest.

OFFRIAMO:

- inserimento in un'azienda moderna e in espansione addestramento iniziale retribuito;
- inquadramento completo viaggiatori stipendio fisso x 14 e rimborso spese auto-vitto;
- interessanti premi individuali di vendita.

RICHIEDIAMO:

22/30 anni, esperienza di vendita, cultura medio superiore, volontà e dinamismo.

Se in possesso dei requisiti richiesti, inviare curriculum **dettagliato e manoscritto** per interviste con assunzione fine agosto a:

SODALCO s.p.a. - Direzione vendite
Casella Postale 85 - 20094 CORSICO/MI

Requested

Generation Engineer for gas turbine electric station in the United Arab Emirates (Arabian Gulf). The requested person will be responsible for the operation maintenance, load dispatching, etc. of a gas turbine Power Station located in one of the United Arab Emirates. Residence on site requested. Biannial renewable contract to be negotiated. The following qualifications will be required:

- **Degree in mechanical engineering with fifteen years experience, including a minimum of ten years charge of Power Stations for operation and maintenance of the generating plant.**

Preference will be given to those who have experience with gas turbines.

Address reply to:
Publikompass 310 - 10100 TORINO

SOCIETA' DISTRIBUZIONE RICAMBI AUTO
cerca

VENDITORE

esperto Torino - Piemonte
per introduzione prodotti originali

Scrivere: - Publikompass — 10100 TORINO -

Media Azienda torinese produttrice di particolari per auto, ci ha incaricati di ricercare, per il settore del ricambio, un

Responsabile vendite estero

Per la posizione si richiede: età compresa tra i 30 e i 40 anni, titolo di studio a livello di diploma, preferibilmente a indirizzo tecnico; o cultura equivalente; conoscenza delle lingue inglese, francese e/o tedesco; esperienza di vendita all'estero.

Il Candidato opererà alle dirette dipendenze della Direzione Generale e dovrà curare in modo particolare i contatti commerciali con la clientela, sia in sede che all'estero, e la partecipazione a mostre specializzate.

Le prospettive di sviluppo sono particolarmente interessanti per una persona che voglia completare la propria esperienza e affermare la propria personalità, inserendosi in un'Azienda saldamente presente sui mercati esteri, di notevole solidità e in costante e rapida espansione.

Il livello retributivo di inserimento verrà concordato sulla base dell'esperienza acquisita dal Candidato.

Mentre si assicura la massima riservatezza, s'invitano le persone interessate a far pervenire un dettagliato curriculum vitae, citando per lettera e per busta il Rif. 1405, a indirizzare a:

PRAXI — SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

GRUPPO MULTINAZIONALE ricerca per propria Divisione Finanziaria che controlla la gestione di alcuni stabilimenti per la produzione di beni di alto contenuto tecnologico

CAPO DEL PERSONALE CENTRALE

con esperienza specifica di almeno cinque anni, età compresa tra i 30 e i 40 anni, titolo di studio a livello universitario, in grado di espletare tutte le funzioni inerenti alla carica, soprattutto con riferimento a:

- Relazioni industriali
- Normativa e legislazione del lavoro
- Organizzazione
- Amministrazione del personale
- Coordinamento dei servizi del personale di stabilimento.

Si offre un inquadramento ed una retribuzione commisurati alle reali capacità ed esperienze ed in ogni caso di sicuro interesse.
Sede di lavoro Torino con disponibilità a saltuari spostamenti negli Stabilimenti Nord Italia.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 316 - 10100 TORINO

Società d'importanza nazionale che opera nel campo della progettazione industriale ricerca per l'inserimento nella propria Sede di Genova

Tecnici di quality assurance

che abbiano maturato presso uffici o società di progettazione esperienza di due a sei anni nel settore dell'Accertamento Qualità.

Si offre una retribuzione di sicuro interesse proporzionata alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 14 — 16121 GENOVA

INDUSTRIA MECCANICA

Lavorazioni di precisione in grandi serie in fase di espansione ricerca per completamento quadri:

A) **TECNICO** con esperienza almeno triennale nella manutenzione impianti, particolare di macchine operatrici.
B) **DISEGNATORE PROGETTISTA** di stampi, di elevata esperienza e capacità.
C) **CAPO COLLAUDO.** Sede di lavoro NAPOLI, viaggi preferenziali: diploma P.T.
D) **FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE** con esperienza e conoscenza lingua inglese e/o francese. Sede di lavoro TORINO.

Referenziare adeguata (inviare documenti indicando posizione cui si riferisce e dettagliando curriculum a: Publikompass 1414 - 10100 Torino;

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca

concessionari esclusivi

per la rivendita e posa
PELLICOLE ANTISOLARI E DI SICUREZZA

disposti dedicare intensi sforzi ad attività altamente remunerativa, con speciale assistenza tecnica e commerciale.

Scrivere a Publikompass 97 - 20100 Milano

VENDITORE IMPIANTI INDUSTRIALI

Azienda metalmeccanica costruttrice di forni industriali, assume **venditore esperto.**
Il candidato, in possesso di diploma di scuola media superiore a materie tecniche, deve dimostrare di avere una spiccata motivazione per attività concernenti la vendita e di aver maturato una ottima esperienza di vendita nel settore della impiantistica industriale con particolare riguardo ai forni industriali.
Si richiede inoltre una età non superiore ai trentacinque anni.
La sede dell'Azienda è in Torino.
Si prega di inviare curriculum dettagliato, specificando il livello retributivo richiesto.
Scrivere: **Publikompass 1418 - 10100 Torino**

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
operante nel settore delle macchine agricole
RICERCA

Progettista

Il quale coordini l'attività di progettazione con particolare riferimento all'impostazione ed allo studio dei sistemi di trasmissione e dei componenti strutturali del prodotto.

Per tale posizione saranno considerate unicamente le candidature che dimostreranno un'effettiva e prolungata esperienza specifica nel medesimo settore.

Si richiede la conoscenza della lingua inglese e, come elemento di preferenza, la laurea in ingegneria meccanica.

Disegnatore progettista

Al quale affidare l'incarico di progettare carrozzeria, posto di guida, comandi ed equipaggiamenti diversi di macchine agricole.

La posizione richiede notevole capacità di sviluppare autonomamente il proprio lavoro, di collaborazione con gli altri reparti e con i fornitori.

La conoscenza della lingua inglese è elemento preferenziale.

Capo turno reparto macchine utensili

La posizione richiede una notevole conoscenza tecnica delle macchine utensili sia di tipo tradizionale che a controllo numerico nonché particolare capacità nella conduzione del personale affidato (circa persone per turno).

Si richiedono inoltre:

— età: 30-35 anni;

— diploma di perito meccanico.

L'Azienda, la cui continua espansione produttiva ed organizzativa costituisce di per sé elemento di stimolo per i candidati, assicura per tutte le posizioni inquadramento e retribuzione notevole interesse, nonché possibilità di sviluppo all'interno del Gruppo.

Sede di lavoro per tutte le posizioni: **provincia di Reggio Emilia.**

Scrivere: CASELLA PUBBLIMAN 213 - 42100 REGGIO EMILIA

Società leader in settori industriali di prodotti di largo consumo

RICERCA

INGEGNERE ELETTRONICO OD ELETTROTECNICO

destinato all'Ufficio Impianti della Sede Centrale di Genova per la posizione di responsabile del settore Impianti elettrici e automazione.

Si richiede:

1) Esperienza almeno triennale.
2) Predisposizione alla progettazione ed applicazioni industriali nel campo di utilizzo della energia elettrica e delle tecniche di automazione su processi produttivi.
3) Età massima: 30 anni.
4) Buona conoscenza lingua inglese.

Si prega di inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 16 - 16121 GENOVA

Importante Azienda operante nei beni di largo consumo, leader del settore,

RICERCA

N. DISEGNATORI IN IMPIANTISTICA

con esperienza di lavoro almeno triennale nel campo specifico. Elemento preferenziale conoscenza dell'Inglese tecnico. La sede di lavoro è

Genova, presso la Direzione Centrale.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 15 - 16121 GENOVA

---

una opportunità irripetibile per un uomo di vendita VERO

Cerchiamo un uomo con 3 anni di esperienza di vendita tramite dimostrazione del prodotto. — Cerchiamo un uomo in grado di chiudere ordini in prima visita e creare un portafoglio clienti. — Cerchiamo un uomo che abbia un età compresa fra 25 e 40 anni. — Cerchiamo un uomo sposato con moglie a famiglia a carico. — Cerchiamo un uomo che possa dimostrare di guadagnare già l'anno.

DI VENDITA VERO PER NOI NON HA

Guadagnerà inizialmente 12.000.000 l'anno. — Parteciperà a corsi di aggiornamento teorici/pratici in Italia e all'estero. — Riceverà congrui anticipi in conto provvigioni liquidati quindicinalmente. — Avrà un'assicurazione sulla vita con elevate diarie giornaliere in caso di incidenti.

NOI SIAMO LA CERFACT

Un complesso chimico multinazionale con fabbriche e laboratori praticamente in tutto il mondo. La nostra produzione è tecnologicamente così avanzata da essere qualsiasi concorrenza. I nostri uomini sono i migliori del mondo perché noi pretendiamo soltanto il meglio per i nostri clienti.

SE SEI UN VERO UOMO DI VENDITA.

Per zone ancora aperte in Piemonte Telefonare:

Sig. FRANCO BERTELLI
Tel. 011/548585
Lunedì 19 8,30/16,30
Martedì 20 ore 8,30/12,30

GRUPPO INTERNAZIONALE ELETTROMECCANICO

in fase di notevole espansione e un organico attuale di 1500 persone

ricerca

VICE DIRETTORE DIVISIONE ELETTROMECCANICA

La posizione richiede il coordinamento dei settori: progettazione apparecchiature elettromeccaniche, fabbricazione, programmazione.
La struttura dell'Azienda inoltre impone al candidato prescelto la responsabilizzazione anche di tutti gli altri aspetti gestionali.
Pertanto il candidato ideale è un ingegnere elettromeccanico di 32-40 anni che abbia maturato un'esperienza completa in posizione analoga e che sia in grado di assumere anche a breve termine maggiori responsabilità.
La produzione del gruppo è suddivisa in più stabilimenti produttivi.
Il successo del gruppo e le sue ambizioni garantiscono piena soddisfazione professionale per il candidato prescelto.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.
Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta OPE 5834 S. alla:
ORGA PLEIN EMPLOI - 20122 Milano - Viale Bianca Maria, 1

ORGA PLEIN EMPLOI

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE

assume giovani diplomati, anche al primo impiego, per attività di vendita esterna con interventi di assistenza qualificata in qualità di:

TECNICI COMMERCIALI

E' prevista, dopo l'assunzione, una valida ed approfondita formazione professionale.

offre inquadramento sindacale nella II categoria impiegati industria con possibilità di rapida evoluzione; autovettura in dotazione. Inviare curriculum manoscritto a: Publikompass 73 - 20100 Milano.

La ridicola storia di tutte le estati

Diano Marina. Bagnanti sulla spiaggia, in amichevole... colloquio con il sole (Foto « La Stampa » - Piero De Marchis)

I meteorologi non sono ottimisti

Pochi e brevi temporali contro la grande calura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Nei giorni scorsi qualche temporale ha mitigato per poco la calura di alcune zone della Pianura Padana. Altri scrosci sono previsti per i prossimi giorni, ma forse il grande caldo non finirà ancora.

Gli esperti del servizio meteorologico dell'aeronautica scuotono la testa preoccupati. I dati in loro possesso non inducono all'ottimismo. *«Non basta chiedersi se pioverà e non pioverà: quello che conta è "come" pioverà* — dice il col. Gino Todisco, capo della sezione di previsioni a breve termine. — *Per i prossimi giorni in Val Padana si può prevedere un'alternanza di giorni di pioggia e di giorni di temporali* a varia entità, *ma tutti limitati ad aree ristrette. Le statistiche climatologiche degli ultimi decenni confermano che sull'arco alpino e prealpino centro-orientale il massimo delle precipitazioni si verifica in estate, e che la massima frequenza di temporali avviene in agosto. In Val Padana il mese di luglio è invece il più povero di precipitazioni, che incominciano a diventare più frequenti in agosto, per tuttavia raggiungere i massimi delle Alpi e prealpi centro-orientali. Ma si tratta sempre di temporali, di rovesci brevi e spesso violenti che per la loro natura non sono determinanti nel far cessare il flagello complesso e imponente della siccità.*

Le riserve del col. Todisco sono quanto mai fondate. I temporali, anche se molto frequenti, hanno sempre un carattere locale. In dato luogo, anche se il temporale fa cadere molta pioggia, il terreno già riarso dalla mancanza dei mesi passati non ha tempo di assorbire l'acqua, che scorre in superficie bagnando soltanto uno lieve strato di terreno oppure scompare in profondità attraverso le spaccature. Inoltre, passato il temporale, l'intensa radiazione solare e l'elevata temperatura ambientale proprie dell'estate fanno evaporare rapidamente l'acqua residua e in poche ore tutto ritorna come prima. Le piogge in grado di migliorare la situazione sono quelle che interessano una vasta zona e durano a lungo: solo così il terreno può assorbire l'acqua necessaria a far ritornare fertile l'humus, a ricostituire in parte le riserve, a ripristinare i flussi per l'irrigazione. E purtroppo ancora le statistiche climatologiche e dimostrare che le piogge di questo tipo sono caratteristiche dell'autunno e non dell'estate. I temporali possono apportare un refrigerio e temperare la calura, ma il problema della siccità rimane ancora insoluto. Un dato positivo, sebbene riferibile al prossimo agosto, comunque c'è. Le precipitazioni che interesseranno l'arco alpino e prealpino centro-orientale arricchiranno i corsi d'acqua della zona: almeno in questo modo il contributo alla lotta contro la siccità sarà venterà sensibile. Ma per qualche settimana, stando almeno ai responsi delle statistiche, il problema rimarrà tale e il suo protrarsi contribuirà ad aggravare ulteriormente la situazione.

«Le radici della siccità che ha colpito l'Italia e gli altri Paesi europei — spiega il colonnello Cosimo Todaro, capo del Centro analisi e previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica — *Questo dramma scaturisce dalla sommatoria di deficit idrici concretati molti mesi fa. In ottobre, novembre e dicembre scorso le precipitazioni sulla Pianura Padana sono state all'incirca uguali alla media rilevata negli ultimi trent'anni. In gennaio invece il cielo è stato assai povero d'acqua soltanto sulla Pianura Padana, anche su tutta l'Italia. A Milano, per esempio, sono caduti 16 millimetri di pioggia anziché 51, a Venezia 20,8 anziché 52, ad Ancona 21,6 contro 71. In febbraio, marzo e aprile le precipitazioni sono state di poco inferiori alla media, ma a maggio la povertà d'acqua si è nuovamente accentuata, scendendo al sotto della metà in Pianura Padana. In giugno il fenomeno è diventato addirittura più vistoso che in gennaio: a Genova è caduto addirittura un decimo della quantità indicata dalla media, a Milano poco più di un terzo, a Venezia circa il 17 per cento.*

A quali cause devono essere attribuiti questi capricci del tempo? Alcuni scienziati ritengono che le anomalie meteorologiche imponenti quella che da sei mesi a questa parte sta interessando il nostro emisfero, siano da mettere in relazione con eventi extraterrestri e in particolare con le perturbazioni sulla superficie solare. Altri, non avendo ancora potuto studiare con sicurezza i meccanismi e le medesioni che favorirebbero questo rapporto di causa ed effetto, preferiscono attribuire questi sconvolgimenti meteorologici ad un aumento della temperatura superficiale e in particolare a quella del mare, come sempre ritenuto la causa dei principali eventi atmosferici. Le fasi di trasformazione intermedie tra questi due lunghe, complesse e imponenti. E basta a confermarci dinanzi a questa calamità l'uomo d'oggi è ancora impotente i suoi antenati della preistoria.

Bruno Ghibaudi

Difficoltà per la navigazione

Il Lago Maggiore scende

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 17 luglio.

(a.c.) Il livello del lago Maggiore continua a scendere. Poco sollievo hanno arrecato i sporadici temporali degli ultimi giorni che, in modo difforme, hanno investito le varie località rivierasche e valligiane (l'altra sera mentre a Verbania ha diluviato per un'ora e mezza è caduta la grandine, sulla opposta riva lombarda non si è avuta una sola goccia) e poca acqua ha portato è soltanto servita a inaffiare gli orti e i campi rivieraschi.

Il lago scende di un paio di centimetri al giorno ed è attualmente di due metri sotto il livello medio stagionale. Alcuni porticcioli sono quasi in secca. I motoscafi e i grossi cabinati a vela non possono accedervi. Gli aliscafi non attraccano più a Laveno, Locarno, Maccagno, Belgirate e Porto Valtravaglia; le motonavi traghetto per evitare il rischio di arenarsi, limitano il carico imbarcato a ottanta tonnellate e molti grossi autoarticolati sono costretti a compiere l'intero periplo del lago per raggiungere le località di destinazione sulle opposte sponde.

Molti i divieti di balneazione emessi dai sindaci. A Verbania, ad esempio, l'ordinanza interessa tutti gli undici chilometri di riva del territorio comunale. Il Sesto Calendo è vietato bagnarsi nel lago sia nel fiume Ticino. Drastici divieti anche a Luino e divieti di bagno anche nel laghetto di Monate. Resta però il problema di farli rispettare. La Procura della Repubblica di Verbania ha inviato una circolare a tutte le amministrazioni comunali dei territori di sua competenza richiamare i sindaci all'obbligo di emettere e far rispettare il divieto di balneazione non appena gli uffici sanitari avessero a riscontrare una elevata presenza di bacterium - coli nelle acque. Nella circolare si afferma che in caso di inadempienza si procederà nei confronti dei responsabili per omissione di atti d'ufficio».

Per la magra del lago è stata proibita la pesca in tutti i corsi d'acqua delle province di Novara e Novara. Sono esclusi dal divieto i laghi Maggiore, Orta, Mergozzo, Ceresio, Varese ed i fiumi Toce e Tresa.

Manca anche l'acqua potabile. Praticamente in tutti i centri del Verbano sono in vigore limitazioni anche drastiche e il divieto di usare acqua potabile per bagnare orti, giardini e alimentare piscine private. Le ammende vanno da diecimila a cinquantamila lire.

Numerosi gli incendi nella boscaglia. La siccità, che ha reso il sottobosco infiammabilissimo, e il vento caldo, contribuiscono ad alimentare i sinistri che, in qualche caso per il loro insistente e anche simultaneo rincendiarsi, non possono essere attribuiti all'autocombustione.

Alla sala esposizioni 3 M magor saranno messi a disposizione degli intervenuti, per dimostrazioni e prove dirette, i nuovi fotocopiatori della gamma VQC, funzionanti « a freddo ».

Verrà offerto un omaggio a tutti gli ospiti
da lunedì 19 luglio
a venerdì 23 luglio

magor TORINO via Pomba 24 tel. 518.051 - 540.504
vende e assiste

Comune di BEINASCO
PROVINCIA DI TORINO

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per
n. 3 posti di Applicato

Scadenza ore 12 del [illegible] 1976.

Trattamento economico: lire 2.150.000 annuo comprensivo oltre l'indennità di [illegible].

Titolo di studio: diploma di scuola media inferiore e titolo equipollente.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale.

Beinasco, li 13 luglio 1976.

Il Segretario Gen.le
MAGGIO BENITO

Il Sindaco
N. AIMETTI

Comune di Grugliasco
Cap 10095 - Prov. di Torino

AVVISO

Si rende noto che per gli asili-nido comunali di Torino e di Alta Lesna dev'essere assunto il seguente personale:

n. 1 RESPONSABILE DELLA DIREZIONE
n. 1 INFERMIERA PROFESSIONALE
n. 16 PUERICULTRICI
n. 8 CUOCHE
n. 10 AUSILIARI

Il termine per la presentazione delle [illegible] è fissato alle ore 12 del [illegible] 1976.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

Grugliasco, 13 luglio 1976.

Il [illegible]: G. PENSATI

COMUNE DI CESANA TORINESE
Prov. di Torino - CAP 10054

Concorso per titoli ed esami a posto di Applicato Comunale

E' aperto un [illegible] pubblico, per titoli ed esami, a un posto di applicato di segreteria. Scadenza ore 12 del giorno [illegible] agosto 1976. Stipendio iniziale annuo L. 2 milioni 150.000.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Comune.

Il Segretario Capo
E. PAPAROZZI

Il Sindaco
A. [illegible]

impara l'inglese il centenario
a pronuncia distinguish parole come "knighthood" e "postwhistanding" grazie alla padronanza della dentiera con super-potere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

INFORMITALIA
Telefoni 511.029 - 538.882
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono (0141) 94 115
Via Circonvallazione 12
Poltrone Frau

VACANZE E SALUTE
a LACCO AMENO D'ISCHIA
cure termali, dimagranti, estetiche al
GRAND HOTEL AUGUSTO TERME
L'albergo di gran classe più moderno dell'isola d'Ischia
200 [illegible], 2 piscine, [illegible], 3 bar, ristorante internazionale, sale condizionate, riscaldamento, solarium, saune, sale congressi
L. 33.250 pensione completa, tutto compreso (camera doccia),
L. 332.000 12 giorni in pensione completa con cura di fanghi e bagni [illegible] sotto controllo di medico specialista (supplemento per camera singola)
Fino al 25 luglio sconto 10%
LACCO [illegible] - Via Privata - Tel. (081) 994.063-3-4 - Telex TIDE ROMA - Tel. [illegible] 327.4403 (ore ufficio)

ALISCAFI ANZIO-PONZA
Tutti i giorni escluso il MARTEDI'

Dal 12 Giugno al 31 Agosto			
Partenze da Anzio	6,10	11,30	17,30
Partenze da Ponza	9,40	15	19
Giovedì e Sabato a Anzio			
Dal 1° Settembre al 6 Ottobre			
Partenze da Anzio	8,10	11,30 *	15,30
Partenze da Ponza	9,40	15 *	19

* Solo Sabato e Festivi

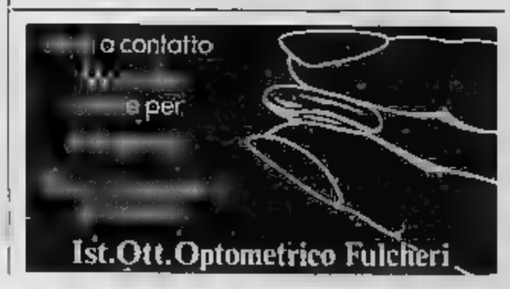
La prenotazione deve valida fino a 15 minuti prima della partenza

INFORMAZIONI / PRENOTAZIONI / BIGLIETTERIA: TELEFONI
Porto Innocenziano 16
00042 ANZIO - Telef. 98.45.085, 98.48.333
04027 PONZA - Telef. 0771/80.074

dal 1870 TREVES
mobili – salotti d'arte
Via Cernaia 17 Corso G. Ferraris

VENDESI
motivi salute piccola industria settore RICAMBI AUTO, mercato nazionale ed estero, 10 operai, fatturato 400 milioni.
Richiesta 250 milioni.
Telefonare 518.596 oppure 553.458

ernia
La sua efficace soluzione richiede oggi né molle, né pelotte. MYOPLASTIC EBER creato e fabbricato dall' Istituto Liane (Francia)
mantiene gli sforzi al loro [illegible] normale con dolcezza e senz'alcun disturbo. Il presidio vi sarà provato a:
TORINO - Sede unica: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina 14 - tel. 656.621
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, piazzetta della Lega
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39
NOVARA: Farmacia dr. Chiabrera, piazza Cavour
Aut. 15306



I bagni proibiti sulle spiagge di Genova E' l'esempio di un "divieto all'italiana,,

La decisione è dell'ufficiale sanitario, contraria al parere del Comune - I cartelli ci sono ma la gente li ignora

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 17 luglio.

I cartelli che vietano i bagni ci sono ma il mare è bello finta di niente: tuffandosi abusivamente in mare, si può capitare tutt'al più dover pagare vigili sanitari mille lire di multa. Al rischio di buscarsi un'infezione ci pensa proprio: l'amministrazione comunale genovese non ha forse invitato alla fiducia i bagnanti dicendo che questo mare non è peggiore degli altri? Certo, lo ha detto, tant'è che s'è guardato bene dal vietare i bagni. Ma, allora, chi ha fatto mettere sulle spiagge quei perentori cartelli che hanno praticamente cancellato il mare di Genova dai pochi balneare? Ce li ha messi l'ufficiale sanitario del comune, il professor Giuseppe Lombardo, figlio del circolare del ministero della Sanità (primo giugno 1971) che vieta la balneazione quando i coliformi superano il cento unità per decilitro d'acqua marina. Ed è lui il caso del mare di Genova.

Ci si chiederà: com'è possibile che l'ufficiale sanitario del comune possa proibire ciò che il comune intende proibire? Giriamo la domanda a quel personaggio che in questi giorni di caldo soffocante ha più di ogni altro il diritto avvelenato, il dottor Alberto Benone, presidente del sindacato nazionale dei gestori di bagni marini. Risponde: *«L'ufficiale sanitario ha avuto due buone ragioni per agire così: la prima è che, nella sua veste di funzionario, è obbligato ad attenersi scrupolosamente alla circolare ministeriale cui è diretto destinatario; la seconda è che, non avendolo fatto l'anno scorso, ha dovuto subire un processo che, dopo una prima condanna, s'è peraltro concluso in appello con la sua assoluzione dall'accusa di aver omesso una sua competenza per impedire la balneazione in acque inquinate».*

Alla vigilia di questa stagione balneare, dunque, il professor Giuseppe Lombardo accerta che il tasso d'inquinamento marino è superiore alla norma, è nullaosta sanitario a più di ottanta stabilimenti balneari genovesi (si salvano soltanto quelli di Vesima, all'estremo ponente, due di Voltri e tre di Nervi, all'estremo levante), poi passa la patata bollente all'amministrazione comunale, chiedendo al sindaco di ordinare il divieto di balneazione. Scoppia il finimondo. I gestori dei bagni marini insorgono con assieme al loro trecento dipendenti stagionali, l'associazione di categoria decide il furor di popolo di ricorrere al Tar, il tribunale amministrativo regionale, la giunta comunale si riunisce d'urgenza e discute ore e ore. Risultato? Al momento, siamo al 28 maggio, il sindaco Fulvio Carofolini, socialista, spiega: *«Non vincolato alle circolari ministeriali. Ho il dovere di ordinare il divieto di balneazione soltanto c'è pericolo per la salute pubblica. Interpellerò degli esperti per sapere da loro se questo pericolo c'è».*

E arriviamo ai giorni nostri. Ecco, in sintesi, la risposta degli esperti: i tassi d'inquinamento marino rilevati dall'ufficiale sanitario non sono di per sé indicativi di pericolo per la salute pubblica e, pertanto, non richiedono un divieto di balneazione. Messo il sindaco, tranquillizzato, può respingere la richiesta dell'ordinanza. I gestori dei marini tirano un sospiro di sollievo, i genovesi si precipitano dall'ufa si accingono ad invadere con esultanza le loro spiagge. Invece, non cambia niente, tutto rimane come prima. L'ufficiale sanitario, memore dei suoi guai giudiziari, continua a negare i nullaosta, i gestori sono costretti ad avventure, con tanto di cartelli, che nei loro stabilimenti l'affezionata clientela può soltanto al sole, le spiagge, insomma, «off limits» ai bagnanti.

E, allora, che differenza fa il sì del sindaco contro il no dell'ufficiale sanitario? Spiega Alberto Benone: *«Da un punto di vista pratico la differenza è rilevante: qualcuno fa il bagno proibite dall'ufficiale sanitario i gestori degli stabilimenti balneari non hanno alcuna responsabilità e il bagnante deve pagare una piccola contravvenzione. Se ci fosse l'ordinanza del sindaco, invece, i gestori verrebbero coinvolti: una grossa multa, l'arresto fino a tre mesi, l'ispirazione al casellario giudiziario».* C'è anche un lato grottesco. *«Parecchia gente* — dice il presidente dei gestori — *va nello stabilimento balneare, prende la cabina il bagno di sole, poi corre a tuffarsi nelle vicine spiagge libere perché lì ci sono i cartelli che vietano la balneazione. E non mi chieda perché non ci sono: evidentemente ci siamo dimenticati di metterceli. Così in quella spiagge, che sono affollatissime, tutti possono fare il bagno senza timore d'essere contravvenuti».*

E il ricorso al Tar? C'è speranza che venga accolto e che le spiagge possano essere riaperte prima che finisca la stagione balneare? Alberto risponde perfirasi: *«Per quest'anno non c'è più niente fare. Ormai siamo rassegnati. Il giurista sta lavorando attorno al nostro ricorso: ci servirà per l'anno prossimo, perché da che questa situazione si ripeterà per quattro cinque anni, non prima cioè che entrino in funzione i depuratori. Balleremo ancora una volta per dimostrare le acque sono idonee alla balneazione, molto più idonee di quanto lo siano altre della Penisola dove non viene fatto alcun divieto. L'anno scorso i coliformi oscillavano tra i 109 e i 275 per decilitro d'acqua, quest'anno sono scesi a livelli ancor più modesti, eppure il ministero della Sanità continua ad osservare il limite rigido nonostante le direttive della Cee che giudicano accettabili le duemila coliformi. A Genova, poi, si addirittura molto a chi si bagna in tratti di mare dove i coliformi sono più di cento».* A tutt'oggi sono stati multati poco più d'una cinquantina i bagnanti: la contravvenzione va da mille a quarantamila lire. *«Ma i vigili sanitari* — il presidente dei gestori — *danno sempre il minimo, mille lire, e lo dànno quando non possono proprio fare a meno. Credo sinceramente ridere i polli».*

Filiberto Dani

Legittimi i miniassegni

(Dalla redazione milanese)
Milano, 17 luglio.

I « mini assegni », quei titoli di credito che sostituiscono parte degli spiccioli la cui mancanza è diventata ormai cronica, sono legali: è permessa la loro circolazione. Su richiesta del pubblico ministero dottor D'Amelio, il giudice istruttore Ovilio Urbisci ha archiviato il procedimento che era iniziato da magistrato di Perugia.

In pratica i miniassegni, anche dopo decisione del magistrato di Perugia, non avevano mai di circolare, assieme a « surrogati » degli spiccioli, cioè francobolli, gettoni, buoni d'acquisto e altri oggetti di scambio. Milano la situazione è forse migliore che altrove dal momento che hanno ormai assunto il carattere di spiccioli i biglietti per il tram e la metropolitana. L'Unione del commercio e del turismo della provincia di Milano, in un comunicato, afferma che « ora vi meno ogni remora di rattere giuridico e cristiani dubbio circa la perfetta regolarità tale strumento pagamento.

Il sindaco di Napoli

"Si gioca al colera,,

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 luglio.

(a. l.) Con oltre 30 gradi all'ombra, lo sciopero netturbini, proclamato dai sindacati autonomi con un piano articolato di lotta fino a venerdì della prossima settimana, ha conseguenze drammatiche. Montagne di sacchetti e perdere si sono accumulati agli angoli delle strade o a ridosso muri e offrono il solito immondo spettacolo di gatti, cani randagi e grossi topi che « pascolano » sulle immondizie.

Il sindaco comunista Valenzi, da mesi insediato a palazzo San Giacomo, ha parlato di « irresponsabilità » affermando che qualcuno vuol « giocare al colera ». « Abbiamo cercato — ha detto — di soddisfare le richieste dei dipendenti comunali che interessano miglioramenti contrattuali dal 1° gennaio 1975. L'agitazione è mossa da casilli pretestuosi in quanto siamo debitori soltanto di poche migliaia di lire relative a competenze arretrate. Finora abbiamo pagato somme complessive pro capite di mila lire e ci siamo impegnati a versare rimanenza al più presto. Al momento, le municipali all'asciutto e tutti i nostri appelli a Roma rimasti inascoltati... ».

In alcuni ambienti politici è stata avanzata l'ipotesi che l' dei comunali, a cui si aggiunge da una settimana lo sciopero del personale infermieristico degli Ospedali riuniti, indetto pro sindacati autonomi della Cisal, rientri in un preordinato disegno per colpire l'amministrazione sinistra.

Tragico inseguimento sull'Autosole Morti un agente e un ladro in fuga

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 17 luglio.

(g.m.) Un giovane alla guida di una «Ferrari», rubata a Milano Marittima, è incappato in un posto di blocco nei pressi della stazione di Modena Nord, sull'Autosole. Insospettito la marcia indietro e si è schiantato contro il muso di una «pantera» della polizia della strada che lo stava inseguendo a fortissima velocità: nell'incidente il fuggitivo è rimasto carbonizzato, un agente di polizia è morto, un altro, gravemente ferito, si va in fin di vita al Policlinico di Modena.

L'episodio è avvenuto oggi poco dopo le 13 sull'autostrada, all'altezza del chilometro 160, in località Cognento, a meno di un chilometro dalla stazione di Modena Nord. La guardia morta mentre stava effettuando l'inseguimento è Pier Giorgio Taligiani, 35 anni, sposato e padre di due bambini. Abitava in via Maroncelli 28. La moglie con i due figlioletti si trovava in questi giorni in in una località della Riviera adriatica.

L'agente rimasto ferito è Agostino Petrucco, 22 anni, abitante a Sassuolo, giovane ladro — sembra fosse biondo — non è stato ancora identificato: è rimasto carbonizzato nell'abitacolo dell'auto che aveva rubato a mezzogiorno, ad un mantovano in ferie a Milano Marittima.

Il proprietario della «Ferrari», Carlo Zaldini, 37 anni, di Gonzaga di Mantova, si è accorto del furto e lo ha immediatamente denunciato ai carabinieri. Questi hanno dato l'allarme alla polizia stradale. Sono stati subito istituiti posti di blocco a Modena Nord, mentre un elicottero della stradale iniziato a sorvolare l'autostrada. L'auto rubata è stata individuata a Modena Sud verso le 13 dall'elicottero. Via radio è stato dato l'ordine di intervenire sottosezione della stradale di Modena Nord.

Due volanti sono partite ed hanno iniziato l'inseguimento, riuscendo in breve tempo a raggiungere e ad sococarsi alla «Ferrari» in fuga. Gli agenti che facevano parte del posto di blocco, istituito sull'Autosole, hanno intimato l'alt al fuggitivo che ha frenato, ma poi, improvvisamente, ha innestato la retromarcia e di scatto s'è schiantato contro il muso della «Giulia» della polizia stradale, guida della quale si trovava guardia Taligiani, con a fianco la guardia Petrucco.

L'urto è stato tremendo. Una violenta fiammata si è alzata dalle auto incastrate l'una nell'altra. La seconda pantera inseguitrice si è avvicinata alle lamiere contorte ed infuocate delle due vetture e i due agenti che erano a bordo, incuranti delle fiamme, sono riusciti ad aprire la portiera e ad estrarre il corpo del collega che è poi stato condotto con al Policlinico.

Sul posto giunti i vigili del fuoco di Modena che sono riusciti a spegnere l'incendio e ad estrarre Taligiani ormai privo di vita, morto sul colpo. lamiere contorta della «Ferrarte stati estratti anche i carbonizzati giovane.

Al Policlinico, i medici hanno ricoverato Petrucco, prognosi riservata, in clinica neurochirurgica in seguito alle gravissime ferite riportate tutto il corpo ed alle vaste ustioni.

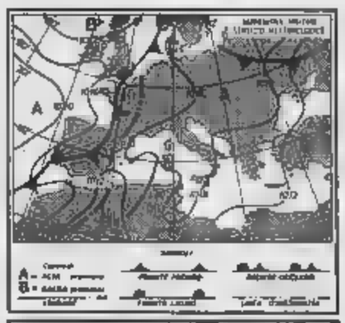
Domato il rogo dei a Chiavari

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 17 luglio.

(g. r.) Soltanto verso oggi pomeriggio è stato definitivamente domato l'incendio scoppiato ieri sera nella pineta delle Grazie, a Chiavari.

La violenza delle fiamme ha distrutto oltre duemila tra pini e ulivi, recando un danno a centinaia di milioni. I vigili del fuoco dei distaccamento di Chiavari e di Genova hanno lavorato tutta la per circoscrivere i focolai ed evitare che l'incendio raggiungesse l'autostrada Genova-Sestri Levante e la via Aurelia.

il tempo che farà



Su tutte le regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e successivamente sulle regioni occidentali, su quello tirreniche e sulla Sicilia. Su dette regioni si avranno temporali sparsi che localmente, specie sulle Sardegne potranno essere di forte intensità. **Temperature:** senza notevoli variazioni. **Venti:** deboli. **Mari:** mosso il basso Adriatico, poco mossi gli altri mari.

Ultime le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	11	30
Verona	17	31
Trieste	19	30
Venezia	18	30
Milano	17	31
Torino	15	31
Genova	20	28
Bologna	17	31
Firenze	16	31
Ancona	19	31
Pescara	17	31
L'Aquila	12	28
Roma	19	31
Campobasso	15	31
Bari	19	31
Napoli	19	31
Catanzaro	19	31
Reggio Cal.	20	31
Messina	21	31
Catania	20	31
Cagliari	20	31

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Belgrado	16	30
Amsterdam	13	23
Vienna	14	31
Atene	23	33
Berlino	13	27
Copenaghen	13	23
Ginevra	20	32
Londra	13	23
Madrid	17	34
Montreal	13	27
Mosca	14	27
New York	21	31
Parigi	13	27

PA

PA INTERNATIONAL

TECNICI COMPUTERS

Una affermata società che distribuisce apparecchiature per l'elaborazione dei dati, nel quadro di espansione [redacted] propria attività ricerca [redacted] tecnici con specifica esperienza pluriennale. Costituiranno titoli preferenziali una buona conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a viaggiare in Italia e all'estero. La retribuzione e l'inquadramento saranno in funzione dell'effettiva esperienza dei candidati. La sede di lavoro sarà Torino. Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, specificando le eventuali richieste, alla PA di Milano. Citare Rif. B/ 484 anche [redacted] busta e indicare «riservato» se nella lettera sono elencate le società cui non deve essere trasmessa.

Via Turati, 40 - 20121 Milano

Società importanza nazionale, capo gruppo aziende produttrici articoli tecnici, con 1800 dipendenti, [redacted] fine di avviare la [redacted] organizzazione, in prospettiva [redacted] ulteriore potenziamento attività, seleziona

RESPONSABILE [redacted]

Per [redacted] posizione [redacted] richiede:
- doti di leadership;
- pluriennale esperienza maturata [redacted] posizioni importanti in aziende modernamente organizzate;
- capacità di motivare, coordinare e guidare i responsabili delle varie aziende;
- conoscenza [redacted] tecniche amministrative e finanziarie rapportate all'importanza del gruppo.

Si offre:
- adeguate condizioni economiche;
- inserimento nel consiglio di [redacted] della [redacted] cietà capo gruppo, per [redacted] più diretta assunzione di responsabilità.

Le informazioni fornite e i nominativi saranno assolutamente riservati.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 81 - 20123 Milano».

[redacted] INDUSTRIALE

per proprio stabilimento operante nelle immediate vicinanze di Napoli

CERCA

Metodista

La ricerca è orientata sui candidati che abbiano i seguenti requisiti:
- Esperienza specifica [redacted] almeno due anni presso industrie metalmeccaniche grandi serie
- Particolare conoscenza sull'organizzazione del lavoro [redacted] stesura cicli anche se maturata esclusivamente in qualità di responsabile della produzione a livello di reparto
- Età compresa tra i 25 e 35 anni
- Titolo di studio preferibilmente Perito Industriale.

Per la posizione si offre:
- inquadramento [redacted] retribuzione commisurate alle capacità personali
- Inserimento presso una azienda moderna di sicuro affidamento, impegnata in programma di investimento industriale di notevole portata.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 303 - 10100 TORINO

Importante Società di Montaggi operante in Italia [redacted] all'estero
RICERCA

Tecnici esperti nel coordinamento [redacted] nella manutenzione di importanti parchi macchine operatrici per movimento terra - mezzi [redacted] sollevamento [redacted] automezzi

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'esperienza e alle capacità del candidato. Inviare dettagliato curriculum vitae indicando richieste economiche, referenze e precedenti esperienze nel [redacted] «Publikompass 72 — 20123 [redacted]».

Società petrolifera affiderebbe gestione

preferibilmente a nucleo familiare fornito mezzi finanziari adeguati, importante complesso di distribuzione carburanti in Torino.

Scrivere:
«Publikompass 295 — 10100 Torino».

RHOSS S.p.A. riscaldamento-condizionamento per il potenziamento della propria rete di vendita, ricerca per la città di Torino e provincia

AGENTE DI VENDITA

SI RICHIEDE: Età 25-35 anni. Formazione ed indirizzo tecnico. Comprovata esperienza ed attitudine ad utilizzare i più avanzati strumenti di vendita.

SI OFFRE: Possibilità di operare in un'azienda motivante con elevata immagine di marchio, leader nel proprio settore. Trattamento economico di sicuro interesse. Affermata presenza nella zona.

Inviare curriculum dettagliato a: RHOSS S.p.A. - Filiale di Torino - Strada della Cebrosa, 116 - 10036, SETTIMO TORINESE (To) - Telefono n. (011) 800.2159.

IMPORTANTE ED AFFERMATA INDUSTRIA METALMECCANICA produttrice di [illegible] per autoveicoli, operante sui mercati italiani ed esteri, con unità produttive site in Torino e nell'immediata cintura ricerca per stabilimento di Torino

DISEGNATORI

esperti progetti [redacted] lamiera sottile, imbutiture, attrezzature varie per montaggi e saldature.
La retribuzione sarà concordata con i candidati in relazione alle effettive capacità ed esperienze.
Si assicura la massima riservatezza e si rende noto che il personale dell'Azienda è informato della presente ricerca.
Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae, specificando referenze, attese economiche e disponibilità per un colloquio preliminare.
Indirizzare a Publikompass 7532 - 10100 Torino.

Addetto alle relazioni sindacali

PER

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA ITALIANA

Progetto 7616/A

L'AZIENDA, leader in Italia e molto affermata in campo internazionale, ha diversi stabilimenti in Italia ed all'estero, opera al livello della prima trasformazione producendo componenti destinati a diversi usi industriali e desidera potenziare la struttura organizzativa della Direzione [redacted] personale.

La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore del Personale, comporta la graduale assunzione della responsabilità del mantenimento delle relazioni sindacali. Tale inserimento graduale, ovviamente da calibrare in relazione all'apporto professionale del candidato, comporterà all'inizio lo svolgimento di attività collaterali, sempre nell'ambito del settore del personale, al fine di consentire un efficace approfondimento della conoscenza della realtà aziendale sia a livello centrale che periferico. Successivamente, ed in maniera sempre più autonoma, esso comporterà il mantenimento dei rapporti con le rappresentanze sindacali nelle attività correnti e in occasione delle trattative per i rinnovi contrattuali aziendali, da attuare in stretto dialogo con i diversi direttori di stabilimento avendo particolare cura, nell'impostazione dei rapporti con le controparte, del rispetto delle direttive centrali e delle esigenze locali. **La sede di lavoro è Milano.**

La PERSONA ricercata dovrà possedere un'età, di massima, compresa tra 28 e 35 anni - la laurea in legge o in economia o un livello di studi equivalente - la conoscenza della normativa relativa ad un contratto di lavoro (non necessariamente quello dei metalmeccanici) - una buona conoscenza delle moderne tecniche di direzione del personale - una valida esperienza professionale acquisita nello svolgimento di mansioni similari presso aziende modernamente organizzate che applicano criteri avanzati nella gestione del personale - estrema serietà e correttezza nell'instaurare i rapporti interpersonali - disponibilità alla collaborazione - doti di sicurezza, perseveranza ed iniziativa.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, esclusivamente per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto e specificando: età, studi, attività espletate, esperienze professionali acquisite, motivi di interesse per la posizione offerta, attese economiche, ed ogni altro elemento utile per una prima selezione sulla corrispondenza, indirizzo, CAP, numero telefonico. Si assicura una risposta a tutte le adesioni. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Dato l'approssimarsi del periodo delle ferie i successivi contatti di selezione e valutazione delle candidature avverranno ai primi di Settembre. Indirizzare a [redacted] S.p.A. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 TORINO.

SOE Consulenza in Organizzazione e Direzione

SOCIETA' [redacted] INTERNAZIONALE CERCA

[redacted] AMMINISTRATIVO

cui affidare i depositi di Torino e Genova

SI RICHIEDE: età 25-30 anni - titolo di studio di ragioniere - servizio militare assolto o esente - possesso patente auto - disponibilità a viaggiare in Piemonte e Liguria - Esperienza specifica nella gestione dei depositi, nonché nel settore fidi.

SI OFFRE: inquadramento nella 1ª categoria impiegati - retribuzione commisurata alle capacità effettive.

Inviare dettagliato curriculum e pretese a:
«Publikompass 75 — 20100 Milano».

[redacted] SETTORE [redacted] RICERCA

credit controller

Si richiede: diploma scuola media superiore, esperienza amministrativo - commerciale almeno quinquennale, maturata nella gestione dei clienti (concessione e recupero crediti, corrispondenza ecc.).

Sede di lavoro: Torino.

Rispondere a: Publikompass [redacted] - 10100 Torino

Società cintura torinese ricerca
- pos. A **RAGIONIERE O CONTABILE** età 25-30 anni con esperienza contabilità generale, Iva, situazioni contabili. Possibilità di carriera e retribuzione interessante.
- pos. B **SEGRETARIA DI DIREZIONE** perfetta stenodattilografa e buona conoscenza inglese e francese.
- pos. C **FATTORINO AUTISTA** ineccepibile 25-30enne.

Scrivere: «Publikompass 7541 — 10100 Torino».

AZIENDA TORINESE LEADER NEL [redacted] CONCIARIO CERCA

ISPETTORE COMMERCIALE ESTERO

Candidato ideale è un diplomato intorno a 30-35 anni che abbia maturato una valida esperienza di problemi di vendita all'esportazione soprattutto e contatto con medi complessi industriali; abituato ad operare in condizioni di ampia discrezionalità, a contribuire in prima persona a rappresentare l'immagine commerciale della Società presso clienti assai qualificati, a recepire dal mercato tutte quelle informazioni commerciali necessarie per un miglioramento ed uno sviluppo tecnico della produzione; abituato a trattare nelle lingue tedesco, inglese e possibilmente anche francese; disposto viaggiare.

Si offre: trattamento economico adeguato al livello professionale del candidato prescelto.

Inviare curriculum dettagliato a: [redacted] 7507 — 10100 TORINO.

LUIGI FONTANA & C. S.p.A.
commercio vetro in lastre
filiale di Torino
assume

FUNZIONARIO DI VENDITA

Esperienza commerciale almeno [redacted] ...
Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta OPE 3541 S. alla:
ORGA PLEIN EMPLOI - 20122 Milano - Viale Bianca Maria, 5.

Importante azienda settore metalmeccanico assume:
- **operai specializzati elettricisti installatori [redacted] riparatori di impianti [redacted]dustriali**
- **conduttori caldaie con patente I [redacted] II grado generale**

[redacted] offre retribuzione commisurata alle capacità professionali.

Scrivere dettagliando curriculum a: Publikompass 320 - 10100 Torino.

Un'importante industria siderurgica facente parte di un prestigioso gruppo italiano operante su scala internazionale, ci ha incaricati di ricercare per il proprio moderno stabilimento sito nell'Italia Centrale il

direttore tecnico

che, alle dirette dipendenze del Consigliere Delegato, sia in condizione di organizzare autonomamente la produzione e sia in grado di applicare moderne ed avanzate tecniche di gestione.

Il candidato deve possedere i seguenti requisiti:
- età intorno ai 40 anni.
- laurea in ingegneria o diploma di scuola media superiore supportato da concreta esperienza maturata nel settore;
- permanenza di almeno dieci anni nel settore specifico di ricerca, di cui cinque anni in posizione di responsabilità nell'ambito della produzione.
- capacità di organizzare la programmazione della produzione per suoi molteplici aspetti e pregi valutabili coordinare tutte le altre sezioni, manutenzione, controllo qualità, ecc.;
- naturali doti di contatti umani che facilitino i rapporti con i collaboratori ed esperienza nella conduzione e formazione del personale;
- disponibilità al trasferimento.

L'Azienda offre:
- una retribuzione commisurata alle esperienze e capacità del candidato prescelto.
- concrete possibilità di carriera in un ambiente giovane e dinamico orientato da un'operazione estremamente veloce.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. V 970 S alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - [redacted] Roma - Via Aureliana 2

ORGA

MOVITERRA S.A.S.
di ING. PREVIDI & C.

distributore regionale MASSEY - FERGUSON macchine movimento terra cerca:

1 CAPO AREA

responsabile alle vendite per la zona di Novara, Vercelli, Alessandria. Fanno del quale dipenderanno i venditori di ogni singola provincia. Il Capo Area risponderà direttamente alla direzione. Dev'essere competente del settore e avere esperienza organizzativa e, preferibilmente, essere residente in zona. Condizioni economiche molto interessanti con adeguato inquadramento e possibilità di divenire dirigente entro due-tre anni. Autovettura della società.

8 VENDITORI

preferibilmente giovani operanti nelle singole province di Torino, Cuneo, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Aosta e Pavia residenti nelle rispettive zone. Detti venditori dipenderanno ai rispettivi Capi Area. Debbono essere competenti del settore e dotati di spiccato dinamismo. Stipendio, autovettura della società, rimborso spese, premi e incentivi, possibilità reale di carriera.

I signori candidati potranno presentarsi in direzione durante la mattinata.
Massima riservatezza.
MONCALIERI - corso Savona 50 - telefoni 644.487, 641.138, 645.505, 640.3403 - telex 22079

LA MOVITERRA ... DISTRIBUISCE ANCHE

CARRELLI ELEVATORI DIESEL ED ELETTRICI - FINITRICI STRADALI - RULLI VIBRANTI - TRATTORI [redacted] CIALI E RM - DISPONIBILE IMPORTANTE PARCO MA[redacted] USATE [redacted] TIPO E MARCA.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLZANO, via Portici 39; BRESSANONE, via Bastioni 5; GENOVA, via 5, Ventesimo 23; GORIZIA, corso Italia 29; IMPERIA, corso Garibaldi 10; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 145; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 37/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Erbe ... e presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono includere la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Ogni riga ... [illegible] la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2500 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 1000, tecnici L. 1600, dirigenti L. 2400. Rubrica 6 e 11 (domande) L. 1000. Rubrica 33 L. 3600 Avvisi urgenti, data fissa o recapiti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» [illegible] ... L'importo del box casella è di lire 300 per decade, oltre un rimborso di lire 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere o di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e [illegible] a mano.

Per uso speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche operanti in Italia.

1 Commerciali

NUOVI carrelli elevatori «Comeljov» e «Dexia» elettrici benzina diesel. Carrelli d'occasione revisionati vende commissionario. Telefonare 470.1049 - 470.3113.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti su auto (anche in ipoteca) e mutui ed affidi. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542.844 - 530.445.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari e prestiti su auto in poche ore FINCOTEX S.p.A. corso Francia 17, telefono 750.203.

A.A.A.A.A. A tutti finanziamenti diretti a impiegati senza intermediazioni fiduciari mutui ipotecari [illegible] Eurofinanza S.p.A., via Sacchi 58, telefono 594.916 - 594.760.

A.A.A.A.A. CIFIT concede prestiti personali fino a 3 anni e mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 682.726.

A.A.A.A. A chiunque prestiti immediati di ogni genere finanziaria Pinat, via Carbonio 19, Telefono 510.290 - 538.422.

A.A.A.A. PRESTITI facili a operai, impiegati, artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza cessione del quinto. FINDOMUS Torino via XX Settembre 51, Telefono 532.523, Cuneo via M. Coppino 1, Telefono 0171 - 65.681.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità. Serietà. Fi.be.T. S.p.A., piazza Statuto 10, Telef. 530.170 - 546.837.

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi ti diamo soldi in giornata. Corso Sommeiller 19, telefono 583.983 - 690.5957.

ACCORDIAMO prestiti immediati a privati, cessioni ... Fidas, corso Sommeiller 11.

ALLA [illegible] ... via Lamarmora 60.

ALLORA Rapid-Fin via Barbaroux 7. Con SIMPATIA finanziamenti in pochi minuti. Tel. 547.410.

ATTENZIONE non perdete tempo, noi vi diamo soldi in 6 ore. Corso Sommeiller 10 [illegible] Telefoni 583.983 - 690.5957.

BASTA un lavoro per avere un prestito in giornata. Prestiti su affidi senza ipoteca [illegible] Tel. 545.519.

CORRENTISTI bancari impiegati fi[illegible] prestiamo immediatamente. Telefonare 538.777.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore FIDAUTO piazza Statuto 24, tel. 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE ed in giornata prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche. Volendo visita a domicilio. Telefonare 633.067.

SEI ore occorre un prestito sulla fiducia. Non perdete tempo, consultateci. Telefonare 657.065 - 657.017.

SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata) tel. 540.074.

Primaria Società costruttrice freni e frizioni auto ricerca

PERSONALE DI VENDITA [redacted] PIEMONTE ET LIGURIA

esperto ramo ricambi.

Offresi stipendio, provvigioni [redacted] rimborso spese. Scrivere precisando numero telefonico a: Publikompass 69 - 20100 Milano.

VIENI da amici. Noi ti diamo soldi in 48 ... FINANZIARIA AMICA [illegible] corso Sebastopoli 37, telefono 636.355.

3 Aziende, negozi

A. AFFIDATE ... [illegible]

ALIMENTARI [illegible]

BAR [illegible]

CEDESI [illegible]

CERCASI [illegible]

DISCOTECA [illegible]

LAVANDERIA [illegible]

VENDONSI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

4 Terreni

ARGENTARIO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

COLLINA [illegible]

COLLINA TORINESE [illegible]

CONPAR [illegible]

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

offerte

ADATTO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

CAPANNONE [illegible]

AMPIO locale [illegible]

CAPANNONE [illegible]

CAPANNONI [illegible]

FRONTE [illegible]

IN Campiglia [illegible]

LOCALE [illegible]

LOCALE [illegible]

LOCALI [illegible]

MADONNA di Campagna [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

MONCALIERI [illegible]

NEGOZI UFFICI MAGAZZINI [illegible]

NEGOZIO [illegible]

PIAZZA Sabotino [illegible]

USO ufficio [illegible]

VENDESI [illegible]

ZONA [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

GIARDINIERE [illegible]

OFFRESI [illegible]

OFFRESI [illegible]

PRATICO [illegible]

RAGAZZO [illegible]

SIGNORA [illegible]

commessi, baristi

38ENNE [illegible]

38ENNE [illegible]

impiegati

CESSANDO [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

LAUREANDA [illegible]

PERITO [illegible]

PERITO [illegible]

PERITO [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

STUDENTE [illegible]

30ENNE [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACCONCIATURE [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

CARROZZERIA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

IPSOFACTO

Articoli per il tempo libero, bricolage, do it yourself, hobby

cerca

N. 1 GEOMETRA

residente a Torino anni 20-30 militesente per visita clienti provincia Torino e Valle d'Aosta. Macchina propria.

N. 1 GEOMETRA

residente Alessandria anni 20-30 militesente per visita Clienti provincia di Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara, Pavia. Macchina propria.

A entrambi si assicura: inquadramento sindacale, provvigioni, rimborsi chilometrici, premi annuali. Scrivere a:

IPSOFACTO S.p.A.
via Bezzia 1 - 20135 Milano.

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

DITTA [illegible]

ELETTRICISTI [illegible]

FOTOLITOGRAFICO [illegible]

GUARDACACCIA [illegible]

HOTEL [illegible]

IMPRESA [illegible]

ISTITUTO [illegible]

MAGLIFICIO [illegible]

impiegati

ASSUMIESI [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

CAPO officina [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

PRIMARIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STUDIO [illegible]

tecnici

IMPORTANTE [illegible]

dirigenti

INGEGNERE [illegible]

PER [illegible]

8 Rappresentanti

AFFERMATA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CELPA [illegible]

CERCASI [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

11 Baby sitter

domande

MAMMA [illegible]

13 Autonoleggi

AUTOGIACOSA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A. FIAT [illegible]

A.A. «L'OCCASIONE» [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible]

A Torino [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALFASUD [illegible]

ALFETTA [illegible]

ALLA [illegible]

ATTENZIONE! [illegible]

AUTOTRENI [illegible]

AUTOVETTURE [illegible]

AGENZIA COMMERCIALE
Koenigsteiner Strasse
TEDESCA

operante [redacted] livello internazionale

[redacted] produttori e fabbricanti

disposti ad affidarle, corrispondendo provvigione, vendita [redacted] tessuti, macchine e altre merci (fatturazione in Germania o all'estero). Ampie possibilità di magazzinaggio. Si garantisce un elevato volume di vendite.

Rivolgersi a:
International Trading Comp.
D - Bad Soden

BETA coupé [illegible]

BMW 2002 [illegible]

CAPRI [illegible]

CITROEN [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

DIESEL [illegible]

DIPENDENTE [illegible]

DUECENTONOVANTAMILA [illegible]

FIAT [illegible]

FORTE SCONTO [illegible]

FULVIA [illegible]

FURGONI [illegible]

MERCEDES [illegible]

MERCATO AUTOCARRI [illegible]

MONTICONE [illegible]

PORSCHE [illegible]

PORSCHE [illegible]

PREZZI IMBATTIBILI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATI [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

(Continua a pag. 16)

Perché oggi il Paese soffre per la siccità

Acqua, bene trascurato La situazione in Italia

sete e non soltanto perché alcune regioni stanno momentaneamente soffrendo la siccità. Dalla Bibbia in poi la carenza d'acqua significa carestia e penuria di cibo. Le tecniche moderne hanno senza dubbio ridotto in misura notevole la probabilità di questi flagelli anche se non l'hanno del tutto eliminata. La regimazione e l'utilizzazione razionale delle acque (oltre ad altri aspetti della tecnologia agraria) costituiscono infatti due elementi fondamentali della lotta dell'uomo contro la fame. Non a caso infatti, laddove queste tecniche si sono potute affermare — attraverso adeguati investimenti — cioè nei paesi economicamente sviluppati, il rischio che corre l'agricoltura non è quello delle carestie ma semmai quello opposto, delle eccedenze produttive.

In un caso come nell'altro si ha un impiego irrazionale dell'acqua, in difetto nel primo caso, in eccesso — può sembrare paradossale — nel secondo. Quando si parla di carenze idriche non ci si riferisce normalmente ai casi limite di mancanza assoluta, ma alla diffusa e insufficiente disponibilità nelle quantità e nei tipi richiesti per i vari usi cui l'acqua è destinata: innanzitutto quello civile-potabile, poi l'industriale e l'irriguo-agricolo, ecc. Non c'è dubbio che l'acqua appare una risorsa sempre più scarsa, un bene proprio bene economico quindi da salvaguardare con estrema attenzione e da destinare ai migliori impieghi possibili secondo una precisa gerarchia di valori civili ed economici. Tutto ciò richiede evidentemente una «politica» delle acque coordinata alla più generale politica dello sviluppo socio-economico. In una parola, anche in questo caso occorre la programmazione.

Come vanno le cose al riguardo nel nostro paese? L'Italia, è stato autorevolmente affermato, non corre grandi rischi dalla presente situazione di siccità. Nei termini generali l'affermazione è senz'altro veritiera, ma occorre ugualmente cogliere l'occasione per sottolineare la natura vera e le implicazioni del problema dell'acqua e del suo ruolo nello sviluppo del paese. È noto infatti come la rinascita economica di molte aree del nostro Mezzogiorno sia condizionata alla possibilità di un impiego razionale delle risorse idriche.

Ma anche nel Nord Italia sono numerose le situazioni che richiedono urgentemente interventi razionali nel campo delle acque. Basti pensare che sollanto il riso e le coltivazioni ortofrutticole sono largamente dipendenti dalla disponibilità di acqua, ma lo stesso comparto fondamentale della nostra produzione agricola, cioè quello zootecnico, dipende da produzioni irrigue (foraggi e mais).

Anche sul costo e sulla disponibilità adeguata dell'acqua irrigua si gioca la competitività della nostra agricoltura. Competitività che appare compromessa non solo dalle insufficienti strutture produttive, ma anche da irrazionalità organizzative ed economiche, tra le quali possiamo annoverare senz'altro quelle riferite al settore idrico. Sprechi enormi dovuti all'inadeguatezza e alla vetustà di una rete irrigua che spesso risale a molti secoli addietro; situazioni inconcepibili che derivano dalla sopravvivenza di privilegi e concessioni di origine medievale; organizzazioni e istituzioni insufficienti sotto il profilo tecnico oppure eccessivamente costose; le gravissime condizioni imposte dall'inquinamento; le carenze della regimazione dell'acqua nelle aree montane e collinari; attingimenti eccessivi tramite pozzi che producono il costante abbassamento delle falde sotterranee; ecc.

Questi sono alcuni dei problemi che fanno dell'acqua un elemento fondamentale di sviluppo equilibrato. Un settore, quello dell'acqua, troppo a lungo trascurato. Eppure le questioni sono ormai note grazie anche al lavoro dell'apposita Commissione ministeriale sulla difesa idrogeologica e le valutazioni ufficiali sulla consistenza dei diversi fabbisogni idrici. Né si può dire che non si sia mai speso nulla in questo campo: per alcuni aspetti (esempio, l'acqua nelle aree montane e collinari; attingimenti eccessivi tramite pozzi che producono il costante abbassamento delle falde sotterranee; ecc.

Questi sono alcuni dei problemi che fanno dell'acqua un elemento fondamentale di sviluppo equilibrato. Un settore, quello dell'acqua, troppo a lungo trascurato. Eppure le questioni sono ormai note grazie anche al lavoro dell'apposita Commissione ministeriale sulla difesa idrogeologica e le valutazioni ufficiali sulla consistenza dei diversi fabbisogni idrici. Né si può dire che non si sia mai speso nulla in questo campo: per alcuni aspetti (esempio, opere di bonifica, di captazione e di distribuzione, ecc.) sono state investite nel tempo somme ingenti. Ma ancora largamente insufficienti e soprattutto non sempre giustificate dal punto di vista tecnico ed economico e talora non coordinate. Così viste opere irrigue (pozzi, dighe, ecc.) troppo per l'agricoltura: altre incomplete e pertanto inutilizzabili.

Nel settore della difesa idrogeologica poi ben poco è stato compiuto e bastavano pochi giorni di piogge intense a creare il panico (d'altronde pienamente giustificato) per i sempre possibili disastri alluvionali. Come è necessario operare dunque? In primo luogo modificando le leggi vigenti e sottraendo la materia a uffici e istituzioni dimostratisi non sempre capaci di impostare e di porre in opera una politica chiara in proposito: le Regioni, contrariamente all'opinione dominante a livello romano, dovranno costituire invece lo strumento fondamentale di una nuova politica delle acque veramente adeguata alle esigenze della società e dell'economia. Piani regionali delle acque coordinati tra loro, ma soprattutto coordinati ai rispettivi programmi regionali di sviluppo socio-economico; consorzio di enti locali (e non più di privati proprietari); messa a disposizione dei capitali necessari (il che può anche non comportare rilevanti oneri direttamente a carico dello Stato, ma piuttosto una politica finanziaria basata sul fatto che l'acqua è un bene che viene venduto, eliminando quindi ogni residua concezione fiscale); interventi rigorosi contro gli inquinamenti: queste possono essere le linee della nuova politica delle acque.

Per quanto concerne l'agricoltura, un piano idrico regionale collegato — come ai — agli obiettivi di produzione determinati dal programma regionale di sviluppo (individuato in relazione alle esigenze dei consumatori e alle capacità di assorbimento dei mercati) potrebbe garantire in particolare impieghi dell'acqua calibrati alle effettive esigenze dell'intera collettività. Inoltre, si potrebbero evitare finalmente quelle contrapposizioni frontali di opposti interessi di cui, in assenza di piano, è difficile poter valutare l'effettiva fondatezza distinguendo tra utilità particolari e collettive.

Giuseppe Maspoli

Pretesti speculativi i danni della siccità?

Settimana tranquilla sul fronte dei mercati alimentari. Nella città, fatta eccezione per l'aumento del prezzo dello zucchero, assorbito, peraltro, con notevole malcontento da parte dei consumatori, i prezzi non hanno registrato aumenti di tale portata da portare ulteriori squilibri ai bilanci familiari.

Per coloro che sono già in vacanza i prezzi che vengono praticati nelle stazioni di villeggiatura sono accettati con rassegnazione silenziosa e vengono considerati una sorta di pedaggio da pagare per godersi in pace qualche settimana di ferie.

Tuttavia quest'anno in vacanza non si va con l'animo del tutto sereno. I timori che si ripetano i prezzi dei generi alimentari siano aumentati non è del tutto infondato. La siccità, il maltempo che ha danneggiato in misura sensibile i raccolti, sono tutti elementi concreti che fanno presupporre più scarsi rifornimenti di derrate ai mercati di consumo e, di conseguenza, prezzi più alti.

A questo punto è lecito chiederci se i danni provocati alle colture non siano anche rappresentare un pretesto per manovre speculative ai danni dei consumatori. Prendiamo ad esempio la pasta. I raccolti di foraggio per alimentare il bestiame sono, è vero, più scarsi che gli scorsi anni, ma non tanto da indurre, almeno finora, gli allevatori a macellare il bestiame di riproduzione in misura tale da non assicurare per il futuro regolari rifornimenti di carne: inoltre sono allo studio misure per l'importazione.

Al momento, quindi, per l'Italia non vi dovrebbe essere pericolo di veder assottigliati i rifornimenti e i prezzi, già troppo alti, non dovrebbero aumentare. *(AS).*

Rilancio per la colza

(Dal nostro inviato speciale)

Forlì, 17 luglio.

La colza era balzata alla ribalta in Italia alcuni anni fa, quando suscitò sollevati timori sulla pericolosità dell'acido erucico, presente nell'olio ricavato dalla pianta crucifera. E le polemiche e le preoccupazioni seguite ad alcune denunce di scienziati e medici hanno fatto ridurre la superficie destinata alla produzione della graniglia. Questo ha provocato danni all'economia delle zone meno favorite, perché questo tipo di coltura si addice particolarmente ai terreni poco fertili.

A Forlì si è tenuto un convegno - sementiero -, dedicato alle varietà di colza da olio e da foraggio. La manifestazione è servita a riproporre la colza, essendo stata scoperta varietà a basso tenore di acido erucico, e altamente produttiva.

Il prof. Guilhaumaud, segretario generale del Gruppo consultivo per le ricerche sulla colza, ha illustrato quanto si sta facendo in tutto il mondo. I professori Benvenuti e Vicentini hanno indicato i problemi e le prospettive della colza. Il dott. Rakow, genetista di una nota casa costruttrice tedesca, ha illustrato i sistemi adottati per arrivare alla costituzione di varietà produttrici di olio a basso tenore di acido erucico. I professori Parrini e Mosconi dell'Università di Padova hanno fornito i primi dati ottenuti con varietà di colza da olio nel Veneto.

Infine, il prof. Capella, dell'Università di Bologna, si è detto poco convinto della pericolosità dell'acido erucico per la salute dell'uomo, mentre di parere opposto si è dichiarato il prof. Tonolo, dell'Istituto Superiore di Sanità.

l. b.

Roma — Un organismo nazionale agricolo è stato costituito in un incontro di delegati provinciali e regionali dell'Unci (Unione nazionale cooperative italiane) allo scopo di coordinare e sviluppare il lavoro di numerose cooperative.

Giovanni Garavello, segretario generale dell'Unci, nell'avanzare la proposta, aveva illustrato ampiamente gli aspetti più urgenti del problema e specialmente la mancanza di strutture organizzative a livello nazionale. *(Ag. Italia)*

Fertili pianure ora stanno cambiando aspetto

La siccità è un male biblico

La siccità e le temperature tropicali che hanno colpito il nostro continente in questi ultimi settimana mettono in risalto la vulnerabilità della nostra complessa società ed in particolare dei programmi di produttività in campo agricolo. Fra le regioni più colpite troviamo la Bretagna e la Normandia: quelle affascinanti terre, caratterizzate abitualmente dalla verzura e dalle frequenti piogge spesso provenienti dal mare, hanno cambiato aspetto. I campi sono gialli e grigi, le praterie non hanno più erba, il frumento e l'avena sono bruciati prima d'essere giunti a maturazione, la terra è divenuta pallida e polverosa.

I bretoni ed i normanni, come del resto la maggior parte di noi, cittadini del pianeta Terra, sono stati vittime da decenni di buon tempo. A detta dei meteorologi l'andamento climatico, specialmente nell'emisfero settentrionale e nelle sue regioni temperate, è stato eccezionalmente costante e favorevole all'agricoltura dalla fine della seconda guerra mondiale al 1970. A partire da questa data hanno ripreso le fluttuazioni — sotto forma di piovosità e di siccità estreme e di temperature molto fredde o calde — tipiche degli andamenti secolari del tempo macrofarico. Ci siamo illusi che la mania degli Anni Cinquanta e Sessanta potesse continuare indefinitamente, si siano lanciati nell'utilizzazione di monoculture su regioni, ci siamo preoccupati sufficientemente di regolare i corsi d'acqua e di salvaguardare le falde freatiche, e non abbiamo preso disposizioni per sopperire a situazioni di emergenza.

L'anno 1972 è stato particolarmente infausto per la produzione agricola in molte regioni del pianeta: alcuni climatologi ritengono che quella situazione potesse lasciar presagire il ritorno a periodi di elevata variabilità climatica con i conseguenti rischi di disastri agricoli. In quell'anno coincisero svariate anomalie climatiche in diverse parti del mondo: catastrofiche siccità nel Middle West degli Stati Uniti e altrove; il riscaldarsi delle acque costiere del Perù, che provocò il quasi totale collasso della pesca di acciughe, importante fonte di cibo e di denaro per quel Paese; il prolungarsi della siccità nel Sahel, nell'Africa sub-sahariana, che provocò la migrazione e la fame di molte popolazioni della regione; un ritardo di alcune settimane nell'inizio dei monsoni e delle relative piogge, essenziali per le coltivazioni indiane; ed una siccità nell'Unione Sovietica così grave da provocare l'acquisto di decine di milioni di tonnellate di cereali negli Stati Uniti, da cui conseguì l'aumento dei prezzi nei mercati mondiali.

Tali condizioni climatiche avverse determinarono la diminuzione della produzione agricola del mondo, in ragione di circa l'un per cento rispetto all'anno precedente: per dieci anni non si era mai verificato nulla di simile, anzi la produzione di derrate alimentari si era accresciuta di circa il tre per cento all'anno. La variabilità climatica del 1972 fece diminuire le riserve di cibo del mondo da 60 a circa 30 giorni a metà 1974: in altri termini, se piogge avrebbero potuto nutrire sufficientemente tutti gli abitanti della Terra per oltre due mesi nel 1972 e per circa un mese nel 1974.

Benché nel 1973 la produttività mondiale abbia battuto molti record, il 1974, come il 1972, fu anno di declino. Gli Stati Uniti ed il Canada vennero colpiti da fluttuazioni del tempo per la prima volta in oltre quindici anni, in seguito ad eccessive piogge nella primavera, intensa siccità in luglio e brinate precoci in autunno. La produzione del granturco negli Stati Uniti diminuì del 20 per cento. Queste perdite nelle regioni più produttive del mondo si verificarono in un momento specialmente critico, in quanto i concimi chimici divenivano relativamente rari e costosi come conseguenza dell'aumento del prezzo del petrolio, le riserve di cibo erano ormai basse e l'inflazione galoppava in molti Paesi del mondo.

Quanto sta accadendo nel nostro continente in questo caldo inizio dell'estate 1976 non è che un altro esempio di fluttuazione meteorologica, come del resto se ne sono sempre avute attraverso i secoli. Noi europei siamo e ci consideriamo ricchi e dunque non ci preoccupiamo troppo della siccità che colpisce un numero relativamente piccolo di agricoltori. Sappiamo che, anche con le casse vuote come le nostre, non soffriremo la fame e riusciremo ad importare cibo da altri Paesi e continenti. Ma se guardiamo al di là del nostro interesse singolo o anche della collettività nazionale, ci troviamo ad affrontare una situazione paurosa: il margine tra la produzione mondiale di cibo e la domanda di nutrimento è talmente ristretto, ed il livello delle riserve così basso, che persino una diminuzione dell'un per cento nella produzione può avere conseguenze catastrofiche. Un notissimo esperto di produzione agricola dei diversi continenti, l'inglese H. C. Pereira, è convinto che già oggi disponiamo delle potenzialità tecniche per raddoppiare la quantità di derrate alimentari del mondo, ma egli è purtroppo parimenti convinto che la lentezza con la quale il problema viene oggi affrontato in tutto il mondo è tale da lasciar prevedere che nel corso degli Anni Ottanta, centinaia di milioni di persone moriranno di fame nei Paesi tropicali.

Per ritornare al caso della nostra siccità non è il caso di limitarsi a maledire i cieli delle macchie solari, che sembrano siano in qualche modo connessi con l'andamento climatico della Terra. E' preferibile preoccuparsi di salvaguardare in tutti i modi il prezioso patrimonio comune dell'acqua, garantendone la conservazione e la purità, provvedendo ad un'adeguata distribuzione.

Nel libro del Genesi, Giuseppe formulò previsioni meteorologiche con abilità ben superiore ai più coraggiosi sforzi della scienza moderna: egli avvertì che sette anni grassi sarebbero stati seguiti da altri magri e consigliò al Faraone di risparmiare il grano negli anni buoni per poter nutrire gli Egizi nei tempi di carestia. Non sarebbe forse il caso che i economisti e programmatori della produzione agricola si rileggessero quella breve storia? C'è peraltro da temere che, ancora una volta, non si voglia imparare nulla dall'esperienza di chi ci ha preceduti.

A. Buzzati-Traverso

Vino: record di esportazione in Germania

Bonn, 17 luglio.

I servizi statistici della Repubblica Federale Tedesca hanno pubblicato i dettagli delle importazioni dei vini francesi e italiani nel 1975.

Dalle cifre risulta che la Francia ha progredito nelle importazioni dei vini dell'8,4% rispetto al '74, ma esse risultano inferiori del 6,5% al '73 e dell'8,1% al '72.

L'Italia è stata per la volta il primo fornitore della Repubblica Federale Tedesca. Il progresso deve essere attribuito, secondo i francesi, all'imbottigliamento del vino da tavola in confezione da due litri.

In totale l'Italia ha esportato in Germania nel '75 il 58,9% dei vini bianchi, il 48,2% dei vini rossi ed il 77,1% dei bianchi in bottiglie. *(AS)*

Oltre mille ettari coltivati in Piemonte

Un raccolto buono per i peperoni (sarà assorbito dall'industria?)

La coltura del peperone in Piemonte ha registrato un aumento di superficie alla scorsa annata. Nell'insieme, le province di Asti, Cuneo, Torino e Alessandria (la meno interessata) hanno superato i mille ettari.

In provincia di Asti la coltura interessa circa 125 ettari in serra (tunnel di plastica) e una sessantina in pieno campo nei comuni di Costigliole (frazione Motta), Isola (frazione Chiappa), Asti (frazione Quarto inferiore) e Rocchetta Tanaro; in quella di Cuneo il peperone è presente a Cornallo, Carmagnola, Polonghera e Casalgrasso; in provincia di Torino i comuni più noti sono quelli di Carmagnola, Poirino, Pancalieri, Vigone, Carignano e Lombriasco. Le varietà sono il «quadrato d'Asti», il «corno di bue» e per Cuneo quella a «trottolo», peculiare della zona, a polpa più spessa, di dimensioni ridotte, molto adatta per la mensa più che per l'utilizzazione da parte dell'industria conserviera.

Quest'anno l'andamento stagionale ha accelerato il ciclo vegetativo e tutto lascia prevedere un anticipo sull'epoca di raccolta. Le condizioni climatiche particolari richiedono però l'adozione di tecniche che sono basilari per la salvaguardia della coltura.

Le irrigazioni, date le forti esigenze di acqua, devono essere frequenti e ben dosate per evitare ristagni che, con il caldo intenso di questo periodo, favorirebbero ulteriormente l'insorgere di crittogame.

Fra le più temute è la «carenza radiale» o del colletto causata dalla Phytophthora Capsici. In questo caso si interviene, per ora, soltanto con misure preventive destinate ad evitare l'instaurarsi delle condizioni favorevoli per lo sviluppo della malattia (soluzione a disinfezione dei semenzai con fumiganti, eliminazione dell'eccesso di umidità, utilizzazione di acqua irrigua non infetta, rotazioni, pacciamature che, riducendo i volumi di acqua applicata, diminuiscono in modo sensibile la diffusione del patogeno). Il ricorso alla lotta chimica nella disinfezione dell'acqua di irrigazione sviluppando in essa prodotti fungicidi solubili (solfato di rame, Nabam) o anche parzialmente solubili come il Captafol (Difolatan).

Una più drastica riduzione della malattia la si può ottenere con trattamenti localizzati al piede della pianta, ad intervalli di 10-15 giorni, avendo cura di bagnare bene la base del fusto ed il terreno circostante con Captafol.

Nel caso che il fungo attacchi la parte aerea del peperone, si può intervenire con prodotti a base di ditiocarbammato o Captafol.

La tracheomicosi indotta da verticillium dahliae è anch'essa difficile da combattere. La tecnica insetticida propone l'utilizzazione di prodotti ad azione sistemica che agiscono sia nel terreno che all'interno della pianta (Benomyl o Metil Tiofanato).

La lotta a questa malattia del peperone è oggetto da alcuni anni in numerosi istituti fitopatologici ed in particolare è da rilevare l'opera dell'Osservatorio per la malattie delle piante del Piemonte e Valle d'Aosta che conduce alcune ricerche in particolare sulla cercarna padale.

Fra gli insetti dannosi alla coltura vi sono gli afidi che si combattono con prodotti a base di pirelrina oppure con prodotti maggiormente specifici. Vi è anche la possibilità di interventi con prodotti granulari sistemici distribuiti sul terreno alla base della pianta.

Altro insetto che insidia la coltura del peperone è la cimice che succhiando la linfa degli steli, dei germogli, delle foglie o anche dei piccoli frutti, determina appassimenti e deformazioni di tutti gli organi attaccati: la cimice viene ben controllata dai comuni formulati a base di esteri fosforici sempre di III classe dei pregidi sanitari, tipo Dimetoato o Malathion.

In alcune zone si sono verificati degli attacchi di lepidotteri Nottuidi che determinano notevoli fallanze nelle colture: in questo caso si consiglia di intervenire con esche a base di crusca e melassa avvelenate con prodotti a base di Diclorvos, Carbaryl o Endosulfan.

Dal punto di vista della commercializzazione del prodotto si ha motivo di ritenere che l'industria assorba quasi l'anno maggior facilità il prodotto rispetto alla scorsa annata quando, a causa delle piogge, il mercato ha stagnato a lungo. Oggi non è ancora possibile fare valutazioni quantitative anche se si prevede una produzione superiore ai mille quintali.

Bruno Pusterla

Mercati: in espansione l'offerta di bestiame

Roma, 17 luglio.

La siccità ha provocato nelle due prime settimane di luglio una forte espansione dell'offerta di bestiame sui mercati all'origine. Le affluenze di bovini adulti (vacche, vitelloni e tori) sono aumentate di circa il 15% ed hanno colpito con frequenza più elevata di animali dei mercati da oltre tre mesi.

Si ha pesato notevolmente, osservano esperti dell'ircam, sul ritmo delle contrattazioni. La domanda da parte dei macellatori, stabile per i vitelli, ha mostrato uno scarso interesse ad assorbire i capi adulti.

Le vendite nelle zone d'origine hanno pertanto avuto uno svolgimento lento e i prezzi hanno presentato un fondo debole per i vitelli, flessioni per i vitelloni, e notevoli ribassi per le vacche.

Nel comparto delle carni, il mercato ha avuto un andamento leggermente diverso da quello segnalato per il bestiame vivo. In questo settore, l'offerta gode di una discreta possibilità di assorbimento mentre la domanda è in gran parte condizionata dalla stagionalità. Va segnalato l'assorbimento discretamente agevole delle carni di vacca e la lentezza del collocamento quelle di vitellone le cui quotazioni hanno mostrato un fondo debole. *(Ag. Italia)*

ACI TORINO sempre pronto.

Certo, l'AUTOMOBILE CLUB TORINO è sempre pronto ad aiutare l'automobilista a risolvere ogni suo problema:

con il SERVIZIO CESSIONE AUTO offre tariffe speciali per il weekend e tariffe forfettarie per le vacanze, con il SERVIZIO CESSIONE AUTOMEZZI offre ai propri Soci furgoncini Fiat 850 T e Fiat 238 attrezzati per il trasporto di merci e cose a tariffe convenienti.

L'AUTOMOBILE CLUB TORINO è con te. Estate, inverno, mattino, sera.

COMUNICATO

La Tirrenia di Navigazione informa che le partenze da OLBIA PER GENOVA del sabato non sono più effettuate alle ore 23,30 bensì alle 21,30.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al proprio agente di viaggio o ai seguenti uffici Tirrenia:

MILANO - Via G. Giardino 4, tel. 874.738/862.640, telex

GENOVA - Stazione Marittima, Pontile Colombo, telef. 258.041/256.051, telex 27122

TORINO - Atrio Biglietteria Stazione Porta Nuova, telef. 532.688/532.717, telex

tirrenia

a CANNES

nel golfo della Costa Azzurra

INVESTIMENTI ECCEZIONALI

in magnifici immobili tutte le rifiniture di lusso

LE ROI ALBERT quartiere California

LES vicinanze Palm Beach

LE PANORAMER sulla spiaggia

MERIDIENS nel cuore della città

UV

Documentazione a richiesta: GECI s.a. 119 bis, Bd. Carnot LE CANNET 06110 Francia

DIAMANTI GEMME

Anche per investimento privato. Vantaggi unici: grande scelta, offerta diretta, prezzi originari, garanzie internazionali. Persone e Società veramente interessate (per minimo L. 10.000.000) scrivano a: F. N. DIAMOND TRUST

Huidevetterstraat 38-40, Nieuwe Gaanderij 37 a/4 - 2000 ANVERSA (Belgio)

ECONOMICI

15 *Autovetture*

(Continua da pag. 14)

PRIVATO vende [illegible]

[illegible]

SEMESTRALI

[illegible]

SOMIA

[illegible]

16 *Motocicli*

[illegible]

18 *Acquisto alloggi*

[illegible]

CASABIANCA

[illegible]

«CASAPIU'»

[illegible]

IMMOBILIARETORO

[illegible]

SENZA SPESE

[illegible]

SENZA SPESE

[illegible]

19 *Vendita alloggi*

[illegible]

IP Super Motor Oil.

Da questo momento il tuo motore è assicurato con un vero 10W/50.

10W/50 è la sigla che oggi distingue l'olio con il massimo di proprietà lubrificanti.

A tanto ci si arriva, prima con una tradizione di qualità e di esperienza tecnica, poi con lunghi e severi collaudi in laboratorio e su strada per migliaia e migliaia di chilometri.

IP Super Motor Oil infatti:

— assicura partenze immediate a freddo perché è un 10W
— assicura la massima protezione del motore, anche alle più elevate temperature, perché è un 50
— assicura la stabilità delle sue prestazioni fino all'ultimo chilometro perché è un vero 10W/50
— assicura il migliore rendimento del motore perché ha superato le prescrizioni dei costruttori d'auto

Ecco, adesso sapete come mantenere il motore sempre pulito, giovane, scattante.

Provato e raccomandato anche da
Alfa Romeo
SIMCA CHRYSLER
Kawasaki

Un olio nuovo con una grande tradizione.

LSPN

ACQUISTATE

[illegible]

AFFARE

[illegible]

ALPI [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASETTA [illegible]

CENTRALISSIMO

[illegible]

CORSO [illegible]

CORSO TORINO 280

[illegible]

FRAZIONAMENTO

[illegible]

GABETTI [illegible]

IPI [illegible]

LIBERO [illegible]

L'IMMOBILIARE [illegible]

PIAZZA [illegible]

PRIVATO [illegible]

RESIDENCE BONARIA

[illegible]

RESIDENCE BONARIA

[illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 20)

Tutti d'accordo per modificare [redacted] meccanismo

Le liquidazioni da abolire Per ora è solo un progetto

Roma, 17 luglio.

Esiste veramente il pericolo di un congelamento delle liquidazioni maturate? Esiste [redacted] possibilità dell'abolizione [redacted] futuro dell'indennità di [redacted] anzianità? Il dibattito che ormai da tempo si va facendo sull'opportunità [redacted] modificare il meccanismo delle indennità di quiescenza, sembra abbia scatenato un'ondata di pa[redacted] soprattutto tra impiegati e funzionari con [redacted] anni di servizio. Dipendenti [redacted] settore bancario, del parastato, di medie e grandi imprese, manifestano l'intenzione di abbandonare anzitempo il posto di lavoro, per non vedersi privati delle somme accantonate sotto forma di liquidazione. I timori assumono [redacted] maggiore consistenza, [redacted] momento in cui, [redacted] dice, si [redacted] predisponendo [redacted] livello ministeriale nuove misure di inasprimento fiscale.

Diciamo subito che nel pro[redacted] presentato da Andreotti agli altri partiti, [redacted] vi è alcun riferimento alle [redacted] dennità di anzianità. Il [redacted] blema, probabilmente, Andreotti se lo vedrà sottoporre, anche se in termini di [redacted] future da affrontare, dalle confederazioni sindacali nell'incontro già fissato [redacted] lunedì. La Federazione unitaria, infatti, ha deciso di aprire una trattativa interconfederale sugli scatti e sulle indennità di quiescenza. L'intenzione, dice un comunicato ufficiale, «è di aprire una vertenza che non abbia carattere di rivendicazione salariale, ma [redacted] ottenere [redacted] superamento dei due istituti, sulla base delle proposte che deriveranno [redacted] un'ampia consultazione». Pa[redacted] logico, quindi, che al nuovo governo si chiederà di esprimere un parere in proposito.

Al di là di questo, per il momento non sembra che l'istituto della liquidazione, almeno in tempi brevi, possa essere eliminato. Resta, peraltro, il problema [redacted] una sua modifica [redacted] luce soprattutto dei pesanti oneri finanziari che [redacted] per [redacted] im[redacted] momento [redacted] cui il bilancio delle attività produttive rappresenta il punto centrale [redacted] un'inversione [redacted] tendenza dell'economia italiana. In quest'ottica, i recenti dibattiti cui [redacted] partecipato nei giorni scorsi il consulente economico della dc, Andreatta, [redacted] aggiungono, in pratica, nulla di [redacted], [redacted] non l'urgenza di procedere ad una revisione dell'attuale meccanismo che agisce come un importante fattore [redacted] inflazione [redacted] costi, senza considerare gli effetti sulla mobilità del lavoro. Le affermazioni [redacted] Andreatta, condivise [redacted] altri economisti ed anche da alcuni sindacalisti, soprattutto di parte Cgil, rispondono al criterio «che mantenere oggi l'istituto dell'indennità di fine rapporto [redacted] ha più senso perché [redacted] imprese hanno pagato e pagano un regime [redacted] stitutivo ben più vasto e valido: [redacted]: parametro del salario, scala mobile, pensionamento diffuso e legato al salario».

Sono dichiarazioni che nascondono in parte una preoccupazione diversa: l'indennità, per il meccanismo [redacted] adeguamento delle quote [redacted] mulate (agganciamento [redacted] costo della vita) rappresenta, come abbiamo già detto, un pesante [redacted] per le aziende. Di fatto, [redacted] esiste nessun sistema di indicizzazione capace [redacted] garantire il potere d'acquisto assicurato [redacted] liquidazione. [redacted] effetti che ne derivano sono a volte paradossali. Ci sono imprese che hanno accumulato fondi di anzianità pari ad una volta [redacted] mezzo, due volte, [redacted] loro valutazione di borsa. Sul totale delle 700 principali società italiane, nel 1968, i fondi per le liquidazioni erano [redacted] di un quarto dei mezzi propri (capitali più riserve); [redacted] '74 erano pari alla metà. Nel 1980, mantenendo l'attuale sistema, supereranno il capitale proprio delle imprese che, in tal modo, come qualcuno ha [redacted] tolineato, «si troverebbero surrettiziamente espropriate».

Come risolvere il problema? Andreatta suggerisce, d'accordo [redacted] il prof. Filippi, consulente economico di Donat Cattin, di sostituire per il futuro, fatti salvi, cioè, i diritti già acquisiti dai lavoratori, l'attuale sistema ad accumulo con un sistema [redacted] tipo mutualistico, imponendo un contri[redacted] sul monte salari per i pagamenti correnti delle indennità che [redacted] via [redacted] scadenza. In [redacted] modo, dice, «si avrebbe il vantaggio di rendere eguale per tutte le imprese il costo del lavoro, mentre oggi esso varia in maniera casuale a seconda dell'anzianità media dei dipendenti. Inoltre, in [redacted] di dissesto aziendale, un sistema [redacted] tipo mutualistico garantirebbe in ogni [redacted] il credito dei dipendenti». Il professor [redacted] Lombardini, neo senatore, ha suggerito, invece, di trasformare l'indennità [redacted] un au[redacted] del salario che permetterebbe di incrementare di almeno un 10-15 per cento la busta-paga dei lavoratori. Sul totale [redacted] reddito da lavoro dipendente (circa il 70 per cento del reddito nazionale) si attiverebbe così una massa monetaria di circa 7 mila miliardi. Una robusta iniezione di spesa che non graverebbe sui bilanci, permettendo nel contempo una ripresa della domanda interna. Un'altra soluzione, prospettata già in passato, potrebbe essere quella [redacted] utilizzare i fondi per pagare rate [redacted] mutui dell'edilizia popolare e convenzionata, [redacted] trasformarli in azioni [redacted] risparmio. Il lavoratore sarebbe tutelato in merito al valore reale del suo accantonamento da una parte con la rivalutazione dell'immobile acquistato e dall'altra con quella [redacted] valore [redacted] beni reali che le quote azionarie rappresentano.

Le ipotesi suggerite [redacted] Andreatta e da altri rappresentano dei tentativi di soluzione del problema. Un fatto, però, è certo: pur se non in tempi brevi, anche [redacted] Italia, unico paese al mondo a godere [redacted] tale istituto, [redacted] arriverà ad abolire l'indennità di anzianità. Si tratterà di stabilire quando e come, [redacted] violare i diritti dei dipendenti e garantendo [redacted] aspettative già maturate.

Natale Gilio

Il franco francese in discesa

(r.s.) Amaro week-end per il franco francese. Nell'ultima seduta della settimana la moneta transalpina ha subito [redacted] ncranto slittamento nei confronti di tutte le [redacted] divise, toccando un minimo di 4,89 per dollaro. Solo grazie ad un forte intervento della Banca di Francia è stato possibile evitare [redacted] perdita maggiore. Secondo alcuni esperti, in quest'ultima settimana l'istituto centrale francese avrebbe speso diverse [redacted] tinaia di milioni di dollari, con il solo risultato di frenare la discesa della valuta nazionale.

L'accentuarsi delle forze speculative contro [redacted] franco [redacted] origine dai diffusi timori sul futuro dell'economia, in particolare per gli effetti della siccità e per la situazione tuttora deficitaria dei conti francesi con l'estero.

Tuttavia è opinione corrente fra gli osservatori che il governo francese non intenda, almeno per il momento, adottare provvedimenti restrittivi. Il deprezzamento del franco è considerato un fattore di stimolo alle esportazioni e consentirebbe inoltre l'adeguamento del valore del «franco verde». Nel breve periodo il governo propenderebbe per il ricorso allo strumento monetario, controllando l'andamento della liquidità e assecondando il movimento al rialzo dei tassi di interesse.

L'inflazione inglese è calata al 13,8%

([redacted] nostro corrispondente)

Londra, 17 luglio.

(m. c.) Il governo [redacted] sta vincendo la battaglia contro l'inflazione: e sta così avvicinandosi al suo secondo, e più vasto obiettivo che consiste nel rinnovamento [redacted] macchina industriale e nel risanamento [redacted] l'economia. Il tasso annuo d'inflazione, arrivato nell'agosto '75 al 27 per cento, è calato adesso al 13,8. Il premier Callaghan s'è proposto di chiudere [redacted] '76 con un tasso del 15 per cento e il '77 con [redacted] del 7, ed entrambi questi traguardi [redacted] era conseguibili. Il rapido indebolimento dell'inflazione inglese lascia in posizione isolata l'Italia, che non può più consolarsi con l'idea del «mal comune». Tutti i Paesi occidentali sono già sotto il 10 per cento e tra alcuni mesi l'Inghilterra li raggiungerà. L'Italia invece è ancora a «quota 16-17».

La ripresa economica internazionale e il calo dei prezzi delle materie prime hanno senza dubbio contribuito al successo inglese: ma i progressi non sarebbero stati tanto rapidi e decisivi senza la politica [redacted] redditi concordata da governo e sindacati. E' da dieci mesi che i prezzi scendono incessantemente in Gran Bretagna, e durante questo periodo tutti gli aumenti di retribuzione hanno dovuto rispettare un «tetto» di 6 sterline la settimana. A partire dall'1 agosto, questo limite sarà sostituito, per un anno, da uno ancora più severo, pari al 4,5 per cento. E qualche forma di «programmazione retributiva» [redacted] stabilita a[redacted] per il '78.

Per evitare nuove [redacted] di fiducia nella sterlina e per creare un più sano equilibrio economico, il governo intende però rafforzare la politica dei redditi con [redacted] ridimensionamento della spesa pubblica. Già [redacted] fatti dei tagli, già si sono imposti sacrifici [redacted] autorità locali: ma il premier James Callaghan e il cancelliere dello Scacchiere Denis Healey sono decisi adesso a vibrare un nuovo colpo d'ascia, per un valore [redacted] circa un miliardo di sterline.

Un convegno dei Giovani industriali

Il governo dell'economia ancora tutto da inventare

(Dal nostro inviato speciale)

S. Margherita Lig., 17 luglio.

L'intervento più vivace, o quantomeno più polemico, al convegno ormai tradizionale organizzato [redacted] gruppi dei giovani imprenditori a S. Margherita è venuto dal sindaco (democristiano) della cittadina del Tigullio, ing. Federico Boltino. Questi, nel porgere il saluto dell'amministrazione ai presenti, ha «approfittato», come poi ha [redacted] messo, della possibilità che gli veniva dall'occasione per sferrare un duro attacco all'attuale «caccia» disposta dalla magistratura ai «fanfili ombra».

Dopo questa sfuriata di stretto sapore locale, il convegno che aveva [redacted] tema «il controllo politico del processo economico nella realtà capitalistica italiana», si è svolto entro i binari di un dibattito un po' accademico senza punte dialettiche. Del resto, [redacted] organizzatori hanno subito, nel giro di poche ore, quattro defezioni dovute a improvvisi impegni di lavoro o a cause di salute che hanno fatto cadere buona parte dell'interesse degli interventi: hanno dato forfait, infatti, Bruno Visentini, Luciano Lama, Claudio Napoleoni e Giorgio Ruffolo. Così, al tavolo dei relatori, questa mattina si sono seduti: Romano Prodi, ordinario [redacted] economia politica all'università di Bologna e presidente della «Maserati», Carlo Guerci, docente di economia politica all'università di Genova, Attilio Oliva, presidente del gruppo giovani industriali [redacted] Genova, Aldo Bonaccini, segretario confederale della Cgil.

Nei convegni degli anni scorsi il comune denominatore degli interventi, specie da parte dei giovani imprenditori, era stato sempre l'attacco concentrico alla democrazia cristiana, accusata di aver «costruito» in trent'anni [redacted] potere una struttura economica «parassitaria», ed erano an[redacted] emerse le nuove direttrici preferenziali del mondo imprenditoriale [redacted] forze politiche, in particolare il pri e il psi. Qualcuno aveva persino adombrato giudizi positivi per uno sviluppo della «alternativa di sinistra» come espressione di un possibile governo per l'Italia.

Questa punte, a S. Margherita, questa volta sono state rinfoderate: c'è stata la vittoria (o quantomeno il recupero) della democrazia cristiana il 20 giugno, [redacted] sono incertezze per la formazione del governo, la stessa Confindustria è in periodo di transizione, in attesa del consolidamento della nuova presidenza di Guido Carli: tutti questi motivi, per la verità taciuti più che espressi, hanno indotto gli intervenuti alla cautela.

Ha esordito Attilio Oliva, che a Genova rappresenta la «sinistra» [redacted] imprenditori, facendo il punto sulla situazione economica italiana che egli ha definito «perversa». Manca assolutamente, [redacted] aggiunto, [redacted] mercato che consenta [redacted] equilibrio della domanda [redacted] dell'offerta. «Ne[redacted] Stati Uniti — ha detto — il mercato almeno "premia" e "punisce" con logica spietata ma accettabile. In Italia, invece, esiste una pesante protezione a favore delle imprese a partecipazione pubblica, [redacted] grosse imprese private e non c'è nessun aiuto per [redacted] piccole imprese. Questo protezionismo stravolge il nostro mercato». Oliva ha concluso affermando che in Italia attualmente vi è [redacted] grave crisi do[redacted] alla «mancanza di [redacted] sponsabilità», perché «nessuno è in grado di decidere [redacted] tutti sono in grado di bloccare con il loro veto ogni possibile iniziativa». Accennando [redacted] ripresa economica, ha ricordato che [redacted] auspicabile puntare a soluzioni «qualitative» [redacted] non soltanto «quantitative».

Il segretario confederale della Cgil Aldo Bonaccini, dopo aver affermato di essere sostanzialmente d'accordo con l'intervento [redacted] Oliva, ha affrontato il tema [redacted] «patto sociale»: «La natura [redacted] questo accordo — [redacted] detto — [redacted] mio avviso non è strettamente politica, nasce ma da una ricerca [redacted] dialogo, di consenso politico tra i protagonisti della vita politica, su un piano sistematico, come si è cominciato a fare ormai da qualche tempo». Come suggerimenti specifici ad una pronta ripresa produttiva, Bonaccini ha avanzato la proposta di modificare almeno il [redacted] per cento degli attuali consumi degli italiani, quindi [redacted] puntare sulla «riconversione industriale» e infine [redacted] trovare una pista di decollo per rilanciare l'edilizia. [redacted] anche ammonito a [redacted] cercare all'estero un eventuale «modello di sviluppo» economico e sociale ma a «inventare» una via italiana rispondente alle esigenze pratiche del paese.

In polemica [redacted] Oliva e con Bonaccini, ha poi preso la [redacted] il prof. Carlo Guerci, il quale invece ha sostenuto la necessità di trovare come [redacted] primo obiettivo il modello [redacted] sviluppo. «Che tipo [redacted] paese vogliamo essere — si è domandato —, una nazione del terzo mondo, [redacted] paese "quasi" industriale del [redacted] terraneo oppure uno Stato avanzato dell'area occidentale?».

Ha concluso gli interventi il prof. Romano Prodi, il quale si è limitato ad affrontare il problema generale della «socialità», istanza che sarebbe alla base della discussione politica economica in tutta l'Europa: questa esigenza di «socialità» condizionerebbe il meccanismo degli investimenti e della produzione, mettendo in luce le attuali contraddizioni nelle quali si dibattono [redacted] industriali.

Su questi temi si è poi svolto il dibattito, che si è concluso [redacted] nel tardo pomeriggio con le repliche degli stessi relatori.

Paolo Lingua

Si investe sempre di meno

Roma, 17 luglio.

Nel primo trimestre del 1976 tutti [redacted] aggregati del conto economico delle risorse e degli impieghi della nazione hanno presentato [redacted] di variazione positivi ad eccezione degli investimenti. Lo rileva l'ultima pubblicazione dell'Istat relativa all'andamento dei conti economici trimestrali, precisando, però, che i dati riportati sono espressi ai prezzi [redacted] 1970 e non sono depurati delle componenti stagionali, episodiche ed accidentali.

Questi i tassi [redacted] variazione dei principali aggregati nel primo trimestre del 1976 rispetto all'analogo periodo del 1975: il prodotto interno lordo è aumentato del 4,8, rispetto ad un aumento dello 0,2% relativo al precedente trimestre; le importazioni di beni e servizi sono aumentate del 23,3%, mentre nel trimestre precedente aumentarono del 4,4%; il totale delle risorse è aumentato del 7,5%, contro lo 0,9% del precedente [redacted] periodo; i [redacted] finali interni hanno registrato un incremento del 5%, contro il 2,2% del trimestre precedente; gli investimenti fissi lordi hanno subito una [redacted] del 6,4%, mentre il trimestre precedente il calo fu [redacted] pari all'11%; le esportazioni di beni e servizi hanno registrato un aumento del 10,1%.

IL REDDITO FISSO

La ripresa si è consolidata

Potrebbe essere solo una reazione di breve durata (cioè tecnica), ma ci sono elementi che fanno pensare all'inizio di [redacted] nuovo corso

TITOLI	Scadenza (anni)	7-7-1976 Prezzo %	7-7-1976 [redacted] effett. %	14-7-1976 Prezzo %	14-7-1976 Rendim. effett. %
Iri 6% 1958/78	da 0 a 2	96,40	9,33	96,40	9,50
Cis 6% 1965 1ª	» 2 » 4	86,30	14,71	83,40	16,11
Eni Sud 5,50% 5ª	» 4 » 6	85,00	13,21	85,00	12,23
Enel 6% 1965 3ª	» 6 » 8	73,00	15,03	74,20	14,80
Imi 7% 20ª	» 8 » 12	70,80	14,83	70,75	[redacted]
Icipu 20.ll 7% 2ª	» 12 » 15	83,80	13,89	89,20	13,81
Imi 7% 38ª	» 15 » 20	88,00	13,85	88,50	13,43
Crediop auto 7% '70	» 20 » 24	[redacted]	13,19	86,30	13,12
Crediop 30.ll 6% *	» 24 » 30	86,70	13,28	86,30	12,47
			13,34		13,32

* Titolo soggetto ad imposta cedolare; il rendimento effettivo è calcolato [redacted] netto [redacted]llo stessa (10%).

La timida ripresa dei titoli a [redacted] (uso iniziato ai primi del mese si è via via consolidata nel corso della settimana sotto la spinta di una domanda ancora al di sotto dei livelli normali ma continua e, finalmente, diversificata.

Questo interessamento è calato a pioggia su tutto l'arco del listino.

La causa prima dell'inversione di tendenza è costituita dal [redacted] sibile ribasso del costo del denaro che in pochi giorni è regredito di alcuni punti. Non si può ancora dire se questa, come ci auguriamo, sia una tendenza di lungo periodo oppure se continui la cattiva abitudine delle vicende più recenti in cui si è vissuto alla giornata. Potrebbe essere solo una reazione di breve durata, dovuta a fattori tecnici, come si suol dire, cioè la piena di un'offerta crescente di liquidità alla ricerca di impieghi remunerativi traboccata attraverso il «troppo pieno». L'elastico del [redacted] si è quindi allentato, pronto però a tendersi di nuovo repentinamente. Tuttavia vari elementi concorrono nel dare alcune conferme [redacted] si potrebbe essere [redacted] all'inizio di un nuovo [redacted]

La Banca d'Italia continua ad arginare il rientro di valuta, soprattutto dollari, intervenendo massicciamente sul mercato con acquisti. Le quotazioni della moneta estera sul mercato parallelo, soprattutto [redacted] dollaro «nero», sono scese [redacted] di sotto di quelle ufficiali e dimostrazione [redacted] larga disponibilità dovuta alla [redacted] ritorno verso [redacted] paese.

I Buoni del Tesoro, [redacted] poliennali sia ordinari, altro [redacted] tico sintomo, sono stati spesso richiesti incontrando un'offerta sempre più restia nel dare.

La produzione industriale ha ripreso vigore segnando sensibili incrementi; qualche riassorbimento di mano d'opera disoccupata comincia ad essere [redacted]lato. Ci siamo dilungati sul quadro generale perché [redacted] in questo contesto che possono ricrearsi le condizioni per [redacted] ritorno alla normalità del mercato [redacted] titoli a reddito fisso.

Solo successivamente potranno essere condotte analisi più specifiche e particolari. Il nostro campione segnala un [redacted] medio del 13,32 (precedente 13,24) ed un tasso massimo, per titoli con scadenza tra i [redacted] e i 12 anni, del 14,76 (precedente 14,83).

esse

Si decide sul [redacted]

. Si riunisce lunedì l'esecutivo dell'Associazione bancaria per procedere ad una ricognizione sulla struttura dei tassi dopo la decisione, data ormai per scontata, di prorogare il deposito all'importazione.

La migliorata situazione di liquidità delle banche e il calo dei tassi di interesse sul mercato interbancario (che dà la dimensione immediata della liquidità a disposizione del sistema creditizio) hanno spinto le banche a procedere ad un esame della situazione.

Lunedì nuovo record, 1011, poi la discesa a 993

Wall Street [redacted] resiste a "mille"

New York, 17 luglio.

(a.) A Wall Street nuovo massimo per il 1976 e per gli ultimi [redacted] anni e mezzo, ma rinnovata debolezza in chiusura. A 1011,21 l'indice «Dow Jones» degli industriali superava lunedì di qualche frazione il 1011,02 [redacted] 31 aprile per poi mantenersi [redacted] successive due riunioni al di sopra di quota 1000 e chiudere ieri a 993,21 con un ribasso dell'1% sul 1002,11 del 9 luglio. Ancora una volta l'auspicata fase di consolidamento al di sopra [redacted] quota 1000 è stata interrotta da vendite di realizzo che si sono poi moltiplicate non appena la media è scesa al di [redacted] questa barriera che [redacted] iniziato la sua influenza psicologica nonostante gli ormai frequenti superamenti.

ZURIGO: nulla di fatto.

(m.) Tendenza irregolare in un mercato povero di scambi dopo il buon andamento delle due sedute [redacted] precedenti. L'indice generale chiude con un nulla di fatto a 300,2 contro il 300 del 9 luglio e dopo essere salito martedì a 302,7. La disoccupazione è in netto regresso e [redacted] alcuni settori (a giocare del personale comincia già a creare dei problemi); le vendite dell'industria in generale aumento e le commesse continuano ad accrescersi.

FRANCOFORTE: contrasti.

(l.) Stazionario nelle prime tre sedute, il [redacted] ha avuto giovedì una buona giornata di lavoro seguita ieri da una chiusura contrastata. Il bilancio del periodo dopo due settimane consecutive di ribassi si riduce però ad un guadagno [redacted] 0,8%, [redacted] l'indice [redacted]triali a 143,52 contro il 142,57 del 9 luglio.

PARIGI: flessione.

(c.) Nuovi minimi per [redacted] nella seconda settimana consecutiva di ribassi. L'indice dei valori francesi è sceso ieri al 90,6 con una flessione del 2% sul 92,5% del 9 luglio.

LONDRA: in rialzo.

(b.) [redacted] forte aumento [redacted] produzione industriale in maggio, la relativa stabilità della sterlina e le decurtazioni [redacted] pubblica hanno [redacted] il mercato al rialzo. L'indice «Financial Times» degli industriali ha messo a segno nelle prime quattro riunioni un rialzo dell'1,7% passando dal 386,7 del 9 luglio al 393,2 di giovedì. Ieri chiusura a 391,0

BIONDI [redacted] s.p.a.

Società per lo sviluppo industriale
Sede in Firenze - Piazza della Repubblica n. 5
Capitale sociale L. 1.200.000.000 interamente versato
Tribunale di Firenze n. 1079

PAGAMENTO DIVIDENDO 1975

Si informano i Signori Azionisti che conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea tenutasi il 24 giugno 1976, dal giorno 5 luglio 1976 è [redacted] messo in pagamento l'importo di L. 10 per azione.

Il pagamento verrà effettuato contro ritiro della cedola n. 1 presso i seguenti istituti bancari:
Banca Nazionale del Lavoro - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Steinhauslin.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI

Avviso di gara

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato [redacted] una gara a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1 a della legge 2-2-73 n. 14, per la concessione di sola costruzione di un secondo complesso di opere per la nuova stazione [redacted] smistamento di Torino in [redacted] Orbassano e per il relativo allacciamento allo scalo San Paolo (Seconda fase lavori).
L'importo a base di gara è di L. 6.641.250.000 (seimiliardiseicentoquarantunomilioniduecentocinquantamila).
Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. alle categorie I o VII, [redacted] importi adeguati.
Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale, [redacted] allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C. o documento sostitutivo, potranno essere inoltrate, [redacted] il giorno [redacted] luglio 1976, al seguente indirizzo:
Direttore del Servizio Lavori e Costruzioni delle Ferrovie dello Stato Piazza della Croce Rossa,1 - 00161 Roma
Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Azienda.

Ai passeggeri [redacted] partenza da Genova per [redacted] Sardegna o viceversa

In relazione alla riduzione dei collegamenti Genova-Cagliari e Genova-Portotorres [redacted] parte delle Linee Canguro S.p.A., La Tirrenia di Navigazione sollecita i passeggeri, [redacted] in possesso di biglietti definitivi o di prenotazione per le partenze non più effettuate dalla predetta Compagnia, a provvedere a quanto [redacted] cessario per [redacted] prenotazione o per l'emissione di un nuovo documento [redacted] viaggio, secondo le possibilità, sui propri servizi opportunamente potenziati allo scopo.
I passeggeri [redacted] invitati a rivolgersi con la massima tempestività all'agenzia di viaggio presso la quale hanno trattato il passaggio o agli uffici Tirrenia.

tirrenia navigazione

Tribunale di Genova
Sezione fallimentare

Fallimento: IMPRESA ERNESTO TRAVERSO E FIGLI S.n.c. - nonché [redacted] Ernesto Traverso, Romeo Traverso e Augusta Traverso

Avviso vendita locali ed aree edificabili

Il giorno 27 (ventisette) luglio p.v., alle ore 10, nella Sala di udienze del Tribunale Civile di Genova (Palazzo di Giustizia, piazza Portoria n. 1, piano 10°) e dinanzi al Giudice Delegato Feriale, dott. Renato Viale, saranno posti in vendita all'incanto, in quattro distinti lotti e nei modi di legge, i seguenti beni, tutti siti in Comune di Zoagli (Genova) località «Marina di Bardi», e precisamente:

LOTTO PRIMO - Locali ad uso ufficio, ubicati nel villino n. 1 del Gruppo «Il Borghetto» e distinto col civico 2 per circa mq. 131 sono composti da ingresso, WC, locale uso (...) 19) con loggia aperta e terrazzo (mq. 18), disimpegno, bagno, altro locale, cantina e due giardino.

Prezzo base L. 6.500.000, cauzione L. 650.000, deposito per spese lire 1.300.000, aumenti minimi L. 150 mila.

LOTTO SECONDO - Area edificabile, di circa mq. 1683, denominata «Gruppo Rio B», con valida licenza edilizia per la costruzione di sei appartamenti signorili ed autorimesse private.

Prezzo base L. 70.000.000, cauzione L. 7.000.000, deposito per spese L. 10.500.000, aumenti minimi lire 500.000.

LOTTO TERZO - Quote condominiali di proprietà, che fanno parte del Condominio Marina di Bardi, e precisamente:
a) n. 36 quote condominiali della comunione «La Racchetta» costituita da superficie di terreno di mq. 3070 circa (non edificabile), destinate prevalentemente a parcheggio auto ed impianti sportivi;
b) n. 75 quote condominiali della comunione «La Marina», ubicata in riva al mare, adibita a rimessa imbarcazioni, con accesso carrabile e pedonale.
La costruzione, a più piani, è composta da:
a) piazzuole antistanti, di mq. 330;
b) due piazzuole di circa mq. 330;
c) superficie di arenile di circa mq. 69 per scalo di alaggio;
d) locali a pianterreno di mq. 540 (sala macchine, ripostigli e WC);
e) locali al primo piano di circa mq. 250 (cabine, spogliatoio, docce, ripostigli);
f) locale al secondo piano (mq. 40) di copertura terrazzo;
h) attrezzature meccaniche, quali gru a cavalletto, verricelli, paranchi, carri, impianto elettrico, idrico, ecc.).
Sulle quote condominiali di cui al presente Lotto 3, pende contestazione relativa a «privilegi».

Prezzo [redacted] L. 48.000.000, cauzione L. 4.800.000; deposito per spese L. 9.500.000; aumenti minimi lire 300.000.

LOTTO QUARTO - Area edificabile denominata «Il Poggio», della superficie complessiva di mq. 4100 circa, che consente, a licenza edilizia ottenuta, la costruzione di due ville a schiera.

Prezzo base L. 115.000.000, cauzione L. 11.500.000; [redacted] per spese L. 15.[redacted] aumento minimo L. 700.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare oppure al Curatore dott. Andrea Musi in Genova, via Marsellina n. 8 int. 4, telefono 562.215.

Il Cancelliere
GIOVANNI LUGANO

Dal 1929
FURBATTO IMMOBILI
[redacted]
TORINO - Tel. 544.566
STUDIO IMMOBILIARE DR. R. FURBATTO

Comune [redacted] Orbassano
(PROVINCIA DI TORINO)

E' indetto un pubblico concorso per titoli e per esami [redacted] la copertura di

un posto di Applicato

Età minima: anni 18, massima 30.
Titolo di studio: diploma scuola media inferiore.
Stipendio annuo lordo L. [redacted] milioni 150.000, oltre altre indennità di legge.
Scadenza concorso: [redacted] 12 del 31-8-1[redacted].
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Il Segretario Gen.
Dr. L. CIRCOSTA

Il Sindaco
Dr. F. SPERTI

CITTA' DI ALESSANDRIA

Decadenza della concessione di sepolture per abbandono

Nel cimitero della Città risultano in stato di abbandono le sepolture di famiglia, di cui all'elenco pubblicato all'Albo Pretorio e all'ingresso del Cimitero, delle quali non sono noti gli attuali titolari per successione.
Di esse è pertanto in corso la procedura di decadenza, a norma dell'art. 27 [redacted] vigente Regolamento per i Cimiteri comunali e della deliberazione della G. M. n. 643 del 19-2-76. Chiunque abbia interesse è invitato a presentarsi o a scrivere al Comune - Ufficio Servizi Funebri - comprovando eventuali diritti e giustificando validamente i [redacted] dello stato di abbandono, entro e non oltre il 27 settembre 1976.
Alessandria, 18 luglio 1976.

Il Sindaco
FELICE BORGOGLIO

Comune di Nichelino
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata

Sistemazione area piano scolastico via XXV Aprile
Modalità di cui all'art. 1 lettera a) della [redacted] 2 febbraio 1973, n. 14.
Importo a base d'asta L. 45 milioni 530.450.
Le richieste d'invito devono essere inviate al Comune di Nichelino entro 15 giorni dalla pubblicazione [redacted] presente avviso.
Nichelino, li 18 luglio 1976.

Il Sindaco
MARCHIARO ELIO

Comune [redacted] Nichelino
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata

Costruzione collettore rete fognature intercomunale 1° lotto M[redacted] di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Importo a base d'asta L. 128 milioni 907.000.
Le richieste d'invito devono essere inviate al Comune di Nichelino entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Nichelino, li 18 luglio 1976.

Il Sindaco
MARCHIARO ELIO

Società Italiana per il Gas p.a.
italgas
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41 - CAPITALE SOCIALE L. 46.800.000.000 INT. VERS. - ISCR. REGISTRO IMPRESE DI TORINO N. 681/1883

ASSEMBLEA IN SECONDA CONVOCAZIONE

Si avvertono i Signori Azionisti che - non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrente per la validità dell'adunanza in prima convocazione per il giorno 24 luglio 1976 - l'Assemblea Ordinaria AVRÀ LUOGO IN SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO 26 LUGLIO 1976 alle ore 10, in Torino presso l'Unione Industriale - Via Fanti n. 17 - [redacted] indicato nell'avviso di convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMUNE DI NAPOLI
VI DIREZIONE
LAVORI [redacted] SERVIZI TECNICI

AVVISO DI GARA
(Rafforzamento muro sostegno - Via Ortensio)

Conformemente, [redacted] il sistema della licitazione privata da effettuarsi ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2-2-73, n. 14, con il metodo [redacted] all'art. 73 lett. [redacted] del R. D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi I, II e III senza prefissione di alcun limite [redacted] aumento e di ribasso per l'appalto dei lavori [redacted] mento del muro di sostegno della via Ortensio per una lunghezza [redacted] mt. 120 circa a partire dalla zona ristrutturata, verso monte. **Importo a base d'appalto L. 379 milioni 500.000.**

Le domande per partecipare alla suddetta gara (in carta bollata) dovranno pervenire al Protocollo dell'Ufficio Te[redacted] Comunale entro 10 giorni [redacted] data di pubblicazione [redacted] presente [redacted] sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Le imprese non iscritte nell'Albo del Comune debbono allegare alla domanda il certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei Costruttori dal quale risulti la specializzazione per la categoria 21 C.

Il Sindaco
MAURIZIO VALENZI

AVVISO DI GARA
Azienda municipalizzata Centrale del Latte [redacted] Napoli
CORSO MALTA 152 - NAPOLI

[redacted] azienda ha necessità di approvvigionarsi [redacted] latte prodotto fuori della Regione Campania [redacted] integrazione [redacted] quello acquistato nella regione [redacted]sa.
A tal fine indice g[redacted] di fornitura mensile nei termini e secondo il capitolato approvato [redacted] deliberazione della commissione amministratrice n. 5 del 19-5-1976 verb. n. 29.
Le ditte che intendessero essere invitate a partecipare alla suddette gare menzili sono [redacted] ad [redacted] richiesta [redacted] tal senso, [redacted] volta [redacted] lle, all'Azienda Municipalizzata Centrale del Latte - Napoli, corso Malta 152.

IL DIRETTORE
Dott. Andrea Monda

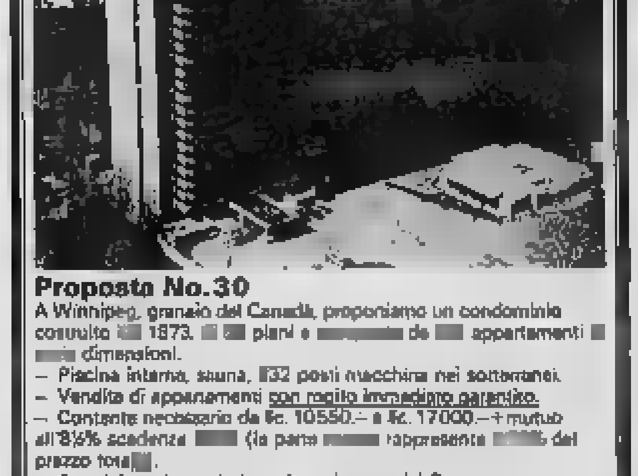
NAVIGAZIONE ALTA ITALIA S.p.A.
Sede in Genova via Albaro 49
Capitale sociale L. 36.000.000.000 emesso e versato
iscritta al registro delle imprese del Tribunale [redacted] Genova al n. 10209

S'informano i signori azionisti che a decorrere dal 19 luglio 1976 verrà distribuito l'importo di lire 125 (centoventicinque) per azione contro stacco della cedola n. 4 esente da ogni ritenuta.

Oltre la cassa sociale sono incaricati del pagamento i seguenti istituti: Banca Nazionale del Lavoro - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare di Novara - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Istituto Bancario Italiano - Finsai Investimenti Istituto Bancario San Paolo [redacted] Torino - Monte dei Paschi [redacted] Siena.

CANADA
MONTREAL
Società canadese proprietaria [redacted] un edificio di [redacted] appartamenti studio vicino Università vende 33 appartamenti a $ 14.000 l'uno. Contante richiesto [redacted] 7000 per unità. Reddito netto 7%
[redacted] CANADIAN INVESTMENTS LTD.
Via Dufour 1 - [redacted] Lugano/Svizzera - Tel. 91/29.255

Per una scelta consapevole del vostro investimento
GRUPPO FIDINAM



Proposta No.30
A Winnipeg, granaio del Canadà, proponiamo un condominio costruito [redacted] 1973. [redacted] piani e [redacted] de [redacted] appartamenti [redacted] dimensioni.
– Piscina interna, sauna, 132 posti macchina nei sotterranei.
– Vendita di appartamenti con rogito immediato garantito.
– Contante necessario da fr. 10550.– a fr. 17000.– + mutuo all'8½% scadenza [redacted] (la parte [redacted] rappresenta [redacted] del prezzo tota[redacted].
– Amministrazione pluriennale assicurata dal Gruppo.

GRUPPO FIDINAM
Fidinam SA CH-6901 Lugano, via Pioda 14
Tel. 091 75 33 33 (20 linee) Telex 79255

Vi prego di inviarmi, senza impegno, una documentazione dettagliata
[redacted] proposta d'investimento No. 30 ☐
Altre proposte legate al "mattone" ☐
Cognome Nome
Via [redacted]

montreal '76

Si è aperta in Canada la 21ª edizione dei Giochi, senza l'apporto dei Paesi di un intero continente che si ribella al razzismo

L'Africa ha rinnegato l'Olimpiade

Diciotto Paesi autori della clamorosa protesta - Il grande appuntamento, malgrado gli sforzi e l'impegno, ha tradito le aspettative - La cerimonia inaugurale in un'atmosfera di suspense - Le colpe di fondo da ricercarsi nel declino di Olimpia, un ideale ormai superato

(Dal nostro inviato speciale)

Montreal, 17 luglio.

L'Olimpiade più discussa della moderna ha la sua ventunesima edizione a Montreal, con un rituale quasi drammatico: non contano stavolta le bandiere, i colonnelli, i palloncini. L'inizio fastoso. I divisi eleganti, i cori e i plausi(i) giurnamenti di inaugurazione. La defezione di tanti Paesi ha tolto ogni riferimento ai Giochi ed un bipolarismo realizzando la morte della politica mondiale: si riscrive di assistere ad un «meeting» tra americani e russi con pochi comprimari di lusso. Un boccone per i fautori dello sport «puro» e «bello» da centare condizionamenti.

Il liturgo di Montreal, abbastanza compassato e rigido, è stato colto dall'ottusa quasi pedissequa di tutti i Paesi che avrebbero dovuto sfilare: e Cuba? Ci saranno le delegazioni arabe? Cosa può accadere prima delle fatali 15 di questo sabato 17 luglio (numero avidentemente infausto)? Alle fine si contarono 18 Taiwan compresa.

Il , i colori, il pallido regina Elisabetta, tutto l'sfarzo del gran olimpico carte bastati a mascondere le insufficienze più grandi raggiratori giochi, ma delle folle. Una parola sorgeva, scaturita dalle contraddizioni storia, mobilava a tacere i vecchi entusiasmi.

Lo sforzo coreografico, pur notevole non ha entusiasmato e soddisfatto i , ormai vittime di spezie e bruciature ben più acri, anche se un lungo applauso ha confortato la regina Elisabetta, al suo ingresso nello stadio, in un abito rosa di chiarissima «impostazione» tradizionale e con un cappellino tradizionale cattivo gusto.

Questa edizione dei Giochi canadesi la volevano, secondo le loro stesse dichiarazioni quattro anni «modesta» e «a d'uomo». Si trattava, come è facile intuire, di affascinanti bugie, il parolo addormentati. Per forza di cose sono dimostrate paradossalmente attuali. Dostimata, negletta, vittima degli intrighi e della contestazione nera, l'Olimpiade non riesce più a nascondere i suoi difetti dietro la foglia d'acero della canadese.

E la «modestia» la si nota un po' dappertutto: scarso entusiasmo, bandiere, scarsi picnic all'americana sui prati. La stessa regina Elisabetta, quando è sbarcata venerdì all'aeroporto, è trovata intorno non più di trecentocinquanta persone. - piccola folla», come l'hanno definita o con malignità o con desolazione i giornali canadesi (secondo loro diverse tendenze, francofone o anglofone), era composta da funzionari aeroportuali e dalle loro famiglie. La regina, la turbante giallo, sorrideva mesta la pioggia.

Insomma: il grandioso appuntamento, malgrado l'impegno e gli sforzi, ha tradito certe aspettative. Anche perchè i canadesi, affrontando questo difficile hanno perso i dilettanti, rispetto ai tedeschi di Monaco o ai giapponesi o persino — è tutto dire — di radici fa. Tutti si lamentano e il «corrupt» dalla protesta è serpente lungo che ossa è più in di fornire soluzioni adeguate: trasporti, comunicazioni, tempestività di bollettini, funzionamento logistico costituiscono una perenne avventura. Spettatori di inviati speciali rischiano collassi nervosi o cadono in una apatia particolarissima. Solo i Giochi véri, con la loro brutalità agonistica e con i loro verdetti, saranno in grado di rassicurare ansiosi, interessa a fuoco una manifestazione partita col piede sinistro e ritrovatasi, per i motivi geo-politici che tutti conoscono, in un «impasse» che neppure l'intera segreteria dell'Onu riuscirebbe a mediare e a medicare.

Gli giornali criticano espressamente i «modi d'entro» adottati dagli organizzatori nei riguardi «mito olimpico». E qualcuno ricorda gli antichi Giochi, nati intorno ad un tempio e capaci di interrompere guerre grache, partoriscono in ogni occasione lotte feroci; con gli spettatori diventati e vittime. Il ricorso a queste memorie pratsturiche è chiaramente un tentativo di fornire anteventi. Anche Montreal, città commerciale e eccellente, polveve — sottintendono questi commentatori — evitare un impatto crudo e brutto con la necessità e le disfunzioni contemporanee. Morale: non è colpa il fondo, ma del declino di Olimpia un ideale che tutti modernl abbiamo voluto nutrire secondo convenzioni ostratte, falsandolo però in profondità. Le ultime illusioni di un universo «intervallo di pace» sotto la bandiera cerchiata cadono a Montreal, luogo che raccoglie acerbi rancori e tutti i del odio e di rivalsa trascinatisi nostra vita e rivisti nello specchio del quindici giorni di canoni.

Bisogna dimenticare, infatti, che mentre lo stadio [dotto «Il compiuto» dagli sessi, come una sinfonia di (che ha perso il suo autore) corsa di rinviperire i truoni festosi dell'inaugurazione, gruppi di ragazzi con biciclie percorrono la strada di Montreal. Non vogliono che qui approdi lo scià di Persia, a cui dedicano cartelli offensivi politici di gli La polizia il cinico e il disperde, ma i tetri mascherati ricominciano nel loro contro-carnevale, disturbando tutti qual pezzi grossi che avrebbero voluto traggere la città da metropoli dei bulocchi e dei riti.

Il lungo pomeriggio inaugurale termina. Lo stadio si vuota, i tranini della metropolitana cedono ai riempiono di gente ormai distratta. Questa Olimpiade, che dovuto una sirena, non ha adotto nessuno. Gli applausi di cortesia ed anche d'affetto (ma raramente) non sono riusciti a distogliere la mente di ognuno da preoccupazioni più gravi. Si giocherà, si correrà, ma senza allegria. E contano le medaglie? Un solo esempio, davvero emblematico: il portabandiera delegazione italiano, Klaus Di Biasi (che mai dovuto ad una certa rassomiglianza fisica tra l'americano e l'europeo: entrambi sono longilinei, dotati di un talento naturale e di un eccellente galleggiamento in acqua. Ma Naber è ancora più potente di Matthes, oltre ad essere un «match-winner» per natura. Un metro e 88 centimetri e statura per 85 chilogrammi di peso ne fanno uno dei «giganti», forse il più alto, dei nuotatori al do. Senza dimenticare l'età: 20 per Naber, mentre Matthes ne ha 25 compiuti.

La vita di John è stata finora piuttosto movimentata, e bisogna dire che il ragazzo è riuscito a far fruttare le sue esperienze grazie alle quali si è forgiato un carattere forte, accompagnato da una e una tranquillità che non ha riscontro in altri atleti. Seguendo il padre nei suoi viaggi di lavoro, il lungo John ha fra l'altro imparato a nuotare in Italia, e precisamente a Genova, dove frequentò, all'età di otto anni, il Comero Coni di Lido di Albaro. Ora il nuotatore è nuovamente inserito nella società americana: gareggia per il Ladera Oaks Swim Club e studia all'Università della Southern California, dove si è reso famoso non soltanto per i suoi record. Naber è infatti uno dei «leaders» del movimento mio-religioso che costituisce attualmente una delle forme di saggezza, forse vasse la socie-tà dei consumi, dei giovani americani.

Il suo dal resto non è un atteggiamento isolato. altri esempi nello sport statunitense di questo revival religioso. Nell'atletica sono spariche fe ra parte a portare avanti il discorso: Madeline Manning Jackson, vincitrice della medaglia d'oro negli 800 metri a Città del Messico, ha recentemente inciso un disco long-play intitolato «Running for Jesus», cioè «Correndo per Gesù», con una serie di canti spirituals (la Jackson è una ragazza di colore) dedicato ai fedeli tra lo sport e la fede. Rhonda Brady, la più giovane atleta americana presente a Montreal con i suoi 17 anni, che parteciperà alla gara dei 100 ostacoli, corre d'abitudine con una piccolissima Bibbia infilata in una

Tornando a Naber, l'americano tenterà certamente — come abbiamo detto — di battere il record di Matthes. L'impresa potrebbe anche riuscire alle batterie o nelle semifinali dei 100 dorso in programma domani mattina e pomeriggio nell'apertura della gara di nuoto. Naturalmente l'americano dovrà vedersela con lo stesso Matthes e con i connazionali Peter Rocca, diciannovenne di evidente origine italiana.

La altra prova americana destinata alle eliminatorie nei 100 stile libero femminili, con il primo accenno di protesta per la in questi giorni della nazionale neozelandese di rugby in Sudafrica, proprio mentre i lavoratori neri di Soweto si battono in difesa dei loro diritti di uomini. Ieri il segretario generale del Consiglio superiore dello sport Jean Claude Canga, aveva dichiarato che solo un immediato richiamo in patria della squadra in questione avrebbe fatto recedere le delegazioni africane a lasciare Montreal. Al lo, sin da ieri i e gli ugandesi avevano preparato le valigie, ed un volo charter ora giunto appresamente dalla Nigeria all'aeroporto internazionale di Mirabell per riportare via le squadre già pronte al viaggio.

Sono diciotto i paesi africani interessati alla protesta: ieri in un primo momento le dichiarazioni di Canga erano state intese in senso possibilistico, in quanto da parte neozelandese si comunicava che la tournée della squadra di rugby era sul punto di concludersi. «Concludere non vuol dire interrompere — ha precisato Canga stamane — lasciando intendere che solo un reale atto di buona volontà avrebbe chiuso la protesta africana. Si deve sottolineare ancora una volta come il Cio nell'occasione non abbia colpe, in quanto il rugby non fa parte del movimento olimpico. Ora in Sudafrica c'è una notevole tensione, e si discute in generale il con cui lo sport mondiale può protestare contro l'«apartheid», l'Italia non può sentirsi con la coscienza tranquilla. Malgrado la protesta della maggior parte dei giornali, alcuni regolarmente andati in Sudafrica per la Coppa Davis di tennis e, soprattutto leggerezza, recentemente sfilare Stewart Spencer, l'allenatore di Marcello Fiasconaro, nella cerimonia di apertura dei campionati europei di atletica leggera a Roma.

b. p.

Montreal. Danze e sventolio di bandiere, ma l'Olimpiade nasce mutilata dall'abbandono dei Paesi africani (Telefoto)

il diario dei perchè

La lucertola con paura

(Dal invisto speciale)

Montreal, 17 luglio.

C'è un ragazzo seduto una panchina, proprio sul bordo della superstrada che porta al villaggio olimpico. Guarda con occhi smarriti, in silenzio, le giganteschi Cadillac, Chevrolet, Chrysler che pomposamente scorrono lungo l'asfalto. Sembra capire. Sembra in attesa di qualcuno che lo aiuti. Davanti a lui, le pirantidi del villaggio si lavano contro cielo plumbeo dall'afa.

E' Gustavo Thoeni, anche lui a Montreal per una festa sportiva italiana. Risponde come sempre a monosillabi, le pupille montanare quasi spaventate per il caos che debbano osservare. In certi momenti Montreal fa paura, sterminata metropoli americana, con qualche vaso d'inglese nei giardini, qualcosina di francese in certi ristoranti, in angoli di strada. Ma i grattacieli, le distanze folli che separano i diversi luoghi deputati ai Giochi, lo villaggio pensato come un «mammuth» di cemento, possono dar le vertigini e far dimenticare le zone residenziali, dove ville e villette stupende offrono gente accomodata in veranda, scoiattoli in gioco e ragazzini che si lanciano palle da baseball.

Chi è più smarrito di Thoeni, sbattuto quaggiù e del tutto fuori posto? Ma un altro «grande» (o quasi) del Gotha sportivo italiano. Cioè Pietrazza Mennea, Passeggia, schelotrica, le orbite troppo grandi, nel verde rasato e fortificato del villaggio. Un amico giornalista gli dice: «Mi lei somiglia a qualcuno che conosco, un certo Mennea Barletta. Siete proprio uguali. Lo conosce? Ma no, non è possibile. E' rimasto in Italia, quello lì».

Mennea fa andare su e giù il pomo d'adamo e non risponde. Anche i «colleghi» in azzurro si girano volentieri la schiena. La corsa tirata dalla «freccia del Sud» prima di approdare nella patria degli hockeisti e delle gibbne rosse è stata eccessiva, secondo molti. E ora Pietro la deve ritorcere nello stomaco, millimetro dopo l'altro, terrorizzato di perdere, in poco più venti secondi d'una gara, tutto il prestigio costruitosi in anni di scatti, «meetings», campionati e medaglie.

Il suo allenatore, Vittori, dice che hai un bel lavorare a pinzino sullo cosiddetta «macchina umana», cioè il motore e i meccanismi, i guasti e i riflessi di atleta. Poi, da quella «macchina» spunta fuori l'uomo, appunto, e mesi, anni di lavoro, vanno a farsi benedire.

Altri sostengono che l'introverso, l'ingenuo Mennea trionfava, nei momenti belli (ma possibile che si debba già parlare al passato, Diomio?) perchè i suoi muscoli vincevano il confronto con l'intelligenza. Ribaltato il rapporto, ecco che l'«intelligente» Mennea si scopre diverso. Ha paura, teme la sconfitta, la fine della giovinezza. Il ritrocedere nella antica «terra di nessuno» tipica e fatale per tanti ragazzi del Sud. «Finché ragionavo, ero una scheggia. Adesso non può più schizzare sulla pista e fuori lo stesso. Non v'è altra spiegazione», borbottano tanti. E basta guardarlo, questa lucertola sbiadita che è il povero Pieretto: una larva che sogna di vestir la medaglia, ma il sogno è nello stesso tempo un incubo, un precipitare nel buio e nel vuoto della sconfitta.

Con ruggini e stridori

La gran macchina olimpica si è in moto con ruggini e stridori. Si vive, entro la affollatissima tribù critico l'angoscia di poter seguire gli avvenimenti. Tutto va cade come in una dimensione sale, per via delle distanze e dei fusi. Notizie contraddittorie debbono venir verificate tramite convulse conversazioni telefoniche con i rispettivi giornali in Europa. Per ora, i teleschermi canadesi si sbizzarriscono in immagini sfuocate, sgranate, illeggibili, in modo che una vera sintesi di quanto accade a Montreal è ossi più facile per un telespettatore di Torino o di Lugano che non per il sudaticcio e pesto «inviato» quaggiù. Si compiono a piedi più chilometri di un maratoneta ed i servizi canadesi si arrangiano alla bell'e meglio, improvvisando e ingollonsdsi. Forse soltanto più Mosca, per sterminata e di impianti, potrà ospitare ancora un'edizione dei Giochi così come li hanno gonfiati e strumentalizzati le concezioni gigantistiche moderne. Poi, bisognerà sfrondare, depistare, ridurre, smembrando lo concetto unitario del «qui ed ora» olimpico. Ne vanno di mezzo, infatti, gli stessi bilanci di uno Stato e la strutturazione di qualsiasi megalopoli contemporanea.

Bisognerebbe aggiungere che persino le pagine finanziarie dei giornali canadesi hanno dovuto registrare con un brivido di paura leggera caduta del dollaro locale rispetto a quello americano, quando parve inevitabile l'annullamento delle Olimpiadi: un sintomo chiaro e che spiega come l'«affaire» affondi radici ben lontane.

C'è un caldo appiccicaticcio e il carnovale delle idiote è assai magro. Al di di pettegolezzi, vi è autentica rissa: per i posti d'osservazione, le tribune, i trasporti. Gli organizzatori canadesi, pur limitare le critiche della stampa locale, talora ferocissime, distribuiscono biglietti ai loro confratelli scrivani, ma riducono le quote agli europei. Di qui, strilli e proteste continue. Forse ci toccherà penetrare in uno stadio truccati da pellerossa o da «gorilla» principesse inglesi Anna. Chissà. Ogni Olimpiade ha il suo destino, i suoi truccbi, le sue sorprese. Questa ventunesima edizione dei Giochi non vorrà essere da meno. Che Manitou ci tenga sulla testa, mai sinettendo di succhiare dal suo calumet della pace.

Giovanni Arpino

Il tramonto di un'idea

(Dal nostro inviat ...)

Montreal, 17 luglio.

L'olimpiade è cominciata senza 18 squadre rispetto a quanto era stato previsto. Dopo le già accennate partenze Haiti, che non aveva accettato il compromesso sulla sua bandiera e sul suo inno, Tanzania, che è stata la prima a protestare nei confronti della Nuova Zelanda accusata alle isole Mauritio, altre sedici formazioni non hanno figurato nella sfilata della cerimonia d'apertura tenutasi ogni pomeriggio nel ed incentrato stadio olimpico. Congo, Algeria, Egitto, Etiopia, Zambia, Kenia, Libia Malawi, Nigeria, Uganda, Sudan, Ciad, Togo, Alto Volta, oltre all'Irak hanno infatti rinunciato a presenziare, e molte delegazioni di queste nazioni sono già rientrate in patria, mentre altre attendono nel villaggio di rientrare a pertanto sono improbabili ripescaggi in extremis dopo aver preso parte alla cerimonia di introduzione.

Dei Paesi africani iscritti, soltanto Camerun, Costa D'Avorio, Marocco, Senegal, Swaziland, Tunisia e Mali hanno sfilato come era previsto di fronte alle autorità canadesi ed alla regina Elisabetta, che ha assistito in piedi al passaggio di tutte le formazioni che hanno reso omaggio a lei ed al dignitari in tribuna d'onore. In totale, sono così 94 le nazioni che parteciperanno a questa Olimpiade, contro le 110 presenti a Monaco. L'assenza delle squadre africane e di altre, non ha scalfito una grossa importanza politica, non danneggia soltanto la manifestazione sul suo piano, ma toglie all'Olimpiade molti protagonisti di rilievo come, a parte la già scontata assenza del tanzaniano Suli, i tedeschi Bolt e Kirsipuu, l'ugandese Akii Bua e l'etiope Vitor ed elementi di rilievo non solo in atletica ma pure in altre competizioni.

La «questione africana» come è noto, è sorta in segno di protesta per la in quasi tutti gli stati della nazionale neozelandese di rugby in Sudafrica, proprio mentre i lavoratori neri di Soweto si battono in difesa dei loro diritti di uomini. Ieri il segretario generale del Consiglio superiore dello sport Jean Claude Canga, aveva dichiarato che solo un immediato richiamo in patria della squadra in questione avrebbe fatto recedere le delegazioni africane a lasciare Montreal. Al lo, sin da ieri i e gli ugandesi avevano preparato le valigie, ed un volo charter era giunto appresamente dalla Nigeria all'aeroporto internazionale di Mirabell per riportare via le squadre già pronte al viaggio.

Sono diciotto i paesi africani interessati alla protesta: ieri in un primo momento le dichiarazioni di Canga erano state intese in senso possibilistico, in quanto da parte neozelandese si comunicava che la tournée della squadra di rugby era sul punto di concludersi. «Concludere non vuol dire interrompere — ha precisato Canga stamane — lasciando intendere che solo un reale atto di buona volontà avrebbe chiuso la protesta africana. Si deve sottolineare ancora una volta come il Cio nell'occasione non abbia colpe, in quanto il rugby non fa parte del movimento olimpico. Ora in Sudafrica c'è una notevole tensione, e si discute in generale il con cui lo sport mondiale può protestare contro l'«apartheid», l'Italia non può sentirsi con la coscienza tranquilla. Malgrado la protesta della maggior parte dei giornali, alcuni regolarmente andati in Sudafrica per la Coppa Davis di tennis e, soprattutto leggerezza, recentemente sfilare Stewart Spencer, l'allenatore di Marcello Fiasconaro, nella cerimonia di apertura dei campionati europei di atletica leggera a Roma.

b. p.

Il nuoto propone alla prima giornata una grandissima sfida sui 100 metri dorso

Naber subito all'attacco del "mito„ di Matthes

Il tedesco orientale, con 56"3, detiene quattro anni il record mondiale - Il ventenne statunitense il primo atleta a battere il primatista ed ora cercherà di strappargli anche il successo olimpico - Bisso e la staffetta mista femminile tra gli azzurri in gara

(Dal nostro inviato speciale)

Montreal, 17 luglio.

Il nuoto, apart dai molti record, tenterà l'affondo fin dal primo giorno di gara, domattina. E l'attacco sarà portato al più vecchio dei due primati mondiali che hanno resistito per quattro anni ai corrosivi assalti di tanti campioni. Il limite in questione (l'altro è quello di Spitz sui 100 farfalla) è forse anche il più prestigioso fra quanti sono stati ottenuti finora, un limite che ha certamente procurato i tempi per diverse stagioni. Si dei record straordinario ottenuto da Roland Matthes il 9 aprile del 1972 a Moeca sui 100 dorso, con 56"3, tempo che a quell'epoca pose il grande nuotatore tedesco ad una tale distanza dai suoi avversari da consentirgli di «scherzare» la gara con loro fino all'autunno del '74, quando, nei «match» tra gli Stati Uniti e la DDR e Canadà, per la prima volta in otto anni Matthes fu costretto a cedere il primo posto nella specialità in cui era ormai considerato un «re», scontitto da un americano.

Quell'atleta che riuscì nell'impensabile impresa di battere Matthes, il quale pochi giorni prima aveva vinto con estrema facilità i campionati europei, si chiama John Naber. Questo stesso campione tentava di innalzare il «mito» costruito da Matthes, puntando naturalmente alla vittoria olimpica.

L'impressione che Naber possa riuscire nel tentativo è convalidata dal fatto che lo statunitense ha recentemente polverizzato (durante le selezioni Usa a Long Beach nello scorso giugno) il primato dei 200 dorso, ottenendo il tempo di 2'00"34, contro i 2'02"82 con il quale il tedesco era in possesso del primato dalle Olimpiadi di Un altro dei fattori che gioca a favore di Naber è dovuto ad una certa rassomiglianza fisica tra l'americano e l'europeo: entrambi sono longilinei, dotati di un talento naturale e di un eccellente galleggiamento in acqua. Ma Naber è ancora più potente di Matthes, oltre ad essere un «match-winner» per natura. Un metro e 88 centimetri e statura per 85 chilogrammi di peso ne fanno uno dei «giganti», forse il più alto, dei nuotatori al do. Senza dimenticare l'età: 20 per Naber, mentre Matthes ne ha 25 compiuti.

La vita di John è stata finora piuttosto movimentata, e bisogna dire che il ragazzo è riuscito a far fruttare le sue esperienze grazie alle quali si è forgiato un carattere forte, accompagnato da una e una tranquillità che non ha riscontro in altri atleti. Seguendo il padre nei suoi viaggi di lavoro, il lungo John ha fra l'altro imparato a nuotare in Italia, e precisamente a Genova, dove frequentò, all'età di otto anni, il Comero Coni di Lido di Albaro. Ora il nuotatore è nuovamente inserito nella società americana: gareggia per il Ladera Oaks Swim Club e studia all'Università della Southern California, dove si è reso famoso non soltanto per i suoi record. Naber è infatti uno dei «leaders» del movimento mio-religioso che costituisce attualmente una delle forme di saggezza, forse vasse la società dei consumi, dei giovani americani.

Il suo dal resto non è un atteggiamento isolato. altri esempi nello sport statunitense di questo revival religioso. Nell'atletica sono spariche fe ra parte a portare avanti il discorso: Madeline Manning Jackson, vincitrice della medaglia d'oro negli 800 metri a Città del Messico, ha recentemente inciso un disco long-play intitolato «Running for Jesus», cioè «Correndo per Gesù», con una serie di canti spirituals (la Jackson è una ragazza di colore) dedicato ai fedeli tra lo sport e la fede. Rhonda Brady, la più giovane atleta americana presente a Montreal con i suoi 17 anni, che parteciperà alla gara dei 100 ostacoli, corre d'abitudine con una piccolissima Bibbia infilata in una

Tornando a Naber, l'americano tenterà certamente — come abbiamo detto — di battere il record di Matthes. L'impresa potrebbe anche riuscire alle batterie o nelle semifinali dei 100 dorso in programma domani mattina e pomeriggio nell'apertura della gara di nuoto. Naturalmente l'americano dovrà vedersela con lo stesso Matthes e con i connazionali Peter Rocca, diciannovenne di evidente origine italiana.

La altra prova americana destinata alle eliminatorie nei 100 stile libero femminili, con il primo accenno di protesta per la in questi giorni della nazionale neozelandese di rugby in Sudafrica, proprio mentre i lavoratori neri di Soweto si battono in difesa dei loro diritti di uomini. Ieri il segretario generale del Consiglio superiore dello sport Jean Claude Canga, aveva dichiarato che solo un immediato richiamo in patria della squadra in questione avrebbe fatto recedere le delegazioni africane a lasciare Montreal. Al lo, sin da ieri i e gli ugandesi avevano preparato le valigie, ed un volo charter era giunto appresamente dalla Nigeria all'aeroporto internazionale di Mirabell per riportare via le squadre già pronte al viaggio.

Sono diciotto i paesi africani interessati alla protesta: ieri in un primo momento le dichiarazioni di Canga erano state intese in senso possibilistico, in quanto da parte neozelandese si comunicava che la tournée della squadra di rugby era sul punto di concludersi. «Concludere non vuol dire interrompere — ha precisato Canga stamane — lasciando intendere che solo un reale atto di buona volontà avrebbe chiuso la protesta africana. Si deve sottolineare ancora una volta come il Cio nell'occasione non abbia colpe, in quanto il rugby non fa parte del movimento olimpico. Ora in Sudafrica c'è una notevole tensione, e si discute in generale il con cui lo sport mondiale può protestare contro l'«apartheid», l'Italia non può sentirsi con la coscienza tranquilla. Malgrado la protesta della maggior parte dei giornali, alcuni regolarmente andati in Sudafrica per la Coppa Davis di tennis e, soprattutto leggerezza, recentemente sfilare Stewart Spencer, l'allenatore di Marcello Fiasconaro, nella cerimonia di apertura dei campionati europei di atletica leggera a Roma.

b. p.

Oggi nella prova della "cento chilometri„ cronometro

Gli azzurri vanno contro ogni pronostico

(Nostro servizio particolare)

Montreal, 17 luglio.

Azzurri senza speranze nella «cento chilometri» a cronometro, la nuova specialità, soltanto per la quinta volta ai Giochi, l'Italia inaugurò la serie della medaglia d'oro a Roma, conquistò l'argento a Tokio e il bronzo in Messico e fu ripetutamente iridata. Ma gli ultimi decenni risultati risalgono al '70 e '71, quando i «cronomen» al classificarono quarti ai «mondiali». Da allora la Francia ha continuato ad avanzare; pure Monaco (pur con un atleta di valore come Moser), l'Italia ha il fondo nell'ultimo campionato del mondo classificandosi soltanto undicesima, a oltre minuti dai polacchi, che prevalsero per 5'' sui russi.

Edoardo Gregori, responsabile del settore, che vi sarà un miglioramento. Le speranze arrivano soltanto a un quintetto posto: «In nazioni dell'Est lavorano quasi sempre sugli stessi uomini, perchè in una specialità come questa è fondamentale l'allenamento. Noi, invece, siamo costretti ogni stagione a cambiare, perchè non c'è molto entusiasmo per questo tipo di corsa e perchè c'è il miraggio dei professionismo. Dobbiamo quindi lavorare pazientemente e... accontentarci, in particolare quest'anno è stato dedicato al quartetto un grosso impegno. Nella prova di Ponte Felcino, prima della partenza dall'Italia, la squadra ha marciato a oltre cinquanta all'ora. Se qui marciassi al mi farebbe un regalo. non mi faccio illusioni: l'importante è arrivare in chino. Più che il piazzamento (un sesto posto varrebbe già soddisfacente) mi interessa l'entità del distacco. Sovietici, polacchi, tedeschi orientali sono i favoriti, con gli olandesi outsiders».

Gli atleti più ottimisti. Ivo Porrini, il solo superstite dalla squadra del '75, dice: «Se non vinciamo una medaglia stavolta non la vinceremo più. Siamo forti e allenati. La medaglia di bronzo è alla nostra portata». Porrini, il più anziano, è un mantovano di 23 anni che ha preso moglie in dicembre. Gli altri sono giovanissimi: Saronio è siciliano ed ha vent'anni, come l'emiliano Lori; Rea, friulano, ne ha diciannove.

Il più rappresentativo è Baroni, un garzone fornaio di Ayola, un corridore eclettico, fin da quando aveva sedici anni inseguitore, già medaglia d'oro nel Giochi del Mediterraneo nella cento chilometri e nella prova in linea. Ha vinto undici corse tra cui il Giro delle Regioni. E caduto in allenamento rotolando a terra atordito per un paio di minuti. Si è completamente ripreso e potrebbe gareggiare anche nella prova se non si fosse creata, nel recente piccolo Giro d'Italia, una antipatica rivalità con gli altri stradisti.

Il tracciato misura non 100, ma 102 chilometri e si sviluppa per tre quarti su un tratto autostradale percorso nel due sensi.

Carlo Valeri

Domattina entrerà in scena anche il pallanuoto, con l'Italia che affronterà alle 9,30 l'Iran. L'avversario non è tale il nostro (contro il quale i nostri ragazzi, futtavia i pallanuotisti dovranno porre molta attenzione al risultato: i punti e qualificazione due e potrebbe rendersi necessario nello stesso giorno Cuba e Jugoslavia il conteggio delle differenze reti al termine della prima tre partite.

Cristiano Chiavegato

"Se aggancio con la nuova vicina offro Cinzano Soda a tutto il bar!"

CINZANO SODA aperitivo.
Non cambia le cose, ma le rende più piacevoli.

Negli sport di squadra già stasera sono in programma incontri di cartello: nel basket l'Italia affronta gli Stati Uniti, nella pallavolo scontro con l'Unione Sovietica

Lo sport è proprio mondiale

Usa e Urss detengono più il monopolio dei campioni - La forza della Germania Est nel nuoto, la potenzialità dei Paesi più giovani, il talento di tanti elementi sparsi - Gli azzurri e le loro ambizioni

Montreal. Lo stadio olimpico accoglie i primi spettatori per la cerimonia di apertura: i Giochi hanno inizio (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 17 luglio.

Sei anni dall'assegnazione dei giochi, decise il maggio del 1970 ad Amsterdam con 41 contro i 26 andati alla candidatura di Mosca, la città di Montreal, il Quebec ed il Canada tutto vedono finire domani, con le prime gare, una lunga serie di anni trascinati fra mille polemiche e difficoltà. Partiti un preventivo di 200 miliardi di lire di spesa, sono arrivati comodamente a 450 miliardi e non è finita. Conseguenza dell'inflazione, degli scioperi, di una programmazione non perfetta. Adesso, aspettando di verificare i vantaggi turistici, pubblicitari, politici derivanti dall'aver voluto ed ospitato la manifestazione, si chiede agli atleti di fare la loro parte al meglio. Il grande, il meccanismo è complesso, ma tutto cinto da ai campioni ai quali il Cio chiede, pur con contratti meno drastici di una volta, di cessare dal dilettanti. Non si vede perché dei dilettanti debbano muovere interessi di milioni di dollari: avrebbe quanto meno giusto pararli, visto che sono attori così importanti, e soprattutto che non sono «lei» lo e creare queste mega-organizzazioni che li riducono a «pelle di un ingranaggio.

E' chiaro che sono «pelle e pelle», e mentre le gare stanno per iniziare quelle che riempiono maggiormente sono le più seguite, le più coccolate. La notizia sull'allenamento di Borzov, per quanto difficile da controllare, ha sollevato emozione, mentre nei «ai del villaggio olimpico circolano decine di giovanotti scarsamente con giacche a braccia lasciate aperte che nessuno si degni di uno sguardo. Soltanto come o più di Borzov e Leonard, per loro devono l'Olimpiade è il traguardo di una vita, ma non fanno notizia, le loro vicende non fanno scalpore. Eppure a gare concluse le loro medaglie, o le loro delusioni, entreranno nei bilanci delle varie nazioni che li esibiranno come biglietto da visita. Così da noi ha sollevato polemiche il caso Monnet, ma le medaglie arriveranno dal canoista Perri, dagli schermitori, magari da un tiratore con l'arco.

Abbiamo trattato proprio con Perri l'argomento, che dal punto di vista degli atleti non include grosse responsabilità da parte della stampa, scorretta o no. L'asso della canoa, un ragazzone che tutti ci invidiano, è aperto ad ogni discussione ma diventa duro sull'argomento. Non accetta che un atleta «guadagni» dieci milioni all'anno e lui nulla, se non modesti sussidi dal Coni. Non si convince all'idea che un Mennea può portare diecimila persone in più, può di conseguenza ripartire un certo tipo di pubblicità, mentre la canoa è sconosciuta — e volta difficile — ed eccezionale, spesso sconfinante nel doping — che altrove non galoppa, o che attenta malaccortamente di scimmiottarlo dimenticando che l'obbligo è quello per un motore già potente, ma che Doping trasformerà mai un brocco in campione. Meno sensibili le discipline provocate dalle attrazioni. Per restare all'atletica, piste in tartan e scarpette superleggere si trovano ovunque, con le sole in fibre-glass (ora anche curvate, le già famose «ali a banana») ed i pavimenti più liberi. Lo stesso dicasi per l'invenzione tecnica, il perfezionamento degli lli. Se Mark 68 ha aperto l'era lotto del gambero, il fosbury che ora ha portato un notevole impulso alla misure in tutto il mondo, così a Montreal si dovrebbe avere la del getto del peso, la «rotazione» tipo lancio disco che ha trovato il miglior interprete, il sovietico Danyshnikov, il primato del mondo 22 metri. l'undici luglio a Parigi.

Atletica e nuoto: sempre, reggono il maggior peso dell'Olimpiade, comunque a volte accelerano (e spettacolari ricordate) in ogni disciplina. Nell'atletica toccare gli Stati Uniti vogliano cancellare la magra di Monaco di Baviera (dove Hart e Robinson arrivarono ad addirittura prima delle eliminate), tanto da venire esclusi per rimorso ma la selezione di Eugene potrebbe riacciuffare ottimi e muscoli, come dal resto è «stata già a due supercampioni, Steve Williams e Dwight Stones, una degli uomini-medaglia del team Usa, ritiene che la squadra stellare e straccia di atletica leggera non andrà le cinque medaglie individuali. L'Urss, con tutte le riserve sullo contrattuali di Borzov, è in crescendo ed solo in campo femminile (da ricordare il recente e stupefacente mondiale della ventiquattrenne Tatyana Kazankina, 3'56" sui 1500 metri) può sentirsi sicura in molte prove, si come la Germania Est presente in forza vita difficile.

In atletica leggera, l'ora superpotenza sembra finita quanto riguarda le vittorie individuali, anche il di squadra passerà sempre una qualifica che tenga dei piazzamenti.

Prendiamo corsa. Degli ai 10 mila Urss e Germania Est potrebbero vedere medaglia, e lotteranno per arrivare al podio. Wohlhuter, dalla folcata bellissima, ma troppo lunga per tieni adeguati cambi marcia, troverà nel belga Van Damme e nel jugoslavo Susani due rivali in grado di batterlo, mentre sul l'assenza di Filbert sembra spianare la strada al favoloso Walker, neozelandese. La Nuova Zelanda tenta un clamoroso en plein Quax nei mille a Dixon nei 10 mila, gare nelle quali tutti dovranno fare i conti il fortissimo Lasse Viren, il finlandese che a Monaco vinse entrambe le medaglie d'oro, che pareva finito invece ha dimostrato con grossi risultati di essere straordinariamente in forma.

Usa-Germania Est, invece, il dominante del nuoto con tutti gli sguardi Connolly Endur ditato a sei medaglie d'oro. Stropiatore dei tedeschi Est nel canottaggio. Il nostro Parri da battere nella , scontro fra cubani e sovietici nel pugilato, tutte e quattro best con anche gli azzurri sulla linea a quasi di Urss, Jugoslavia e Stati Uniti, supremazia est-europea football (Polonia, Germania Est e con le vere nazionali) e nella ginnastica.

E' meno ardua parlare degli azzurri, le cui possibilità sembrano più delineate anche se non si possono escludere sorpresa che siano positivo. Mennea, Simeoni e Fava sono gli elementi di punta dell'atletica leggera, Guerrini, Lalle e la staffetta 4x200 e 4x100 misto dovrebbero ben figurare nel nuoto. Parri nella canoa e Diblasi (con Cagnotto come spalla) nel tuffi sono attesi da medaglie d'oro, sei come Benvenuti e Caregna-

Come sta Borzov? Il "quiz" continua

Montreal, 17 luglio.

(b. p.) Perdura il mistero sulle condizioni dello sprinter sovietico Valery Borzov. La squadra dell'Urss di atletica leggera è alloggiata a 180 chilometri da Montreal « dipendenza » di una università segnalata ai dirigenti dalla Coca I colleghi sovietici preferiscono la notizia di uno stiramento toccato ieri in allenamento al fortissimo sprinter.

Da indagini più approfondite pare che l'incidente sia realmente avvenuto, ma che si tratti di un malanno lieve, per cui Borzov potrà certamente figurare nei sette metri delle Olimpiadi.

Due canottieri azzurri "espulsi"

Montreal, 17 luglio.

Due azzurri sono stati allontanati dal villaggio olimpico per atto di indisciplina e non gareggeranno ai Giochi. Si tratta di due elementi della squadra di canottaggio: Bazzulli, delle Fiamme Gialle, e Schinelli, della Can. Milano, che avrebbero venuti a diverbio con l'allenatore Torri e lo avrebbero insultato.

L'accompagnatore ufficiale Marenti, d'accordo con altri dirigenti, espulso i due canottieri, che sono ripartiti per l'Italia.

Basket, azzurri per il colpaccio contro i "grandi maestri,, Usa

Fiducia nel clan italiano per la gara con gli statunitensi, superati finora tre volte - La squadra di Dean Smith, più debole del passato, difficilmente riuscirà a "vendicare" Monaco

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 17 luglio.

«Oh, but you know many things about our team...». Dicono tutti gli americani, quando parlano di basket con un giornalista italiano: «Ma lei sa molte cose della nostra squadra». Forse più di loro. In ottobre, visto che ieri un collega della A.B.C. ha posto con molto interesse del fatto che l'anno si disputerà a Città del Messico i Giochi Panamericani: una con molto brasca, si pare, e nemmeno troppo riservata. Ma gli statunitensi, si sa, tengono sempre un comportamento un po' enobitico nei confronti del mondo intero: anche quando, come nel caso del basket, si trovano a toccare con mano certe realtà alquanto diverse dalla loro posizioni di partenza. Pure Dean Smith, l'allenatore della North Carolina University nominato responsabile della squadra olimpica per Montreal, il quarantacinquenne del Kansas dal fisico giovanile e dall'aria cordiale, si è un po' stupito di fronte a certe domande. Lui comunque non avrebbe dissuaso. Ironia mano la squadra azzurra che domani si troverà di fronte nella partita inaugurale del torneo olimpico, anche perché in Italia Smith c'è stato un anno fa per una «stage» a Milano ed ha lavorato in palestra proprio con alcuni cestisti nazionali (Jellini e Barlviero).

«Ho la massima stima della vostra squadra — ha detto Smith — e so benissimo che nei suoi parecchi punti deboli». Un po' di umiltà, tanto inspirata negli americani, non può che fare simpatia.

Smith è molto preparato, molto attento, pluhosto furbo. Si rende conto di occupare una posizione molto scomoda: gli tocca guidare una squadra che presenta soltanto qualche pepita dell'immenso miniera d'oro del basket americano, gli tocca tentare una «vendetta» sul risultato delle Olimpiadi di Monaco senza troppe armi efficaci perché mentre le Nazionali europee si rinforzano (e diventano praticamente professionistiche) gli Usa continuano a sciogliere la formazione per i Giochi fra tante risse, tanti problemi, tante polemiche con un gruppo di giovanotti sognano la carriera professionistica.

«Molta gente è cosa — dice Smith — ha affermato che questa è la peggiore squadra mai mandata dagli Usa alle Olimpiadi. Io non posso replicare, spero solo di vincere la medaglia d'oro perché sarebbe una grande rivincita per tutti i miei giocatori così screditati in patria. Certo non sarà facile. Anzi sarà già difficile trovare posto nelle semifinali perché noi siamo sostanzialmente alla pari con Jugoslavia ed Italia nella possibilità di qualificazione. E anche Cecoslovacchia e Portorico non sono dei problemi».

Insomma Smith si è fatto un quadro abbastanza preciso (e pessimistico) della situazione. Subito dopo il valore degli avversari riconosce la incertezze della proprie squadre: «Ci mancano i giocatori di grossa taglia, i giganteschi sui due metri e dieci ormai tanto frequenti nelle nazionali europee. Però abbiamo giocatori di buon livello in altri ruoli: forti di gamba e veloci, buoni tiratori, gente capace di giocare una difesa aggressiva come piace a me e quindi in grado di compensare la nostra nel settore del pivot». Molti di questi sono giocatori di colore (otto su dodici nel complesso della squadra) e ogni gesto attacco conforma quella «felinità» un fuoriclasse sicuro, altri capitano Buckner, Dantley e Ford possibili protagonisti di torneo. I dubbi più consistenti riguardano il rendimento collettivo della squadra, la più giovane e la meno preparata tra tutte quelle iscritte: gli americani hanno età variabili fra i 19 e i 22 anni. Il giovane azzurri, per esempio, è il ventiquattrenne Marzorati. E c'è veramente da sorridere nel paragonare la preparazione-lampo degli Usa con quella di tipo militare dell'Urss. Il divario è notevole, pure stavolta che gli americani «bruciati» dalla Monaco (vittoria dei sovietici che interruppe il monopolio olimpico americano) hanno programmato con cure attenzione la spedizione ai Giochi. Infatti possono schierare alcuni giocatori già discreti esperti gare internazionali: Buckner e Kupchak giocarono alle Universiadi di Mosca nel '73, Le Garde e Grunfeld Panamericani dello scorso anno.

presenta difficile dunque la «vendetta» sognata degli americani. magari non bisognerà aspettare i confronti della fase finale contro Cuba (prevedibili vincitori dell'altro girone), magari bisognerà aspettare troppi giorni per verificarlo. Il primo pericolo per gli Usa si presenta domani l'Italia, una squadra che già vanta tre vittorie contro di loro: una a Lubiana nei mondiali del '70, una a San Paolo del Brasile in un torneo amichevole nel '74, una a Providence, in casa loro, nella Coppa Intercontinentale del '75. Gli azzurri sperano nella sorpresa grossa, sperano di far scattare subito tutti i campanelli d'allarme di questo torneo contano un'ultima forma collettiva, possono puntare su una discreta effettivi superiorità cestistico grazie a giganti come Meneghin, Vendemini. Serafini sia — se in buona giornata — dovrebbero mettere minimo gli nelle lotte ai rimbalzi.

Ridotta just «clan» italiano che ha ben superato pure alcune difficoltà sul piano logistico. Per esempio il c.t. Giancarlo Primo ha dovuto adottarsi a dormire un cuscinino, con la sul lavello, nell'alloggetto che ritrovò i cestisti («Ho partecipato a sei Olimpiadi e questa non mi propria mai capitata»). Ancora peggio è andata al «vicario» Cerioni, cacciato fuori del villaggio, isolato dalla squadra, dopo una frettolosa sentenza del Coni che si preoccupa tradizione — più diligenti che non di chi deve lavorare gli atleti. In una partita amichevole contro il Canada azzurri hanno confermato loro candidarsi vincendo di punti e rimediando qualche colpo non preoccupante (Meneghin ad un ginocchio, Jellini ad un'anca, Bariviera ad una mano). Domani tenteranno di quarta vittoria sui «grandi maestri» degli Uniti, un «poker» che attacchi.

Antonio Tavarozzi

TV olimpia

ore	22.30	23	23.20	23.50	0.20	0.50	1 - 2
TV 2°							

BASKET — Inizio gironi eliminatori: Italia-Usa (ore 22 italiane); Cuba-Australia (20); Messico-Urss (ore 1 di lunedì mattina); Canada-Giappone (19); Jugoslavia-Portorico (17); Egitto-Cecoslovacchia (ore 3 lunedì mattina).

PALLAVOLO — Italia-Urss (ore 3,30 di lunedì). — Eliminatorie Italia-Iran (ore 13,30).

PUGILATO — Primo tempo (sorteggi da stilare dopo il ritiro alcune squadre paesi africani).

— Quattro incontri della fase eliminatoria. A Montreal Cuba-Polonia (ore 21).

GINNASTICA — Inizio esercizi obbligatori maschili e femminili (dalle 15 in poi). Azzurri in gara: Milanetto, Montesi e Bucci negli obbligatori maschili; Bucci, Fratini, Peri, Secchi, Spangia, Wiener (riserva Masi) negli obbligatori femminili.

SOLLEVAMENTO PESI, HANDBALL, HOCKEY SU PRATO — Inizio delle fase eliminatorie.

PENTATHLON MODERNO — Prima giornata, 12; prima prova di equitazione. Azzurri in gara: Cristofori, Minuto, (riserva Sergno).

NUOTO — Eliminatorie dalle 15,30 (e avanti. Azzurri in gara: Bisso, Roncelli, Schiavon, Carnuani, Deley.

TIRO A VOLO — Primo turno fossa olimpica. Azzurri in gara: Baldi e Basagni.

VELA — Apertura a Kingston.

CANOTTAGGIO — Eliminatorie dalle ore 16. Azzurri in gara: (singolo), Ragazzi e Formenti (doppio), Baran-Vanier e Venturini (due con); Capilerie-Lanzarini-Spinello-Croce (quattro senza); Borgonovi-Isoppi-Pagani-Ii-Tamborini e Traiscino (quattro con).

Le medaglie in palio

CICLISMO — a (arrivo ore 21 azzurri in gara: Baronchelli-Bertoglio-Fortini).

PISTOLA LIBERA — Azzurri in Cerioni e Tonka.

NUOTO — 200 farfalla maschile (ore 1,30 di lunedì mattina) e staffetta 4 x 100 mista femminile.

Pallavolisti deconcentrati in maniera preoccupante

dietro la foglia

Un "Mennea" canadese

«Mi è passata la voglia di correre, non ho più la testa, mi sento con le pile scariche». Sembra di sentir parlare Mennea e invece si tratta di André Simard speranza canadese del ciclismo, che ha lasciato la squadra proprio alla vigilia dei giochi. «Non ha retto alla tensione» ha detto il dirigente Robert Bucker e non ha insistito; nessun dramma all'italiana come quello organizzato attorno a Mennea.

Anche il terremoto

Una leggera scossa di terremoto con epicentro a Valleyfield nella regione di Montreal ha dato il «tocco in più» ad una vigilia olimpica già tesa e bersagliata dal maltempo. Nessuna vittima, nessun allarme in città, dove per altro si è notato che dal mercurio terremoto si era avvertito Tutto serve a far nascere questa olimpiade fra mille apprensioni.

Trasferito l'anglofono

Henning Graf Von Platen, il responsabile della a Bromont, la località dove si svolgeranno le gare di equitazione, è stato sostituito nell'incarico e trasferito a Montreal in uno degli uffici del comitato olimpico. Von Platen era stato protagonista nei giorni scorsi di un clamoroso incidente: entrato senza esibire le regolamentari tessere nel centro stampa di Bromont, stato bloccato dai poliziotti che — a — l'hanno pure malmenato chiamandolo «mon bâtard» in quanto di lingua inglese. Chi non parla francese ha vita dura nel Quebec.

Appendicite pre-olimpica

Bigboni Kasamatau, il migliore elemento della fortissima squadra di ginnastica ritmica, è stato colto al villaggio da un attacco di appendicite ed è stato operato d'urgenza. La rinomata filosofia giapponese gli ha impedito di urlare alcuni moccoli, più giustificati.

Grippo-Casanova

Carlo Grippo, ottocentista di buone speranze, si è presentato ieri al campo d'allenamento in compagnia di una gnizioa hostess. La stessa facilità le ha poi accompagnato a casa. La casa è stata notata da Pascarito, segretario del Coni, che ha redarguito l'atleta. Grippo non ha gradito affatto il rimprovero ed ha reagito invitando il dirigente ad occuparsi casi suoi.

Urss e Giappone, che affrontiamo rispettivamente oggi e domani, ci precludono le finali

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, 17 luglio.

C'è una bottiglia gruppo (di Bergio) in gemere Franco Anderlini, l'allenatore più ciarliero mondo. Il tecnico che con tanta passione e tanti brontoli ha accompagnato la Nazionale di pallavolo sino a Montreal. Alla grappa non si rinuncia, mentre partroppo è facile prevedere che non ci sarà da mettere in preventivo champagne perché non tira proprio aria da brindisi per i nostri pallavolisti: Anderlini è il primo ad ammettere che la nostra Olimpiade l'abbiamo disputata (e praticamente vinta) sei mesi fa, a Roma, dove ci siamo guadagnati la qualificazione ai Giochi battendo Bulgaria e Jugoslavia. Adesso c'è poco da illuderci: il traguardo più logico è quello di un settimo-ottavo posto, gli ottimisti possono spostare di un solo gradino più su un pronostico che comunque non apre alcuna prospettiva di accesso alle finali al vertice.

Gli azzurri sono nel girone che comprende Urss, Giappone, Brasile ed Egitto (nell'altro gruppo ci sono Polonia, Cecoslovacchia, Cuba, Corea e Canada) e non si può proprio pensare di vincere contro sovietici e giapponesi, avversari che il calendario ci danno subito via, domani e dopodomani: «Dobbiamo puntare al successo contro il Brasile — dice Anderlini — e sperare che in due partite, giocare senza problemi di risultato, servano come allenamento di lusso per la squadra che sta ritrovando un po' di carica dopo una abulia iniziale».

Questa «abulia» l'abbiamo verificata e ci sembra piuttosto abbondante. Una preparazione proprio felice un in a Tirrenia («Tanta roba, tante zanzare, partita» è il pletorico giudizio degli azzurri) ha addosso un bel po' di zavorra psicologica ai giocatori. Noi lo abbiamo in allenamento contro la Cecoslovacchia (4 a 1 per) e non parevano pessimi dotati di una «carica» a livello olimpico.

Adesso che lo cosa migliorando. Sono arrivate pure un po' di mogli e fidanzate dei giocatori: se a questo tipo di contorto (solo psicologico, è chiaro) si aggiungerà un po' di ziana dopo i primi due incontri possiamo vedere la squadra esprimersi a livelli accettabili. formazione-base prevede Dell'Oito in regia con Silvani, Nassi, Goldoni, Negri e Landrani (o Montorsi) al fianco; Gioverzana o Mattioli sono i «primi cambi», mentre i tre velamati Solamme, Nencini e Nannini (che accusa un risentimento tendineo al piede destro) giocheranno solo qualche «flash» di partita, chiaramente sottomessi dal nucleo vitato di una squadra che ha già un'età media di 22 anni e ha in programma ulteriori «ringiovanimenti» per il futuro.

a. lav.

Calcio, polacchi i grandi favoriti

Montreal, 17 luglio.

(b. p.) Se non avrà un grande successo di spettatori per la modesta simpatia del pubblico canadese (qui Pelé non è ancora arrivato...) il torneo di calcio delle Olimpiadi offrirà motivi di notevole interesse per la presenza delle vere nazionali di Polonia, Unione Sovietica e Germania Est, e desterà curiosità per le selezioni della giovane squadra brasiliana, nonché delle selezione arrivata da Cuba, dove questo sport (grazie a tecnici sovietici) sta facendo progressi.

Le gare eliminatorie si inizieranno il giorno 19, le sedici squadre sono suddivise:

GRUPPO A: Brasile, Germania Est, Spagna, Zambia;

GRUPPO B: Messico, Francia, Israele e Guatemala;

GRUPPO C: Cuba, Polonia, Iran, e Nigeria (forfait);

GRUPPO D: Urss, Ghana e Corea.

si vede i gironi A (Germania Est), C (Polonia) e D (Urss) hanno i loro netti favoriti, mentre nel gruppo B la sembra Francia e Messico, con una grossa incognita sulla consistenza della squadra israeliana. Nella prima giornata spiccano gli incontri Brasile-Germania Est e Toronto Polonia-Cuba e Montreal. sedi del torneo sono Ottawa e Sherbrooke.

dall'immarcescibile trainer Casimiro Gorski, la Polonia presenta in Canada tutti i suoi migliori, protagonisti di recente del doppio scontro gli azzurri, ad eccezione di Gadocha professionista in Francia, nel Nantes. Ci sarà anche l'altro Casimiro, capitan Deyna, assieme a Gordon, Szymanowsky, Lato e tutti gli altri. Vale la pena ricordare come la squadrone polacco, sia tu protagonista assoluto (eliminando proprio gli azzurri) mondiali anche tini al terzo posto, il resto proprio alle Olimpiadi Monaco dove si rivelò come blocco ottenendo individualità sicure.

I nuovi Gillette® RADIEGETTA.

Hanno quello che manca ai rasoi da gettare:

la scelta...

Monolama

Bilama

Solo i nuovi rasoi Gillette® "radi e getta" vi lasciano scegliere tra due rasoi.

Prezzi di lancio:

L. 100 L. 150

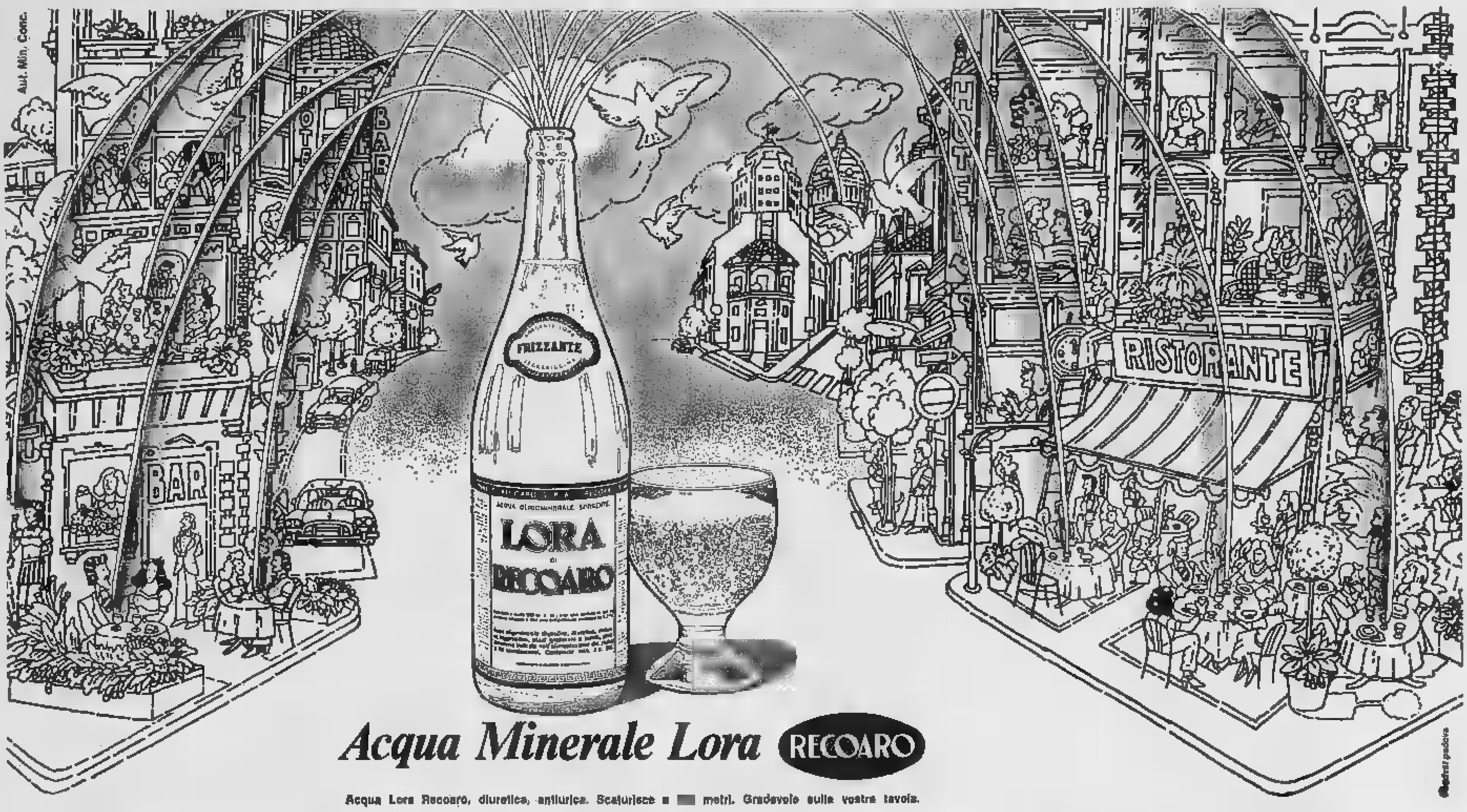
la qualità Gillette®.

Fate una fila di perfette e inimitabili rasature Gillette® con i nuovi rasoi "radi e getta" trattati al platino e sigillati.

Se proprio vuoi gettare un rasoio, getta un Gillette®.

Gillette®

Aut. Min. Conc.



Acqua Minerale Lora RECOARO

Acqua Lora Recoaro, diuretica, antiurica. Scaturisce a [illegible] metri. Gradevole sulla vostra tavola.

ECONOMICI

Vendita alloggi

(Continua da pag. 16)

VIA Garibaldi in palazzo ristrutturato vendonsi [illegible]. Tel. 546.446 dalle ore 9 alle ore 12.
VILLA nuova costruzione con giardino e garage [illegible] 3 camere cucina bagno al piano secondo 2 camere [illegible] e bagno 13 milioni contanti 24 milioni mutuo e dilazioni. Union Case 540.777.
VILLA libera [illegible] 3 camere cucina [illegible] 2 bagni 2 box auto terreno mq 1000 recintato con cancellata 30 milioni contanti più 30 milioni mutuo fondiario più 22 milioni dilazioni. Union Case 549.777.
VILLA panoramica [illegible] a 300 metri dal [illegible] e a 700 metri dal paese ogni comfort vendesi 90 milioni. Telefonare 711.141 [illegible].
VILLA [illegible] vendo mq 1000 giardino, 2 alloggi, con salone. Telefonare 626.477 [illegible].

VILLA [illegible] 2 saloni 5 camere [illegible] giardino mq 1300 [illegible] 110 milioni più mutuo 9 milioni. Telefonare 596.801 - 597.774.

VILLA [illegible] libera a 2 piani con ampio giardino in S. Mauro [illegible] soggiorno 2 camere [illegible] 30 milioni [illegible] 03 milioni dilazionabili. Union Case 549.777.
VILLE [illegible] con giardino [illegible] 3 camere salone [illegible]. Tel. 940.8932.
ZONA [illegible] libero salone 2 camere cucina doppi servizi L. 52 milioni [illegible]. TO2000 tel. 445.002.

20 Domande affitto

ABBISOGNA alloggi vuoti e ammobiliati massima [illegible] proprietario. Agenzia [illegible] 779.153.
AMMINISTRATORE cerca in Torino alloggio o mansarde 2-3 vani e villa [illegible]. Telefonare 374.255 ore ufficio.

CONIUGI [illegible] cercano in affitto 3 camere [illegible] o villetta zona Crugliasco per settembre. Tel. 597.774.

DISEGNATORE [illegible] con moglie [illegible] alloggio salone 2 camere cucina [illegible]. Telefonare 740.767.
ENTRO mese [illegible] cerco in affitto alloggio 3 camere servizi [illegible] zona Crocetta [illegible]. Tel. 443.555 ore ufficio.

DARETTI s.a.s.
ricerca, salone 2-3 camere servizi, per [illegible] clientela, [illegible] Torino. Telefonare 5707 [illegible].

PROSSIMI sposi cercano alloggio con servizi in Torino e dintorni. Tel. 383.506.
PROSSIMI sposi cercano alloggio camera cucina servizi. Telefonare 371.379.
PROSSIMI sposi cercano alloggio 1-2 camere servizi [illegible] telefonare ore pasti 737.984.
REFERENZIATI cercano 3 camere cucina servizi [illegible] corso Orbassano. Tel. 303.024.

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato. Amministrazione, corso Re Umberto, telefono 538.594.
AFFITTASI dirigenti alloggio in villetta nuova [illegible] Orbassano [illegible] vani 2 doppi servizi [illegible]. Telefonare 901.1729 ore pasti.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente due persone riscaldamento [illegible]. Telefonare 743.957.
AFFITTASI in Torino 3 camere cucina, e servizi ammobiliato [illegible] 200 mila [illegible] a studenti. Per informazioni. Telefonare 971.866 [illegible].
IN Valle di Susa affittasi casa arredata [illegible] con giardino lire 100 mila mensili trattabili. Telefonare ore pasti al 964.3144.
MANSARDE nuove arredate [illegible] signorili [illegible]. Telefonare 449.745.

FINO zona [illegible] affittasi alloggio [illegible] 2 camere cucina bagno arredato [illegible] 300 mila mensili [illegible] settembre. Tel. 596.801 - 597.774.

24 Mobili, arredi

A prezzi [illegible] camere letto soggiorno cucine arredi salotti [illegible]. Mobilificio [illegible] via Tripoli 52.
ARMADIONI [illegible] 830 mila. Corso [illegible] 360, via [illegible] 74, via G. Donato 10.
BERGALLO a Chivasso in [illegible] mobili ed arredamenti a prezzi [illegible]. Via Po 7, tel. 910.1049.
TUTTO [illegible]. Al Centro Esposizione mobili [illegible] 50% [illegible]. Corso Emilia 15 angolo corso Vercelli.

25 Artigiani, ecc.

AVETTA risolve [illegible] ville in Torino e provincia. Telefonare 357.192.
EDILE [illegible] alloggi [illegible] lavori in genere prezzi minimi. Telefonare 490.045.

30 Scuole e istituti

ANTONELLI - Collegio convitto laico per studenti scuole medie, universitarie. Ambiente [illegible]. Via Monti 45. Tel. 650.5439 650.5984.
OFFRESI [illegible] Scuola [illegible] via Maitrotti 31 tel. 318.[illegible].

WERUSKA PAPLOWA
scuola professionale estetica sono aperte le iscrizioni ai corsi di estetica [illegible]. Tel. 011 654.801 oppure [illegible] corso Filippi 2 Torino.

31 Lezioni, traduzioni

LAUREATO matematica università impartisce lezioni [illegible] domicilio. Traduzioni e conversazione inglese e russo. Tel. 683.772 ore 20-21,30.
MATEMATICA lezioni [illegible]. Telefonare 747.325 ore ufficio preferibilmente ore 14,30-16,30.

33 Matrimoniali

AGRICOLTORE quarantenne, solo, [illegible] sposerebbe signorina, divorziata o vedova, ragazza madre, 30-40enne, disposta vivere in campagna. Scrivere: «Publikompass 1043 — 10100 Torino».
BANCARIO [illegible] signorina max 30enne seria alta [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7397 — 10100 Torino».

BANCARIO trentacinquenne presenza e posizione cerca signorina 25/30 [illegible] scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 7413 — 10100 Torino».
BRILLANTE professionista 37enne conoscerebbe signorina scopo matrimonio [illegible] max 30enne. Scrivere: «Publikompass 5087 — 10100 Torino».
C'È una ragazza semplice e carina [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5116 — 10100 Torino».
CELIBE quarantenne piemontese statura 1,72 [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7430 — 10100 Torino».
COMMERCIANTE celibe 36enne [illegible] con vedova [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5070 — 10100 Torino».
DIPLOMATO sicuro impiego amministrativo, 47enne, [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7433 — 10100 Torino».
DIPLOMATO 34enne celibe conoscerebbe ragazza seria [illegible] scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 7464 — 10100 Torino».
DISTINTO vedovo [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7396 — 10100 Torino».
DIVORZIATA [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7410 — 10100 Torino».
DIVORZIANDO 38enne diplomato [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7410 — 10100 Torino».
GIOVANE bella presenza piemontese 42enne [illegible] scopo matrimonio. Scrivere: «Publikompass 5067 — 10100 Torino».
LAUREATO [illegible] 32enne sposerebbe [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7429 — 10100 Torino».
IMPIEGATO 27enne piemontese conoscerebbe ragazza semplice per matrimonio. Gradito numero telefono. Scrivere: «Publikompass 7484 — 10100 Torino».
MEZZA età alto 1,80 [illegible]. Scrivere BC Studio Pubblicità [illegible], piazza Cinzano 33 - Acqui.
OPERAIO piemontese vedovo 37 anni [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7407 — 10100 Torino».
PENSIONATO [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7419 — 10100 Torino».
PENSIONATO [illegible] 1,74 [illegible]. Scrivere: Fermo Posta Regina Margherita, carta identità 19400177.
PIEMONTESE [illegible]. Scrivere: posente auto 34 657 Savona.
PIEMONTESE celibe 40enne industriale [illegible]. Scrivere: Passaporto n. 146.737/P Fermo Posta Chivasso (allegando L. 200).
PRIVO conoscenze seria benestante 1,73 conoscerebbe scopo matrimonio signorina 45-50enne carina seria. Scrivere: «Publikompass 5099 — 10100 Torino».

PROFESSIONISTA 50enne [illegible]. Scrivere: Dottor Renzo [illegible] piazza Campetto 10-26 16100 Genova.
RAGAZZO 25enne diplomato [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7360 — 10100 Torino».
SCAPOLO anni 46 alto 1,70 [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7381 — 10100 Torino».
SEPARATO 34enne [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7319 — 10100 Torino».
SIGNORA 50enne presenza [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7443 — 10100 Torino».
SIGNORA 46enne [illegible]. Telefono, carta identità 04037481 Fermo posta centrale Novi Ligure.
SIGNORINA torinese [illegible] 40enne. Scrivere: «Publikompass 7415 — 10100 Torino».
SIGNORINA 32enne impiegata [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7450 — 10100 Torino».
SIGNORINA 45enne [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7379 — 10100 Torino».
SIGNORINA [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5118 — 10100 Torino».
SIGNORINA 46enne commerciante [illegible]. Scrivere C.I. 4776.3627 Fermo Posta Salerno.
SOLA anni 53enne vedova piemontese [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7418 — 10100 Torino».
VEDOVO 55enne [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7385 — 10100 Torino».
VEDOVO piemontese [illegible] 55enne [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7414 — 10100 Torino».
VEDOVO 63enne solo con alloggio [illegible]. Scrivere C. Id. 3594.[illegible] Alfieri.
VEDOVO 60enne pensionato [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7491 — 10100 Torino».
29ENNE operaio presso industria, alto 1,70, [illegible]. Scrivere bolletta 47.464 Fermo Posta Cuneo.
30ENNE divorziato, [illegible]. Scrivere: Pubblicità [illegible] - Casale Monferrato.
31ENNE operaio [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7386 — 10100 Torino».
32ENNE [illegible]. Scrivere: «Publikompass 3071 — 10100 Torino».
33ENNE diplomato, [illegible]. Scrivere carta identità 15477360 Fermoposta, via Alfieri, Torino.
34ENNE invalido [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7371 — 10100 Torino».
35ENNE alto 1,80 bella presenza [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7444 — 10100 Torino».
35ENNE bella presenza alto 1,80 [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7508 — 10100 Torino».
36ENNE 1,65 torinese [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5111 — 10100 Torino».
37ENNE piemontese alto 1,75 [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7391 — 10100 Torino».
37ENNE posizione solida [illegible]. Scrivere Fermo Posta patente 87.444 Acqui (Al).
40ENNE [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7303 — 10100 Torino».
42ENNE piemontese, presenza [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5095 — 10100 Torino».
44ENNE celibe [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7512 — 10100 Torino».
45ENNE ex ufficiale marina [illegible]. Scrivere: Passaporto [illegible] Fermo Posta Alessandria.
45ENNE [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7161 — 10100 Torino».
46ENNE solo [illegible]. Scrivere Fermo Posta v. Alfieri Torino carta identità [illegible].
48ENNE giovanile [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7512 — 10100 Torino».

36 Nautica

MOTOSCAFO Crestliner modello Rocket come nuovo motore fuoribordo 60 Hp Evinrude [illegible] 3 milioni [illegible]. Visibile Sogea, via Mento, corso Siracusa 40, telefono 350.617.
PRIVATO vende come nuovo gommone Belva 20 Hp. Telefonare 580.671 ore 20.
PRIVATO vende Rio 310 con motore Yamaha 15 Hp in perfette condizioni. Tel. 501.001 ore pasti.

38 Animali e veterinaria

VENDO cavallo da tiro e calesse. Telefonare o scrivere a 964.5421 o via Roma 11, 10050 Villarfocchiardo, sig. Ferrando.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Sanremo (Padre Semeria 203) propria [illegible] 27 milioni. Visite loco 15-19.
A Ceriale, 200 mt dalla spiaggia, [illegible]. Telefonare Torino 514.535, [illegible].

A.A.A. SAUZE d'Oulx primaria impresa costruttrice [illegible]. Tel. (0122) 85.446 [illegible].
AQUILA di Giaveno località turistica invernale ed estiva a 40 km da Torino [illegible]. Union Case 549.777.
ARTESINA Prato Nevoso [illegible]. Union Case 549.777.
BARDINETO vendesi ville rustici e alloggi [illegible]. Agenzia Rumo, tel. 0182 90.970.
BARDONECCHIA centro [illegible]. Tel. 596.807 597.774.
BARDONECCHIA via Verdi 2 vendesi alloggi. [illegible] Telefonare Torino 658.0881.
CASA indipendente in Pecetto [illegible]. Telefonare 0172 96.068.
CASCINA [illegible]. Union Case 549.777.
CERIALE vendesi rustici, ville, alloggi [illegible]. Agenzia Rumo, tel. 0182 90.970.
CLAVIERE vendesi mini-alloggi [illegible]. Telefonare (0122) 878.945.
CONFAR vende ad Alassio [illegible]. Telefonare 0182 41.128/200.
CONFAR vende in Val Chiusella, ville [illegible]. Telefonare 519.017.
CONFAR vende al lido di Ravenna, [illegible]. Telefonare 519.017.
CONFAR vende a Pianca (Traon) rustici [illegible]. Telefonare 519.017/[illegible].
DIANOMARINA alloggi [illegible]. Bellavista, via Kennedy 18, telefono 44.678 Dianomarina.
FINALE Ligure complesso residenziale «Reimar». [illegible] Ufficio Vendite Finale Ligure, via Perti n. 6, tel. 019 61.336 [illegible].
GRESSONEY St. Jean [illegible]. Union Case 549.777.
IMPERIA fronte mare [illegible]. L'Immobiliare 0183 273.211 Imperia.
LAIGUEGLIA nuovo [illegible]. L'Immobiliare 0183 273.211 Im.

CANONE vendo 4 alloggi in villa [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7450 — 10100 Torino».
LIBERO vendesi proprietà nel Monferrato [illegible]. Scrivere: «Publikompass 282 — 10100 Torino».
MOLINI di [illegible]. Tel. 010 910.915.

MONTAGNA A UN'ORA DA TORINO
[illegible] La Chapelle (Sauze d'Oulx). [illegible]

FORTE MUTUO FONDIARIO
[illegible]

PALAZZINA signorilissima collina di Revigliasco [illegible]. Union Case 549.777.
PRIVATO vende rustico collina [illegible]. Telefonare 217.160 ore serali.
PRIVATO vende Ceriale 800 mt mare [illegible]. Telefonare 217.160 ore serali.
RUSTICO nel Canavese a 25 km da Torino [illegible]. Telefonare 340.946 - 343.062.
RUSTICO Villafranca [illegible]. Telefonare 980 0983.
SACRA S. Michele villaggio S. Pietro a 30 minuti da Torino [illegible]. Telefonare 939.465.
SANREMO grande alloggio con giardino [illegible]. L'Immobiliare 0183 273.211.
S. STEFANO [illegible]. L'Immobiliare 0183 273.211 Im.

SESTRIERE
zona Colle [illegible]. Telefonare 538.973.

VENDESI rustico abitabile con terreno in San Bernardino di Trana. Telefonare 937.9344.
VENDESI Limone P. [illegible]. Telefonare 568.269.
VENDO proprietà agricola Avigliana [illegible]. Telefonare (0141) 85.317 ore venti Vinovo.
VILLA Aglié Canavese 2 alloggi [illegible]. Tel. 630.350 sera.

VILLETTA [illegible]. Union Case 549.777.
VILLA sulla collina di Revigliasco [illegible]. Union Case 549.777.
VILLETTA [illegible]. Telefonare 0141 939.147.
VILLETTA [illegible]. Telefono 674.104 ore 13-15.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

BRICHERASIO affittasi [illegible]. Tel. 655.559.
CAVI fronte mare [illegible]. Tel. 010 308.093.
LOANO affittasi [illegible]. Tel. 663.940 [illegible].
MORGEX 10 km Courmayeur affittasi [illegible]. Telefonare (0165) 80.791 [illegible].
PAGANDO [illegible]. Tel. 443.8546 ore pasti.
SANREMO affittasi [illegible]. Telefonare 388.777 Torino.
SARDEGNA S. Teresa di Gallura [illegible]. Telefono (0195) 37.121.
VALLE Aosta Cogne affittasi [illegible]. Telefonare (0165) 74.075 [illegible].

47 Alberghi, pensioni

FINALE Ligure pensione Nisi via Bolognesi 8 telefono 019 61.305 [illegible] a 250 metri dal mare.

49 Informazioni

ABILI investigatori [illegible]. A. Doria 0, telefono 548.550.
INFORMITALIA informazioni [illegible]. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.034 - 538.[illegible].

50 Smarrimenti

TROVATO [illegible]. Telefonare 656.049.

51 Occasioni

A. SUPERMEC del Mobile. Per trasferimento magazzino svende [illegible]. Supermec del Mobile, corso Potenza 106, via Lanino (Porta Palazzo).

TELONE per Land Rover [illegible]. Tel. 433.130.
TENDA campeggio [illegible]. Telefono 683.183.

52 Varie

ABITI [illegible]. Tel. 22.377.
ACQUISTASI anticaglie mobili [illegible]. Telefonare 441.074.
ACQUISTIAMO anticaglie, mobili, [illegible]. Telefonare 483.440, 481.038.
ACQUISTO mobili stile Barocco [illegible]. Telefonare 907 371.
BAGNO [illegible]. Telefonare 240.479 - 547.354 Torino.
BAGNO arredamenti completi [illegible]. Telefonare 240.474 [illegible].
BENAZZO S.p.A. [illegible]. Tel. 540.003 [illegible].
COMPRO [illegible]. Tel. 441.375.
CONTADINO vende 4000 bottiglie di vino vecchio. Scrivere: «Publikompass 7472 — 10100 Torino».
DA vero fallimento svendo soggiorno [illegible]. Mobilshop 2, corso Siracusa 92.
DIVISETTE [illegible]. Telefonare 761.471 [illegible].
ECCEZIONALE vendita di tendaggi [illegible]. Via Nizza 7, tel. 830.518.
FRESATRICE universale n. 3 usata [illegible]. Telefonare 011 984.3722.
GOMMISTA vendo pneumatici o cerchi [illegible]. Via Bistolfi Altra 112, Torino, tel. 363.927.
MOBILIFICIO vendo [illegible]. Via F. Baracca 55, Grugliasco, tel. 780.9160.
OCCASIONISSIMA [illegible]. Telefonare 030 901.148.
PIANOFORTI [illegible]. Telefono 0172 44.203 Bra.
PRIVATO comperei grandi vasi a vittor cinesi e [illegible]. Scrivere: «Publikompass 100 — 10100 Torino».
SPECCHI [illegible] 190 angolo P. Oddone.
TESTIMONI cerca che abbiano assistito all'incidente avvenuto in Torino sabato 10 luglio alle 18,30 in via Avogadro angolo via Cernaia. Telefonare 251.750 ore ufficio.
TORINTAVOLI offerta speciale [illegible]. Strada Altessano 148, tel. 738.5677.

bella, elegante, pratica, economa, divertente, simpatica...

ATA-Univas

chi è?

ma è la Mini!

INNOCENTI

mini
l'abbiamo voluta tutti

L'allenatore del Torino parla del prossimo campionato

Radice: "Nulla mi spaventa,,

"Siamo la squadra da battere ma lotteremo secondo il nostro carattere" - Il trainer granata, intervistato in Sardegna

(Dal nostro inviato speciale)

Forte Cervo, 17 luglio.

Gigi Radice è in Sardegna. Trascorre le ferie tra turisti di alto bordo. Consuma gli spaghetti della sua cucina giocando a tennis. Lo sport mantiene giovane il fisico, e il trainer granata cura molto il suo aspetto giovanile. Biondo ed abbronzato tiene banco in un ambiente dove turisti (e turiste) abbondano. Lo incontriamo sulla soglia di un albergo elegante di Liscia di Vacca. E' con amici. Sta recandosi ad una festa. Lascia un attimo i suoi impegni mondani e parla di calcio. Del Torino naturalmente. Ne parla con orgoglio: *« Non posso nascondere le nostre ambizioni. Noi siamo i campioni e vogliamo continuare ad essere protagonisti del campionato »*.

Prudentemente aggiunge il resto: *« Sarà il certo più difficile dell'anno scorso. Lo so. Lo prevedo, ma non mi spaventa dirmi la squadra "da battere". Saranno tutti coalizzati contro di noi. E noi lotteremo contro tutti con il nostro carattere e con la nostra grinta. Ci chiamano guastatori. Saremo dei guastatori »*. Parliamo della squadra, dei nuovi acquisti. Radice è sincero: *« Abbiamo centrato in pieno i nostri obiettivi: volevo un difensore ed è arrivato Danova: aveva chiesto un centrocampista ed i miei dirigenti hanno strappato Butti al Cagliari. Butti lo conosco per averlo avuto come giocatore due anni fa. Ci sarà utile nel difficile cammino di una stagione che vede il Torino impegnato su due fronti: campionato, Coppa dei Campioni e Coppa Italia. Noi lavoreremo tutti e tre gli obiettivi »*.

D'accordo sugli elogi per Butti, ma Danova? Gigi Radice precisa: *« Quando Danova giunse al Cesena lo me ne ero già andato. Conosco però la sua capacità. Con Santin squalificato per tre gare internazionali, Danova entrerà subito in squadra e ci rimarrà. Infatti dovrà iniziare la preparazione con Danova in formazione per affiatarlo con gli altri. Tre gare in Coppa dei Campioni sono tante e Santin dovrà giocoforza attendere. Poi vedremo. Dipenderà dalla forma. Non voglio certo impegnarmi sin da ora »*.

Portiamo il discorso sul campionato, sulle avversarie che il Torino incontrerà sulla strada verso il nuovo scudetto. Radice discute volentieri e non disdegna la polemica. Quest'anno si sono registrati cambi importanti: Benetti è andato alla Juventus con Capello al Milan, Boninsegna è passato alla Juventus e Anastasi sarà il centravanti dell'Inter. Chiarugi è undicesimo a rinforzare l'attacco del Napoli, Merlo ha lasciato Firenze per raggiungere la costa di Fratzoli. Sono movimenti importanti che hanno cambiato volto al campionato. Radice è convinto, ma solo in parte. Dice: *« Sono giocatori che nelle vecchie squadre avevano fatto il loro tempo. Aver cambiato bandiera potrebbe essere utile per loro, anche se è certo che Juventus, Inter, Milan, Fiorentina e Napoli, dovranno modificare impostazione tecnica per sfruttare al massimo le possibilità dei nuovi. E per cambiare ci vuole tempo, non dico che sia impossibile, sostengo che occorrono lavoro, dedizione e molti sacrifici »*.

Facciamo una graduatoria di pericolosità, stilando le prime Juventus, Inter, Napoli e Milan. Radice si dichiara d'accordo e precisa: *« Considero la Juventus come l'avversaria più pericolosa. Ha fatto un'ottima campagna rafforzamento. Forse ha perso in tecnica, ma ha acquistato in potenza. Se i dirigenti hanno giudicato di sostituire Capello con Benetti avranno avuto le loro buone ragioni. Non entro nel merito. Sono convinto comunque che la Juventus ci darà molta battaglia con Benetti e Boninsegna, e specialmente con Marchetti, con Cabrini e con Milani, tutti giovani e molto bravi. Lo scorso anno i nostri vicini-avversari caddero nel finale in alcune prestazioni deludenti. Questa volta sarà diverso. Ne sono convinto »*.

Chiediamo a Radice un giudizio sulle altre pretendenti allo scudetto. La risposta è completa: *« L'Inter ha operato bene. Conosco Merlo, e lo giudico un centrocampista di grande valore. Di Anastasi ho detto implicitamente al momento in cui abbiamo discusso di cambi. Alla Juventus Anastasi aveva fatto il suo tempo. Se i giovani Muraro, Guida e altri miglioreranno vedremo un'Inter da primi posti. Nel Milan ci sono molti giocatori nuovi, ed ogni novità è sempre interessante. L'acquisto di Chiarugi porterà il Napoli molto in alto. Chiarugi è un attaccante di valore assoluto. E non posso neanche dimenticare la Fiorentina, che cambiando molto rischia, ma certamente migliorerà »*.

Evidentemente è un Radice « balneare », senza la grinta del campionato. Sono giudizi di comodo? Il trainer risponde di no: *« Sono giudizi ponderati »*. Il discorso è finito. Radice deve andare. Informa che verrà a Torino il 21 luglio (per pochi giorni) per preparare la trasferta ad Entrèves. I granata si trasferiranno il 23 per [illegible] in montagna un periodo di assegnazione e di lavoro. Dal primo agosto la preparazione continuerà a Torino ed il 14 « vernissage » ad Ivrea. Poi è in programma un viaggio in Irlanda per due gare amichevoli. Si sperava di incontrare squadre inglesi oppure olandesi, ma ad agosto in Inghilterra e in Olanda si gioca già il campionato: Radice (con l'aiuto di Gigi Peronaco) sta combinando una tournée in Irlanda. Poi inizierà la grande avventura europea. Radice sogna la Coppa dei Campioni, e farà di tutto per vincerla.

Giulio Accatino

Chiappella: "Inter fra le protagoniste,,

(Nostro [illegible] particolare)

Milano, 17 luglio.

(vice) *Inter giovane, fresca, brillante. Lo dice Chiappella, che non promette lo scudetto, ma lo sogna. Oggi l'allenatore nerazzurro si è recato in sede per definire i dettagli del lavoro di precampionato.*

« Saremo tra i protagonisti — *ha detto Chiappella* —, lottiamo per le prime posizioni, ma per favore non parliamo di scudetto. Non è scaramanzia. Non vorrei poi recriminare sulle occasioni perdute ».

— *Che Inter vedremo nel prossimo campionato?*

« Diversa da quella sul [illegible] viste abituati. Gli arrivi di Merlo e di Anastasi ci costringono a cambiare modulo. La squadra perde la sua potenza atletica sul fronte offensivo, ma saprà sopperire a questo scompenso con un dinamismo maggiore e con una schema più elastico. Insomma sarà un'Inter che farà divertire il pubblico, che regalerà tante soddisfazioni ai tifosi ».

— *Con l'acquisto di Merlo avete risolto il problema del regista.*

« Merlo è uno come gli altri. In Italia si chiama regista quello che gioca meglio. E' un'abitudine che dobbiamo perdere ».

— *Anastasi farà la punta o il rifinitore?*

« Farà l'attaccante. Le abbiamo preso per questo ».

— *E Mazzola?*

« Mi piacerebbe utilizzarlo in posizione centrale a ridosso delle due punte. Ma verificheremo il modulo nelle prime uscite ufficiali ».

— *Sembra un'Inter « abbondante », con troppi doppioni.*

« Le esperienze negative dello scorso campionato ci hanno insegnato qualcosa. Sono stato costretto nella fase decisiva della Coppa Italia a mandare in campo mezza squadra " Primavera ". Abbiamo così deciso di prenderci le opportune precauzioni. Doppioni? Sì, ma nei ruoli più importanti. Ho diverse alternative di uomini e di ordine tattico in difesa e maggiori possibilità di variare schema a centrocampo. Bini è un jolly ideale per la difesa che resta impostata su Facchetti libero e su Gasparini stopper ».

— *C'è ancora un certo Liberia in squadra...*

« Il ragazzo è guarito e deve credere in se stesso. Resta con noi fino a novembre. Potrebbe essere la più bella sorpresa della nuova Inter ».

— *Campionato aperto o sapore bis del Torino?*

« I granata hanno acquistato Danova e possono considerarsi al completo in fatto di " rosa ". Ma attenzione alla Juve: ha allestito una formazione potente. Se tutti gli uomini saranno a posto fisicamente la Juve sarà micidiale. Poi dico Inter perchè con Anastasi e Merlo abbiamo centrato due obiettivi importanti ».

Il raduno interista è fissato per il 2 di agosto a San Pellegrino. Anastasi, Libera, Bini, Fedele, Muraro, Guida ed Orlelli si ritroveranno una settimana prima, il 26, per iniziare gli allenamenti sotto la guida del prof. Calligaris.

Alla Ferrari del campione del mondo ancora la pole-position

Niki Lauda è proprio il numero uno

A Brands-Hatch Hunt distanziato di 6 centesimi - Regazzoni: quarto tempo - Le March di Merzario e Brambilla in quinta fila

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 luglio.

La gara di domani si presenta interessantissima, forse la più interessante dall'inizio del campionato: naturalmente si attende la conferma della superiorità della Ferrari, ma anche una corsa estremamente combattuta. Infatti, ben dieci piloti, con Lauda in testa e Regazzoni assai vicino, hanno girato in tempi che si differenziano tra loro per non più di un secondo. Tutti hanno migliorato i loro tempi di ieri non senza che riuscivano a mettere a punto le sospensioni della loro macchina: questo perchè Brands Hatch è un circuito tipicamente adatto a mettere in evidenza le caratteristiche positive del telaio e le doti di chi guida.

La Ferrari ha avuto la soddisfazione di ritrovare la « pole position » ovale il miglior tempo in prova, cui Lauda aveva abituato in tempi passati, e che mancava da due corse. Evidente la soddisfazione dell'ingegner Forghieri, che ci ha detto: *« Abbiamo avuto due giorni di prove senza problemi e abbiamo dimostrato di essere competitivi. Non siamo immuni da guasti, ma forse ne abbiamo meglio mettendo motori e cambi nuovi per la corsa di domani »*.

Anche Regazzoni era contento del suo quarto tempo, che lo fa partire in seconda fila. Per lui è importante riuscire a fare una buona partenza perchè, ha detto, *« qui nessuno regala niente, e siamo molto vicini come prestazioni: sorpassare qualcuno è estremamente difficile »*.

Audetto, da parte sua, ha aggiunto: *« Le nuove gare hanno messo in luce, ma i nostri piloti e le nostre macchine hanno dimostrato quello che possono fare nelle stesse condizioni dei grandi rivali inglesi »*. I rivali sono, naturalmente, Hunt con la sua McLaren, la solita Tyrrell ed un Andretti sempre che ha riportato in buona luce la Lotus col suo terzo posto sulla linea di partenza.

Merzario e Brambilla, con le March, si trovano in eccellente situazione per poter disputare una buona gara. Entrambi sono piloti con una forte [illegible] per la messa a punto e non c'è quindi da stupire che, anche senza avere i motori migliori dell'R Ford Cosworth, siano riusciti a battere gente come Mass, come Laffite, con la Matra Ligier, e come i piloti delle Brabham-Alfa, Pace e Reutemann.

Tutto sta a vedere quali vetture saranno in grado di reggere il ritmo domani: Brambilla è convinto di poter fare assai meglio di oggi, perchè bensì problemi all'impianto elettrico gli hanno impedito di fare tutti i giri di prova e perfezionare la messa a punto, ma domani spera di notarsi difendere bene.

Merzario, che ha trovato sul pista Mario Casoni con « sponsor » ed un amico, è molto soddisfatto di quello che lui considera una buona ripresa in Formula uno. Ed è probabile che l'« operazione Merzario » continui con la stagione di una squadra italiana per il pilota comasco, in modo da evitargli di dover dipendere dalla squadra inglese, con tutti i vantaggi che ne deriverebbero.

Durante la prove c'è stata la [illegible] scelta di gomme ed una pressochè continua variazione degli assetti delle vetture, alla ricerca dell'aderenza ottimale. Ognuno si tiene gelosamente i propri segreti: Gordon Coppuck, il progettista della Mc Laren, si è « sbottonato » per dirci che lo sviluppo della vettura si è iniziato con la versione 1973, modificata poi nel '75 semplificando le sospensioni anteriori. E questa modifica, insieme con altre minori, ha reso la vettura più valida. Con un motore ed un cambio uguali agli altri, la macchina ha dimostrato una consistente superiorità sulle altre vetture inglesi. Meno brillanti del previsto le prestazioni delle Tyrrell, che però dovremo vedere domani: Tyrrell e Gardner sono vecchie volpi, che nella notte tra sabato e domenica troveranno nuovi trucchi per migliorare ancora le loro vetture.

Per finire, qualche curiosità tecnica: i motori Ferrari arrivano fino a 12.500 giri al minuto, quelli Alfa e Matra a 12.000, i Ford ad un massimo di undicimila. Mc Laren ed Alfa hanno i cambi a sei marce, tutti gli altri a cinque. La Ligier Matra è handicappata dalla sua mole eccessiva, essendo chiaramente la macchina con la più grande sezione trasversale. Il tempo sembra continuare sul buono, benchè più fresco di ieri.

Gianni Rogliatti

Gran Premio d'Inghilterra, schieramento di partenza.

1ª fila: Lauda (Ferrari) 1'19"35; Hunt (Mc Laren) 1'19"41, 2ª fila: Andretti (Lotus) 1'19"70 e Regazzoni (Ferrari) 1'20"05, 3ª fila: Depailler (Tyrrell) 1'20"15 e Amon (Ensign) 1'20"27, 4ª fila: Peterson (March) 1'20"39 e Schechter (Tyrrell) 1'20"91, 5ª fila: Merzario (March) 1'20"32 e Brambilla (March) 1'20"36.

6ª fila: Watson (Penske) 1'20"41 e Ickx (Mc Laren) 1'20"81, 7ª fila: Laffite (Ligier) 1'20"87 e Nilsson (Lotus) 1'20"87, 8ª fila: Reutemann (Alfa-Brabham) 1'20"99 e Pace (Brabham) 1'21"03, 9ª fila: Lauda (Ensign) 1'21"30 e Jones (Surtees) 1'21"42, 10ª fila: Stuck (March) 1'21"49 e Pryce (Shadow) 1'21"84.

11ª fila: Fittipaldi (Cooper-Sucar) 1'22"09 ed Evans (Brabham) 1'22"47, 12ª fila: Jarier (Shadow) 1'22"72 ed Ertl (Hesketh) 1'22"75, 13ª fila: Edwards (Hesketh) 1'22"76 e Pescarolo (Surtees) 1'22"76.

Pallone elastico

Belmonte-Berruti partita chiave

(g. b.) **Il campionato di serie A di pallone elastico sta entrando nella fase più calda, dopo i molti risultati a sorpresa che ne hanno caratterizzato la fase iniziale, prima fra tutte la imprevista battuta d'arresto dell'ex tricolore Berruti. Con un Bertola in forma nonostante un fastidioso stiramento ad una gamba (Felice sarà di scena a Verduno contro un Olocco alla ricerca di riscatto) toccherà proprio a Berruti, sul campo di Monastero Bormida dove lunedì fu protagonista di incontri memorabili contro il suo grande rivale, collaudare la ritrovata rena (schiena permettendo) opposta al roccione Belmonte.**

E' una prova impegnativa per l'alfiere del Semipiano Corneglianese, rimbalzista alla grande quindici giorni addietro a Diano Castello contro Delfilippi, come pure un test importantissimo per il Valle Bormida davanti al pubblico di casa.

La stella nascente Balocco, che con Bertola, in crisi sembrava diventare l'avversario più pericoloso per Bertola, troverà vita dura a Colla Monte dove Arrigo e Galliano, in ombra nelle ultime settimane, cercheranno una vittoria preziosa per l'accesso alle finali. Il caldo come al solito avrà una importanza decisiva sull'andamento della gara, la freschezza atletica di Balocco comunque è ancora impressionante. Completa il tabellone ad Andora il « derby » tra Devia e Delfilippi, un incontro aperto.

Ecco il programma (inizio ore 16) — ad Andora: Devia-Delfilippi; a Colla Monte: Arrigo-Balocco; a Monastero Bormida: Belmonte-Berruti; a Verduno: Olocco-Bertola.

G. P. del Canada deciso il rinvio

Parigi, 17 luglio.

Il Gran Premio del Canada di Formula uno, quattordicesima prova del campionato mondiale conduttori, è stato rinviato di una settimana. La corsa si disputerà quindi il tre ottobre prossimo sul circuito di Mosport. Rimangono invariate le date di svolgimento del Gran premio degli Stati Uniti, 10 ottobre a Watkins Glen, e del Gran Premio del Giappone, 24 ottobre sul circuito di Fuji.

Azzurri a Londra quasi senza allenamento sull'erba

La Svezia è battuta col doppio ma prepariamo male la "finale,,

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 17 luglio.

Il doppio di Coppa Davis contro la Svezia per Panatta e Bertolucci è solo una formalità liquidata in tre sets durati poco più di un'ora e mezzo contro il bel vichingo Bengtsson e Norberg. Così l'Italia raggiunge ancora una volta le finale europea di gruppo e dal 3 al 7 agosto dovrà affrontare sul campo numero «uno» di Wimbledon l'Inghilterra che nella semifinale disputata una settimana fa ad Eastbourne ha battuto per quattro a uno la Francia.

Bengtsson, micidiale con la sua battuta al fulmicotone su superfici veloci, sulla terra rossa non è più un fulmine di guerra e la sua risposta al servizio è sempre un colpo molto avventuroso. Norberg che ieri ha esordito in singolare contro Panatta era dipinto come un miglior doppista, ma alla resa dei conti si è rivelato il più debole dei quattro giocatori in campo, perdendo ben quattro volte il proprio servizio seguito da Bengtsson e da Panatta che hanno perso la loro occasione. Solo fortunosi non ha perso mai la propria battuta, anche se il Panatta dolorante di questi giorni e conti fatti ha giocato meglio di Pealone che dopo le delusioni patite ai tornei di Roma, Parigi e Berlino era sembrato in ripresa a Gstaad dove aveva perso con Ramirez già noi quarti una partita in cui era giunto molto vicino al successo. Ieri Bertolucci ha confermato di essere ancora lontano dal suo miglior rendimento.

Domani i singolari di chiusura sono più significativi. Panatta lascerà riposare i tendini sovraccaricati di lassitine e passerà il suo posto a Tonino Zugarelli che torna così a fare il singolarista in Davis dopo le scorbitte rimediate a Johannesburg, sulle ali del successo conquistato nel torneo di Gstaad dove ha battuto in finale Corrado Barazzutti. Zugarelli nel match d'apertura affronterà Kyell Johansson e poi Barazzutti chiuderà contro Norberg sempre che Lennart Bergelin, capitano non giocatore svedese, non operi qualche mutamento.

A vittoria acquisita i dirigenti federali, orfani del presidente Giorgio Neri, sempre più rimbalzato ad aventiniano, hanno interrotto di colpo i loro cancelletto-li sinttonti all'ombra delle giganteschi statue di marmo travertino, dei pini e cipressi che ornano i pizzali del Foro Italico dove stavano gettando le basi della futura formazione dirigenziale che dovrà prendere corpo a fine anno dopo i Giochi Olimpici. Così Paolo Galgani, attuale vicepresidente e candidato primo alla presidenza, si è ricordato di colpo di essere responsabile del settore tecnico dopo il «golpe» effettuato contro Lorenzo Nistri. Così è scattato il «piano verde» con un rapido concilliabolo con Belardinelli e capitan Pietrangeli. Poi sono stati sentiti i giocatori. Anche i pratoni avrebbero stabilito che era giusto partire subito per l'Inghilterra, fatta eccezione per Panatta che, per prescrizione medica, dovrà riposare un'intera settimana per cercare di fare scomparire l'infiammazione ai tendini dell'avambraccio destro. Ma nessuno ha avuto il coraggio di prendere la drastica iniziativa che avrebbe messo in crisi il [illegible] di Riccione in programma da lunedì a sabato prossimo per [illegible] la morte di Fabrizio Matteoli.

Dei giocatori Barazzutti aveva subito detto che non avrebbe potuto disertare il nuovo atletico lepato con cui è strettissimi vincoli di amicizia con Matteoli. Panatta, per motivi di salute, non avrebbe potuto essere disponibile in ogni caso. Restava il [illegible] di Bertolucci e Zugarelli. Il primo, che nella sua spatta e scaltrezza resta il più sensibile a certi problemi, non si nascondeva l'importanza di andare subito a Londra: «Se gioco a Riccione — dicevo Paolo — magari bene o poi vado a Londra ed io doppio ci perdo per colpa mia, chi mi giustificherà? Va bene, è la Davis. Ma se non vado a Riccione, diranno che sono piagiato come al solito da Panatta e non rispetto la memoria di Fabrizio, io voglio onorare Matteoli, ma so quanto vale la Coppa Davis, tanto che avevamo proposto agli organizzatori di Riccione di andare subito a Londra un paio di esibizioni all'inizio di settimana per poi poter partire, verso giovedì, per Londra. Era un'ottima soluzione di compromesso, ma l'associazione giocatori non ha accettato. Vuole il torneo regolare o basta ».

Poi Galgani esprime un parere troppo facilone della Federazione che rimanda la partenza a lunedì 26 luglio per Londra, dopo la conclusione del torneo di Riccione. «Tanto Panatta — dice Galgani — non sarebbe potuto partire subito». Come se Panatta fosse il demiurgo della situazione e rimenti-cando che Adriano è il solo dei quattro azzurri ad avere giocato con buon impegno a Irnquinone gli ultimi tornei di Wimbledon, mentre per Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli l'erba [illegible] sembrare un mistero buffo e pertanto ogni ora di allenamento in più, meglio se con un esperto giocatore come allenatore, sarebbe stata una conquista che potrebbe risultare determinante quando ci sarà da affrontare il mancino Taylor. Fessevar ed i fratelli Lloyd. «Ma il coraggio non contraddistingue in questo momento il vertice di potere la nostra Federazione per il more di scontentare la truppa periferiche appartatrici di voti e nel contempo, da parte dell'associazione giocatori non è venuto quell'aiuto in cui sperevano i quattro moschettieri per salvare il ricordo di Fabrizio Matteoli con gli interessi di una Coppa Davis che mai come quest'anno è [illegible] così vicina per la squadra azzurra.

Rino Cacioppo

Doppio: Panatta-Bertolucci b. Bengtsson-Norberg 7-5, 6-2, 7-5.

Oggi, ore 13,30: Zugarelli contro Johansson, a seguire: Barazzutti contro Norberg. Telecronica diretta sulla Rete 1.

Scontri diretti nel tamburello

(m. san.) **Il campionato italiano di tamburello è ormai alla battuta decisiva. Oggi due partite daranno un volto nuovo alla classifica: si tratta di Ovada-Salvi e Bussolengo-San Floriano. Il « big-match » piemontese opporrà la capolista ad una delle « reginette veronesi », squadra dal passato glorioso e dalle grandi possibilità, che questo campionato ha un poco ridimensionato. Nell'incontro di andata, in Veneto, Marello e compagni la spuntarono solo dopo dura lotta con due punti di scarto.**

Il « derby » veronese invece vede di fronte Bussolengo e San Floriano appaiate al secondo posto in classifica, alle spalle dell'Ovada. La posta in gioco è altissima soprattutto per il Bussolengo, che dovrà ancora venire in Piemonte ad affrontare la capolista.

Gli incontri della quarta giornata del girone di ritorno (ore 17): Bussolengo (26)-San Floriano (26); Azzano (14)-Lavezzara Muriaengo (24); Sassuizzo (1)-Lazise (7); Rattanuco (14)-Casale (14); Cavalon (8)-Cepriano (6); Ovada (28)-Salvi (22). Riposa il Cremolino (2).

Oggi per Van Impe passerella finale del Tour

Maertens cade, si ferisce e poi vince

Secondo Gavazzi, terzo Paolini - Bellini al vertice della classifica degli scalatori

(Nostro servizio particolare)

Versailles, 17 luglio.

Una tappa al rallentatore la penultima del Tour, ma neppure la lenta cadenza degli ultimi superstiti ha potuto evitare le cadute che, specialmente negli ultimi 30 chilometri, hanno mandato a gambe all'aria diversi degli ormai esausti « forzati » della [illegible]. Non si può certamente negare che gli sforzi ai quali i corridori sono stati sottoposti (a cominciare dalla centesima che nella prima decisi giornate il [illegible] ricalcone in programma da lunedì a sabato prossimo per [illegible] la morte di Fabrizio Matteoli.

Dei giocatori Barazzutti aveva subito detto che non avrebbe potuto disertare il nuovo atletico lepato con cui è strettissimi vincoli di amicizia con Matteoli. Panatta, per motivi di salute, non avrebbe potuto essere disponibile in ogni caso. Restava il [illegible] di Bertolucci e Zugarelli. Il primo, che nella sua spatta e scaltrezza resta il più sensibile a certi problemi, non si nascondeva l'importanza di andare subito a Londra: «Se gioco a Riccione — dicevo Paolo — magari bene o poi vado a Londra ed io doppio ci perdo per colpa mia, chi mi giustificherà? Va bene, è la Davis. Ma se non vado a Riccione, diranno che sono piagiato come al solito da Panatta e non rispetto la memoria di Fabrizio, io voglio onorare Matteoli, ma so quanto vale la Coppa Davis, tanto che avevamo proposto agli organizzatori di Riccione di andare subito a Londra un paio di esibizioni all'inizio di settimana per poi poter partire, verso giovedì, per Londra. Era un'ottima soluzione di compromesso, ma l'associazione giocatori non ha accettato. Vuole il torneo regolare o basta ».

Poi Galgani esprime un parere troppo facilone della Federazione che rimanda la partenza a lunedì 26 luglio per Londra, dopo la conclusione del torneo di Riccione. «Tanto Panatta — dice Galgani — non sarebbe potuto partire subito». Come se Panatta fosse il demiurgo della situazione e rimenti-cando che Adriano è il solo dei quattro azzurri ad avere giocato con buon impegno a Irnquinone gli ultimi tornei di Wimbledon, mentre per Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli l'erba [illegible] sembrare un mistero buffo e pertanto ogni ora di allenamento in più, meglio se con un esperto giocatore come allenatore, sarebbe stata una conquista che potrebbe risultare determinante quando ci sarà da affrontare il mancino Taylor. Fessevar ed i fratelli Lloyd. «Ma il coraggio non contraddistingue in questo momento il vertice di potere la nostra Federazione per il more di scontentare la truppa periferiche appartatrici di voti e nel contempo, da parte dell'associazione giocatori non è venuto quell'aiuto in cui sperevano i quattro moschettieri per salvare il ricordo di Fabrizio Matteoli con gli interessi di una Coppa Davis che mai come quest'anno è [illegible] così vicina per la squadra azzurra.

Rino Cacioppo

Doppio: Panatta-Bertolucci b. Bengtsson-Norberg 7-5, 6-2, 7-5.

Oggi, ore 13,30: Zugarelli contro Johansson, a seguire: Barazzutti contro Norberg. Telecronica diretta sulla Rete 1.

Una tappa al rallentatore la penultima del Tour, ma neppure la lenta cadenza degli ultimi superstiti ha potuto evitare le cadute che, specialmente negli ultimi 30 chilometri, hanno mandato a gambe all'aria diversi degli ormai esausti « forzati » della [illegible]. Non si può certamente negare che gli sforzi ai quali i corridori sono stati sottoposti (a cominciare dalla centesima che nella prima decisi giornate il [illegible] ricalcone in programma da lunedì a sabato prossimo per [illegible] la morte di Fabrizio Matteoli.

Dei giocatori Barazzutti aveva subito detto che non avrebbe potuto disertare il nuovo atletico lepato con cui è strettissimi vincoli di amicizia con Matteoli. Panatta, per motivi di salute, non avrebbe potuto essere disponibile in ogni caso. Restava il [illegible] di Bertolucci e Zugarelli. Il primo, che nella sua spatta e scaltrezza resta il più sensibile a certi problemi, non si nascondeva l'importanza di andare subito a Londra: «Se gioco a Riccione — dicevo Paolo — magari bene o poi vado a Londra ed io doppio ci perdo per colpa mia, chi mi giustificherà? Va bene, è la Davis. Ma se non vado a Riccione, diranno che sono piagiato come al solito da Panatta e non rispetto la memoria di Fabrizio, io voglio onorare Matteoli, ma so quanto vale la Coppa Davis, tanto che avevamo proposto agli organizzatori di Riccione di andare subito a Londra un paio di esibizioni all'inizio di settimana per poi poter partire, verso giovedì, per Londra. Era un'ottima soluzione di compromesso, ma l'associazione giocatori non ha accettato. Vuole il torneo regolare o basta ».

Poi Galgani esprime un parere troppo facilone della Federazione che rimanda la partenza a lunedì 26 luglio per Londra, dopo la conclusione del torneo di Riccione. «Tanto Panatta — dice Galgani — non sarebbe potuto partire subito». Come se Panatta fosse il demiurgo della situazione e rimenti-cando che Adriano è il solo dei quattro azzurri ad avere giocato con buon impegno a Irnquinone gli ultimi tornei di Wimbledon, mentre per Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli l'erba [illegible] sembrare un mistero buffo e pertanto ogni ora di allenamento in più, meglio se con un esperto giocatore come allenatore, sarebbe stata una conquista che potrebbe risultare determinante quando ci sarà da affrontare il mancino Taylor. Fessevar ed i fratelli Lloyd. «Ma il coraggio non contraddistingue in questo momento il vertice di potere la nostra Federazione per il more di scontentare la truppa periferiche appartatrici di voti e nel contempo, da parte dell'associazione giocatori non è venuto quell'aiuto in cui sperevano i quattro moschettieri per salvare il ricordo di Fabrizio Matteoli con gli interessi di una Coppa Davis che mai come quest'anno è [illegible] così vicina per la squadra azzurra.

Rino Cacioppo

Doppio: Panatta-Bertolucci b. Bengtsson-Norberg 7-5, 6-2, 7-5.

Oggi, ore 13,30: Zugarelli contro Johansson, a seguire: Barazzutti contro Norberg. Telecronica diretta sulla Rete 1.

Tra tutti, meno male, continua tanto, vietato all'acciaccato Maertens tanto che — a meno di cento metri dal traguardo — si è avuta la sensazione che la tappa sarebbe stata risolta da un duello all'italiana tra Gavazzi e Paolini, praticamente sulla stessa linea. Ebbene, riportato in avanti da un impegabile gregario quale è Demeyer, una volta di più Maertens ha espresso una prodezza da supercampione: è guizzato davanti a tutti come un noccilolo di ciliegia che esce dalle due dita ed ha vinto con tre macchine di vantaggio.

Purtroppo per Gavazzi e Paolini — ancora una volta tanto bravi da perdere solo contro Maertens — la vittoria in questo Tour che sarebbe stata alla loro portata, davvero non vuole arrivare.

E' arrivato, invece, di nuovo al vertice della classifica degli scalatori il bravissimo Bellini: è riuscito ad aggiudicarsi altri cinque punti grazie ai quali conduce — 170 contro [illegible] — nei confronti di Van Impe.

Cesare Diaz

ORDINE D'ARRIVO:

1. Freddy Maertens (Fiandre), Km 145,5 in ore 4 18'07"; 2. Gavazzi (Jolly-ceramica); 3. Paolini (Sole-Fiat); 4. Delepine; 5. Esclassan; 6. Minkewicz; 7. Karstens; 8. Martinez; 9. Demeyer; 10. Le Bonnat, tutti col tempo di Maertens.

LA CLASSIFICA:

1. Van Impe, in 114 ore 15' e 31"; 2. Zoetemelk a 4'21"; 3. Poulidor a 12'15"; 4. Delisle a 12'; 5. Riccomi a 12'22"; 6. Galdos a 14'33"; 7. Pollentier a 15'05"; 8. Maertens a 15'24"; 9. Bertoglio a 16'30"; 10. Lopez Carril a 18'14"; 13. Panizza a 21'44"; 16. Bellini a 25'39".

TUTTOMOBILI

STRAVINCE IL PALIO DELLE BORGATE 1976

TUTTOMOBILI la più grande esposizione di mobili nel cuore di Torino con oltre 5000 mq di esposizione

VIA PINELLI, 57 - VIA GALVANI, 18

Cervinia: i « Mirage Kevlar » a 190,577 km all'ora

FREYRIE GLI SCI DI SERIE PIÙ VELOCI DEL MONDO

Il terrificante schianto del Kilometro Lanciato ha decretato un fantastico successo per Pietro Albertelli, che non un paio di Freyrie da 2 metri e 22 ha raggiunto l'incredibile velocità di 190,577 km/h. E' un risultato che solo pochi giorni prima dell'inizio della kermesse del Plateau Rosa non era nemmeno immaginabile. Gli uomini-jet solitamente si scaravantano sull'autostrada ghiacciata di Cervinia con sci mostruosamente lunghi, prototipi prodotti in pochissimi esemplari esclusivamente per l'assalto al record di velocità pura. Albertelli invece si è tuffato verso un limite sconosciuto, affidandosi esclusivamente alla propria classe atletica e al Freyrie «Mirage KL», un modello strettamente di serie preparato dalla famosa industria di Eupilio. I fatti gli hanno dato ragione e hanno decretato un successo senza precedenti per la Casa italiana di sci, che in un tête-à-tête entusiasmante con la Fischer è riuscita ad affermare la propria superiorità. Al termine di una stagione estratica memorabile sui materiali, che hanno influenzato la vigilia delle Olimpiadi di Innsbruck, la vittoria del la Freyrie conferma che l'industria italiana dello sci non ha niente da invidiare alle più blasonate concorrenti straniere. Pietro Albertelli, con i 190,577 all'ora, ha polverizzato il precedente limite che egli stesso aveva stabilito in appena anno a 177,814 orari. Un miglioramento veramente strepitoso, in cui gli sci hanno avuto un'importanza essenziale. I «Mirage KL» della Freyrie rappresentano quanto di più moderno si possa oggi trovare sul mercato. Dopo anni di prove con tutti i materiali, l'anima è ritornata a essere in legno, dimostrato ancora il più adatto per le alte velocità. Ma non si tratta di un ritorno al passato, come superficialmente si potrebbe pensare. In questo sci metallico al nucleo in legno è stato accoppiato il Kevlar 49, una fibra sintetica della Du Pont americana. E' un materiale leggerissimo, dalle caratteristiche fisiche eccezionali. Il Kevlar 49 è infatti usato in aeronautica e come rinforzo per caschi, serbatoi, pneumatici speciali. Il solo impiego nel campo dello sci facilita lo smorzamento delle vibrazioni, rendendo l'attacco molto più aderente al terreno. I «Mirage KL», collaudati e messi a punto con la collaborazione dello stesso recordman Albertelli, s'inseriscono tra gli altri due modelli della serie «Mirage», l'«Italia» e il «Coppa del Mondo», completando la vittoriosa linea da competizione della Freyrie. La Casa di Eupilio, presente nei due «pool» più rappresentativi, quello italiano e quello svedese, bagnerà con il record di Albertelli un altro successo al suo fornitissimo libro d'oro. Per il secondo anno consecutivo il più veloce sci di serie del mondo è firmato Freyrie.

CASE PREFABBRICATE

Sede: 39030 CHIENES (BZ)

Tel. (0474) 55.331 - 55.203

RUBNER BLOCKHAUS

Ufficio per la Lombardia e Piemonte con esposizione:
20016 PERO (Milano) - S.S. del Sempione, 2 interno - Tel. (02) 353.92.91

— per ogni Vostra esigenza, anche su disegno, senza aumento di prezzo
— garanzia prezzo fisso
— dilazione di pagamento
— consegna rapida
— massima assistenza
— disponibilità di terreni in varie località

Un consiglio:
PRIMA DI ACQUISTARE UNA CASA, INFORMATEVI SULLA SERIETA' DELLA DITTA
Telefonateci per un appuntamento.

A IS MOLAS
la casa
fra golf e mare

A IS MOLAS, a soli 30 Km. da Cagliari stanno sorgendo le prime costruzioni intorno al percorso di golf e in vista dello splendido mare di Sardegna.

Un'ampia scelta di terreni per ville e di appartamenti di vari tagli. Prezzi a partire da 25 milioni. Mutuo fondiario ventennale

per informazioni rivolgersi a
is molas s.p.a.
CAGLIARI - Piazza Deffenu, 4 Tel. 070-666871

Sollecitata dal governo al re Juan Carlos

Spagna: un'amnistia per i detenuti politici

Saranno esclusi dal provvedimento solo i responsabili di attentati contro le persone

(Dal nostro inviato speciale) **Madrid**, 17 luglio.

Il Consiglio dei ministri convocato per delineare il programma del nuovo governo ha deciso tra l'altro di raccomandare al re la concessione dell'amnistia a favore di coloro che si trovano in carcere, perchè imputati o condannati, per delitti di carattere politico e per reati di opinione. Dall'amnistia dovrebbero essere esclusi coloro che hanno compiuto o tentato delitti contro la vita o l'integrità fisica delle persone, anche se per motivi politici. Che il re accoglierà sollecitamente la raccomandazione del governo, nessuno ne dubita; si suppone infatti che sia stato proprio lui, Juan Carlos, a volere l'amnistia. E si calcola che a beneficiarne, su 636 detenuti, saranno circa la metà: il gruppo più numeroso, 121, è formato dalle persone arrestate per «associazione illecita», cioè per aver aderito a un partito politico, in modo particolare a quello comunista.

Attraverso il breve comunicato ufficiale è possibile vedere confermata la volontà del re e del nuovo governo di sganciarsi un passo dopo l'altro dal passato franchista e di andare verso la democrazia. Tre giorni fa le Cortes furono costrette a cancellare dal codice penale le pene stabilite per chi formava o aderiva a partiti politici, e oggi ecco l'amnistia per i reati politici: e com'è naturale, via via cadono molte diffidenze tra i settori democratici nei confronti di Juan Carlos e del giovane Adolfo Suarez, il capo del governo. Sono fatti concreti tutti nella stessa direzione, e avallano la sincerità delle intenzioni dichiarate da Suarez appena ebbe l'incarico di formare il governo. Disse egli allora ai suoi molti avversari di parte democratica che desiderava essere giudicato sulla base dei provvedimenti che avrebbe preso insieme con i ministri, e che si proponeva di risolvere il maggior numero di problemi nel più breve tempo possibile.

Sebbene non sia molto elevato il numero dei detenuti per reati politici, il problema dell'amnistia suscitava grandi manifestazioni popolari, spesso proibite dalla polizia, quasi ogni giorno e quasi dappertutto nella Spagna. A volte la polizia interveniva con bombe lacrimogene, sparando pallottole di gomma oppure di piombo. A Santurce, presso Bilbao, una donna di 46 anni, madre di tre figli, restò uccisa il 9 luglio. Quel giorno a Santurce si stava celebrando la tradizionale «festa delle sardine», con la distribuzione gratuita di una tonnellata e mezzo di quel pesce. A un certo punto tra la folla si erano levate grida a favore dell'amnistia e la festa si trasformò in una manifestazione politica. Quando nel capoluogo, Bilbao, si seppe che la polizia aveva ucciso una donna, la reazione popolare fu immediata e vasta. Lo stesso avvenne nei giorni successivi a Barcellona, a Madrid, in molte altre città e cittadine. Talora la polizia stava a guardare, tal altra interveniva con molta energia, picchiando e arrestando.

Il caso delle manifestazioni pubbliche, autorizzate o proibite a discrezione della polizia, esemplifica il disaccordo tra le persistenti istituzioni franchiste e le nuove realtà democratiche che prorompono nella Spagna senza più Franco. Analogo è il caso degli esuli politici. Sanchez Albornoz, 83 anni, storico insigne e già presidente del governo spagnolo in esilio, torna in Spagna dopo 40 anni trascorsi in Argentina e viene onorato dappertutto, ricevuto persino dal re come ospite di riguardo nella sua residenza privata. Santiago Carrillo, il capo del partito comunista, di tanto in tanto ottiene il permesso per brevi soggiorni nella Spagna. Però si tratta di casi singoli, eccezioni alla regola. Gli esuli politici sopravvissuti si calcola siano intorno a 30 mila, e solo adesso, grazie all'amnistia, molti potranno tornare a vivere nel loro Paese.

Nello stesso Consiglio dei ministri di ieri notte il governo ha annunziato la volontà di perfezionare l'esistenza legale dei partiti, di aprire un dialogo assiduo e leale con le espressioni più rappresentative della società, di tenere un referendum a ottobre sulle riforme costituzionali più importanti, e infine di indire le elezioni generali politiche nella primavera dell'anno venturo.

Nonostante questi buoni indizi per chi spera in un pacifico ritorno della Spagna nel campo della democrazia occidentale, restano pur sempre in piedi molti e inquietanti interrogativi. Il principale è questo: il re e i suoi uomini, i partiti e i sindacati, il popolo nel suo insieme, avranno la capacità di smantellare le strutture dittatoriali messe a punto da Franco nel corso di quarant'anni, secondo un preciso disegno? Teniamo a mente che a guardia di quelle strutture vigilano molte forze, dotate di molto potere, e che non poche sono decise a tutto, anche a suscitare una nuova guerra civile.

Nicola Adelfi

Cambio della guardia nel governo di Lima

Lima, 17 luglio.

Il generale Jorge Fernandez Maldonado si è dimesso ieri sera dalle cariche di Primo ministro e ministro della Guerra. Il presidente Francisco Morales Bermudez lo ha immediatamente sostituito con un altro militare, il generale Guillermo Arbulu Galiani. Morales Bermudez ha confermato ai loro posti tredici ministri.

(Associated Press)

Medico amico di Pompidou fece uccidere un giornalista?

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 17 luglio.

Grosso scandalo politico in vista? Un medico di Tolosa, Claude Birague, uomo di destra, ex responsabile del Cdr (Comitato per la difesa della Repubblica), presidente del Comitato per il sostegno alla candidatura presidenziale di Pompidou, amico dell'ultimo presidente della Repubblica, è stato ufficialmente accusato come mandante dell'assassinio del giornalista René Trouvé, altro uomo di destra, avvenuto a Tolosa il 19 febbraio scorso. Ma la cosa è ancora più complicata perchè il medico, per scagionarsi parzialmente, ha dichiarato alla polizia di aver agito solo come intermediario, per conto di *«altre persone molto in vista»*.

Radio e giornali della sera danno molto rilievo a questa rivelazione, resa pubblica cinque mesi dopo l'oscuro delitto, e avvenuta in seguito all'arresto e alla confessione dei due esecutori materiali dell'assassinio. Si tratta di due giovani, certi Portay e Pierre, anch'essi legati alle organizzazioni paramilitari di destra (il famoso Sac, Servizio di azione civica) che hanno ammesso di aver sparato al giornalista, e poi di essersi temporaneamente rifugiati in Spagna. Ma durante la confessione i due giovani hanno accusato il medico di aver organizzato il delitto, facendo così uscire questo fatto di cronaca nera dalla serie d'intrighi che sovente si attribuiscono al Sac, e collocandolo in uno sfondo politico molto più preciso.

I due assassini confessi sono caduti in alcune contraddizioni che ancora consentono molte riserve. Tuttavia il medico è stato arrestato, incolpato per complicità nell'assassinio, ed ha avallato il suo ruolo di mandante anche se attenuato in quello di mediatore. La stampa si chiede quindi chi siano le «persone» che hanno chiesto al dottor Birague di assoldare due «killers» per eliminare il giornalista Trouvé. Nello stesso tempo, si riapre il problema dei legami tra criminalità, Sac, e Comitati per la difesa della Repubblica, che rappresentano in Francia un capitolo sinistro e segreto nella storia degli scandali della Quinta Repubblica.

Il giornalista Trouvé non era a sua volta uno stinco di santo e si muoveva nello stesso mondo della destra. Miliziano di Pétain durante l'occupazione, Trouvé si era specializzato in scandali, e lavorava come corrispondente del settimanale *Le meilleur!*. Aveva frequentato il dottor Birague, dedicandogli poi un reportage a sensazione intitolato «*Lo straordinario console di Monaco*». Il medico era infatti anche console onorario del principato. Pertanto, si potrebbe trattare di un regolamento di conti all'interno dell'estrema destra francese che, con le proprie organizzazioni accusate spesso di compiere bassi servizi anche per la polizia, non è nuova a simili «liquidazioni».

Tuttavia, se la prima versione data dal medico di Tolosa viene mantenuta (così come è stata diffusa dalle stazioni radio) esiste il problema dei «mandanti del mandante» che può condurre chissà dove nell'intrico mai risolto degli scandali di regime che a tratti scoppiano in Francia, ma subito vengono insabbiati. Anche *Le Monde* stasera conferma comunque la notizia dell'arresto e dei legami personali e politici tra il medico e Pompidou.

a. c.

Quali rapporti, dopo Berlino tra i sovietici e i pc europei?

Che cosa è cambiato nei rapporti tra i partiti comunisti europei dopo la conferenza di Berlino Est? Due giorni di lavori (martedì 29 e mercoledì 30 giugno), ventinove discorsi, un documento di 45 pagine non sono bastati a dare una risposta convincente a questo interrogativo. Al ricevimento conclusivo, all'albergo Stadt Berlin, erano tutti soddisfatti: i sovietici per essere riusciti a riunire attorno allo stesso tavolo tutti i pc europei, albanesi esclusi, dopo oltre un anno e mezzo di laboriose trattative; gli «eurocomunisti» per aver detto certe cose, che mai s'erano sentite prima in un convegno comunista. Anche questa generale soddisfazione non aiuta molto a capire.

Come dice il suo titolo (*«Per la pace, la sicurezza, la cooperazione e il progresso sociale in Europa»*), il documento conclusivo concede pochissimo all'ideologia per tracciare, piuttosto, un ampio quadro delle prospettive della distensione, del disarmo e della cooperazione economica in Europa, sulla scia della conferenza interstatale sulla sicurezza e la cooperazione, svoltasi un anno fa a Helsinki.

L'autonomia dei singoli partiti vi viene enunciata con chiarezza in due riprese. Innanzitutto, si riconosce che ogni partito opera *«in base ad una linea politica autonomamente elaborata e decisa, in piena indipendenza, in corrispondenza alle condizioni economico - sociali e politiche e alle particolarità nazionali del rispettivo Paese»*. Eppoi, il principio dell'*«internazionalismo proletario»* (che implica il riconoscimento d'un partito guida e d'un centro direzionale del movimento) è sostituito, nel documento, dalla *«solidarietà internazionalista»*, *«amichevole e volontaria»* (dunque non vincolante), da svolgere *«nella stretta osservanza della parità di diritti e dell'indipendenza sovrana di ogni partito, della non ingerenza negli affari interni, del rispetto della libera scelta di vie diverse nella lotta per trasformazioni sociali progressiste e a favore del socialismo»*.

E' rimasto, però un riconoscimento del ruolo d'avanguardia svolto dall'Urss, almeno sul piano storico, laddove si parla dei danni che può arrecare l'*«anticomunismo pregiudiziale»*. Il documento afferma, infatti, che *«le forze imperialiste e reazionarie conducono campagne contro i partiti comunisti, contro i Paesi socialisti, a cominciare dall'Unione Sovietica»*. Questa formulazione, ci ha spiegato lo jugoslavo Alexander Grlichkov, è, comunque, un successo degli *«autonomisti»*, in quanto è assai meno pregnante di quella precedentemente proposta, che stabiliva una precisa equivalenza tra anticomunismo e antisovietismo.

Il documento, dunque, sembra premiare le istanze dialettiche ed autonomiste di alcuni partiti occidentali, degli jugoslavi e degli stessi romeni, piuttosto che quelle dogmatiche e centralizzatrici dei partiti al potere nell'Europa orientale. Ma, qualunque sia il suo contenuto, il documento — che non è stato firmato, ma soltanto *«fatto proprio»* dalla conferenza — conta relativamente poco: esso ha il valore d'un comunicato, riassuntivo di un anno e mezzo di dibattito, piuttosto che d'una proposta di codice di comportamento per i partiti. D'altra parte, come ha ricordato Jiri Pelikan sul *«Monde»*, anche la conferenza europea di Karlovy Vary, nel 1967, si era pronunciata per un dialogo tra comunisti e socialisti e per l'autonomia piena di ogni partito; *«eppure, un anno dopo soltanto, i principi sanciti venivano brutalmente violati dal partito comunista sovietico, che fece annullare dai suoi carri armati le decisioni del pc cèco»*.

Più che il documento, nella *«due giorni»* di Berlino contano i discorsi pronunciati dai ventinove capi delegazione. Ebbene, a giudicare da questi interventi, ogni partito, a dispetto delle enunciazioni del documento, è rimasto sulle sue posizioni tradizionali, talvolta smussandole, talvolta esasperandole, ma senza mutarle sostanzialmente.

Leonid Breznev, ad esempio, ha dapprima pagato un tributo all'autonomia e all'indipendenza di ogni partito, negando che alcuno voglia riproporre la creazione d'un *«centro direzionale»* del comunismo e, soprattutto, riconoscendo (per la prima volta) che *«soltanto l'esperienza pratica può servire a misurare l'esattezza o l'erroneità di questa o quella tesi»*, escludendo così una condanna aprioristica di esperimenti che non s'ispirino al modello sovietico.

Però, il segretario generale del Pcus — al quale hanno fatto coro tutti i *leaders* dei partiti orientali, salvo il romeno Ceausescu, e la maggioranza dei segretari dei partiti minori occidentali — ha riaffermato la validità dell'*«internazionalismo proletario»*, che non è *«un principio superato»*, bensì resta *«l'arma più sperimentata e potente della lotta dei partiti»*. Poi, ha ricordato che, aldilà delle differenze di *«tattiche e di strategie»*, i partiti comunisti *«partecipano ad una lotta comune, si muovono nella stessa direzione e sono uniti da un nobile obiettivo comune»*. Ha definito la politica dell'Urss «l'unico, autentico esempio d'internazionalismo», il Patto di Varsavia *«un'organizzazione puramente difensiva»* e la Nato, invece, *«uno strumento d'aggressione e d'oppressione nella lotta di liberazione»* (come non vedervi un riferimento polemico alle recenti dichiarazioni di Berlinguer e dello stesso Marchais?). Infine, Breznev, dopo essersi congratulato con il pci per il successo riportato nelle elezioni, ha ammonito i comunisti a *«restare autentici rivoluzionari, convinti di dover sostituire il capitalismo con un sistema socialista»* anche quando essi *«stringono la mano ad altre forze, come i socialdemocratici e i cristiani»*.

La replica degli *«autonomisti»* è stata puntuale e anche dura: da Tito a Ceausescu (che ha proposto un *peana* al «patriottismo» e al «nazionalismo»), da Marchais a Carillo; per finire ad Enrico Berlinguer, il cui ruolo di leader ideale dell'*«eurocomunismo»* è stato definitivamente consacrato da questa conferenza. Del resto, il segretario generale del pci è stato l'unico a menzionare esplicitamente l'*«eurocomunismo»* (*«termine non di nostro conio, ma che sta a significare quanto profonda ed estesa sia l'aspirazione a che, nei paesi dell'Europa occidentale, si affermino e avanzino soluzioni di tipo nuovo nella trasformazione della società in senso socialista»*). Marchais, invece, lo ha ignorato e Carillo lo ha addirittura criticato come definizione impropria e riduttiva.

Più nettamente di tutti, Berlinguer ha affermato l'improponibilità di modelli ed esperienze universali di socialismo, ricordando come la rivoluzione bolscevica si sia svolta *«in circostanze storiche e sociali particolari, interne ed internazionali»* e come in Urss *«la costruzione del socialismo s'accompagnò così a durezze, a difficoltà, anche ad errori»*. Carillo, da parte sua, ha detto che, se un tempo i comunisti erano come i cristiani nelle catacombe, per i quali Mosca era la Chiesa, *«oggi siamo diventati adulti, dunque perdiamo il carattere d'una chiesa, perdiamo la fede e il misticismo»*. Insomma, per Berlinguer, per Marchais e per Carillo, il socialismo nell'Europa occidentale dovrà essere diverso e tutti e tre ne hanno puntigliosamente illustrato le caratteristiche, elencando ad una ad una tutte le libertà formali che esso dovrà garantire e delle quali, ha detto Carillo, *«in nessun caso, sotto alcun regime, tanto più socialista, potremo accettare la sospensione»*.

Secondo Berlinguer, la ricerca di nuove forme di socialismo è altresì necessaria perchè *«lo sviluppo dell'elaborazione del marxismo non è andato di pari passo con le grandi trasformazioni della realtà del mondo contemporaneo»*. Questa è stata, indubbiamente, la parte più nuova e più forte dell'intervento del segretario generale del pci. *«La verità — egli ha detto — è che, come non c'è, nè può esservi un partito e uno Stato guida, così, anche sul piano teorico, lo sviluppo del marxismo è affidato al concorso di molteplici contributi di partiti e di singoli»*. Invece, *«spesso ci si limita all'uso di formulazioni stereotipe, a battaglie di citazioni o ad etichettare in modo arbitrario come revisionista in un senso o nell'altro ogni posizione diversa dalla propria»*. Berlinguer, perciò, ha invitato i partiti ad un confronto più aperto e democratico d'idee e di esperienze: e ha dato l'esempio, ricordando come il pci abbia criticato l'invasione della Cecoslovacchia.

La conferenza di Berlino, però, non è stata semplicemente un torneo oratorio. Il fatto stesso che che vi abbia partecipato il maresciallo Tito, che dal 1948, dopo la rottura con Stalin, non assisteva più a congressi comunisti anche nelle rare occasioni in cui gli jugoslavi vi prendevano parte, è un segno dell'importanza sostanziale che gli jugoslavi — sempre così sensibili alle vicende del mondo comunista — le attribuivano.

Paolo Garimberti

Semisepolti in una cava, fuggono i 26 scolari rapiti a San Francisco

San Francisco, 17 luglio.

Ventisei bambini e l'autista del loro scuolabus sono felicemente tornati a casa, stanchi ma indenni, al termine di un sequestro durato 36 ore ed i cui motivi rimangono tuttora avvolti dal mistero.

Secondo il racconto dei protagonisti, il pullman con cui stavano facendo ritorno a casa giovedì scorso, è stato bloccato da tre individui armati che avevano ostruito la strada con due camioncini. I tre hanno fatto scendere i bambini e l'autista caricandoli sui due automezzi e portandoli in una cava di pietre a Livermore, a circa 150 chilometri da Chowchilla.

Il gruppo è stato quindi rinchiuso nella carcassa di un vecchio camion ed i tre banditi hanno provveduto poi a chiudere con pezzi di legno e di ferro un largo foro sulla volta dell'automezzo. Mentre gli scolari in preda al panico gridavano i tre rapitori hanno cominciato a seppellire la carcassa con pietre e terriccio.

L'autista dello scuolabus, Edward Ray, ha poi raccontato: *«All'interno del camion era buio, ma gli uomini che ci avevano sequestrato ci avevano lasciato una torcia elettrica. Mi resi conto che l'unica via d'uscita era un foro che appariva sul tetto dell'autocarro e che era stato coperto con pali di legno e sbarre di ferro»*. Dopo aver calmato i bambini sgomenti, l'autista, aiutato da due ragazzi più grandi, riusciva a raggiungere l'apertura ed a liberarla dagli ostacoli.

Erano le 20,15. La notizia non veniva data immediatamente. L'Fbi contava di approntare una trappola nella cava per catturare i rapitori al ritorno. Ma il piano è andato all'aria per una indiscrezione. La notizia si è sparsa immediatamente richiamando sul luogo centinaia di curiosi. Alle autorità non è rimasto altro che confermare.

(Ap)

Vuole togliere alla Cdu il monopolio dell'anticomunismo

Schmidt intransigente con l'Italia soprattutto per motivi elettorali?

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 17 luglio.

Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha clamorosamente smentito se stesso (se è esatto quanto riferiscono da Washington corrispondenti di agenzie internazionali) e cioè che egli avrebbe annunciato un rifiuto di aiuti internazionali all'Italia nel caso di una partecipazione comunista al governo. Finora tale dichiarazione non è stata smentita. Il portavoce del governo Klaus Boelling, che accompagna il cancelliere negli Usa, è introvabile, il funzionario di servizio dell'ufficio stampa federale, Thiemann, raggiunto nella sua casa di campagna vicino a Bonn, ha detto che Schmidt avrebbe parlato «off the record», cioè con l'impegno dei giornalisti di mantenere il segreto. Il che equivale a una conferma. E, per chi conosce Helmut Schmidt e la sua abilità politica, ciò significa che l'indiscrezione era voluta; il cancelliere l'ha fatta ben sapendo che qualcuno avrebbe parlato.

Sorprendente è che meno di tre settimane fa — il 29 giugno — al termine della conferenza economica di Portorico, Helmut Schmidt aveva preannunciato aiuti all'Italia nel caso che il nostro Paese dovesse averne bisogno, senza porre alcuna condizione politica. Intervistato alla radio, Schmidt aveva detto: «Richieste del genere *(aiuti, ndr)* non sono state fatte a Portorico, ma nel caso che vengano è chiaro che una risposta positiva sarà certamente accompagnata da precisi desideri di coloro che prestano aiuto, cioè da condizioni tra le quali, per dirla chiaramente, avrà certamente un ruolo quella di una rigorosa lotta contro l'inflazione».

Già in quell'occasione era venuta ancora una volta alla luce la radicata sfiducia di Helmut Schmidt nel nostro Paese. Alla domanda dell'intervistatore, se non fosse compito dei Paesi economicamente forti (Stati Uniti, Germania, Giappone e Francia) che hanno vinto la lotta contro la recessione, di aiutare quelli più deboli «in primo luogo la Gran Bretagna e l'Italia», *Helmut Schmidt aveva risposto tessendo un panegirico del governo inglese* «al quale non occorre certo dare lezioni, perchè è ben cosciente della necessità di una politica anti-inflazionistica» *e non aveva mai fatto il nome dell'Italia.*

Schmidt ha smentito stanotte non soltanto le proprie dichiarazioni del 29 giugno, ma anche quelle precedenti, che l'Occidente e la Nato in particolare, sono «abbastanza elastici per tollerare governi comunisti» *e che la partecipazione del pci al governo* «non sarebbe una catastrofe». *Schmidt ha inoltre sconvolto i piani del ministro degli esteri Dietrich Genscher, il quale prima del 20 giugno aveva accennato alla necessità di aiutare in ogni caso l'Italia per risanare la sua economia e mantenerla in tal modo nel campo occidentale.*

Il cancelliere ha smentito infine il proprio ministro delle finanze Hans Apel, che proprio alla vigilia della conferenza di Portorico aveva preannunciato, su iniziativa di Bonn e Washington, un piano internazionale di aiuti finanziari all'Italia «legato a precise condizioni» *di natura economica, circa l'impegno dei capitali dei Paesi più ricchi dell'Occidente raccolti in una* «comunità mondiale di scambi» *(con Giappone, Svizzera e Austria). Di condizioni politiche (che equivalgono a una intromissione nella politica interna del nostro paese) non è mai stata fatta parola.*

Perchè Helmut Schmidt — ci si chiede a Bonn — ha fatto a Washington la sensazionale rivelazione, facendo anche sapere che il nostro primo ministro Aldo Moro era rimasto all'oscuro di tutto? La risposta è: per motivi di politica interna, per togliere ai democristiani di Kohl la funzione di vessilliferi e di antesignani dell'anticomunismo, per togliere vento alle vele della loro propaganda a due mesi e mezzo dalle elezioni politiche tedesche del 3 ottobre; e per squalificarli dinanzi all'elettorato nel caso che la dc italiana chieda la collaborazione comunista.

Una presa di posizione del cancelliere sulle sue dichiarazioni della scorsa notte è stata preannunciata per domani dal secondo portavoce Armin Gruenewald, il quale stasera ha detto soltanto «no comment».

Tito Sansa

Chiesta la condanna di 7 operai polacchi

Varsavia, 17 luglio.

Pene varianti dai tre ai sei anni di reclusione sono state chieste dal rappresentante la pubblica accusa al processo contro i sette operai della fabbrica di trattori di Ursus coinvolti nelle dimostrazioni di tre settimane orsono.

(Ap)

"Giallo Peiper,,: è impossibile riconoscere il corpo bruciato

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 17 luglio.

Il caso Peiper, l'ex criminale nazista ritenuto responsabile dell'incendio di Boves, si conferma arenato nel mistero. I risultati dell'autopsia sul suo presunto cadavere trovato dopo l'incendio della sua villa di Traves sono stati dunque nulli. I periti hanno confermato con un comunicato che il riconoscimento ufficiale è stato «impossibile». Il corpo trovato nella villa è troppo carbonizzato per una conferma rapida o per un'altrettanto rapida smentita. E' stata così prelevata una mascella per ulteriori esami, basati su un dossier medico giunto dalla Germania. Si cerca una protesi dentaria, e le nuove analisi saranno lunghe, difficili.

Le due tesi (assassinio da parte di un *commando* di giustizieri, simulazione d'incendio e fuga del nazista scoperto e denunciato dall'opinione pubblica) restano quindi aperte. Tanto più che i soli dati che l'autopsia del misterioso cadavere ha rivelato complicano la vicenda invece di semplificarla. Le radiografie eseguite, dice il comunicato, *«non hanno permesso di scoprire proiettili penetrati nel corpo dell'ex colonnello»*. Pertanto la prima ipotesi della sparatoria tra le fiamme della villa incendiata (avallata nelle prime ore dalla polizia) sembra caduta.

E' Peiper o non è Peiper allora? I giornali se lo chiedono, dopo l'autopsia, mentre i periti navigano nel buio e la polizia non trova il benchè minimo indizio sull'irruzione di un *commando* a Traves la notte del 14 luglio. L'unico risultato dell'inchiesta, a questo punto, è che l'uomo trovato carbonizzato *«ha respirato fumo»* e quindi era vivo al momento dell'incendio della villa. Pertanto, ricominciano le ricostruzioni fantasiose.

Queste ricostruzioni hanno comunque il difetto delle versioni della prima ora: di non poggiare su nessun dato concreto. Se tre celebri professori di Parigi non sono riusciti a trovare le prove per un riconoscimento ufficiale, come possono i cronisti ritenere che un'ipotesi è più valida dell'altra? La clamorosa notizia del rogo di Traves, dell'assassinio commesso da un *commando* di ex resistenti franco-italiano, resta pertanto insabbiata in un «giallo» misterioso che si presta a parecchie speculazioni politiche.

Le formazioni politiche di centro-destra dell'Haute-Saône se la prendono infatti col partito comunista, rinfacciandogli *«pesanti responsabilità»* per aver lanciato una campagna di denunce contro la presenza di Peiper in Francia. Alcuni giornali di destra dicono che se i comunisti di Traves sapevano (come hanno detto) che Peiper telefonava spesso al quartier generale delle associazioni di ex SS di Hannover, il partito comunista si dedica evidentemente agli ascolti telefonici. Tuttavia, mentre l'inutile polemica infuria, c'è dopotutto un'utile notizia. Il prefetto dell'Haute-Saône ha smentito di aver dichiarato, venerdì mattina, che a suo parere l'ex criminale nazista sia stato giustiziato da un commando venuto dall'Italia. Ma allora si pone un problema: perchè tutta la stampa ha diffuso immediatamente questa «rivelazione»?

a. c.

La Libia fornisce "caccia" ad Amin

Kuwait, 17 luglio.

Il governo libico ha fornito dei caccia all'aeronautica ugandese per rimpiazzare quelli distrutti durante l'attacco israeliano all'aeroporto di Entebbe per liberare gli ostaggi prigionieri di un commando palestinese. Lo ha reso noto oggi il ministro libico Mohammad As Zawi nel corso di una conferenza stampa a Kuwait senza indicare il numero degli apparecchi ceduti dal suo Paese al regime di Amin. I Mig distrutti dagli israeliani furono 11.

Durante la conferenza, il ministro As Zawi ha anche negato che la Libia abbia appoggiato il fallito tentativo di putsch contro il presidente sudanese Numeiri. *(Ap)*

Il giorno 16 luglio è mancato

Nino Gianara

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Wanda Colombo, le figlie Patrizia con Andrea e Augusta, la madre, la sorella Aldo, le cognate, le zie, i cugini. La famiglia è riconoscente ai medici che si sono prodigati: professor Colombo, dottor Ferrari e l'équipe; professor Vercellone, dottor Ragni e l'équipe, in modo particolare affettuoso alla dottoressa Alvino e al professor Panizzolo. Un ringraziamento all'affettuosissimo Savino. I funerali il 19 corrente a Brosso Canavese, con partenza alle ore 14, dall'ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1976.

Gli Agenti capo, i Procuratori, i Dipendenti e Collaboratori della Agenzia Principale di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Giovanni Gianara

da molti anni collaboratore dell'agenzia.
— Torino, 17 luglio 1976.

Mario e Marisa Tava profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Nino Gianara

— Torino, 17 luglio 1976.

Wilma Ruggero, Andreina Zino piangono il carissimo NINO.

Famiglie Caldi Giordano Manzi partecipano al dolore.

Margherita Bosco si unisce al dolore.

Stella e Federico Cerale rimpiangono il carissimo amico NINO.

Consiglio Direttivo e soci tutti del Bridge Club Torino annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'amico e socio

Giovanni Gianara

— Torino, 16 luglio 1976.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Elio Bordisil, Erica Caputo, Tilly Salvatore Marone, Domenico Petitto, Camillo Tempo, Piero Amelia Ventori

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Giovanni Gianara

gli amici: Mino Bertarro, Luciana Caprioli, Paolo Fortas, Sandro Massaro, Arturo Malavasso, Giuseppe Sappo
— Torino, 18 luglio 1976.

Si associano al dolore di Patrizia gli amici: Gianluca, Franco, Federica, Sergio, Maurizio Moitta

Ada e Giulio Giachetti partecipano affettuosamente.

Ha cessato di battere il cuore buono di

Maggiorino Dasso

Ne danno il triste annuncio la moglie Lia Ferrero, le sorelle Rosa, Angiolina e fratello Filippo, cognate, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Un sentito grazie al dottor Cammarel e sorelle Santina per le premurose cure. Funerali in Gassino oggi ore 16,30 via S. Giuseppe 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Gassino, 18 luglio 1976.

La figlioccia Eliana con Bernardo e piccolo Filippo piange la dolorosa perdita del caro PADRINO.

I cognati Rita e Michele, Teresina e Lorenzo, Luigina piangono con Lia il carissimo COGNATO.

Lorenzina, Rodolfo, Michelina e Mamma ricordano con gratitudine il carissimo ZIO e COGNATO.

Gli amici Negro e Fauci con la figlioccia Cristiana e Massimiliano partecipano al dolore di Lia.

Margherita Dasso ved. Galli con Massimo e Margherita Ivana sono vicini a Lia nel ricordo di PADRINO.

Partecipano al dolore di Lia le famiglie Cantamissi di San Mauro Torinese e Orlando ed Enrico Pastore di Buenos Aires.

La cognata Virginia partecipa al dolore di Lia per la morte MAGGIORINO.

Dopo lunga malattia è mancato

Odillo Rossati

Addolorati l'annunciano: mamma, papà, nonna, zii, cugini. Funerali ore 16 di lunedì 19 in Sassonero.
— Torino, 17 luglio 1976.

Condomini, Inquilini, Amministratore Corso Abruzzi 77 partecipano al dolore della famiglia Rossati per la perdita del figlio ODILLO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Cugnasco

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa Terzoria, i figli Bruna Maria Guida con Mario e Cristina, Pier Filippo con la moglie Simonetta e Federica e Claudio, Alberto con la moglie Fernanda e Fabio, Maria Luisa, Paolo con Erica Bianco; il fratello Beppino con moglie e figli; le sorelle Maria, Anna, Pia, Franca con figli, cugini e parenti tutti; la fedele Lina. Un particolare ringraziamento al dott. Cavalleri per le cure prestate. Le esequie si svolgeranno a S. Stefano Belbo il giorno 19 luglio alle ore 16. Benedizione della Salma nell'abitazione in Torino, via C. Colombo 26, alle ore 14. Non fiori ma eventuali offerte alla San Vincenzo della Crocetta.
— Torino, 17 luglio 1976.

Sono affettuosamente vicini a Maria Luisa: Olga Guida, Giuseppe e Bianca Gabrielli, Dino e Nanda Bianco con Erica e Renato, Giuliana ed Hilde Fabian

Pia, Margherita, Sandro, Franco e Maria Ancarchi con gli amici Mandini partecipano con molto affetto al dolore della famiglia Cugnasco.

Angelo, Carla, Andrea Turco con Moriti e Fabrizia partecipano al dolore di Maria Luisa e figli.

Si associano al dolore del dottor Franco La Fauci per la scomparsa della madre

Anna Costanzo ved. La Fauci

di anni 82

Emilia e Peppe Oriolese, notaio Bonomo e madre, Carlo Algeri, Camilla e Giuseppe Bonazzola, Benilde e Alberto Bonazzola, Domenica e Guido Borgna, Mario e Ottavina Borraggi, Cristina e Valerio Barraga, Francesco Capello, Italo e Beppe Sario, Lucia e Guido Scaglione.
— Saluzzo, 17 luglio 1976.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Dabene n. Berdone

di anni 80

Addolorati lo annunciano il marito Florino, i figli Teresa col marito Giovanni, Giuseppe con la moglie Emilia, le nipotine Paola Giovanna e Daniela, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. mese alle ore 18 con partenza dall'abitazione dell'Ezmita frazione Taverne.
— Villafranca d'Asti, 17 luglio 1976.

Cristianamente è mancato

Amedeo Martano

Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

Lo annunciano il figlio Mario con la moglie Bianca e figlia Elena, le sorelle Cristina e Maddalena, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Chieri lunedì 19 corrente alle ore 9,45, partendo da Porta Torino, indi la cara salma proseguirà per Villadossola dove giungerà alle ore 15 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Chieri, 17 luglio 1976.

Improvvisamente è mancato in Canepi l'Alfero

Livio Bormida

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira Tirelio, il figlio, la nuora, il nipote, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 19 corrente mese ore 9.
— Casteil'Alfero, 17 luglio 1976.

I cugini Lino e Wilma Marengo con i figli, partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa di

Livio Bormida

— Torino, 17 luglio 1976.

Munito dei conforti della fede è spirato oggi il

rag. Pericle Dionisio

cav. di Vittorio Veneto
di anni 77

Con infinita tristezza lo ricordano le nipoti Eugenia Gerra e Iolanda Gerra col marito Roberto Guimond e la figlia Laura e Paola, cugini e parenti tutti.
— Romagnano Sesia, 17 luglio 1976.

Laura e Paola ricordano con affetto il loro prozio PERICLE.
— Romagnano Sesia, 17 luglio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Din

Lo piangono la moglie, nipoti e amici. I funerali martedì ad ore da precisare, partendo da via Brindisi 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1976.

Serenamente come visse è mancata

Teresa Clara Ginnotti in Rainelli

Ne danno il triste annuncio il marito Raffaello, le figlie Innocenza col marito Francesco, Odilia, Alessandra col marito Luigi Calderara con le rispettive famiglie, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 19 corrente mese ore 10,15 Parrocchia San Bernardino. La salma sarà tumulata nel cimitero di Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1976.

Partecipano al lutto della famiglia i nipoti Rainelli Poese.

Partecipano al lutto i Dipendenti della Ditta Veronga: Teresa Paola, Vittorio Miglietta, Fiorina Carrer, Clementina Prone, Teresa Mardegan, Orietta Rizzi, Assunta Savio.

Maria Piana con Aldo e famiglia piangono la cara sorella e zia CLARA.

Il Signore ha chiamato a Sé

Maria Matilde Fassio ved. Penna

La piangono i figli don Giuseppe salesiano e Augusto con la moglie Clara e i nipoti Nanni e Franca; sorelle, cognato, nipoti, cugini. Rosario domenica 18 ore 21 via Medail 13. Funerali lunedì 19 ore 8,45 parrocchia Maria Ausiliatrice. Non fiori.
— Torino, 17 luglio 1976.

La Comunità Salesiana del Rebaudengo è fraternamente vicina a don Giuseppe e familiari per la scomparsa della cara MAMMA.

Gli Alunni della II C e i loro Genitori prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro professore don Giuseppe.

Dopo una vita ricca di bontà e di rettitudine, è tornata a Dio

Mario Mirone

Confortati dalla Fede, ne danno il doloroso annuncio la sorella suor Maddalena FMA, la cugina Carmela, i parenti e gli amici. I funerali si svolgeranno lunedì 19 luglio ore 10,15 parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 16 luglio 1976.

I Condomini di Largo Saluzzo 30 partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Mirone

— Torino, 16 luglio 1976.

Partecipano vivamente i Condomini Via Morghen 27.

Preside, corpo insegnante, personale ed allievi dell'Istituto «Minerva» partecipano vivamente al dolore del vice preside dell'Istituto prof. Marro Sergio per la perdita del padre sig.

Luigi Marro

— Torino, 29 giugno 1976.

Margherita Bertini-Rimessa si unisce al dolore del prof. Marro Sergio per la perdita del PADRE.

Angelino ed Ezio Romassero sono sinceramente vicini al prof. Marro Sergio.

Dopo lunghe sofferenze ed una vita di lavoro e di onestà è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosa Audisio Cubito

A funerali avvenuti profondamente addolorati lo annunciano il marito Domenico, il figlio Lorenzo con la moglie Franca, la mamma Secondo, la sorella Angela con il marito Franco, zie, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 18 luglio 1976.

E' mancata

Maria Bonfante ved. Masoero

Lo annunciano la figlia Nilla con il marito Michele Cravero e figli Luigi ed Alberto, il fratello Michele e famiglia, gli cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alle signore Gian e Rolleri. I funerali avranno luogo lunedì 19 luglio alle ore 9 da via Don Paviolo 7.
— Settimo Torinese, 17 luglio 1976.

Angela Gobetti e famiglia Guido Cravero si uniscono al dolore.

Il 14 luglio cristianamente è mancata

Orsola Strobbia v. Conte

Affranti lo partecipano, a funerali avvenuti, la figlia Gina col marito Domenico Sartoris, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Antonietta, Anna e personale tutto della Casa Margherita.
— Torino, 18 luglio 1976.

Direzione e personale della Casa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Ciochetti Domenico per la scomparsa della madre

Domenica Cornelio

— Torino, 17 luglio 1976.

Si uniscono al dolore del rag. Domenico Ciochetti gli amici e colleghi: Giuseppe Airno, Loredana Alessio, Nicola Alessio, Luigi Bersian, Vincenzo Campora, Vittoria Cane, Giorgio Capella, Mario Castagno, Rosa Costelli, Germano Chiaberto, Roberto Cognome, Felice Comberla, Francesco Cordara, Giuseppe Crosetto, Emilio Delsoldo, Bruno Desiderati, Teresina Donna, Luigi Gerino, Graziella Gava, Bruno Gilori, Gianfranco Maggi, Lorenzo Marinelli, Gianni Mancone, Aurelia Mella, Giovanni Masoero, Leonardo Perracchio, Fiorenzo Panelli, Ernido Picchiottino, Tullio Rogolo, Celestina Romagno, Mario Restagno, Giuseppe Ros Rui, Adalberto Sacchi, Sandro Savini, Pierpaolo Sassa, Angela Traina, Gianni Uberini, Daniela Vecchietti, Livio Verilia, Nella Viano, Orsola Viglieno, Piero Viviani

Il Presidente, i Consigli di Amministrazione, le Suore ed i Dipendenti tutti delle Case di Cura Fornaca e Villa Pia, la Fondazione Pia Lobetti Bodoni, la Scuola Infermiere Professionali del Sovrano Militare Ordine di Malta, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. PROF.

Remo Mariani

socio fondatore delle Società, e Docente della Scuola.
— Torino, 18 luglio 1976.

Il primario prof. Orlandi, Medici e Personale della Sezione 3 dell'Ospedale Pneumologico, partecipano al cordoglio per la scomparsa del

prof. Remo Mariani

— Torino, 17 luglio 1976.

Gigi e Consuelo Rosetta partecipano al grave lutto che ha colpito Andreina per la perdita di

Remo Mariani

— Torino, 17 luglio 1976.

Lalla Franco Canzini con Luca, Patrizia, Maurizio, Simona partecipano al dolore di Teresina, Raffaella e Corrado per la perdita del caro

Natale Gariglio

— Barcellona, 17 luglio 1976.

Simona Casarini ricorda con affetto il suo padrino

Natale Gariglio

— Barcellona, 17 luglio 1976.

Dott. Riccardo Como e famiglia partecipano al grave lutto per la scomparsa del

dott. Natale Gariglio

— Pinerolo, 17 luglio 1976.

Giovanni ed Antonia Gariglio e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Natale Gariglio

— Pinerolo, 17 luglio 1976.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Vaudagna

Artigiano

Lo annunciano la moglie Tina coi figli Riccardo, Annamaria, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti. Funerali lunedì 19 corrente ore 10 parrocchia Maria Ausiliatrice. La cara salma sarà tumulata a Racconigi. Non fiori ma offerte al Cenno Tumori.
— Torino, 17 luglio 1976.

Mario, Carla, Massimo, Tonino, Adriana, Enrica, Nicoletta, Paolo partecipano al dolore di Anna.

(Continua a pag. 23)

Sapremo se c'è vita sul "pianeta rosso,,

Tutto pronto sul Viking per "esplorare,, Marte

Dal 19 giugno scorso l'astronave americana *Viking 1*, completamente automatizzata e quindi senza uomini a bordo, è in orbita attorno al pianeta Marte. Ora si appresta alla discesa, decisa dai 790 tecnici del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, dopo due rinvii, per il 20 luglio alle 16,30 ora di Greenwich. Le operazioni di discesa, con intervento di controrazzi e paracadute sussidiario, dureranno tre ore. Al termine d'un viaggio di 700 milioni di chilometri percorsi in 305 giorni (una distanza equivalente a circa duemila volte il tratto Terra-Luna) attraverso l'inimmaginabile vuoto dello spazio esterno, più spinto d'ogni vuoto oggi ottenibile in un laboratorio umano, la navicella è arrivata in prossimità del pianeta rosso con un errore di rotta valutabile a 38 chilometri. In termini terrestri, l'impresa equivale a centrare un singolo edificio situato in una isoletta nell'Oceano Pacifico mediante un missile lanciato da Cape Canaveral, sull'Atlantico, con una deviazione di pochi decimetri. Poi, come un aereo di linea costretto a lunghi giri al di sopra d'un aeroporto congestionato dal traffico, la sonda si è stabilizzata in un'orbita molto ellittica attorno al pianeta, ad una quota variabile fra i 30 mila e i 1500 chilometri. Le telecamere hanno trasmesso a terra (ci vogliono 36 minuti perché un messaggio terrestre arrivi a Marte e ottenga la risposta) tremila fotografie d'una ampia fascia circumplanetaria, pressoché coincidente con l'equatore di Marte, nella quale gli scienziati si sono sforzati di individuare il punto più adatto alla discesa della cosiddetta *landing capsule*.

Come già sapevamo dalle foto ricevute cinque anni fa dal *Mariner 9*, ma ora con una chiarezza infinitamente maggiore, il suolo è apparso accidentato, più di tipo lunare che terrestre, un insieme di crateri, di picchi, di catene montane, di pianure cosparse di macigni giganteschi e di molti-simi ciottoli lunghi due o tre metri, segnate qua e là da *canyons* profondi intagliati nella roccia viva. Il rischio che la sonda finisca in un tratto di terreno impervio e diseguale appare ancora grande, ma il direttore generale del volo, James Martin, ha annunciato la sua decisione: la sonda si poserà in un sito della pianura di Chryse, a circa 800 chilometri di distanza dalla località prescelta in un primo tempo e dove, se fosse stata giudicato adatto, la navicella sarebbe dovuta scendere il 4 luglio scorso, in perfetta coincidenza con il duecentesimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza americana.

Il *lander*, pesante in complesso poco più di una tonnellata (1050 chilogrammi), è irto di strumenti scientifici fra i quali un minigeneratore atomico alimentato a plutonio, e due laboratori chimici e biologici composti di 40 mila elementi e 23 mila transistori, misuratori di radiazioni, gascromatografi, telecamere, radiotrasmittenti, contatori di meteoriti, rilevatori magnetici. Le comunicazioni avverranno dalla superficie di Marte alla navicella-madre rimasta in orbita, e di lì a terra. La cosa più interessante di questi laboratori miniaturizzati è un «robot operaio» dotato di un braccio lungo tre metri. L'intero *Viking* è costituito da un milione e cinquecentomila pezzi, è stato sterilizzato a 160 gradi sottozero e gli apparecchi sono in grado di funzionare nella gelida notte marziana (non dimentichiamo che Marte è una volta e mezzo più distante dalla Terra dal Sole) sino ad una temperatura di 120 gradi sottozero. Le operazioni di sbarco sono controllate da due *computers* in linea. Il tutto è costato 800 miliardi di lire e ha richiesto il lavoro di diecimila persone per sei anni.

Lo scopo essenziale della missione: stabilire se su Marte esistono forme di vita. L'esperimento decisivo avrà inizio otto giorni dopo l'atterraggio. Saranno compiute tre prove; nella prima il campione di terreno marziano, prelevato a quindici centimetri di profondità dal «robot operaio scavatore», verrà esposto ad un prefisso quantitativo di atmosfera marziana, prelevata dallo stesso apparecchio, ma nel frattempo «marcata» con carbonio 14 radioattivo. Dopo cinque giorni di attesa (incubazione) il campione verrà riscaldato ad una temperatura sufficiente a far vaporizzare i composti organici. Se su Marte esistono microrganismi viventi, e sempre che siano basati sullo stesso metabolismo del carbonio che caratterizza qualsiasi forma di vita che l'uomo sia in grado di immaginare, allora il carbonio 14 da essi assorbito deve essere ritrovato e identificato nei gas di vaporizzazione. Tutto il procedimento è preimmesso nel calcolatore sotto forma di istruzioni, con un certo numero di varianti.

La seconda prova prevede che il suolo marziano venga immesso in un brodo di coltura in cui i microbi terrestri (e si suppone anche quelli marziani) si moltiplicherebbero a dismisura. Nella terza prova il nutriente conterrà semplici composti organici che potrebbero essere formati da processi non biologici, e che saranno pure segnati con carbonio 14. La successiva presenza dello stesso isotopo nella camera sperimentale segnalerebbe la presenza di un metabolismo, e presumibilmente della vita.

Si troverà, dunque, una forma di vita? Le probabilità, dicono negli ambienti della Nasa, sono cinquanta a cinquanta. Quanto al trovarla subito, in questo primo esperimento da fantascienza realizzato da un automa a 300 milioni di chilometri di distanza da noi, è un'altra faccenda, le probabilità scendono nel migliore dei casi ad un dieci per cento. Ma è sempre un margine di probabilità esaltante. L'uomo avrebbe la prova tangibile di non essere più solo nell'universo, tramonterebbe la concezione di chi ancora oggi ritiene la vita una aberrante «malattia della materia». E' evidente che se sul pianeta più vicino al nostro nel sistema solare, a parte l'infocato Venere, si trovasse anche soltanto un microrganismo vivente, ciò significherebbe che l'intero cosmo, che sappiamo essere fatto ovunque degli stessi elementi chimici, con i suoi miliardi e miliardi di galassie, di stelle e di sistemi planetari, è ovunque generatore di vita, più o meno evoluta, più o meno aggressiva, più o meno intelligente, più o meno avanzata nel tempo.

Ma piano con gli entusiasmi. Può darsi che attorno a noi, vicini a noi come lo sono i pianeti del sistema solare, questo infinitesimo angolo dell'universo, la vita manchi del tutto. La delusione della Luna, con le sue pietre e polveri inguaribilmente sterili, è ancora presente a tutti. E del resto, dicono ancora alla Nasa, non facciamoci illusioni. Anche se troveremo qualcosa, non saranno animali superiori o querce o uomini, sarà al massimo qualche batterio, qualcosa forse di affine alle nostre cianoficee o ai licheni. Nessun essere alto nella scala evolutiva, pianta o animale, è pensabile esista su un pianeta avente le caratteristiche fisiche di Marte. Sono passati i tempi nei quali si pensava a feroci guerrieri tipo H. G. Wells o a esseri rattrappiti e stanchi, vecchi della vecchiezza del loro pianeta, raccolti in caverne sotterranee ad aspettare la morte o occupati con paziente lavoro di formiche a deviare la scarsissima acqua delle calotte polari.

L'acqua c'è, su Marte, i più recenti scandagli spettroscopici lo hanno confermato, ma in misura estremamente esigua, finora ne sono state rilevate soltanto tracce sotto forma di vapor d'acqua nell'atmosfera rarefatta a meno di un centesimo di quella terrestre. Il ghiaccio dei poli è anidride carbonica solidificata. La temperatura supera raramente i venti gradi sottozero, solitamente è a meno sessanta. Tracce di calore interno, di vulcani attivi, non sono state registrate con certezza. L'atmosfera, ricca di anidride carbonica, è pressoché priva di ossigeno e totalmente carente di azoto. Un'esile coltre ionizzante alle altissime quote non vale a trattenere il calore ricevuto dal Sole, né uno strato di ozono offre protezione valida dai raggi cosmici. Ogni anno (e ben se ne sono accorti i precedenti *Mariner* e i *Marte* sovietici) immani tempeste di venti e polvere percorrono le desolate lande rossastre.

L'ipotesi più suggestiva, e per quanto ne sappiamo finora la più aderente alla realtà, è che Marte sia oggi un pianeta morto, forse da centinaia di milioni di anni, da quando sulla Terra vagavano i dinosauri e i continenti erano uniti a formare una sola Pangea, ma che un tempo sia stato verdeggiante e ricco di acque e di esseri come la Terra.

Umberto Oddone

Secondo giorno di congresso a Roma

Elencati dai radicali "gli errori dei socialisti,,

Spadaccia afferma che il compito del pr è di creare l'eurosocialismo "Non bisogna dare tregua alla dc" - Nuove critiche ai comunisti

Roma, 17 luglio.

Idee e strutture socialiste? Negli ultimi trent'anni sono finite nel partito comunista. E il psi? Ha fatto acqua da tutte le parti, ma i radicali si impegnano a essere forza trainante della ricostruzione dell'area socialista, e questo anche su piano europeo candidandosi all'Internazionale, si da poter opporre all'eurocomunismo di Berlinguer l'eurosocialismo. Così il ristrettissimo succo delle due ore al podio di Gianfranco Spadaccia, segretario del partito radicale, alla seconda giornata di congresso straordinario.

I toni non sono stati trionfalistici. Spadaccia ha sì ricordato il successo radicale alle elezioni, ma *«questo successo non ha creato le condizioni per un radicale cambiamento della situazione politica italiana»*, tanto che, egli ha denunciato, già all'indomani delle elezioni i partiti *«del cosiddetto arco costituzionale»* non si sono limitati a discriminare i radicali e Democrazia proletaria, ma sono giunti a un accordo politico che *«è stato in realtà una pura e semplice lottizzazione»*. A dimostrazione, ha citato il patto che ha portato Ingrao alla presidenza della Camera e Fanfani a quella del Senato. *«Ora poi* — ha aggiunto Spadaccia — *vediamo che per le consultazioni di governo Andreotti teorizza, su Concretezza, una nuova edizione degli opposti estremismi, ponendo il mal da una parte, demoproletari e radicali dall'altra»*.

E' venuta quindi la volta del partito socialista, e Spadaccia ha sfornato una lunga serie di critiche. Ha parlato di crisi *«non solo elettorale, ma anche e soprattutto politica, strategica e di identità»*. Ha parlato di *«frana socialista»* alla quale la lista radicale è stata non di disturbo, come dicono alcuni, ma un sia pur piccolo argine. Ha parlato di chiusura, nell'ambito del psi, *«a tutto quanto nell'area socialista non si identificasse con l'apparato del partito»*. Ha notato come, mentre il pci accoglieva le istanze più diverse, rappresentate dai cattolici, da economisti come Spaventa e Napoleoni, da Altiero Spinelli, il psi si depauperava allontanando persone come Bocca, Galli, Alberoni. Ha soprattutto criticato De Martino, e il suo operato.

E' a questo punto che Spadaccia ha affermato, in accordo con quanto detto ieri da Pannella, che il vero interlocutore dei radicali non è stato e non è il psi, ma il pci di Berlinguer, *«con la cui strategia i radicali si sono sempre confrontati»*. E si è detto d'accordo con Asor Rosa, quando questi afferma che nel centralismo democratico del pci c'è la grande tradizione leninista, ma c'è anche la tradizione riformista di Turati. Ma — ecco la critica — questa sintesi non ingloba né Salvemini né Gobetti; non i fratelli Rosselli né «Giustizia e Libertà»; non Rosa Luxemburg né Romolo Murri. *«E questo deve farci riflettere»*. Ma anche l'immagine di un pci che nel suo centralismo democratico assorbe tutto deve far riflettere, e, ha affermato Spadaccia, *«ci fa dire di no, ci fa dire che è necessaria la presenza di una grande forza socialista e libertaria che in questo Paese esiste»*.

La necessità di questa forza viene anche dal fatto che, secondo Spadaccia, le teoria del compromesso storico pecca di presunzione e di prospettiva, poiché non vi è motivo per pensare *«che il Berlinguer degli Anni 70 possa evitare gli errori del Nenni degli Anni 60»*. Mantenere la dc al governo vuol dire infatti, sostiene il segretario radicale, lasciarle due armi di enorme importanza: *«Le leve della speculazione finanziaria italiana e internazionale e la strategia della tensione e della provocazione nazionale e internazionale»*. Il centro-sinistra ha bruciato il psi; se il compromesso storico bruciasse il pci, non resterebbe più, ha detto Spadaccia, *«alcuna riserva di una grande organizzazione di classe democratica»*.

Franco Mimmi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 18 luglio 1876)

Dall'America

Una gita di corsa all'esposizione

Filadelfia, 30 giugno.

Nell'«Agricoltural Hall», in questo grande dipartimento vedo una gran serie di bottiglie con un cartello che dice: Comitato enologico di Torino. Come mi potei accertare che il contenuto non ha sofferto il viaggio, spero farà buona prova in questo paese, ove la coltivazione della vite è così difficile. Questo Comitato è qui rappresentato dal cav. Canavesio, e seppi da lui che la grandissima maggioranza di questi vini ha fatto buonissima prova. Furono questi i primi ed i soli finora ad essere giudicati dal Giurì che chiamò nel suo seno il cav. Canavesio per tutti i necessari chiarimenti. L'impressione dei Giurì fu ottima, e tale da lasciar sperare molte ricompense. In mezzo ai buonissimi, furono trovati ottimi ad unanimità un Brolio ed un Barolo. Il nome dei proprietari di questi vini deve per ora e per ragioni facili a comprendersi non essere pubblicato. Ma questa rimembranza sarebbe inutile per l'unico concorrente in birra italiana. Signori! La birra italiana del signor Metzger di Asti fu giudicata la migliore di «tutte le birre esposte». E dire che essa era in concorrenza colle rinomate birre tedesche, inglesi ed americane!

Paolo Vittorelli direttore dell'*Avanti!*

Roma, 17 luglio.

(r. s.) L'on. Paolo Vittorelli è stato nominato direttore dell'«Avanti!» dalla direzione del psi, in sostituzione di Gaetano Arfè dimissionario. Vittorelli ha accettato la designazione con la riserva di sentire preventivamente gli organi del giornale.

«La Stampa» di oggi 18 luglio 1976 è uscita in 549.300 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Pietro Martinotti
Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

© 1976 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso S.E.C. Spa, via Tiburtina 1089, Roma

A colloquio con i dirigenti dell'Anpac ancora in sciopero

Il sindacato dei piloti "selvaggi,, spiega il rifiuto del contratto unico

"Ci consideriamo diversi, non superiori, perché anche i problemi di chi vola sono diversi" - Rivendicano il diritto di rappresentare la categoria contro "violenze, ricatti, trabocchetti politici e pastette di vertice"

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 17 luglio.

Lamentano: *«Siamo sottoposti a violenze sul piano giuridico e sul piano del rapporto sindacale, la gente è disinformata, non comprende i nostri problemi. Subiamo soprusi e ricatti, trabocchetti politici e pastette di vertice»*. Affermano: *«Respingiamo lo slittamento dei contratti predisposto dal ministro Toros perché non è stato discusso e sottoscritto da noi»*. Proclamano: *«La nostra posizione è legalmente ineccepibile, siamo forti come sindacato, gli altri facciano quello che credono, noi non vogliamo interferenze»*.

Mi trovo all'ottavo piano di un moderno palazzo di viale dell'Esperanto tra il verde dell'Eur. E' il cuore dell'Anpac, il sindacato autonomo dei piloti, che proprio ieri ha rinnovato il proposito dello sciopero a oltranza. Tanti foglietti nelle bacheche. Qui un invito alla compattezza della categoria, là il programma delle agitazioni, là ancora un appello per la sottoscrizione in favore dei terremotati del Friuli.

Mi ricevono il comandante Adalberto Pellegrino, presidente del sindacato, bruno, alto, il volto teso, un parlare secco e stringato, e il segretario generale Mino Gerosa, robusto, una voce suadente. Giungono anche piloti di voli nazionali e internazionali, sono rappresentate tutte le Compagnie aeree pubbliche, Alitalia, Ati e Sam.

Una breve storia dell'Anpac, associazione professionale e sindacale nata nel '52, poi si giunge al nocciolo: gli scioperi. Riassumono la tormentata vicenda, rievocano date, puntualizzano episodi, correggono altrui affermazioni («L'amministratore delegato dell'Alitalia, Nordio, qui si sbaglia, è molto impreciso...»); lanciano strali acuminati contro Massacesi, presidente dell'Intersind, polemizzano con la Fulat («Anche lei ha fatto scioperi, e sono stati scioperi selvaggi, predisposti scientificamente»). Non si può fare a meno di pensare che, quanto a predisposizione scientifica delle agitazioni, l'Anpac non tema concorrenze.

Argomentazioni giuridiche e tecnico-professionali si alternano nel loro discorso, ma a volte il filo logico degli interventi sembra cedere il posto a toni ed atteggiamenti fortemente emotivi. Emergono allora l'orgoglio di appartenere alla «categoria», la preoccupazione a volte ossessiva che la «categoria» sia annullata, scompaia numericamente e perda fisionomia, identità, la stessa ragion d'essere. E questo anche se non parlano di *status* sociale, anche se respingono l'ipotesi di privilegi e sottolineano una *«diversità che non vuol essere superiorità»*.

Il «cataclisma» che sconvolge i nostri cieli si è scatenato con la richiesta del contratto unico per piloti, tecnici e assistenti di volo e personale di terra avanzata dalla Fulat nella primavera del '75. Perché il rifiuto di quell'ipotesi? Gerosa dice: *«Noi non abbiamo fatto una questione feticistica, cioè "no al contratto unico" in qualsiasi settore e in qualsiasi momento. Noi diciamo che in questo settore non è possibile per vincoli giuridici e funzionali. Un navigante non ha comunità d'ambiente con gente che lavora a terra; di conseguenza i problemi sono diversi. I piloti vogliono essere identificati da un contratto di categoria perché ritengono di avere collocazioni e caratteristiche diverse dagli altri. Diversità, badi, non superiorità»*.

Questo è l'aspetto tecnico funzionale. Pellegrino sottolinea quello giuridico e dice che al fondo c'è una questione di democrazia. L'Anpac in sostanza ha diritto di esistere perché c'è la libertà di associazione, ha diritto all'autonomia, ha diritto a rappresentare senza commistioni i suoi iscritti, *«cioè il novanta per cento dei piloti»*. Aggiunge: *«Fuori di questa ipotesi ci sono soltanto soprusi e pressioni inammissibili»*.

D'accordo, ma l'ipotesi del contratto unico è poi caduta; la proposta La Malfa, che prevedeva soltanto sette istituti comuni, salvaguardava l'autonomia e predisponeva ampie garanzie per il futuro dell'Anpac. Pellegrino scuote il capo e ha un sarcastico sorriso: *«Quei sette punti erano una ipocrisia. Tutti i contratti hanno punti in comune e sono unificabili. Quello che li differenzia è la sostanza ed io rilevo che la sostanza del personale di terra è diversa da quella di volo»*.

Dice: *«Ma la proposta La Malfa, a quanto risulta, tendeva proprio a salvaguardare la sostanza»*. Pellegrino: *«E' più. Quei sette punti potevano anche apparire innocui e ridicoli, invece finivano con il lasciare aperta la porta al contratto unico, che avrebbe praticamente annullato la categoria, perché è vero che come pilota sarei stato titolare dei miei problemi specifici, ma è altrettanto vero che per i problemi di fondo avrei dovuto passare al vaglio di una maggioranza diversa, firmataria del contratto unico. I piloti, cioè, avrebbero delegato ad altri la loro volontà»*.

Non sono timori eccessivi? In ogni caso, c'è stata una terza proposta, quella del ministro Toros: slittamento dei contratti fino al settembre del '77. Domando: *«La vostra autonomia ora è salvaguardata, perché proseguite gli scioperi selvaggi?»*. Rispondono: *«Non accettiamo né il contratto unico né lo slittamento unico dei contratti. Siamo firmatari dell'accordo di due anni fa e ora soltanto noi dobbiamo contrattare e sottoscrivere il nuovo accordo. Per questo chiediamo l'apertura delle trattative con l'Intersind. Le aziende private (Itavia, Alisarda, Avioligure) lo hanno fatto e in venti giorni si è concluso tutto; perché non devono farlo anche le aziende pubbliche?»*.

In sostanza, l'Anpac teme che, firmando la proposta ministeriale assieme alla Fulat, si realizzi di fatto una commistione produttiva di conseguenze, per cui la richiesta di un contratto unico, che secondo il sindacato autonomo sarà puntualmente avanzata alla fine del '77, potrebbe trovare un comodo appiglio nel documento sottoscritto da tutte le parti in causa. Così la paura di compiere, comunque, un passo falso, di cancellare con la semplice mossa di una pedina tutto il proprio passato e di pregiudicare in modo irreparabile l'avvenire determina i rifiuti, ripetuti in modo sistematico.

Ma il disagio dei passeggeri, i danni che subisce l'Alitalia? Dicono: *«Siamo consapevoli di provocare disagi; quanto ai danni ce ne saranno, ma non vorremmo essere trasformati in comodi paraventi. La verità è che ci sono stati errori di gestione e che ora si tenta di scaricare su di noi la responsabilità di decisioni sbagliate»*. Prospettive? Pellegrino scandisce due ipotesi: o cambia l'Intersind o cambiamo noi. E poi tagliente e sicuro: *«Noi non cambieremo, siamo forti e siamo compatti»*.

Poco dopo, un dirigente dell'Alitalia mi dice che per spiegare certi atteggiamenti dei piloti bisogna rifarsi al loro mestiere: una serie di decisioni ciascuna delle quali è obbligata, ultimativa, senza margine alla discrezionalità: o si fa quella tal cosa o per l'aereo è la fine. Da qui scaturisce una forma mentis condizionante. Il pilota è poco disponibile alle sfumature, alla duttilità. Dal punto di vista psicologico, per lui ogni decisione è senza appello. Di qui certe intransigenze.

Clemente Granata

Si chiede ai piloti stranieri di boicottare i nostri scali

(Dalla redazione romana)
Roma, 17 luglio.

Non si vedono prospettive di accordo nella lunga quanto assurda vertenza dei piloti autonomi. Mentre il governo sta dedicando un «attento esame» alle misure suggerite dall'Alitalia per sbloccare in qualche modo la situazione (rifiuto delle prestazioni degli «autonomi», revoca delle concessioni per le linee internazionali, precettazione dei piloti in sciopero), l'Anpac ha definito un documento che martedì sottoporrà all'esecutivo dell'Ifalpa, l'associazione internazionale dei piloti, cui ha chiesto in segno di solidarietà di boicottare gli aeroporti italiani.

Difficilmente, però, l'Anpac riuscirà ad ottenere l'isolamento internazionale dei nostri scali. E' più probabile che l'Ifalpa dimostri il suo appoggio ricorrendo a proteste più simboliche che concrete, come quella di far partire in ritardo alcuni aerei. *«Dubito fortemente* — ha detto il segretario della federazione unitaria del trasporto aereo, Fanelli — *che i piloti inglesi o tedeschi o francesi accolgano questa richiesta dell'Anpac. Bisogna tener presente, infatti, che gli scioperi dei piloti italiani, tutto sommato, favoriscono le compagnie straniere, alle quali i loro piloti sono molto legati»*.

L'esponente della Fulat ha poi criticato i recenti interventi del governo per cercare di risolvere la vertenza. *«La smettano* — ha detto Fanelli — *di dare respiro all'Anpac. Se martedì scorso Moro non fosse intervenuto probabilmente gli scioperi degli autonomi avrebbero avuto vita più breve. L'Anpac non sta attraversando un buon momento. Qualsiasi categoria, dopo mesi e mesi di scioperi, si stanca e i piloti non sono così ottusi e ciechi come sembra. giorno dopo giorno diminuisce il numero di coloro che scioperano, anche se apparentemente questo non si nota perché l'assenza di un pilota può significare la cancellazione di un volo»*.

Secondo Fanelli se invece di 1200 piloti l'Anpac ne avesse solo 200 sarebbe la stessa cosa. *«Interventi come quello di Moro* — ha concluso il sindacalista — *non servono ad altro che a dare ossigeno a questa associazione. Il confronto deve invece tornare tra le parti, in sede sindacale: questo è l'unico sistema per isolarla e ricondurla alla ragione»*.

I voli sospesi

Roma, 17 luglio.

L'Anpac comunica il blocco delle partenze dei seguenti voli per domani: per il Dc 9 Ati da Alghero dalle 0,8 alle 23; da Bologna dalle 12 alle 20; da Napoli dalle 0,0 alle 0,5 del 19; da Pisa dalle 0,01 alle 23,59; per il Dc 9 ed il Caravel Sam da Milano Linate e Malpensa dalle 14 alle 0,0 del 19 luglio; per l'F 27 Ati da Palermo dalle 0,8 alle 20; per il Dc 8 Alitalia da Pisa dalle 12 alle 15 e dalle 19,20 alle 24; da Venezia dalle 0,9 alle 15; per il Dc 10 Alitalia da Palermo dalle 11 alle 17; da Milano Linate e Malpensa dalle 13 alle 19; da Tokio 12 ore dagli orari di tutte le partenze. Per il Dc 8 43/62 da Milano Linate e Malpensa dalle 9,30 alle 12,30; per il B 747 gli scioperi riguardano tutte le partenze da e per Milano fino alle 0,9.

(Ag. Italia)

E' morta l'attrice Rina Morelli

A 67 anni, nella sua casa di Roma, per un collasso cardiaco - L'hanno trovata in poltrona, con il ventaglio in mano - I funerali si svolgeranno domattina

Roma, 17 luglio.

Rina Morelli è morta oggi nella sua casa di Roma per un collasso cardiaco. La scoperta è stata fatta dalla portiera dello stabile, sollecitata dall'attore Paolo Stoppa (al quale la Morelli era legata sentimentalmente da molto tempo), che non riuscendo a comunicare telefonicamente l'aveva avvertita. Rina Morelli è stata trovata seduta nella poltrona del soggiorno, con il ventaglio ancora in mano.

L'attrice era nata 67 anni fa. Ultimi suoi successi televisivi «Le sorelle Materassi» e «Il commissario De Vincenti». Rina Morelli è stata anche protagonista di numerosi film che vanno da «Un'avventura di Salvatore Rosa» ai «Miserabili», fino al celebre «Gattopardo» di Visconti che le fruttò riconoscimenti in Italia e all'estero. Appena sparsasi la notizia della morte della Morelli sono giunti a via della Consulta (la Morelli abitava in un appartamento sottostante a quello del suo compagno) numerosi amici, colleghi di lavoro e personalità politiche.

Roma. L'attrice Rina Morelli, 67 anni (Telefoto Ansa)

Fra i primi il regista Mario Ferrero, che ebbe la Morelli insuperabile protagonista con Sarah Ferrati e Nora Ricci nelle «Sorelle Materassi», Federico Fellini con Giulietta Masina. E' giunto anche Gian Paolo Cresci, legato da amicizia fraterna con Paolo Stoppa e la Morelli. Anche l'on. Signorello, l'ex sindaco di Roma Darida sono andati a visitare la salma. I funerali avranno luogo lunedì mattina. (Agi)

Stato civile di Torino

16 LUGLIO 1976

NATI — Jacuaniello Linda; Buono Federico; Adorno Sabrina; Brizzi Elisabetta; Sampò Fabio; Mascaro Federica; Rubeo Barbara; Castamagna Umberto; Panelli Patrizia; Tardivo Susanna; Ventre Marco; Savojardo Marilena; Priola Paolo; Guglielmi Giovanna; Russo [illegible]; Izzo Giacomo; Pernisiaro Giovanna; Locci Davide; Rainero Davide; Ciriglione Simona; Calafio Marco; Bordonaro Elettra; Pizzolla Elena; Ferrero Aldo; Giampiccolo Giuseppe; Veronesi Manuela; Borio Elena; Garavello Emanuela; La Cava Maria; Torsello Luca; Tosello Laura; Mazzaglia Emanuela.

MORTI — Prieno William, di anni 2, nato a Torino, abitante in via Vanchiglia 8; Strobbia Orsola, a. 83, Torino, pens., via Palmieri 23; Alanese Cat Anna ved. Picca, a. 88, Corio Canavese, pens., via Lanzo 94; Cariola Eugenio, a. 67, Fossano, pens., via Fanti 5; Beraldi Margherita in Rizzi, a. 79, Torino, pens., via Revello 13; Occhiena Giuseppina ved. Damasso, a. 79, Pieve d'Asti, pens., str. [illegible] Bandiera Gaetano, a. 51, Siracusa, comm.te, via Fanti 5; Verdun di Cantagno Eufrasia in Gandini, a. 59, Torino, casal., via Piana 1; Beltramo Quintino, a. 65, Biella, pens., c. Francia 180; Langobardo Nicola, a. 67, Acquaviva delle Fonti, pens., via Negarville 30; Rota Cesare, a. 70, Vercelli, pens., via Passolano 21.

Deceduti in ospedale: Sgnazzella Ida ved. Scotti, a. 77, S. Giacomo delle Segnate, pens.; Farina Luigia, a. 82, Acqui Terme, pens.; Farnia Maurizio Luigi, a. 16, Torino, studente; Tomasso Pasquale, a. 65, Valleroinda, pens.; Chiappinelli Antonia in Caputo, a. 50, Bovino, casal.; Zara Assolia in Murineddu, a. 81, Cagliari, pens.; Scapin Santa Laura in Caldart, a. 58, Venezia, pens.; Mazzucco Maria in Giusio, a. 69, Buenos Aires, pens.; Pocchiola Cil Teresa ved. Micheletta, a. 78, Mezzenile, pens.; Malano Domenica ved. Talamo, a. 80, S. Giorgio Can., pens.; Giordano Cesare, a. 83, S. Germano Chisone, pens.; Pezzato Vittoria ved. Rossi, a. 80, Porto Tolle, pens.; Sandretto Maria ved. Acino, a. 79, Torino, pens.; Piacentini Edera, a. 82, Piombino, pens.; Zambrini Renato, a. 84, Bologna, pens.; Lupia Enrichetta, a. 94, Montechiaro d'Asti, pens.; Carbone Rosa, a. 73, Spinazzola, pens.; Sterzi Giuseppe, a. 89, Palermo, pens.

Nati 32; matrimoni 39; morti 29.

(Segue da pagina 22)

Cristianamente è mancato
Pietro Grondana
anni 65
Lo annunciano: la moglie Anna Bandeira, i figli Maria Pia col marito Tullio Genise, Fiorella col marito Lino Battaglia, Walter, il fratello Riccardo, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da via Casale n. 146. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 17 luglio 1976.

Il 2 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Toso
L'annunciano la sorella Angela, i fratelli Giuseppe e Nando, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 18 luglio 1976.

Tere Ornati con Giancarlo, Mariella e Antonio [illegible] partecipano al grave dolore che ha colpito Bianca e figli per l'improvvisa scomparsa del caro
Ermanno Decker
— Casale Monferrato, 17 luglio 1976.

E' cristianamente mancata raggiungendo il suo Osvaldo
Caterina Bressano ved. Pfatisch
Con grande dolore e tristezza ne danno l'annuncio la fedelissima Margherita Bersano; i nipoti Francesco Viara e famiglia, Nene Negro e famiglia, Fortunato Bono ved. Negro e famiglia, Vittorio Cossard e consorte. Un particolare ringraziamento all'esimio professor Piero Lavizzari che la curò affettuosamente per tanti anni. Un sentito ringraziamento per la continua collaborazione alla signorina Violetta Vogliotti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Giorgio (via Barrili). Indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Fossano.
— Torino, 18 luglio 1976.

Partecipano al lutto la famiglia: Zanini, Selmi, Facello.
— Torino, 17 luglio 1976.

Si uniscono partecipando al grave lutto:
Cesare Bertero e famiglia
Giacomo Mondino e famiglia
Carla Peirone e famiglia.

L'Amministrazione del fabbricato di Corso Re Umberto 145 a nome degli inquilini, partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa della signora
Caterina Bressano ved. Pfatisch
— Torino, 16 luglio 1976.

La famiglia Pesente partecipa commossa alla scomparsa della signora
Rina Pfatisch
— Torino, 18 luglio 1976.

E' serenamente mancato il
COLONNELLO N.M.
Renato Zambrini di Vallescura
A funerali avvenuti lo annunciano col più profondo rimpianto le sue Dealia e Marisa. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1976.

Prendono viva parte al dolore di Giulia e Marisa:
Carla Marcon
Franca Marchio
Dea Peradi
Peppino Di Gioia
Pina Rosso.

Dopo una vita dedicata alla scuola con i conforti della fede è mancata la
DOTT.SSA PROF.SSA
Rosina Scognamiglio ved. Varvello
Danno il triste annuncio la sorella Elvira con i figli, il fratello Umberto, i parenti tutti. I funerali lunedì 19 corrente ore 9,15 dall'abitazione corso Sanlorre di Santarosa 20; la salma proseguirà per Mondovì.
— Cuneo, 17 luglio 1976.

Franca, Luciana e famiglie piangono la carissima, indimenticabile ROSINA.

Serenamente come visse è mancato
Tommaso Sappa (Tumalin)
Addolorati l'annunciano i nipoti Lucia e Giovanni. Un particolare ringraziamento ai vicini di casa per l'amorevole assistenza prestata. Funerali lunedì 19 ore 14,30 da corso Cirié 27 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1976.

In seguito ad incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi cari
Gianfranco Bassi
di anni 25
Ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello e parenti tutti. Funerali 19 luglio alle 10,30 partendo da via San Martino 25.
— Avigliana, 17 luglio 1976.

E' mancata ai suoi cari
Rosa Doleatto ved. Rassiga
Lo annunciano il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15, Parrocchia S. Rita.
— Torino, 17 luglio 1976.

E' mancata
Pasqualina Demarchi ved. Ogliaro
L'annunciano i figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerale lunedì ore 14,30 Ospedale Martini largo Gottardo.
— Torino, 18 luglio 1976.

Tragico incidente stroncò la vita operosa e dinamica del
rag. Pierluigi Ghigo
Addoloratissimi lo annunciano: la figlia Emanuela, la mamma Rosilia Bertola, il fratello Michele con la moglie Lidia Fulat e figlie, la sorella Mariapia col marito Karl Reinold, Rita Amelia, cugini Ghigo e Bertola, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 8,30 cimitero di Rho, ore 11 cimitero generale di Torino.
— Torino, 16 luglio 1976.

La Vinicola Salmi partecipa la scomparsa del
rag. Pierluigi Ghigo
amministratore unico della Società
— Pero, 16 luglio 1976.

Gli Amici della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche e la Società Fotografica Subalpina, prendono viva parte al dolore del Presidente e Socio Michele Ghigo per la scomparsa del fratello GIGI.

Dopo una vita dedicata alla Chiesa ed ai poveri munita di tutti i conforti della fede è stata chiamata improvvisamente da Dio l'anima eletta di
Anna Cardini Dotti
Lo annunciano il marito Pietro Dotti, le sorelle Maria e Florenza, cognata, cognati, nipoti. La famiglia ringrazia i professori Bieggi e Bolzoi, dottor Varetto e suor Olimpia che l'hanno assistita con infinito amore. Sarà celebrata una messa lunedì 19 alle ore 19 parrocchia della Crocetta. La salma partirà dalla clinica Pinna Pintor martedì 20 alle ore 8 per Busseto dove verrà tumulata nella cappella di famiglia. Per desiderio dell'estinta non fiori ma offerte alla San Vincenzo della Crocetta.
— Torino, 17 luglio 1976.

Le famiglie Alma e Bocchetto commosse partecipano al lutto.

E' spirato serenamente
rag. cav. Carlo Zanardi
Con dolore lo annunciano la moglie Zaffirina Rebellucci, la cognata, le nipoti, i nipoti, le cugine e tutti i parenti. I funerali avranno luogo a Torino lunedì 19 luglio 1976 alle ore 14 partendo da via Amerigo Vespucci n. 15 diretti parrocchia Crocetta. La cara salma sarà traslata a Novara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1976.

Partecipano al dolore della famiglia Zanardi per la perdita del caro CARLO. Giuseppe e Teresina Perotti, Graziella Caligaris Garrone, Pietro e Olivo Ferrari.

Partecipano al lutto della famiglia Zanardi Gianfredo e Sina Bossati, Carlo e Bice Favero.

Munito dei conforti della fede in cui sempre è vissuto è apparso alla gloria del Cielo l'indomito spirito del
S.M. DEI BERSAGLIERI
Tommaso Stralla
cavaliere di Vittorio Veneto
cav. al merito della Repubblica
Lo ricordano la moglie, i figli, il suo Umberto e parenti tutti. Non fiori.
— Torino, 17 luglio 1976.

Partecipano al lutto le famiglie Baldin, Prato, Piacentino, Ferro, Antoldi, Tolmon, Travaglini.

Affettuosamente vicini partecipano al dolore della zia e cugini: Noemi, Marisa Piacentino, Franco, Maurizio Ferro.

La nipote Ornella, col marito Giulio Elter e i figli, piange sconsolata l'improvvisa perdita dell'adorato zio
prof. Roberto Terracini
— Torino, 15 luglio 1976.

Profondamente addolorati:
Marisa e Teodoro Donhoff
Massimo Guaglino
Elsa De Agostini
partecipano al lutto per il fraterno amico ROBERTO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Patti
Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie Anna, Silvana col marito Pino e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì ore 9,45 nella parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 18 luglio 1976.

La famiglia Raggo si unisce al dolore della famiglia Patti.

Cristianamente è mancata
Onorina Chiomio ved. Balma
L'annunciano le figlie Ines e Ilda con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali domenica 18 ore 10,15 viale Martiri della Libertà 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 17 luglio 1976.

E' mancata ai suoi cari il 6 corrente
Orsolina Dabbene in Martra
A funerali avvenuti, l'annunciano il marito Enrico, la figlia Anna Maria, il genero Giulio Morello, nipote Corrado, parenti tutti.
— Torino, 18 luglio 1976.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Carli profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara
Fausta Fogli in Carli
nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore. Una messa in suffragio verrà officiata il 21 luglio alle ore 9 nella parrocchia di S. Giorgio.
— Torino, 18 luglio 1976.

I familiari di
Giuseppe Sterpone
commossi, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. S. Messa 21 luglio ore 19, Cappella Centro Traumatologico.

La famiglia Racci nell'impossibilità di raggiungere tutti personalmente, ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato sinceramente al proprio profondo dolore per la perdita del compianto
Francesco
— Genova, 18 luglio 1976.

La famiglia Lanhard ringrazia amici, colleghi e parenti tutti per la partecipazione al dolore della perdita del caro
Roberto

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di
Luciana Magnoni Borgarello
Ferio con Carlo [illegible] Valentina Luciano Nennele Enrica Gualtiero la ricordano con amore continuamente vivo.
— Cafasse, 18 luglio 1976.

18 luglio 1975 - 18 luglio 1976
Papà e mammina con Danilo e Carline, dolorosamente ricordano la loro
Luciana

18-7-1974 — 18-7-1976
Florentina Revial ved. Querena
29-7-1964 — 29-7-1976
Alfredo Querena
La famiglia Li ricorda sempre con immutato affetto e rimpianto.
— Lanzo Tor., 18 luglio 1976.

1975 — 1976
Nel primo anniversario della scomparsa di
Felice Pelazza
indimenticabile vive nel cuore di sua moglie che lo ricorda a coloro che lo conobbero e gli vollero bene.
— Collegno, 18 luglio 1976.

1967 — 1976
Angelo Richetti
Sempre nei cuori di mamma, papà, fratelli, parenti ed amici di San Mauro e Balme. Santa messa: San Mauro Torinese, parrocchia San Benedetto ore 20,30 del 23-7-1976. Balme: 25-7-1976, ore 10,30.

1971 — 1976
Massimo Capra
anni 15
Il dolore del rimpianto accompagna la dolcezza dei ricordi. Mamma, papà, sorella.

1961 — 1976
AVVOCATO
Augusto Sebastiano Ferraris
Arrigo Frasta
con affettuoso ricordo [illegible].

1975 — 1976
Nell'anniversario della scomparsa di
Carmela Giovannini
i nipoti la ricordano con immutato rimpianto.

1946 — 1976
Stefano Siccardi
Padre eccezionale, il tuo ricordo è sempre vivissimo luce nel cuore di tutti i tuoi cari.

18-7-1900 — 18-7-1976
Zorli Federico
I suoi cari sempre lo ricordano.

SANPELLEGRINO Aranciata

...una ventata di novità!

★ al classico formato
della tua Sanpellegrino Aranciata
si affiancano due novità.

★ **per la famiglia:**
nuovo formato
1 LITRO
in bottiglia
da rendere
per un
vero risparmio

★ **per i giovani:**
la lattina "più comoda"
per berla dove vuoi,
con chi vuoi.